

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

**REDAZIONE**  
Per gli articoli della quarta pagina sono  
tutti 40 alla linea; per gli Avvisi per  
la quarta pagina, cont. 25 alla  
linea; e per un numero grande di  
avvisi, l'Amministrazione potrà  
fare qualche facilitazione.  
Le inserzioni nella terza pagina cont. 30  
alla linea.  
Le inserzioni di ricevute sono nel nostro  
Ufficio e al prezzo anticipatamente.  
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbonano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 1.° DICEMBRE

Il principe Bismarck, interrogato da Wierchow sulle trattative colla Santa Sede, per la nomina di un rappresentante della Prussia al Vaticano, le ha ammesse. Ha detto però che non credeva di dare spiegazioni maggiori al Reichstag germanico, essendo pronto a darle invece alla Dieta prussiana, poiché l'affare riguarda la Prussia piuttosto che la Germania. Ma parlò in modo da far comprendere chiaramente che le trattative sono andate bene e che le cose stanno alla soluzione che il principe disse desiderare, che cioè la Prussia abbia un rappresentante al Vaticano, come un altro Stato della Germania, cioè la Baviera.

In seguito la discussione divenne più interessante. Wierchow ricordò la lotta insuperata da Bismarck contro il clero cattolico; lotta nella quale i nazionalisti liberali e i progressisti appoggiavano il Cancelliere, ed accusavano d'incoscienza perché si era dato in braccio al partito, che aveva con tanta energia combattuto.

Il Cancelliere rispose allora per ribattere l'accusa d'incoscienza, accusò invece direttamente i progressisti che lo hanno sempre combattuto in tutte le sue aspirazioni, e poi lo hanno abbandonato spingendolo verso il Centro, cioè verso gli ultramontani. Egli volle constatare che non fu di una spontanea volontà che cercò appoggio al Centro, ma che lo fece per necessità perché non trovava più appoggio in coloro, che lo avevano sostenuto nella lotta. Questa dichiarazione è certo più lusinghiera per gli amici d'ieri che per quelli d'oggi. Egli sarebbe andato d'accordo col progressista, se questi avesse fatto quello che egli voleva. Col clericale si accomoda per necessità, ma si avverte però che non detrono spingerlo troppo oltre delle loro esigenze. Questo col Centro appare un matrimonio di convenienza, mentre l'altro pareva un matrimonio d'inclinazione. Il principe Bismarck è più disposto a chiedere che a dare, e pare che segua lo stesso sistema, tanto coi partiti dei quali ambisce l'alleanza, come coi partiti la cui alleanza subisce. Egli l'ha detto del resto in modo così chiaro che a nessuno è permesso fraintenderlo. I partiti gli sono egualmente indifferenti. Egli non ha altra meta che la grandezza e la sicurezza della patria, e per arrivarvi si serve di tutti coloro che gli agevolano la via, e combatte invece tutti coloro che gli contrastano il passo. Per lui clericali e liberali, e magari socialisti, possono essere egualmente buoni in certi momenti, ed egualmente cattivi in certi altri; possono essere dei pari strumenti ed ostacoli, ed ei si serve dei primi ad abbattere i secondi.

Questo concetto ispirò sempre gli uomini che governarono il mondo. Non tutti però hanno la franchezza di dirlo e di svolgerlo, senza preoccuparsi dei commenti degli altri. Il principe ha dichiarato esplicitamente che per ora s'appoggia sul Centro, e questo è divenuto lo strumento, mentre i progressisti sono divenuti ostacolo, ieri era invece l'opposto, e domani può essere come ieri. Il Centro è avvertito che può essere abbandonato, se vuole qualche cosa di più di quello che vuole il cancelliere, e i liberali sono avvertiti dal loro canto che possono essere ricercati se si accomodano a ciò che vuole il cancelliere. Questi tratti a partiti come certi uomini trattano le donne, delle quali non sono innamorati, ma delle quali hanno bisogno. Non diciamo che i partiti ci facciano una bella figura, ma è poi così raro il caso che i partiti facciano veramente una bella figura. *Eni collecti immortali*, li definiva Giuseppe Ferrari. Male necessario in un Governo costituzionale, dice presso a poco Marco Minghetti.

Ieri un dispiacere della Stefani annunciava che il senatore Voisin si era dimesso. Oggi la Stefani si raddoppia. Si è dimesso come senatore del Dipartimento del Taro, ma resta come senatore inamovibile. Il Senato non dovrà dunque procedere ad una nuova nomina.

I trattati di commercio dell'Italia col Belgio e coll'Inghilterra sono protetti sino al 31 maggio 1882.

## ATTI UFFICIALI

Sua Maestà, sulla proposta del ministro della pubblica Istruzione, ha fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Casari Francesco, preside del Liceo di Rovigo, promosso alla 1.ª classe e trasferito all'ufficio di preside del Liceo giustiniano e di rettore del Convitto nazionale di Palermo;

Pioletto Giovanni, prof. titolare di lettere italiane nel Liceo di Vicenza, trasferito all'ufficio di prof. di lettere latine e greche a quello di Sondrio;

Masceglia prof. comm. Angelo, deputato, nominato membro della Commissione ispettiva delle Biblioteche, dei Musei e delle Gallerie del Regno;

Valeriani Valeriano, prof. titolare di matematica nel Liceo di Padova, promosso preside del Liceo di Spoleto;

Rossi cav. Michele, provveditore agli studi nella Provincia di Udine, trasferito a quella di Bergamo;

Masone cav. Paolo, id. id. di Sondrio, id. id. di Udine;

Morabito Giovanni, preside del Liceo di San Remo, trasferito a quello di Rovigo;

Morsella Bernardo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Spoleto, trasferito a quello di Vicenza;

Louardi Eudoro, professore titolare di

storia e geografia nel Liceo di Verona, trasferito a quello di Vittorio Emanuele, di Palermo;

Dal Maso Carlo, id. id. di id. di Vittorio Emanuele, di Palermo, id. id. di Verona.

## Un po' di storia.

Per tener dietro anche noi alla storia, certamente non troppo bella, dello scerzio avvenuto nel partito liberale-moderato, qui riproduciamo l'articolo dell'Opinione, segnalato ieri dal telegrafo, e che se non è ispirato dall'on. Sella, come direbbe la Libertà, è però scritto da gente, che crede di poter parlare in suo nome.

È in caso indiscutibile una singolare credenza contro il Minghetti, ed una deplorevole tendenza ad aumentare, anziché scemmare, il fatale dissidio, volendo quasi far apparire come nemici del Sella, e non sappiano di quanti altri, quelli che non facessero adesione ad un programma, che finora è semplicemente negativo e che pur si aspetta ansiosamente per vedere in che cosa differisca da quello dell'on. Minghetti, ed in che cosa l'uno possa essere all'altro preferibile.

Lo scopo di ambedue questi uomini politici è quello di costituire all'attuale Governo onesto, serio ed autorevole ed il dissidio è unicamente sul modo nel quale lo scopo si possa più presto raggiungere; per cui deve logicamente e patriotticamente concludersi che, lungi dall'essere fra loro nemici, saranno amabilmente disposti ad appoggiare, pur rimanendo fedeli ai propri convincimenti, quello che avesse maggiori probabilità di riuscita, o che, meglio ancora, fosse per raggiungere lo scopo comune.

Ed appunto sotto questo riguardo l'accrescere contro il Minghetti ci sembra affatto fuori di posto, imperocché nessuno può dimenticare come per cinque anni il Minghetti abbia sempre obbedito, con un semplice gregario, al Sella, dichiarato capo della Destra; come nella scorsa primavera sia stato egli quello, che, con patriottico disinteresse, indicò al Re il Sella per fare il Ministero, promettendo a questo il suo appoggio con tutte le sue forze e dandogli facoltà di procedere come meglio avesse creduto senza alcuna riserva; come, anche nel suo discorso di Legnano, il Minghetti abbia giustificato il fatto tentativo del Sella, e come, solo dopo che il Sella rifiutò di essere capo della Destra, e perseverò nello spiacevole suo silenzio, il Minghetti abbia parlato, riassumendo in un programma i principi da lui ripetutamente espressi in Parlamento e nelle Associazioni costituzionali, e dichiarandosi pronto non già a comandare, ma a seguire, quelli che in tali idee consentissero; per cui se l'on. Sella avesse pur egli consentito in tali idee del Minghetti, (che, lo ripetiamo, non era nuove per parte sua) avrebbe potuto averlo ancora non solo a compagno, ma a fido seguace.

Duoi impertinente di dover rilevare le tendenze aggressive dell'articolo dell'Opinione, giacché secondo noi sarebbe invece opera altamente patriottica quella di attillare gli sdegni e di alleviare la divergenza delle opinioni sui mezzi accorti a raggiungere uno scopo comune, appunto per la sanità dello scopo, al quale tutti pur concordemente tendiamo.

Ecco ora l'articolo dell'Opinione:

Un nostro recente articolo sulle condizioni dei partiti è stato vivamente commentato e discusso. Ci si è fatto l'onore di dire che esso rappresentava le idee di un autorevole uomo politico; il quale onore non respingiamo, perché, infatti, abbiamo la certezza che quelle considerazioni rispondevano esattamente a ciò che da quell'uomo politico era stato detto e scritto in quell'occasione. Se si vuole che quell'articolo recchi un programma, sia pure; ma si riconosca esandio che questo programma è interamente conforme a quello contenuto nella lettera dell'on. Sella all'Associazione costituzionale di Torino. Né l'on. Sella (lo diciamo senza timore d'essere smentiti), né noi abbiamo alcuna ragione di allontanarci dai principi chiaramente esposti in quella lettera e che guidarono l'egregio amico nostro nel movimento parlamentare da lui iniziato lo scorso maggio. E crediamo che il movimento stesso, sempre in base a quei principi, si possa grandemente ostendere quanto alle persone, il solo scopo essendo di riunire in un medesimo partito tutti gli uomini che desiderano un Governo forte e al tempo stesso liberale.

La nostra condotta, pertanto, non deve recar meraviglia ad alcuno. Noi approviamo, dopo maturo esame, il tentativo dell'on. Sella; lo approviamo per ciò che significava allora e per ciò che poteva significare in seguito. Che il Sella in quel momento non avesse formato un Ministero ci pareva cosa secondaria; l'importante si era che gli si fosse presentata un'occasione di

additare un fine ben determinato, alto e nobile e una via sicura per raggiungerlo. Anzi pensavamo che il non aver conseguito quel fine immediatamente fosse per il meglio, e che in tal guisa il concetto dell'on. Sella dovesse allargare la propria azione, propagarsi maggiormente, ricevere più numerose adesioni.

All'on. Sella spettava la gloria di aver fatto un passo arduissimo, di avere spezzato le barriere, entro le quali languiva immobile, soffocato, il partito moderato, mostrandosi egli, però, e mantenendosi davvero coerente al suo passato, alla sua vita politica. E ci parve strano che un giornale romano affermasse, qualche giorno fa, essere l'onorevole Sella il capo del partito conservatore! Non sappiamo chi in Italia abbia il diritto di dirsi più liberale dell'uomo, che, insieme ad altri benemeriti, ha piantato la bandiera italiana sulle mura di Roma; che ha combattuto e vinto il potere temporale del Papi nella sua cittadella; che ha rivendicato le ragioni dello Stato contro i clericali, e i diritti della scienza contro i difensori delle vande teorie; che ha salvato l'erede della nazione; che le aspirazioni al progresso ha riassunte nel motto *Exercitior*; che ha proclamato ad ogni ora, ad ogni istante, la necessità d'un'Italia grande e rispettata per le sue virtù, ricca per lavoro e per risparmio, potente per i suoi ordinamenti; che ha costantemente cercato la soluzione delle questioni sociali negli istituti di previdenza; che, in una parola, è sempre stato all'avanguardia del proprio partito.

Del resto, c'è un fatto che giova rammentare. L'unione di gruppi affini, che per lungo tempo avevano militato in campi diversi, era ed è ammessa, come un salutare rimedio ai mali che travagliano la Camera e le istituzioni, da tutti coloro ai quali non fa velo lo spirito di parte. E che il Sella, appunto perché non si sgombrava da idee accluse, fosse l'uomo più adatto a compiere quest'unione, fu detto e ripetuto le mille volte; e, soprattutto dai moderati, nessun altro nome fu mai posto innanzi per questa impresa. Contro il Sella non esistevano antipatie regionali, né rancori partigiani, né timori di metodi autoritari, né rimembranze di fallaci illusioni. Lo si sapeva di mente vasta, privo di pregiudizi, nemico delle consorterie. Nessuno più di lui si era mostrato superiore al mutabile favore popolare, e ciononostante, a veruno degli uomini che avevano governato il paese fino al 1876 l'opinione pubblica era ritornata prontamente e sinceramente come a lui, che al popolo italiano aveva sempre parlato l'aspro linguaggio della verità.

La lettera all'Associazione costituzionale di Torino produsse una profonda impressione. Si vide allora che alla desiderata unione delle forze cospiranti al medesimo fine l'on. Sella portava un ragguardevole contingente. Egli non si presentava solo o con pochi amici; lo seguivano quasi tutti i migliori, i più giovani, i più attivi, i più liberali di par te moderata. E se ne ebbe la prova nella franca, esplicita e sollecita adesione delle Associazioni costituzionali, le quali a lui plaudirono e si dichiararono pronte a camminare sulle orme sue. Poche furono le eccezioni, e due sole notevoli: quelle, cioè, delle Associazioni costituzionali di Roma e di Bologna, presiedute entrambe dall'on. Minghetti, che serbavano il silenzio; la qual cosa fece credere che esse riputassero troppo audace il tentativo del Sella. Quanto a noi, non ignoravamo gli obblighi che l'approvazione e l'adesione senza alcuna riserva a quel tentativo ci imponeva. E perciò quando, per le elezioni amministrative, l'Associazione costituzionale di Torino venne ad accordi coi clericali per alcuni candidati, noi restammo in disparte, perché, dopo la lettera del Sella, giudicavamo essere gli atti di assiduità in aperta opposizione ai principi liberali manifestati in quella lettera e da noi acceltati.

Nulla avvenne durante le vacanze della Camera che valesse a farci mai voltar indietro. Tutti gli sforzi dovevano essere rivolti a compir l'opera opportunamente incombente dall'on. Sella, ed a preparare all'autore di essa il terreno nella ripresa dei lavori parlamentari. Tale era il nostro ufficio; avevamo per guida una manifestazione pubblica e solenne, vale a dire, la lettera all'Associazione torinese; avevamo un programma di opposizione chiara e netta al Ministero e di conciliazione fra gli uomini proclivi a consentire col Sella; ci moviamo entro certi e determinati confini, che non potevamo oltrepassare senza compromettere il risultato finale di un disegno, che voleva essere condotto con somma prudenza ed equanimità.

Quando era imminente la riunione del Parlamento, era più che mai indispensabile insistere nei tentativi e nelle dichiarazioni dello scorso maggio, e l'on. Min. chetli fece i due not discorsi a Legnano e a Bologna. La stampa ministeriale fu la prima ad interpretarli nel senso che tornava a maggior profitto del Gabinetto. Se non si fosse trattato d'un uomo ragguardevolissimo, avremmo fatto; ma, trattandosi dell'on. Minghetti, non dovevamo lasciar sussistere, neppure per un ora, l'equivoco sulle nostre intenzioni. Una cosa appariva chiara da quei discorsi: la prima cioè il programma dell'on. Minghetti non rimaneva nei limiti segnati dall'on. Sella, ma toccava questioni, intorno alle quali riusciva difficilissimo, per non dire impossibile, ottenere un aceto rosso; la seconda, che l'on. Minghetti non si era né tranquillo e soddisfatto dell'opera del Sella, e, quanto meno, domandava spiegazioni, e facea riserva, e, in fondo, non intendeva unirsi ai promotori di una crisi ministeriale, se prima non gli era dimostrato che la soluzione desiderata dal Sella fosse interamente conforme al suo modo di vedere.

L'on. Minghetti, così parlando, esercitava un suo diritto, e i discorsi di Legnano e di Bologna spiegano il silenzio delle Associazioni costituzionali di Roma e di Bologna. Noi crediamo che, fra due uomini di così grande, in qual-

che caso, sorgere divergenze, se non che queste conducano ad un vero antagonismo; crediamo che l'on. Sella conceda a tutti quelle libertà di azione che ha rivendicato per sé; che l'effetto di quei discorsi abbia superato le previsioni dell'on. Minghetti; che la stampa ministeriale ne abbia fatto suo pro senza alcuna seria intenzione di stringere un'alleanza o almeno un patto di neutralità fra il Minghetti e il Ministero. Ma non è men vero che, sia il programma, sia la qualità delle riserve fatte dall'oratore, invece di favorire l'iniziativa del Sella, le suscitavano difficoltà ad ostacoli.

Per somma nostra ventura, lo scorso e quasi impercettibile il numero di coloro, i quali giudicarono che, rispetto a quei discorsi, l'on. Sella avesse a ritenersi meno liberale, o che le sovrafferite riserve dovessero metter in guardia contro possibili disinganni. Noi abbiamo adempiuto il nostro dovere, che era quello di dissipare ogni dubbio a tale riguardo. Ci siamo indirizzati agli uomini che nell'on. Sella avevano dimostrato fiducia, e loro abbiamo detto: perseverate nella via per la quale vi siete posti; la lettera all'Associazione costituzionale di Torino sia ancora il vostro programma; qualunque altra manifestazione politica avrà un valore che non ci facciamo a discutere; ma chi vuol andare dove il Sella ha detto di volersi condurre, deve stare con lui e non lasciarsi sviare da brillanti promesse, né da incertezze o diffidenze.

E possiamo assicurare che la nostra voce non ha predicato al deserto. Nel paese, nella Camera, e negli amici nostri è viva la speranza di arrivare alla meta, come è ferma la fede nei mezzi proposti e suggeriti dall'on. Sella.

Qualche giorno fa dicevamo alla Gazzetta dell'Emilia: da voi si vuol sapere una cosa sola: siete con noi? La Gazzetta dell'Emilia, avrebbe potuto rispondere con un monosillabo. Saremmo stati lietissimi di averla compagna; saremmo rispettati ad ogni modo la sua decisione, se si fosse da noi separata. Ma oggi le soliti distinzioni non servono che ad accrescere la confusione in Parlamento. Ciascuno si segna un posto di combattimento e vi resta. Si sappia dov'è il nemico, e dove sono gli alleati. Questo, senza pretendere di trattare alcuno per forza nelle nostre file, abbiamo il diritto di domandare, poiché vogliamo una regolare battaglia e non una zuffa disordinata, dopo la quale ci troveremo peggio di prima.

## Trattato di commercio

CHIESA IL 3 NOVEMBRE 1881 TRA LA FRANCIA E L'ITALIA.

Art. 1. — Vi sarà piena ed intera libertà di commercio e di navigazione fra i cittadini dei due Stati; essi non saranno sottoposti in causa del loro commercio e della loro industria, nei porti, città o luoghi qualunque dei rispettivi Stati, sia che vi si stabiliscano, sia che vi risiedano temporaneamente — a diritti, tasse, imposte o patenti, sotto qualsiasi denominazione, né nuovi, né più elevati di quelli che sono o saranno percepiti sui nazionali; e i privilegi, immunità o altri favori qualsiasi, di cui godranno in materia di commercio o d'industria i sudditi dell'uno dei due paesi, saranno comuni a quelli dell'altro.

Art. 2. — Gli oggetti d'origine o di manifattura italiana, enumerati nella Tariffa A unita al presente Trattato, e importati direttamente, per terra o per mare, saranno ammessi in Francia ai dazi stabiliti dalla Tariffa, compreso ogni dazio addizionale.

Art. 3. — Gli oggetti d'origine o di manifattura francese, enumerati nella Tabella B unita al presente Trattato, e importati direttamente, per terra o per mare, saranno ammessi in Italia a dazi stabiliti dalla Tariffa, compreso ogni dazio addizionale.

Art. 4. — I dazi di esportazione dall'uno dei due Stati nell'altro sono stabiliti conformemente alle Tariffe C e D, annesse al presente Trattato.

I prodotti non denominati in queste due Tariffe non potranno essere colpiti da dazi o da proibizioni di uscita, se non in caso di guerra e per le sole merci, che sono considerate come articoli di guerra.

Art. 5. — Se una delle due parti contraenti giudica necessario di stabilire un dazio nuovo di accisa o di consumo, o un supplemento di dazio su un articolo di produzione o di fabbricazione nazionale, compreso nelle Tariffe annesse al presente Trattato, l'articolo similare straniero potrà essere immediatamente gravato, all'importazione, d'un dazio o di un supplemento di dazio eguale.

In caso di soppressione o di diminuzione dei dazi e degli oneri summenzionati, le soppressioni saranno sopresse o ridotte proporzionalmente.

I dazii d'exportazione dei prodotti francesi o italiani non potranno essere che la rappresentanza esatta dei dazi di accisa o di consumo interno, gravanti i detti prodotti o la materia adoperata per la loro fabbricazione.

Art. 6. — Le merci d'ogni natura, originarie d'uno dei due paesi e importate nell'altro, non potranno essere sottoposte a dazi di accisa o di consumo superiori a quelli, che gravano o graveranno le merci similari di produzione nazionale. Tuttavia i dazi d'importazione potranno essere aumentati di somme, rappresentando le spese, occasionali ai produttori nazionali del sistema dell'accisa.

Art. 7. — Il Governo italiano garantisce che, in nessun caso, i prodotti francesi saranno sottoposti, dalle amministrazioni comunali, a dritti di dazio o di consumo nuovi o più elevati di quelli, ai quali saranno sottoposti i prodotti del paese; e, da parte sua, il Governo francese garantisce che, in nessun caso, i prodotti d'Italia saranno sottoposti, dalle amministrazioni comunali, a un diritto di dazio o di consumo,

nuovo o più elevato di quello, a cui saranno sottoposti i prodotti del paese.

Art. 8. — Gli articoli di oreficeria e di gioielleria in oro o in argento, importati dall'Italia in Francia, saranno sottoposti al controllo stabilito per gli articoli similari di fabbricazione nazionale, e pagheranno, se è il caso, sulla base stessa di quelli, i dritti di marca e di garanzia.

Art. 9. — Le soppressioni di provenienza e di deposito, che sono o fossero stabilite in Francia sulle merci importate, con navi francesi, da paesi che non sieno quelli d'origine, saranno applicate, nelle stesse condizioni, alle importazioni effettuate sotto bandiera italiana.

Reciprocamente, le soppressioni di provenienza o di deposito, che fossero stabilite in Italia sulle merci importate, con navi italiane, da paesi che non sieno quelli d'origine, saranno applicate, nelle stesse condizioni, alle importazioni effettuate sotto bandiera francese.

Ogni facilitazione concessa in questo modo in Francia alla bandiera francese, in Italia alla bandiera italiana, sarà estesa di pieno diritto alla bandiera dell'altra Potenza.

Art. 10. — Per facilitare la circolazione dei prodotti agricoli sulla frontiera dei due paesi, i cereali in coroni o in spighe, i feni, la paglia e i foraggi verdi saranno reciprocamente importati ed esportati in franchigia di dazi.

Art. 11. — Per stabilire che i prodotti sono d'origine o di manifattura nazionale, l'importatore potrà essere obbligato di presentare alla dogana dell'altro paese, o una dichiarazione ufficiale fatta davanti un magistrato con sede nel luogo di spedizione, o un certificato rilasciato dal capo di servizio della dogana dell'ufficio di esportazione, o un certificato rilasciato dai consoli o agenti consolari del paese, nel quale l'importazione deve essere fatta, e che risulano nei luoghi di spedizione o nei porti d'imbarco. Il rilascio e il visto dei certificati d'origine si fanno gratuitamente.

Art. 12. — Riguardo alle merci, che pagano i dazi sul peso netto, se il dichiarante intende che la percezione abbia luogo sul peso reale, egli dovrà denunciare questo peso nella sua dichiarazione. In mancanza di questa dichiarazione, la liquidazione dei dazi potrà essere stabilita sul peso brutto, salvo il difetto della tara legale.

Art. 13. — Le merci d'ogni natura, venendo da uno dei due Stati, o andandovi, saranno reciprocamente esonerate, nell'altro Stato, d'ogni dazio di transito.

I due Governi conservano la facoltà di escludere dal transito le armi e munizioni da guerra, e le contraffazioni.

Il trattamento della nazione più favorita è reciprocamente garantito a ciascuno dei due paesi per tutto ciò che concerne il transito.

Art. 14. — È convenuto che ciascuna delle Alte Parti contraenti si riserva il diritto di dichiarare, riguardo alle merci specificate o no nel presente Trattato, le proibizioni o le restrizioni temporarie d'entrata, di uscita, o di transito, che essa giudicasse necessario di stabilire per motivi sanitari, per impedire la diffusione di epizootie o la distruzione di raccolti, oppure per motivo di eventi guerreschi.

Art. 15. — Il deposito, prescritto dall'articolo 13 della Convenzione conclusa il 29 giugno 1873 tra la Francia e l'Italia, essendo dichiaratorio, ma non attributivo di proprietà, la contraffazione d'una merce di fabbrica o di commercio, come pure quella di disegni o modelli industriali e di fabbrica, prima che il deposito sia stato fatto conformemente alle disposizioni dell'art. 13 suscitato, non infurta i diritti del proprietario delle dette marche o disegni contro gli autori della contraffazione.

Art. 16. — Le disposizioni del presente Trattato di commercio sono applicabili in Algeria, tanto per l'esportazione dei prodotti di questo possesso francese, quanto per l'importazione e il transito delle merci.

Art. 17. — Ciascuna delle due Alte Parti contraenti s'impegna di far usufruire all'altra ogni favore, ogni privilegio o abbassamento nelle tariffe dei dazi d'importazione o di esportazione degli articoli menzionati o no nel presente Trattato, che essa abbia concesso o potesse concedere a una terza Potenza. Inoltre s'impegna entrambe a non stabilire, una verso l'altra, alcun dazio o proibizione d'importazione o d'esportazione, che non sia in pari tempo applicabile ad altre nazioni.

Il principio, riconosciuto nell'articolo 1.º del presente Trattato, della libertà d'ogni commercio d'importazione, di esportazione e di transito fra i due paesi non è applicabile alle merci, che sono o saranno oggetto di monopolio dello Stato.

Art. 18. — Il presente Trattato andrà in vigore il 9 febbraio 1882 e rimarrà esecutivo fino al 1.º febbraio 1892. Tuttavia, ciascuna delle due parti contraenti si riserva la facoltà di far cessare gli effetti del 1.º gennaio 1892 denunciandolo dodici mesi prima.

Se non si è fatto uso di questa facoltà, il presente Trattato rimane in vigore fino al 1.º febbraio 1902, e al di là di questo periodo rimane obbligatorio fino al termine d'un anno, partendo dal giorno in cui l'una o l'altra delle Alte Parti contraenti l'aver denunciato.

Il presente Trattato non ratificato, e le ratificazioni verranno scambiate a Parigi, avanti il 1.º febbraio 1882.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato e vi hanno apposto il loro sigillo. Fatto a Parigi, in doppio originale, il terzo giorno del mese di novembre dell'anno mille ottocento ottantuno.

L. S. B. MARCOTTE L. S. B. SERRAVALLE  
L. S. V. ELLER L. S. G. BARRAT  
L. S. BARTHÉLEMY SAINT-HILAIRE  
L. S. P. THIBAUD  
L. S. MARC DE CROISSANT















[illegible]**VENEZIA 2 DICEMBRE**

---



Il suo collega da una simile risoluzione. Ciò che tuttavia non concorderebbe con quanto si è detto negli scorsi giorni, del desiderio del presidente del Consiglio di rendere vani alcuni punti del Gabinetto.

L'articolo pubblicato dall'Opinione, e del quale vi ho menzionato un cenno telegrafico, è stato generalmente giudicato come troppo acerbo e vivace. Ad onta del discorso di Legnaro, ad onta di ogni altro precedente, non si era ancora riusciti a persuadersi di una gran distanza che potesse intercedere fra l'on. Minghetti e l'on. Sella. Ma l'articolo dell'Opinione, che si assicura appunto essere stato ispirato dal Sella, ha tolto di mezzo assai dubbi. E per di più, lo non posso nemmeno nascondere che esso ha prodotto principalmente un senso di dispiacere. Sta bene, che si debba scegliere una via ad andare diritti per quella; ma, infine, non vorrà essere un troppo gran male se si userà un qualche riguardo agli amici più vecchi e più valorosi. Nell'articolo dell'Opinione, questo riguardo verso l'on. Minghetti è assolutamente mancato.

Un cartellino, il solito cartellino, affisso ieri nel corridoio di Montecitorio, ha annunciato per questa settimana la riunione della maggioranza (7). Gli uffici si assicurano che, malgrado le voci contrarie nate in giro dagli oppositori, l'affluenza alla detta riunione sarà notevolissima, ed aggiungono, che una quantità di deputati hanno scritto di fuori che in giornata essi si troveranno qui, onde prendervi parte. Ciò che tutti potranno vedere.

Quanto ai quanti che il Ministero ha in animo di proporre all'adunanza, essi sono ancora un mistero per tutti. Si propone tuttavia che l'on. Depretis parli principalmente della urgenza che il partito serri le sue file e si tenga quanto è più possibile compatto, se gli preme di non vedersi scendere dalle mani la direzione della cosa pubblica. Il che in altri termini equivarrà a pregare gli amici di fare ogni poter loro perché il Ministero non venga smontato. E non serve dire che, per rendere più comoda la dimostrazione, l'on. Depretis farà tutt'uno del Ministero, del partito, della Sinistra, delle riforme da cominciare e di quelle da compiere, e si appellerà all'unità propria e alla solidarietà degli amici e all'interesse del paese. Questa è cosa che vale per ogni caso imbarazzante e che verrà anche per questa sera. L'on. Depretis non se ne è trovato mai sprovvisto, e certo non se sarà sprovvisto questa. Su questo ci si può contare con sicurezza.

A proposito dell'on. Sella, gli armeggiamenti del Ministero, le condizioni della Camera e gli incidenti occorsi fra l'on. Sella medesimo e l'on. Minghetti, rendono sempre più forte il desiderio che egli venga finalmente a Roma, e venga alla Camera e vi prenda posizione. Ora si assicura da fonte attendibilissima che fra qualche altro giorno l'on. Sella sarà qui.

I giornali confermano, secondo quanto io vi ho annunciato che le dimissioni del vostro Prefetto, l'on. Manfrin, dimissioni da lui offerte da più mesi addietro, sono state accettate. Le ragioni del fatto voi le conoscete anche meglio di me. Io posso aggiungervi questo solo che, quando egli venne qui ad offrirle, l'on. Manfrin tenne all'on. Depretis il linguaggio più esplicito, e che nelle dimissioni avrebbe voluto aver subito, e che fu solo per compiacere alle istanze fervide e ripetute del presidente del Consiglio, che egli consentì a tenere ancora provvisoriamente la carica. Credo poi anche di sapere che corrisponde al vero la notizia dell'offerta di lasciare altro principale Prefettura, che il Ministero abbia fatto all'on. Manfrin. Le mie informazioni non vanno più oltre.

I difensori del sig. Mario e del suo gerente non sono riusciti a persuadere i giurati che negli articoli, nei quali la Lega fu sequestrata e processata, non ci fossero offraggi alla persona del Capo dello Stato, al Pontefice ed alla istituzione; e non sono nemmeno riusciti a persuaderli che gli offraggi, per essere stampati invece che pronunciati, debbano andare immuni dalle sanzioni penali e rientrare nel campo teorico accanimento della libertà di opinione e della libertà di stampa. Tanto il sig. Mario, quanto il suo gerente sono stati, come già sapete, condannati. La previsione comune che il processo sarebbe finito in tal modo, si è pertanto avverata.

Continuano ad arrivare da ogni parte Vannucci e protetti per assistere alla solennità di canonizzazione dell'8 corrente. Per tale circostanza giungono qui anche un polmarcino francese, guidato dall'inimitabile conte di Dumas.

## ITALIA

Al Minghetti — scrive la *Perseveranza* — non si può certo negare una lode; anzi due. L'una è d'aver la mente sempre svegliata allo studio dei problemi della vita pubblica; l'altra di credere, e fermamente credere, che un paese non si educa vigorosamente a questa, se non si persuade che essa non consista nelle cooperazioni, in Parlamento e fuori, ma nell'aperta, chiara, solida discussione di tutte le questioni che lo interessano, a fine di formare quei consensi ed accordi tra gli uomini, che sono il principio e il mezzo d'una sana ed efficace azione per parte loro.

Il Minghetti è, per queste due sue qualità, l'uomo di Stato italiano, che muove e cerca muovere più onde di pensiero nel paese, e più schiettamente cerca nella sicura espressione delle sue idee, o più o meno grete al comune, la ragione e il fondamento della sua autorità morale e del suo potere politico.

La *Perseveranza* accenna a quello che dice nel suo libro l'on. Minghetti, indirizzando il modo perché sia salva la giustizia nell'amministrazione, e crede che egli suggerisca tutti i mezzi idonei di purgare ed elevare il carattere del deputato e del Parlamento. I concetti sono buoni e le proposte gravi. Ma quando saranno approvati ed approvati, si offrirà subito una interruzione senza risposta: Chi poi meno ed esse? (Nazione).

A Milano sorse una nuova Associazione politica, chiamata nazionale.

A Spingero l'accoglienza che la stampa milanese, ad eccezione del *Corriere della Sera* e della *Stampa*, — ha fatta alla nuova Associazione costituzionale, bisogna ricordarla la volgar immaginazione del « cane in chiesa ».

La *Perseveranza* ha dedicato un articolo di cronaca, in cui dice semplicemente che la Nazionale « si propone, se non erriamo, di costruire un ponte, sul quale abbiano ad incontrarsi e conciliarsi i progressisti e costituzionali ».

« E aggiunge: « Il compito come si vede è arduo davvero! » E così il.

Il Pungolo si burla del piccolo numero e della oscurità politica dei membri della nuova Società, e qualifica di pretesto il discorso del presidente Gianotti. Ecco scrive:

« Dite due cose: o la *Perseveranza*, la quale,

rachitica e impotente com'è, ha sempre bisogno di grucce per tenersi in piedi, oppure di trovare un alleato nell'Associazione Nazionale, o questa Associazione Nazionale è non metamorfosi della *Perseveranza*. »

Il *Secolo* da del *Corriere* all'avv. Gianotti, e gli rimprovera di non aver messo fuori, nel suo programma, nessuna idea grande. — E per questo che la Nazionale sia destinata a fare « un buco nell'acqua ».

Il bello è che il *Secolo* attribuisce questa iniziativa ai moderati che si vedono a mal partito, e il *Pungolo* l'attribuisce ai progressisti moderati, che si considerano impotenti. — E perciò entrambi diffidano.

### Il deputato Caminacci.

Leggesi nell'*Opinione*: « In principio della tornata d'ieri sera nella Camera un incidente, il quale non produrrà nel paese buona impressione. Come i nostri lettori sanno, un deputato, l'on. Caminacci, per atti di violenza contro un impiegato ferroviario, era incorso in un procedimento penale, pel quale la Camera aveva accordato la necessaria autorizzazione.

Il Tribunale correzionale condannò il deputato al carcere per 15 giorni. Ricorso in Appello, la Corte di Palermo modificò la sentenza, ma inflisse all'imputato una pena, quella del confino ad esilio.

Ieri, l'onorevole Guardasigilli inviò alla Presidenza della Camera le comunicazioni relative, e l'onorevole presidente fece dar lettura delle due sentenze di condanna.

Il deputato Caminacci scalfì il bisogno di dimettersi dall'ufficio di deputato, e l'onorevole presidente annunciò la di lui dimissione, la quale doveva essere interpretata come un omaggio alle sentenze giudiziarie, e diremo anche, alla libertà degli elettori.

Si trattava d'una dimissione che doveva parer consigliata ed imposta da considerazioni gravi e da non dover essere riguardata come le dimissioni offerte per circostanze di famiglia.

L'on. Damiani non fu di quest'avviso, e spinse, forse, da un'amicizia personale, la quale avrebbe potuto manifestarsi in altro modo e in altro caso, propose alla Camera di respingere la dimissione.

Ci pare che l'onorevole presidente fosse sorpreso di questa proposta, imperocché mettendola ai voti e ricordando che nessuno si alzava ad opporla, eccitò i deputati ad alzarsi come nelle votazioni importanti.

Ne la Destra, né la Sinistra, sorsero obiezioni, e la dimissione fu respinta.

Nui amiamo supporre che i deputati non abbiano considerato abbastanza profondamente l'atto che essi compiono, né abbiano preveduto le interpretazioni che esso solleverà e l'impressione che desterà.

Il potere giudiziario condanna un deputato; questi sente il bisogno di dimettersi, e la Camera respinge la dimissione.

Il fatto è gravissimo, e ci duole, lo ripetiamo, che l'impressione deplorevole che esso produrrà debba riuscire dannosa al Parlamento, del quale noi non vorremmo che mai si menomasse il prestigio, né con deliberazioni che equivalgono ad assoluzioni contro i pronunciati giudiziari, né con indulgenze eccessive che sottraggono, talvolta, chi è imputato, ai giuristi.

### Sarebbe proprio bella...

Leggesi nell'*Arena* di Verona: « Ha fatto stupore a molti di vedere portato nel bilancio del 1882 un aumento di lire 100.000 per sostituzione di penatori meccanici ai contatori per il macinato, e si domanda come mai sia conciliabile questa disposizione con l'abolizione completa del macinato al 1° gennaio 1884, a meno che, come si va sussurrando, non sia vero, che, avvicinandosi quest'epoca, il senatore Magliani abbia intenzione di presentare un progetto, che, invece dell'estinzione totale della tassa sul macinato, proponga l'abolizione graduale di un altro quarto.

Sarebbe proprio bella — esclama la *Gazzetta Piemontese*, della quale abbiamo tolto queste righe — che questa riforma, che formò il punto principale del programma della Sinistra prima e dopo che salisse al Governo, allo stringer dei conti dovesse risolversi in un bel nulla!

### Servono alla Gazzetta d'Italia:

« Nel disastro ferroviario di Sarzana, S. E. il ministro Depretis si trovò, non si sa come, senza scarpe. L'impiegato di posta signor B. gli dette le sue a titolo di prestito. Qualche giorno indietro, l'impiegato suddetto riceve un brevetto di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in cambio delle scarpe, che, del resto, erano nuove e lussuanti. »

Stipendi. — Il signor Minghetti ha scritto un libro sull'ingegneria della politica nell'amministrazione, l'on. Correnti, valente quanto pigro scrittore, perché non ci scrive un libro sull'ingegneria degli stivali negli ordini cavallereschi? Quanto riuscirebbe istruttivo ed interessante! Dagli stivali di un fiero borone, giungiamo per posta con la franchigia dei deputati, agli stivali di Sarzana che ottengono la decorazione della Corona d'Italia, il progresso non è piccolo, grande anzi quanto quello fatto dal Regno d'Italia dal 1867 al 1881. Un progresso con stivali da giganti!

### Roma 30.

L'Esercito Italiano riferisce che il generale Ferrero si sarebbe accordato col ministro Magliani circa le spese straordinarie. Le basi sarebbero queste: circa 200 milioni; 100 circa dei quali soltanto però sarebbero di maggior aggravio ai bilanci, giacché gli altri 100 vanno in sostituzione di stanziamenti attualmente occorriti.

Il Cardinale Borromeo è morto nel pomeriggio.

### Roma 30.

I progetti militari stabiliscono: 75 mila uomini per contingente di prima categoria; la ferma della cavalleria per 4 anni, dell'artiglieria per 3, del treno per 2, della fanteria per 2, con facoltà di inviare in congedo una parte dopo due anni.

Il bilancio ordinario di 200 milioni, darebbe un esercito di 420 mila uomini sul piede di guerra, colle compagnie di fanteria a 250 uomini.

L'organico sarebbe di 96 reggimenti di fanteria, 12 reggimenti di bersaglieri, 36 compagnie alpine, 35 reggimenti di cavalleria, 12 reggimenti d'artiglieria di campagna, 4 da piazza, 1 da montagna, 1 da costa, più due brigate d'artiglieria a cavallo.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

#### Vienna 30.

È commentato il contegno della stampa ufficiale austriaca e ungherese, costantemente poco benevolo verso l'Italia.

La *Kaisersche Zeitung* dice priva di base ufficiale la notizia che il Papa abbia chiesto al Governo germanico di poter ricevere a Fulda.

Il *Pater Lloyd* pubblica una lunga relazione da Zara, di carattere ufficiale, sugli avvenimenti nel Croato.

Vi si afferma che il movimento insurrezionale è limitato ma che, negli sconforti avvenuti, gli insorti commisero atrocità orribili sopra i feriti.

Dice che nell'Erezygovina furono battute alcune pattuglie militari.

Conchiude mostrando la necessità di riprendere prontamente col ferro quel paggio di facinorosi.

Si accerta essere ieri giunto a Vienna le proposte formali del luogotenente Jovanovich, circa l'insurrezione nelle Bocche. (Indip.)

### INGHILTERRA

#### London 30.

L'anarchia ha rapidi progressi in Irlanda. Il Governo è intenzionato di sospendere la Giuria nelle parti più turbolente dell'Irlanda.

Il governo della Regina fece dichiarare al Sultano che protestava, nel caso che la Porta accettasse di cedere alla Russia nuovi territori in cambio dell'indennizzo di guerra dovuto.

(Indip.)

### NOTIZIE CITTADINE.

#### Venezia 1° dicembre.

**Le dimissioni dell'ex Prefetto.** — Il co. Pietro Manfrin, nell'abbandonare l'ufficio di R. Prefetto, ha indirizzato alla popolazione il seguente nobilissimo manifesto, il quale spiega come egli abbia rassegnato le sue dimissioni, appunto come noi dicevamo ieri, perché gli fu impedita l'attuazione, prima consentita in massima, di concetti, dai quali sarebbe derivato un bene grandissimo alla nostra città e Provincia.

Ecco lo:

« Ai cittadini della città e Provincia di Venezia.

« Alcuni anni or sono, quando non poteva prevedere d'essere preposto all'amministrazione di questa città e Provincia, pubblicai un scritto, le di cui conclusioni, accettate in massima da coloro che mi designarono all'alto ufficio, costituivano il mio programma ed il motivo della mia venuta fra voi.

« Se non che, forza di cose, non di rado superiore ad ogni umano buon volere, impedendo ora l'attuazione di concetti, da cui per convinzione mia ne sarebbe derivato un bene grandissimo alla città e Provincia, dovetti considerare esaurito il mio mandato con quanto mi fu possibile di compiere, e rassegnare le mie dimissioni.

« Sempre mosso da vivissimo affetto verso questa città, ringrazio i molti e molti, che mi furono cortesi del loro appoggio, e li invito a non abbandonare le idee, dalle quali sperano salute per Venezia.

« Nel prendere da questi coniato e dai cittadini tutti, io nutro fiducia che essi non dimenticheranno esservi un mezzo alla lunga sicuro per confortare di nuove forze questa nobile Provincia: quello di attenersi alle dottrine di libertà e di progresso, che possono sole rispondere alle esigenze della moderna civiltà.

« Gli interessi di questo nobile centro di popolazione ciò suggeriscono; la sua storia, mi sia permesso ricordarlo, ciò impone; imperocché la forza arcana che rese in passato Venezia sì grande, sta nel fatto che essa per secoli si mantenne alla testa del movimento liberale italiano.

### Pietro Manfrin.

Stia pur tranquillo il co. Manfrin, che Venezia si attenga anche per l'avvenire alle dottrine di libertà e di progresso, come vi si attenne fedelmente per il passato; purché per altro si tratti di vera libertà e di vero progresso, e non di quella merce di falsa lega, che i signori progressisti, qui spadroneggiati, vogliono spacciare per tale.

**Benevolenza.** — Ecco la lista d'oggi:

Lista precedente	L. 2556. 50
Fior Giulio	5.
Manzato avv. Renato	6.
Offerte pervenute all'Adriatica	37.
Perregali nob. Rodolfo	30.
Zanetti Antonio in Filippo	20.

Totale L. 2644. 50

**Onorificenze.** — Annunziamo ben volentieri che il nostro concittadino, dott. Giovanni Portogallo, venne nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in riconoscimento degli utili servizi medici prestati nell'arsenale durante l'assedio di Venezia negli anni 1848-49, ed anche quando inferì l'epidemia del cholera; e de' suoi meriti patriottici, per i quali ebbe anche a polire il carcere ai tempi del Governo austriaco.

**Circolo marittimo.** — Domani, 2 dicembre, alle ore 8 pom., avrà luogo una radunanza del Circolo per trattare interessi della Marina.

**Falsa notizia marittima.** — Nel Numero 279 del Commercio di Genova si legge: « Il Barc Italiano Bandiera Mora, capitano Bottini, partito il 6 luglio p. p. da Nuova York con petrolio per il Pireo, si teme sia totalmente perduto, non essendoci più saputo nulla.

Siamo in grado di smentire tale notizia, constandoci nel modo il più positivo, che il Bandiera Mora giunse regolarmente al Pireo, ove scaricò il petrolio, e che ora naviga da Canea per Inghilterra, con un carico di carbone.

Valga questo ad evitare ogni spiacere allarme, come avviene non di guari, della *Terzina*, trattandosi di un bastimento della nostra piazza, appartenente ai signori Visconti-Moro.

**Glierebbe educativo.** — Tra breve il chiar. prof. avv. Adolfo Pick riprenderà a Venezia la pubblicazione del suo giornale: *L'Educazione moderna*, periodico indirizzato a diffondere nelle famiglie, negli Asili e nei Giardini d'infanzia in Italia, le teorie e le pratiche edu-

cative di Frobel, per educare armonicamente i bambini nei primi anni di vita.

Noi raccomandiamo vivamente a tutti la lettura di questa utile pubblicazione, in specie ai genitori ed agli educatori.

Il giornale sarà illustrato, e costerà il modesto prezzo di lire sei annue, e oltre al testo conterrà canzoni e litografie illustrative del metodo di Frobel.

**Società del mutuo soccorso fra gli artisti.** — I soci sono invitati alla seduta dell'assemblea generale, che avrà luogo venerdì 2 dicembre, alle ore 8 e mezzo pomer., nella sala Malpiero, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura della relazione riguardo le riforme proposte dalla Commissione, e conseguenti deliberazioni.

**Un matto.** — Un individuo, il quale trovavasi in prigione per scontare una ammonizione per onoscenza e vagabondaggio, trattenuto partito da una visita alle carceri del procuratore del Re, comm. P. V. Vanzetti, narrava a questo una certa fruttola, della quale è inutile occuparsi. Ritornando da alcune indagini fatte dal Tribunale a fine di vedere se almeno qualche cosa di vero c'era in quello che narrava il detenuto, che trattavasi proprio di una farsa, si lasciava naturalmente cadere la pretesa denuncia.

Frattanto, e dopo essere stato un tratto all'Ospedale, in sala d'osservazione, l'individuo venne posto in libertà, ed egli recavasi ieri dal giudice istruttore, sig. Bedini, per chiedere fosse data evasione a quanto si riferiva alla sua denuncia; e, per dar forza all'argomento, diceva che s'era ieri recato con un coltello. Difatti, e stracciando l'urna, solamente, pare, per mostrarla al giudice predetto, soggiungeva: Mi mettono pure in prigione per detenzione d'urna proibita. Il signor Bedini poté, colle belle e colle buone, cavare di mano l'arma a quell'individuo e condurlo dal procuratore del Re, il quale dirisse dei rimbrotti, in seguito ai quali quel tale — che per esser matto — fu tradotto in carcere.

**Pubblica sicurezza.** — A proposito degli spauracchi per la comparsa del supposto cappellone, da alcuni abitanti del quartiere di S. Girolamo, ci giunsero varie rimostranze per l'abbandono, in cui sono lasciate nelle ore della sera le fondamenta di S. Girolamo, degli Ormesini e della Misericordia, il che riesce assai pericoloso a molte persone d'affari, eoli abitanti, le quali per le proprie facende devono ritirarsi ad ora tarda, e sanno che da quelle parti abitano molti pregiudicati, che impunemente fino a notte avanzata giocano nelle bettole.

**Arresto.** — Il bullettino della Questura reca, che ieri mattina, verso le ore 10, venne arrestato il pregiudicato B. Antonio, d'anni 25, facchino, per aver pochi momenti prima, in Calle della Rasse, con premeditazione e per ispirito di brutale malvagità, percosso il gondoliere B. Angelo, d'anni 48, addetto al traghetto dell'Albergo Danieli.

**Facio dello stato civile.**

**Bullettino del 1° dicembre.**  
NASCITE: Maschi 5. — Femmine 2. — Deceduti morti 1. — Nati in altri Comuni 2. — Totale 16.

**MATRIMONI:** 1. Olivetto Gio. Batt., sotto capo furiere nel Corpo Reale Esercito, con Settimia Anna, maestra comune, celibe.

2. Girchi Abbeato chiamato Lorenzo, agente di negozio, e lib. con Baroni Illuminata, sfilata stante, vedova.

3. Montini Giovanni, già guardia d'ordine, con Rosa Margherita, già domestica, celibe.

4. Comente Domenico, commerciante, con Parpola Vittoria, possidente, celibe, celebrato in Cadore il 23 novembre a. e.

**DECENSI:** 1. Vio Pietro, di anni 70, coniugato, senese, di Venezia. — 2. Badini Gio. Batt., di anni 58, coniugato, villano, di S. Michele del Quarto. — 3. Fossato Ferdinando, di anni 38, celibe, idem, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Decensi fuori di Comune: Toffanti Antonio, di anni 24, coniugato, deceso a Costantinopoli.

### Venezia 2 dicembre

**Decesso.** — Leggiamo con dispiacere nella *Nazione*:

Niccolò Giovanni Battista Morosini, patrizio veneto, morì in questa città il giorno 30 novembre, alle ore 7 del mattino.

Egli andò a raggiungere l'eterna schiera di coloro che iniziarono il movimento italiano nel 1848.

Liberali di spirito, amante fino al sacrificio della patria sua, ricco di censo, nel 1847 faceva parte come assessore del Consiglio provinciale di Venezia. Come Nazario a Milano, ebbe il coraggio di presentare la celebre protesta che Manin scriveva contro il Governo austriaco.

Per compiere un atto simile, bisognava possedere coraggio, e tempore non comune, trattandosi di sfidare il potente Impero, e la di lui dispoza polizia.

E difatti il Morosini, più tardi, si ebbe in guiderdone il carcere di Josephstadt.

Nella memorabile difesa di Venezia, Morosini fece parte del Consiglio di vigilanza, e dimostrò con l'opera sua che Manin aveva con ragione riposto in esso la sua fiducia.

Fu uno dei quaranta esuli dell'Austria quando essa ritornò a signoreggiare in Venezia, e cacciato in esilio.

Egli si stabilì a Parigi, e colà visse lunghi anni, impiegato nelle Assicurazioni generali di Venezia, con cento franchi al mese. L'Austria aveva sequestrato le di lui rendite.

Con lo svolgersi del tempo s'indusse a stabile dimora in questa capitale e gentile Firenze, e qui spirò l'anima egrigia, nell'età di 72 anni.

Il Governo italiano lo aveva insignito della croce di commendatore della Corona d'Italia.

Oggi riposa in pace, e che Dio lo ricompensi di aver costantemente amato la patria, per la quale seppe sacrificare ad stesso e le sue sostanze.

### Generale CARLO RIDAZZOLI.

**Un preteso verdetto morale.** — La *Lombardia* scrive, a proposito del verdetto dei giurati milanesi nella causa di ferimento della *Terzina*, la *Nazione*:

« Assolvendo Vignotti e Crema, il verdetto dei giurati, secondo noi, non ha inteso negare fatti palesi, evidenti, o incoraggiare gli omicidi di certe donne, che neppure possono dirsi infelici, a vendicarsi di supposti tradimenti con un colpo di rasoio sul volto di quelle. No. Il verdetto è una protesta, un grido generoso della moralità outraged.

« Davanti a una donna che, dopo aver avuto in tutte le miserie d'una brutta e cieca passione un ragazzo diciassettenne, dopo averlo guasto con di cuore e di mente da ridurlo all'attentato di Piazza Fontana, si presenta davanti alla Corte in aria quasi altera, non ha pietà della sua vittima, si costituisce parte civile, vuole che dica trola, chi dice cantomila lire di indennizzo per lo strago sofferto ad una giovane, non ha una parola, un accento, un gesto, durante il suo interrogatorio, che riveli l'ani-

ma umana; davanti a questo degno che entrava nei teatri, nei palchi, nei caffè, dappertutto, salutata, seguita, fermata, accarezzata da tutti, dai figli, dai figliuoli, da quelli che vivono di deboli, da quelli che hanno le pance da perdere, dai funzionari più alto locati; davanti a questa donna che serpeggiava per la Galleria in aria di Semiramide, per quella Galleria, della quale sono accreditati dai questurini i ragazzi che vedono Sammartini, perché disturbano il pubblico... davanti a questo cinico epigramma all'onesta povertà e al lavoro di tante giovani figlie, sosteguate di vecchi parenti, madri, custodie, provvidenza dei figli; davanti a questo turpe spettacolo, la coscienza dei giurati si è ribellata e, per noi, più che ad assolvere Vignotti e Crema, ha mirato a flagellare il vizio in diamanti, in vesti di seta e di velluto, il vizio trionfante, ufficiale, subito, riconosciuto... e non regolarizzato.

« Ecco la morale.

« Il verdetto dei giurati non è per noi una assoluzione, è una nobile protesta, una generosa rivolta, una giusta condanna.

« Ed è qui che i giurati hanno torto e finiscono a sconvolgere ogni idea di giustizia perché il processo si deve fare agli accusati e non ai danneggiati.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Atti ufficiali

S. M. si è compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con Decreto del 3 giugno 1881:

A cavaliere:

Isma Carlo, avvocato residente a Verona.

#### Venezia 2 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta del 1°

(Presidenza Farini.)

**Di Loma** presenta la relazione per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della Regia Marina collocati a riposo anteriormente, e che presero parte alle campagne dell'indipendenza nazionale e della guerra di Crimea.

Leggesi una proposta di *Bonghi* ammessa dagli Ufficiali, relativa ai procedimenti per concorsi alle Cattedre universitarie.

Annunziata la morte di Fara Gavino deputato di Cagliari.

Il Presidente, Salaris e Massari ne rammentano le benemerite, e ne deplorano la perdita.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra tralasciata al capitolo « Assegno agli ufficiali della milizia mobile, di complemento e della milizia territoriale ».

**Olivieri** Fileno chiama l'attenzione del ministro sopra gli errori commessi nella scelta degli ufficiali di milizia territoriale, dipendenti da inesatte informazioni trasmesse da Sindaci e Prefetti.

Ungaro desidera pur esso vi sia rimediato; non vorrebbe però che gli inconvenienti rilevati fossero rimproverati al Ministero, sfregio agli ufficiali.

**Glicieri** protesta non averne avuta la memoria intenzione.

Il ministro Ferrero dice quali istruzioni in proposito siano state d'accordo col ministro dell'Interno. Suggerisce i rimedi essere ad ogni modo pronti nel disegno di legge ultimamente presentato, col quale provvede pure a soddisfare all'invito rivolto da Arbib, con un suo ordine del giorno.

Il relatore **Barattieri** dichiara lieto di constatare la bella prova data lo scorso autunno dalla milizia mobile, ma dover convenire i suoi quadri essere rivoltati incompleti. Il ministro però assicura che prendeva provvedimenti opportuni e bisogna attendere la situazione.

Arbib, stante le dichiarazioni del ministro e gli acciamenti del relatore, non esita a ritirare il suo ordine del giorno presentato ieri, sebbene non venga perché esso possa riuscire pregiudizievole alle leggi sull'ordinamento dell'esercito.

Altri due ordini del giorno vengono poi proposti:

di **Capo**, per invitare il Governo a presentare la riforma divenuta indispensabile per coordinare la nuova legislazione militare alle altre leggi dello Stato;

e di **Branca**, per concretare le avvertenze fatte ieri riguardo alla somina degli ufficiali superiori borghesi nella milizia territoriale.

Il primo, dopo dichiarazioni di Depretis, è ritirato.

Il secondo, viene contraddetto da **Damiani** e da **Caravatta**, che lo giudicano inutile, e solo raccomandano al ministro di procedere guardingo nella scelta di detti ufficiali.

Il ministro Ferrero da ragguagli circa il numero degli ufficiali borghesi, metà circa di quelli ora iscritti alla milizia territoriale; e pure esso non accetta l'ordine del giorno **Branca**.

**Nicotera** prega **Branca** a ritirarlo. Invita però il Ministero ad esaminare se, nelle nomine di cui trattasi, la legge sulla incompatibilità parlamentari fu osservata.


**Ricotti** dice non avere colpa degli errori avvenuti; ora conviene acquistarsi alle dichiarazioni del Ministero, che però vorrebbe non scegliersi capitani ed ufficiali superiori, se non fra coloro che, in qualche modo, prestarono servizio attivo.

Il ministro Ferrero afferma questo essere stato fin qui il suo criterio, e promette attenersi in avvenire.



1093

**Il N. 18 (Anno 1881) del Fanfulla della Domenica** sarà messo in vendita domenica 4 dicembre in tutta l'Italia.



**Contenuto:**

*Giornali a Brivato, Il Fanfulla della Domenica — La Giordina, Alessandro Ademollo — Gli Italiani giudicati dal Dickens, P. G. Molonetti — I critici di Carlo Gozzi, Ernesto Nani — Delirio Vittorio Bersezio — Libri nuovi.*

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

**Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5**  
**Fanfulla quotidiano e settimanale per 1881: Anno L. 25 — Semestre L. 14, 50 — Trimestre L. 7, 50.**

**Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 136**

---

## MUNICIPIO DI ANCONA

### EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI a conversione del Prestito 1876

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**  
 nei giorni 1. 2. 3. 4 e 5 dicembre p. v.  
**a Num. 3000 Obbligazioni**  
 da L. 500 ciascuna  
 fruttanti ciascuna Lire 95 all'anno  
 pagabili costituzionalmente al primo gennaio e primo luglio  
 rimborsabili in L. 500 ognuna

**INTERESSI E RIMBORSI**  
**SONO ESENTI DA QUALSIASI RITENUTA**  
 pagabili in ROMA, NAPOLI,  
 MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA,  
 VERONA e BOLOGNA  
**ed alt' Estero**  
 a PARIGI, GINEVRA, BASILEA, STRASBURG e METZ.

— — — — —

Le Obbligazioni da Lire 500 della Città di ANCONA con godimento dal 1.° gennaio p. v. vengono emesse a Lire 495,50 pagabili come segue:

alla Sottoscrizione.....	L. 50 —
al Rapporto.....	» 100 —
al 30 dicembre 1881.....	» 100 —
al 5 gennaio 1882.....	» 100 —
al 30.....	» 137 50

**Totale Lire 487 50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione, godrà un bonifico di L. 250 e pagherà sole Lire 250 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

**Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA**

ANCONA città di 46 mila abitanti, porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario, ha proceduto alla conversione del Prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876, lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune, produce un risparmio di Lire 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'ANCONA basta il sapere che il solo dazio consumo rende quasi un milione di Lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ANCONA non si potrebbe attivamente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e meritevole per eccellenza. — Il frutto che si riva dall'impiego è anzi circoscritto — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

**AVVERTENZA.**

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni ANCONA i coupon delle Obbligazioni Ferroviarie, Comunali e Provinciali pagabili al 1.° gennaio 1892.

**La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 dicembre 1881.**

**In Venezia presso Gaet. Fiorentini.**  
**Frat. Pasquali.**

In Ancona presso la Tesoreria municipale.

In Torino « la Casale Banca Piemontese Subalpina.

In « « il Banco di Sconto e Seta.

In « « i signori U. Geisser e C. A. lancieri.

In Roma « la Banca Tiberina.

In Milano « Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

In Napoli « la Banca napoletana e ital corrispond.

In Firenze « F. Wagner e C.


In Genova « la Banca di Genova.

In Lugano « la Banca della Svizzera Italiana.

In Bassano « Sante Pozzato.

1073

---



**VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA**  
 BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO  
 ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

**P. Bussolin. - Venezia.**

**Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettappeti d'ogni qualità e disegno pari agli inglesi e francesi.**

**Prezzi in concorrenza colli esteri; listini e campioni dietro richiesta. 742**

---

## PIANO o CASA

sulla Riva degli Schiavoni, con dodici locali almeno, in affitto o vendita si ricerca, così subito come fino a maggio. Indirizzo: A. B. C., 101, ferma in posta

Venezia.







# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 3 DICEMBRE

Abbiamo ieri accennato alla decisione del Reichstag germanico che respinge la spesa per il Consiglio economico, voluto dal principe Bismarck, ed abbiamo aggiunto che questi se l'aspettava, come se ne aspetta altre più tardi. Un disappunto dell'agenzia Stefani reca, che la decisione era tanto prevista, che non si spiega l'energia del principe a sostenere quella sua proposta, se non collo scopo di parlare direttamente al paese — poiché saprà il Reichstag inconvertibile — e prepararlo alle nuove elezioni. Il Reichstag — a parer nostro — e il paese può parere inconvertibile come il Reichstag, e pronto ad eleggere nuovamente gli avversari del principe. Siccome però non vi è forse alcuno in Germania, che non vedrebbe con terrore il principe Bismarck ritirarsi dalla direzione degli affari esteri, bisognerà pure che, se egli non piega, pieghino gli altri. Lo proclamano, lo riconoscono, e la docilità deve pur essere conseguenza di questa convinzione. Il principe Bismarck somiglia a Richelieu. Anche egli ha la malattia obbediente. Quando non gli occorre esser sano è malato, ma la lotta lo guarisce immediatamente. Tutti si accordano a dire, che non parve « ai suoi giovani come in questo momento, in cui imprende contro la rappresentanza del paese, una lotta titanica simile a quella, che ebbe per risultato la vittoria del 1866, prima e poi quella del 1870. Il principe ebbe momenti di popolarità e di impopolarità, tali da superare qualunque uomo di Stato contemporaneo. Non crede che la sua storia regni nei Parlamenti, e per verità la storia sua par fatta apposta, per giustificare ai suoi occhi questo scetticismo. Egli ha fatto l'unità della Germania, precisamente perché ha respinto la sapienza del Parlamento, che avrebbe voluto ridargli i fondi, per fare dell'esercito tedesco, il vincitore di Sadowa e di Sedan.

Era corsa voce a Parigi che il nuovo ministro della guerra avrebbe ripetuto la condotta del richiamo delle truppe da Tunisi, per assicurare la Francia che la guerra è finita. Quella condotta, rappresentata la prima volta, si vide poi in tragedia. Allora fu fatta per uno scopo elettorale. Pare opportuno dare alla Francia lo spettacolo dell'esercito reduce dalla Tunisia, coperto di fiori, e tra gli applausi della folla. Ma poi si dovette in fretta mandar rinforzi in Tunisia, e quel ritorno trionfale fu pagato troppo caro, perché si voglia ripeterlo, adesso che non c'è nemmeno più il bisogno di gettare della polvere negli occhi del popolo sovrano. Il Paris, giornale parigino, smentisce infatti il disegno attribuito al ministro della guerra, e soggiunge che questo non ha altro scopo che quello di assicurare il successo della spedizione, e lascia al ministro degli affari esteri fare della politica. Le truppe resteranno dunque a Tunisi, se pur non sarà necessario mandarle delle altre. L'immersione non è vieta, e se le truppe ora si ritirano, prenderebbero nuovo vigore, come l'altra volta.

I membri della Sinistra repubblicana del Senato, in una riunione extra-parlamentare, come i membri dell'Unione repubblicana, si dichiararono favorevoli alla proposta di revisione del Senato. L'esercizio gambettiano nel Senato sarà lo, ma l'opposizione si organizza pur essa, sotto il comando di Giulio Simon, e la vittoria del signor Gambetta è più che problematica.

Da Londra annunciano, che fu presentata al Parlamento la corrispondenza ufficiale relativa alla consegna di Caudahar all'Emiro Abdurrahman. In una lettera al Viceré dell'India, questi si impegna a non far nulla senza il consenso dell'Inghilterra. Quando per un momento pare che Eyub Kan, fosse tanto fortunato da cacciare il suo rivale, vi fu una grande irruzione in Inghilterra, perché si temette che si dovessero perdere ad un tratto tutti i vantaggi dei sacrifici fatti nell'Afghanistan. Dopo Abdurrahman trionfo, e gli Inglesi furono rassicurati. Ma la loro influenza colà è sempre marcia, e possono da un momento all'altro vederla irrimediabilmente compromessa.

Nostra corrispondenza privata.

Roma 2 dicembre.

B. Le sollecitazioni del Ministero ai suoi amici di fuori perché tornassero subito a Roma onde trovarsi pronti ad ogni caso che possa accadere in Parlamento, ed onde intervenire alla riunione che fu tenuta ieri sera della maggioranza, non produssero alcun effetto.

Alla riunione di ieri sera non intervennero che 132 deputati, quanti appunto furono quelli che diedero la bianca al bilancio della marina. L'on. Crispi non ci fu, sebbene ci si aspettasse parecchi del suo gruppo. Così non ci furono nemmeno gli onorevoli Mancini e Magliani, il quale ultimo è leggermente indisposto.

Com'era preveduto, l'on. Depretis protetto dal gran bisogno del suo di trovarsi messo a contatto dei suoi carissimi amici; un bisogno che in lui si è fatto così potente, da bisogno che in lui si è fatto così potente, da indurlo a proporre che la riunione della maggioranza si segua, d'ora innanzi, di dieci in dieci giorni. Una esagerazione impossibile, ricordiamo per tale dagli stessi ammiratori del Gabinetto.

Poi l'on. Depretis, con un puro preavviso, indicò la quantità di cose che ancora rimangono da fare alla Sinistra (?), ov'essa non voglia perdere anche il merito di quello che ha fatto, e vedere sfasciarsi a andare dispersa l'o-

pera sua. Per agevolare e per compiere questo cose, l'on. Depretis ha fatto intendere, come due e due fanno quattro, che non c'è miglior mezzo che quello di lasciare in carica il presente Gabinetto, il quale ha dato saggio di saper governare così bene, e che continuerà nello stesso modo. La quantità delle cose che rimangono da compiere alla Sinistra e al Gabinetto è stata così grande, che non saprebbe bastarci una intera legislatura, mentre che dal complesso delle dichiarazioni che il presidente del Consiglio fece ieri sera, nacque l'impressione che egli intende affrettare, quanto più sia possibile, le ulteriori discussioni sulla riforma elettorale, per quindi dare il ben servito alla Camera, e manipolare, se gli sarà possibile, le nuove elezioni generali.

Ho trovato parecchi degli onorevoli che hanno assistito all'adunanza di ieri sera, e posso dirvi che essa li ha lasciati alla medesima temperatura di prima. La chiacchierata dell'on. Depretis, l'ampollosità degli orizzonti legislativi ai quali egli ha accennato, la moltitudine dei problemi che egli indicò a calafascio, siccome quelli che impegnano la dignità della Camera, e l'urgenza delle sue deliberazioni, sono sembrate cose troppo artificiali e sproporzionate in paragone della situazione. Costicché per comporsi i deputati ministeriali aspetteranno quest'altra adunanza.

Una questione che rischia di farsi grossa alla Camera, è quella che vi fu sollevata ieri l'altro, circa la incompatibilità delle funzioni di deputato, con quelle di ufficiale retribuito della milizia mobile. I deputati interessati in una tale questione sono parecchi, e sembra generalmente che una retta interpretazione della attuale legge sulle incompatibilità tolga ogni dubbio sull'applicabilità della legge medesima alle loro persone come deputati.

Vi ho telegrafato di spiegazioni che saranno chieste tra breve all'on. Magliani, riguardo alla esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso, a fronte della grande depressione del mercato monetario, e a fronte della evidente difficoltà, con cui gli assuntori del prestito riescono a raggranellare l'oro che debbono fare affluire nelle nostre casse. Siccome è inutile nascondere che, quanto alla applicazione della legge di abolizione del corso forzoso, almeno in quella parte di essa che concerne le date del graduale ritiro dei biglietti, i dubbi che prevalgono sono molti e generali, con queste spiegazioni delle quali vi parlo, e che saranno chieste all'on. Magliani, saranno ascoltate con un interesse. Meglio sapere in quanti piedi di acqua si naviga, che vivere in una continua incertezza. E se il Ministero ha sbagliato le sue previsioni, questo riguarda lui ed i suoi colleghi prima che il pubblico, il quale fu sempre un poco scettico su questo proposito.

E morto il cardinale Borromeo, arciprete della Basilica Vaticana. Non aveva ancora 60 anni, ed era stato nominato cardinale nel 1868.

## ITALIA

Un giornale e il Ministero.

Il corrispondente da Roma del Caffaro dà le seguenti notizie sulla compra dei giornali che si fa dal Ministero:

Si riferisce che, per la fine dell'anno, anche in qualche vecchio giornale di Roma avranno modificazioni, che permetteranno ai nuovi redattori (tra cui, forse, qualche parigino) d'apprezzare equamente la politica gambettiana. È vero che il giornale cui si allude, nel 1876, fu comprato dal Governo italiano. Un banchiere di mia conoscenza ne deve sapere qualche cosa. Ma che importa? La questione della proprietà d'un giornale è qualche cosa di così elastico, di così problematico, che da origine alle più strane cose. Fatti recenti ci hanno dimostrato che un giornale può essere una fontana di benedizioni e getto continuo. Tutto sta nel combinare, sapientemente, l'organismo.

Vi dirò io adesso, come si fa. Tizio si reca dal presidente del Gabinetto e gli dice:

— So che Sempronio è disposto a vendere il suo giornale. Qualora al Governo prima acquistarlo un organo così importante, io posso combinare la faccenda per conto suo.

Il Governo dà centomila lire, tolte dai fondi segreti, a Tizio, per passarle a Sempronio.

Un anno dopo, mutata la situazione, ecco Sempronio che si presenta per dire:

— So che Tizio si vorrebbe disfare del suo giornale; ora al Gabinetto interessi l'acquisto d'un organo così autorevole, io sono disposto, per il bene del partito, a prestare il mio nome, per il contratto.

E il ministero dà centomila lire, mettiamo il caso, a Sempronio, per passarle a Tizio. Insultare dire che Tizio e Sempronio si dividono, religiosamente, scrupolosamente, i beneficii questo passano ingiustamente.

Poi, come si vede, questa, eppure ritenete che, in tutte le cose storiche, c'è sempre il suo... diritto.

La Libertà così conchiude un articolo in risposta a quello dell'Opinione, ieri da noi riprodotto:

Noi dunque crediamo che la riuscita del tentativo dell'on. Sella, dipenderà principalmente dal terreno su cui egli si metterà e starà. Se apparirà, come per troppo appare adesso, non solo dal desiderio di rovesciare il Gabinetto, riuscirà a poco, anzi, quando per momentaneamente sortisse esito propizio, finirebbe con un nuovo disinganno. Se, al contrario, sarà principio e manifestazione d'un vero rinnovamento politico della nazione, d'un riordinamento delle parti politiche principali, darà splendidi frutti, e contribuirà potentemente a mantenere su basi gradite la Monarchia costituzionale. Sella che non pensa ad altro che a rovesciare il Ministero

Depretis, è piccolo; Sella, che fonda, nobilita, illustra il vero partito conservatore, è grande; e molti, per fiducia nell'uomo, nel suo carattere, nel suo ingegno, nel suo patriottismo, preferiranno forse, anche a costo di qualche sacrificio nelle proprie convinzioni, d'essere piuttosto conservatori con Sella, che liberali con qualsivoglia altro personaggio politico.

Il Fanfulla scrive a proposito del discorso dell'on. di Feltri:

« Parla l'onorevole Alvisi. Aspettativa generale.

L'onorevole Alvisi fa un discorso fiare, dove riesce a parlare di tutto: di monti, di fiumi, di valichi alpini, delle ostie e di Chioggia, della cavalleria, dell'infanteria, dell'artiglieria e dell'isola di Pantelleria. Poi di scorre del cavallo di Troia, del cavallo dell'Apolon, del cavallo d'Orlando e di tutti i cavalli i famosi passati, presenti e futuri. L'onore. Vari si fa sforzi erculei per tenersi serio. La Camera, messa di buon umore, se la gode.

## La riforma elettorale

Fu distribuita la Relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul disegno di legge per la riforma della legge elettorale.

Esamineremo in seguito, colla maggiore attenzione e con una giusta ampiezza il dotto lavoro dell'on. Lampertico.

Oggi ci limitiamo a rendere omaggio alla elevatezza dei concetti, ai quali l'Ufficio centrale sceglie ispirare le sue dotte e lucide sommarie alle principi della Camera dei deputati. All'articolo 2°, che del diritto di voto, l'Ufficio centrale propone l'aggiunta seguente:

« Coloro che provino un buon esito l'esperimento e dal regolamento sulle materie elementari obbligatorie la soppressione del voto a » coloro che sostengono la materia comprese.

All'art. 3°, che accorda alcune categorie di contribuenti della capacità, l'Ufficio centrale propone la seguente aggiunta: cioè: d'una imposta provinciale n. 1. 19 80, che paghi un proprietario di fondo; d'una imposta n. 2. 80, che paghi i conduttori con contratto di partecipazione, ed i filiali con contratto di filio o canone, o con contratto misto di filio e di partecipazione al prodotto.

Al titolo II della legge elettorale, l'Ufficio elettorale modificherà i termini precisi l'epoca della compilazione delle liste.

Porre modificazioni più ruote apportate al titolo V, vizioni generali e penali.

Agli articoli 99 e 100, che accordavano a coloro, che non trovandosi nelle condizioni volute dalla legge, presentassero la municipale scritta di presenza di due testimoni, l'Ufficio centrale se ne riserva la facoltà.

All'art. 99, che accorda alla attuazione della legge elettorale, conseguono il contratto con buon esito l'esame della seconda classe elettorale delle Scuole.

All'art. 100, che accorda al certificato regolare delle Scuole pubbliche, sono ammessi entro due anni a provare, con titoli, che ne posseggono le cognizioni.

Il giudizio ne appartiene ad una Commissione composta del pretore, del delegato mandamentale scolastico, e del sovrintendente alle Scuole comunali.

## L'on. Dogliotti.

Leggesi nell'Opinione in data di Roma 30: L'egregio deputato del Collegio di Belluno, on. Dogliotti, per circostanze di famiglia, e precisamente, a quanto ci si assicura, per malattia d'un figliuolo, ha offerto la sua dimissione dall'ufficio di deputato. Egli ha spinto da un sentimento di delicatezza, dalla persuasione di non poter, per qualche tempo, assistere, colla sua abituale diligenza, alle sedute della Camera.

L'on. Chinaglia, vedendosi interpretare dei sentimenti dei colleghi che si pregiano le distinte doti dell'on. Dogliotti, ha ieri proposto che gli venisse accordato il congedo di due mesi, nella speranza che, passato questo tempo, l'on. Dogliotti di Belluno possa riprendere l'esercizio delle sue funzioni legislative. L'Assemblea accettò la proposta dell'on. Chinaglia, e noi ci auguriamo che cessino presto le circostanze che obbligano l'on. Dogliotti a restare lungi dalla Camera.

## Beglio Emilia 1°

Ieri sera nel Consiglio comunale, il consigliere avvocato Storza, si levò chiedendo la parola, colpito da cinque, o più istantaneamente.

## GERMANIA

Leggesi nella Presse francese: Il principe Bismarck ha voluto direi lui stesso, per l'altro, cosa intendeva fare di fronte al contrasto manifesto tra la politica annunciata nel Messaggio imperiale e le disposizioni dei partiti. Non c'è l'ha detto a chi? Al Reichstag. — qualunque avesse già fatto, preparò la carrozza per andarsene quel medesimo giorno, se la sedula non fosse finita d'improvviso: con una sorpresa, come non avremmo appreso — no, ma in casa sua, a uno di quei pranzi famosi, diventati quasi un appendice del Parlamento, i fogli tedeschi

raccontano che tra i commensali c'erano, oltre il conte Guglielmo Bismarck e l'Hatzfeld, deputati liberali, conservatori e ultramontani: Bennigsen, Minnigerode, Windthorst, Frauckenstein, Rickert, ecc., e che il Principe parlò ad essi dei suoi progetti di legislazione economico-sociale col tono dell'uomo risoluto ad attuare, ma senza violenza, senza precipitazione, aspettando che gli ostacoli siano rimossi. Non ha voglia né di far guerra al Reichstag, né di scioglierlo; dopo Pasqua gli presenterà solamente alcuni dei disegni enumerati nel Messaggio, poiché l'imperatore stesso non desidera che si faccia tutto in una volta, quantunque approvi tutto e sia d'accordo con lui, Cancelliere.

Gli scopi della politica concordata tra il Sovrano e il suo ministro sono immutabili; quanto ai mezzi per conseguirli, si troveranno; l'attendere non nuoce; anche i successi del principio saranno contrari a battere la medesima via, poiché è la sola che conduca alla prosperità dell'Impero. Il Reichstag fa l'ottimo? Ebbene, il Governo avrà la coscienza netta e vedrà cosa c'è da fare. Bismarck soggiunge che, non riaccedendo l'esecuzione di suoi piani, lascerebbe la cura della politica domestica a un vice-cancelliere — e crediamo dicendo questo, fissare l'occhio sul conte Hatzfeld — riservando per sé la direzione degli affari esteri, poiché la devoluzione all'imperatore e la coscienza politica l'obbligano a non abbandonare le redini dello Stato. Infine, Bismarck non si ritiene battuto dalle elezioni, e confida che il paese si famigliarizzerà con le sue idee. Della questione religiosa il Cancelliere non fece molto; forse è troppo assorbito nei suoi disegni di riforma sociale ed economica, oppure reputa il Kulturkampf affare della Prussia e non dell'Impero, o, infine, teme di turbare con rivelazioni od osservazioni intempestive le pratiche avviate col Vaticano.

Dalle sue parole risulta dunque: 1.° che il Reichstag, per ora, non avrà da occuparsi dei progetti di legge annunciati dal Messaggio, ma si limiterà a discutere il bilancio dell'Impero e qualche misura d'altra indole e d'altra importanza; 2.° che in primavera gli verrà sottoposto qualcuno di quei progetti, e che dall'accoglienza che farà ad essi dipenderanno le risoluzioni ulteriori del Governo. E vero che Bismarck respinge l'intenzione di sciogliere il Reichstag, ma questa dichiarazione riguarda, crediamo, il presente immediato e non impegna il futuro. Quando non riescono più tardi, a trovare una maggioranza per la sua riforma, egli, così probabilmente, consiglierà il Sovrano a sciogliere il Reichstag imperiale. Ma in questo mezzo può compiersi un fatto che muti la situazione politica interna della Germania, e, per riflesso, anche la situazione parlamentare. Se le trattative di riconciliazione colla Santa Sede approdano, e verosimile che il Centro modifichi la sua atteggiatura di fronte al Governo, e paghi la pace religiosa col sacrificio di quei principi economici e sociali, ai quali oggi sembra sì fortemente attaccato, sembra diciano, che la sua tenacia non è allora, forse, che quella del mercante desideroso di vendere la roba sua a caro prezzo.

Abbiamo detto più su che la seduta del Reichstag, nella quale il segretario di Stato, Scholz, fece l'esposizione finanziaria, è finita con una sorpresa. Infatti, dopo il progressista Richter ebbe pronunziata la sua filippica contro la politica dittatoriale ed economicamente errata del Cancelliere, nessun oratore prese la parola per continuare la discussione, cosicché questa fu dichiarata chiusa dal presidente Levettow. Così, in una sola seduta, si fece la prima lettura del bilancio, di cui le parti principali furono rinviati alla Commissione. Del bilancio stesso e dell'esposizione dello Scholz diremo che, a prima vista, indicano un gran progresso dell'Impero verso la prosperità finanziaria. In quest'anno l'Impero distribuì agli Stati 38 milioni di marchi, sopravanzo di 130 milioni che è autorizzato a tener per sé sui prodotti delle dogane e dell'imposta sul tabacco. Nel bilancio per il 1881-82 c'è un sopravanzo di 106 milioni. Suo cifre che fanno grande impressione, ma il Richter asserì che, malgrado esse, le condizioni economiche della Germania non sono migliorate dopo l'applicazione della nuova tariffa doganale, e citò a prova le relazioni delle Camere di commercio e la sconfitta dei protezionisti nelle recenti elezioni. « L'aumento delle imposte rimpicciaturisce il sacco dello Stato, ma vuole la borsa dei contribuenti », disse il Richter. Il quale poi, discorrendo del Messaggio, bisbigliò la confusione che s'è voluto fare della Corona col ministro: « Trascinate il Sovrano nelle lotte dei partiti è un metodo del secondo Impero francese, i cui frutti si son visti nel 1870. » Il Richter dichiarò che il sistema parlamentare è una gara dei partiti nel consigliare il Sovrano; anche il Reichstag è un consiglio della Corona.

## FRANCIA

Ministero repubblicano. Un giornale inglese, il Truth, annunzia che le dame del corpo diplomatico si assenteranno da Parigi durante l'inverno, o saranno continuamente malate di grippa. Si dice che siano decise a far questo, per non andare ai pranzi ed ai ricevimenti di certi personaggi che rivestono una carica ufficiale, e che non appartengono alla loro società.

Il Pays commenta la notizia e dice che la predizione del Sicile si verifica. Quel giornale annunziava, infatti, prima della formazione del Ministero attuale, « che gli uomini politici e i diplomatici avrebbero rifiutato di andare in una casa, il cui padrone può vedere mescolato il suo nome a scandali finanziari e la cui moglie, che ne fa gli onori, ha un passato che non permette a donne oneste di entrare in casa sua ».

## Parigi 30.

La France annunzia, che il generale Cialdini non sarà più nominato ambasciatore d'Italia a Parigi.

Infatti, il Cialdini si prepara per andare in Spagna a passare la stagione d'inverno.

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Praga 1°

La Bohemia annuncia essere probabile che Re Umberto si rechi a Berlino, prima che l'imperatore d'Austria gli restituisca la visita.

(Indip.)

## INGHILTERRA

Il testo del dispaccio di Lord Granville, a Sir Edward Malet, riguardante la politica inglese in Egitto, conchiude:

« Abbiamo oggi motivo di credere, che il Governo francese continuerà ad essere, come finora, animato da idee simili. Riuscirà facile ai due paesi, i quali agirono d'accordo, e con scopi identici, privi di ogni carattere egoistico, contribuire a migliorare materialmente la condizione finanziaria e politica dell'Egitto; e intanto, che il bene di quel paese, è l'unico scopo che si abbia di mira, non sarà difficile proseguire nello stesso successo. Qualsiasi disegno d'ingrandimento, da parte di uno dei due governi, per suo stesso carattere, distruggerebbe quest'utile cooperazione.

« Il bene, ed i suoi ministri, possono esser certi che il Governo di S. M. non progetta di deviare affatto dal sentiero che si è tracciato.

« Sono, ecc.

Granville.

Londra 30.

Il Times annunzia che 8000 Russi raccolti a Samarcanda attendono la notizia imminente della morte del Kan di Bokhara, per occuparne il territorio.

## RUSSIA

Una trama contro lo Zar.

Un dispaccio dello Standard reca i seguenti nuovi particolari circa questo fatto tenebroso da noi già riferito:

Il partito terrorista ha fatto contro la vita dello Zar un altro tentativo riuscito a vuoto, in seguito al quale la famiglia imperiale ha deciso di partire subito da Gatchina. Da fonte privata ho ricevuto conferma di questa notizia.

Egli è certo che in questi ultimi giorni la polizia russa ha senza permesso che il fatto si propagasse, arrestato a Pietroburgo, Charkoff, Tchernigoff, ed altrove un gran numero di persone accusate di complicità nella nuova trama.

Fra gli arrestati vi sono: il capo della polizia di un'importante città di Provincia, due figli di un alto ufficiale dello Stato e due mercanti ebrei, oltre a molti studenti e certi membri attivi della conspirazione rivoluzionaria.

La nuova trama era di un carattere straordinario e quasi fantastico.

Si trattava di far ascendere un pallone a macchina volante in un punto vicino al palazzo di Gatchina.

Il pallone doveva recare seco una quantità di dinamite e palle ardenti esplosive, insieme con certi congegni, i quali ne assicurassero la caduta nel cortile del palazzo. Appena a terra, esso doveva esplodere ed incendiare l'imperiale castello. Nella confusione che ne sarebbe seguita, si doveva porre le mani addosso all'imperatore, all'imperatrice ed agli altri membri presenti della famiglia imperiale, e portarli via.

La macchina assestrata dalla polizia mostra che tutto era pronto per l'esecuzione del terribile disegno. Se questo sarebbe stato fruttato senza la temerità di un giovane membro della lega segreta, il quale scrisse una lettera anonima allo Zar, informandolo che Gatchina doveva in breve esser completamente bruciata, e che egli sarebbe presto prigioniero in balia dei nichilisti. La lettera fu consegnata alla polizia, la quale subito si mise all'opera con straordinaria energia, e poi, arrestando prima i due ebrei trovati possessori dei materiali, impedì l'esecuzione del disegno.

## NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 2 dicembre

Benedicenza. — Ecco la lista d'oggi per la famiglia Coda:

Offerte precedenti L. 2044.30	
Bisson Luigi	2. —
Florio (Agenzia Vapori)	10. —
Maggioli. Dott. Alce	5. —
N. N.	2. —
Olivieri Giuseppe fu Luigi	10. —
Palazzi Vincenzo fu Alessandro	5. —
P. L.	5. —
P. Silvio	10. —
Piccozzi A.	1. —
Vivante G. R.	5. —
Zanotto G.	1. —

Totale L. 9700.50

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì, 5 corr., alle ore 10 pom. precise, verranno trattati i seguenti argomenti:

In seduta pubblica:

1. Comunicazioni della Giunta.
2. Proposta di istituire una Commissione consultiva per le questioni tecniche riguardanti il lavoro di costruzione dell'acquedotto.
3. Nomina di due consiglieri per la determinazione dei membri componenti le Commissioni permanenti del Consiglio comunale.
4. Domanda dei fratelli Samassa per chiusura della privata calle del Foro a S. Maria.
5. Proposta d'acquisto di alcuni effetti derivanti dall'addebiito dei locali per la Mostra geografica.
6. Proposta di istituire il posto di secondo ispettore delle guardie municipali.
7. Proposta di applicare due nuovi fucili







This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and dark smudges, particularly along the right edge. Faint, illegible markings are visible near the top left corner, possibly from the reverse side or a previous page. The overall tone is warm and vintage.



Società Veneta di navigazione a vapore lagunare  
Linea Venezia-Chioggia e viceversa  
Orario per corso di navigazione  
PARTENZE  
ARRIVI  
Da Venezia: 8:30 ant. A Chioggia: 10:30 ant.  
Da Chioggia: 7:30 ant. A Venezia: 9:30 ant.  
Da Venezia: 2:30 post. A Chioggia: 4:30 post.  
Da Chioggia: 1:30 post. A Venezia: 3:30 post.  
Per corso di navigazione a vapore lagunare  
Linea Venezia-Non Doga e viceversa  
PARTENZE  
ARRIVI  
Da Venezia: 1:30 p. A Non Doga: 4:45 p. circa  
Da Non Doga: 7:45 p. A Venezia: 10:15 p. circa  
Linea Venezia-Cavallotti e viceversa  
PARTENZE  
ARRIVI  
Da Venezia: 7:30 ant. A Cavallotti: 10:30 ant.  
Da Cavallotti: 1:30 post. A Venezia: 4:45 post.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nella famiglia è il nuovo romanzo della G. M. L. L.

## LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

ROMA DI UNA MADRE

Prezzo lire 5. — Questo romanzo fa parte della

collana di romanzi della G. M. L. L.

I. — Se una casa mia? Ricordi di una giovane

signora. T. G. M. L. L.

II. — L'età della moglie, romanzo originale

della stessa autrice (G. M. L. L.).

III. — Il cuore di una donna, seguito del precedente

romanzo (G. M. L. L.).

IV. — Amore di donna - Amore di madre, roman-

zo a tre volumi, "semplici" di un'indiscussa

valore letteraria (G. M. L. L.).

V. — Il mio primo amore, romanzo originale

della stessa autrice (G. M. L. L.).

VI. — La mia vita, romanzo a tre volumi

liberamente tratto dall'opera di G. M. L. L.

Libreria Editrice Italiana, via Po, 12, Milano

Il prezzo per l'acquisto con vaglia postale alla

Libreria Editrice Italiana, via Po, 12, Milano

7.30, in Torino Sconto al librai

1020

PREMIATA FABBRICA

con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE E COLORATE

e stuoie di ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAMA.

N.B. — Da non confondersi con altri pic-

coli negozi ambulanti, perché la ditta Bertotto

trova il suo stabilimento in S. Giovanni in Bra-

gona, Calle dell'Arco, N. 3549.

892

## DOMANDA

per

ACQUISTO DI UN FONDO

della superficie di circa 10 pertiche censuarie.

ossia Are 1000, con o senza fabbricati, ma che

abbia buone e facile accesso per acqua. Le of-

ferite dovranno essere dirette a E. M. C. Fer-

ma in posta Venezia; indicando il prezzo, la lo-

calità e tutte le altre informazioni che potesse-

ro essere utili alla preferenza.

901

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza

medicina, senza purghe, né spese, mediante la de-

licata Farmacia di salute Dr. Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce la dissenteria, gastrite, etale, disenteria,

diarrea, colera, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

dissenteria, dissenteria, dissenteria, dissenteria,

Per gli annunciati dall'ingegnera la-

dirizzarsi al signor E. L. Sando e C.,

Londra, 130, Fleet Street E. C. (succes-

sore della Casa E. E. Oblighi.)

## Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annessa Scuola elemen-

tari pubblica, tecnica paragonata, gratuita con

selezione degli esami di licenza e corso agricola-

commerciale, è situato nell'interno della città —

Contrada S. Francesco — e viene condotto ed

amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di lire 500, comprese

lascie scolastiche, lavatura e stiratura lingerie,

ripetizione vestiti, rattappatura e lavaggio scarpe,

taglio capelli, cura infanzia e spese di cancelleria,

secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1931-32 si apre in tutte

le Scuole col 1.° ottobre, le lezioni cominciano

al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza Rettore del-

l'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori in-

formazioni a chi ne farà richiesta.

Esce, 1.° agosto 1931

Il Sindaco

A. NAZARI

177

## VENEZIA

STABILIMENTO IDROTHERAPICO

ELETTROTHERAPICO E PNEUMOTERAPICO

del dott. V. TECCHIO e E. FRANCHI

San Gallo, Palazzo Orsello, N. 1092

presso la Piazza S. Marco.

STAGIONE D'INVERNO

Docce scrozzali (calde e fresche)

bagni a vapore ecc. ecc., effica-

cissimi contro i raffreddori, i reu-

matismi, le nevralgie, le nevrosi,

le affezioni spinali ecc. ecc.

Apparecchi perfezionati per

la cura dell'asma e delle malattie

croniche di petto.

Gabinetti elettrici e cure e-

lettiche a domicilio.

Consultazioni mediche.

Per la corrente stagione invernale i

grandi Alberghi San Gallo e Caval-

retto, accettano a pensione con spe-

ciali facilitazioni, i signori forestieri che

intendessero d'intraprendere la cura pre-

sto questo Stabilimento, col quale dotti Al-

berghi sono in diretta ed immediata co-

municazione.

1059

## CALENDARIO UNIVERSALE

per le Famiglie e per Commercianti

Elezante volume in 4 gr. di pag. 80 illustrato da 70 incisioni. Comprende: Astronomia e

Cronologia, Compendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

pendio, Varietà storiche, scientifiche, letterarie e d'attualità, Agricoltura, Com-

## VENEZIA

Grand Hotel ITALIA sul Canal Gran-

de, e Albergo BAUER con grande RE-

STAUANT in prossimità della Piazza S.

Marco.

## VERONA

BIRREERIA-RESTAURANT con gran-

de Giardino e Stabilimento Bagni con ve-

sca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni

russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE

VERONA PIAZZA D'ARMI.

334

Basar Gröndwald.

## DA VENDERE IN CAICCHIO

lungo metri 3.30, largo 1.20, elegante e da forte

costruzione, tanto ad uso privato quanto per bi-

stamente mercantile; completa, con alberi, remi,

ecc. — Informazione presso Michele Zappalà

negozio di colori a Sant'Andrea, presso le Bel-

le Arti.

1083

Patente e brevetti. La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il

La ditta e il



## ASSOCIAZIONI

Per VERBA di L. 37 al anno, 18: 50 al semestre, 9: 25 al trimestre.  
Per le PROVINCE, di L. 48 all'anno, 24: 50 al semestre, 12: 25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI di L. 6, o per soci della GAZZETTA di L. 8.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Correria, N. 2640, o di fuori per lettera affrancata.  
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati si danno cent. 20. I fogli di più di un anno si danno cent. 30.  
Gli abbonamenti si pagano in contanti o per mezzo di cambiali o di lettere di credito.  
Gli abbonamenti si pagano in contanti o per mezzo di cambiali o di lettere di credito.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 4 DICEMBRE

Quando subito dopo il viaggio del Re a Vienna le dichiarazioni di Kallay e Andrássy alla Delegazione ungherese vennero a togliere ogni illusione nei risultati che se ne potevano sperare, l'ufficio di Diritto ebbe la temeraria idea di dire, che quel viaggio avrebbe avuto conseguenze più pratiche e soprattutto più durature di quelle del viaggio di Re Vittorio Emanuele a Vienna e a Berlino. Dopo questo, diceva il Diritto, noi non ci siamo riavvicinati a un punto alle due Potenze del Nord, la Dextra aveva occupato tutto, come si ripresenta la potenza tutta ciò che toccava. Oh non è vero forse, che la Dextra si ha avuto tutte le strutture immaginabili, fra le altre quelle di venire a Venezia e di andare a Roma? Ma questo viaggio! Oh! è un'altra cosa. C'è di mezzo l'infinita sapienza della Sinistra, della quale non si potrebbe trovare nella storia un partito altrettanto saggio e fortunato!

Ma ci siamo limitati a constatare la temeraria del giornale ufficio, e non abbiamo avuto altro da dire. Si sa che gli avversari sono pronti a dire, quando la Dextra tocca le questioni di politica estera, che essa manca di patriottismo, che solleva imbarazzi e difficoltà. La Dextra così fortunata in politica estera, si ripresenta tutto, ed essa, invidiosa, vorrebbe che tutto fosse scappato dalla Sinistra. Non è vero che è la negazione più immonda, più mostruosa del patriottismo? Oh! se ci fosse la ghigliottina in mano, come si allargherebbero i polmoni di questi adoratori della pena di morte, per assistere all'esecuzione della Dextra in massa, partito stolto e perfido, quanto la Sinistra è sapiente e virtuosa!

Ma ohimè, non vorremmo che il nostro carattere indelebile di uomini di Dextra ci facesse ancora commettere qualche nuovo delitto e dire qualche nuova sciocchezza? A noi che aspettiamo questi benefici risultati del convegno di Vienna, crediamo assolutamente la braccia, perché li attendiamo e non veniamo, o, a meglio dire, scorgiamo indizi, che ci dicono tutt'altra cosa, e i risultati sono tali, da recare sconforto anziché letizia.

Lasciamo andare che le rettificazioni e le amplificazioni di Kallay e Andrássy, venute dopo le prime dichiarazioni, non ne hanno distrutto la cattiva impressione. Ma ciò che ci dà più da pensare è l'attitudine del principe Bismarck, il quale nei suoi discorsi ebbe occasione di mostrare la sua pochissima simpatia. Egli voleva trascinare altra volta in una lotta contro la Chiesa cattolica, che rassomigliasse a quella che egli aveva impegnato in Germania; ma la Dextra, così poco previdente, non ha voluto seguire i consigli e gli eccitamenti che venivano da Berlino. La Sinistra, previdente e sapiente, accusava i ministri perché non seguivano il buon esempio, ma adesso esse si troverebbero un po' imbarazzate, malgrado la sua previdenza, se non fosse impegnata quella lotta, alla quale il principe Bismarck rimanda, parendogli dannosa, e si affrettava a dar prova del suo buon volere al Vaticano, mandando un rappresentante della Prussia, colla speranza di poter mandare più tardi una rappresentanza della Germania.

Dal principe Bismarck noi crediamo che si possa attendere tutto. Pronto a sacrificare tutto alla sua idea della grandezza della Germania, egli può diventare amico del Papa, come un dì fu Ferdinando nemico, senza scomporsi un momento, e dicendo solo che lo ha fatto perché gli pareva opportuno.

Ma subito dopo il convegno di Vienna, questa manifestazione del principe Bismarck, il quale, fra parentesi, parlando dei partiti in Italia, diede al partito repubblicano quella stessa importanza esagerata che vi ha dato Andrássy nel suo famoso discorso alla Delegazione ungherese, ci pare che i due uomini di Stato si siano accorti allo stesso disappunto, sono un indizio troppo eloquente, che nel viaggio del Re a Vienna non ci siamo riavvicinati di un punto alle due Corti del Nord, mentre, se non ci siamo

più allontanati, certo non ci siamo riavvicinati alla Francia. Noi torniamo a dire ciò che diciamo sempre, che se il viaggio a Vienna doveva essere una semplice occasione di farlo, si doveva non farlo. Non valeva la pena di eccitare sospetti, di sollevare recriminazioni, di destare questioni spinose, per così poco. Vorremmo fare ancora uno sforzo estremo di buona volontà, per aspettare dal Diritto la prova provata che la Sinistra non scappa le più belle occasioni!

La parola del principe Bismarck, e più il linguaggio dei giornali ministeriali che risuonano addrittura la questione del poter temporale, hanno fatto una impressione penosa nei circoli politici di Roma, e si parlava ieri d'interpellanze alla Camera, ma pare poi che ci abbiano rinunciato per considerazioni di prudenza facili a indovinare.

Il conte Kalinsky, nuovo ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, avrebbe approfittando delle buone relazioni colla Corte di Roma, preso la quale era ambasciatore, combinato finalmente quell'incontro fra lo Czar e l'imperatore d'Austria, del quale da tanto tempo si va parlando. Si dice ora che dopo quel colloquio, il Principe di Galles visiterebbe la Corte europea per ottenere lo stato quo conforme al trattato di Berlino, e che l'Inghilterra si impegnerrebbe a non creare difficoltà in Egitto. Questa però ci pare notizia da scartare. Non è nelle tradizioni inglesi che i Principi della Casa Reale avvino trattative politiche, né prendano impegni.

Del generale Ignatieff prima si era ripetuto che avrebbe ripreso la direzione degli affari esteri, e questa era una inverosimile notizia più che mai; poi che fosse dimissionario anche da ministro dell'interno, tra si annunciava che Ignatieff sarà ricevuto dallo Czar a Gatchina e che resterà ministro dell'interno.

Il discorso pronunciato dal Re Carlo di Romania all'apertura della Camera, rettilissimo all'Austria nella questione danubiana, ha avuto la suscettività austriaca. Secondo l'*Officiosa Politische Correspondenz*, il ministro austriaco ricevette istruzioni di astenersi, sino a nuovo ordine, da ogni relazione personale coi ministri rumeni, e di limitarsi a spedire gli affari correnti.

Un dispaccio di Tunisi annunzia che il Re di Marocco la Società marocchina una proprietà dei beni dell'Enfida, e che questa ne prese formalmente possesso. *Enfida* il sig. Levy, suddito inglese!

## Discorsi di Bismarck.

Abbiamo la parte più caratteristica del discorso pronunciato dal principe Bismarck, il 28 novembre, al Reichstag germanico, durante la discussione in prima lettura del progetto concernente l'incorporazione d'Amburgo al territorio doganale dell'Impero. Esposto il danno economico che deriva all'Impero dall'esser diviso dalla maggiore città commerciale tedesca da una linea doganale, e dichiarato che il Cancelliere ha il dovere di eseguire il § 33 della Costituzione, che mira all'unificazione della patria germanica, il principe Bismarck proseguì:

«... Nei primi quindici anni del mio ministero (dificili gli anni del conflitto), la mia opera fu conservata essenzialmente alla politica estera, nella quale fu essenzialmente. Questo compito io lo considero come finito: l'Impero fu creato e consolidato da grandi guerre, e nei dieci anni che seguirono questo fatto venne assicurato il pericolo di potenti coalizioni europee. Può ripresentarsi, ma per ora non c'è. Anche la dottrina e l'azione dell'Impero aveva lasciato rimanere e ammettere, e si è riuscito di ammorbidire relazioni antiche, che è molto più di quello di cui potevamo vantare ai tempi della Confederazione germanica. Dunque, avendo eseguito il compito che m'ero proposto assumendo la direzione della politica estera, non ho più ragione di sottrarmi ai compiti che m'attendono all'interno, nei miei ultimi anni.

Quando io mi domando: cosa posso fare — in previsione d'un mio prossimo ritiro, o della cessazione dell'opera mia — per lasciare l'Impero più solido e perfetto? non trovo una risposta nel consiglio che mi si dà di pigliarmi per colleghi dei ministri responsabili. Credo,

do la luna di miele non c'è più, e succedete...

Eppure c'è la signora Virginia Marini, che è una delle tre prime attrici, i cui nomi si presentano ogni volta che vogliamo tentare la nostra ricchezza, e che si disputano o si disputano il primato; c'è quella Marini, che il pubblico veneziano parte più volte in procinto di accordare il primato. Poi, Parola non sicuro, si ritirò e lasciò la questione sospesa. C'è il Corra, che è forse l'attore italiano che ha più naturalezza d'imitazione, che studia con maggior cura la parte, ed ha l'intelligenza per comprendere il suo personaggio, se non ha sempre il tempo di coglierne tutte le sfumature.

Perché dunque questa freddezza? Anzitutto del repertorio stanco, poi della ungheria, della poca cura dell'insieme; e del fatto, cui più sopra accennavamo, che il pubblico è rimasto lo stesso ed ha ancora negli orecchi gli attori e le commedie dell'anno passato; finalmente, quanto alla scarsità del pubblico, c'è anche un altro fatto che ci son tre teatri aperti, che per Venezia son troppi.

Non saremmo noi che domanderemo alla Compagnia delle notizie ad ogni costo, anche di quelle che ci regalava la Compagnia di Ettore Dondini, nella prima quindicina di novembre. A quelle notizie rinunciando di gran cuore, ma tra l'accogliere ogni notizia di chi tenta l'audace, le favole del palcoscenico, senza aver grande da camminarvi su; e il rifiutare anche quelle notizie, delle quali si sa che valgono per la pena di essere udite, come per esempio, *La moneta* di cui c'è rancia di Fallouca; e vivere non solo

al contrario, che ciò allenterebbe la compagine dell'Impero, e scemerebbe la responsabilità della direzione della sua politica.

La risposta l'ho cercata nel miglioramento e perfezionamento delle istituzioni interne dell'Impero, nel miglioramento delle nostre condizioni economiche, della nostra finanza, nel consolidamento della politica domestica, nel completamento di quelle istituzioni costituzionali, che oggi sono ancora incomplete, e tra queste c'è l'articolo 33 della Costituzione, che deve procurare alla nazione tedesca il benessere, finora negato ad essa, d'un territorio doganale e commerciale unico.

È stato per me una sorpresa il vedere come un Cancelliere, il quale faceva di tutto, non trascurava fatica, per arrivare a questo compimento, trovando nel Reichstag un'opposizione energica, oltrepassando i limiti dell'ordinario lotta di partiti, e venisse impedito di continuare l'opera nazionale.

In principio, io trovai maggior appoggio, non nei Governi confederati, come, per es., oggi in quello d'Amburgo, ma nel Parlamento. Oppi, invece, devo considerare i Governi come i più caldi fautori del mantenimento e completamento dell'unità tedesca, in confronto del Reichstag. (Oh! oh! a Sinistra.)

Nel conseguimento dell'unità nazionale, io mi vedo aiutato dal Governo, e osteggiato dal Reichstag. Non è colpa dei singoli individui; la colpa sta nella confusione della nostra vita di partito e di frazione, e nella mania oggi prevalente di designare tutto ciò che il Cancelliere fa per l'unità nazionale come oppressione del debole da parte del forte, come pressione inconstituente. Questa mania non c'era quando noi, nella Confederazione germanica del nord, preparavamo la via all'unità tedesca. Se allora un deputato avesse suscitato tanti ostacoli, quanti ne vediamo ora a proposito della questione di Amburgo, avrebbe dovuto tacere tra l'indignazione universale, non signori! (Oh! oh! a Sinistra.)

Tanto regresso abbiamo fatto nell'entusiasmo per l'unità nazionale!

E quest'unità tedesca voi la mettete a dove prove e mi pare che vogliate metterla a prove ancora più dure.

Le conseguenze delle lotte partigiane che ci straziano, le vedete in questo fatto: che i partiti per loro indole avversari all'Impero — come il polacco, il danese, il svedese, il danese — crescono e prosperano. Questo sarebbe stato impossibile quindici anni fa.

È facile accusare il Governo, è facile dire: Prendete dei ministri liberali — (e di ciò parlate quando state prouti) — e allora ci troverete di buona voglia! La colpa non è del Governo, ma dell'eccessiva passione, dell'odio di partito, così particolare al carattere tedesco.

Abbiamo otto frazioni, nessuna delle quali può formare una maggioranza, ed è in grado di sfidare, d'accordo colla sua vicina, un programma comune positivo. Ma se si tratta di negare ciò che il Governo fa, ciò che io faccio col sacrificio delle mie migliori forze per la nazione tedesca, ecco che una grande maggioranza è subito raccolta! Ma di positivo, cosa potete fare? Dov'è il programma positivo di questa maggioranza?

Non crediate a quello che dicono di me i giornali; cioè che il mio disagio del presente provenga dal non trovare quella gratitudine che m'aspettavo.

La vita mia non ho mai contato sulla gratitudine, non me la son mai aspettata, non l'ho neppure meritata, perché non ho mai operato per amor di essa, ma ho fatto semplicemente il mio dovere, ne più né meno, e chi lo fa il suo dovere è un buon scrittore, ma non può pretendere gratitudine.

E quella pretensione è lontana le mille miglia da me.

Ho imparato a vivere senza la gratitudine del mondo. L'ho ottenuta e perduta; l'ho ottenuta di nuovo e di nuovo perduta — con me stesso caso (Mariti), adempito il mio dovere.

Se volete esser grati a qualcuno per l'unità tedesca, sfidate l'imperatore e al suo esercito: all'imperatore, il quale, come Re di Prussia, gode la corona; all'esercito che, guidato dal

vecchio, ma sul trito e ritrito, occludendo anche quei lavori che furono utili bene una volta, ma che sarebbero ridotti al piacere, da altri Compagnia, se non altro per l'attrattiva del confronto; attrattiva tanto grande per il pubblico quanto ripugna e intimida agli attori, c'è una via di mezzo, e una larga via!

Dora, Fernanda, Demi-monde, Facciamo discorso. Cecilia e già tutto il repertorio dell'anno passato! Senza dire che è appena incominciata la serie delle Signore della Camera. Ma si può credere che il pubblico, il quale non è che a questo punto la signora Marini sarà quel tale passaggio, e a quell'altro piangerà a quel modo, o s'inchinerà in quell'altro, ricorrerà a certe mosse infantili, o ci farà sentire certa modulazione della sua voce bellissima e melodiosissima che predilige; che il pubblico il quale ricorda pure il giuoco degli altri attori, anche di quelli cui vuole prestar molto meno attenzione che alla signora Marini, non mosti d'amore, a lungo andare, e resti freddo?

Ma la cosa verba se non ne avete di nuova, una cerebrale nel vecchio qualche cosa che sia stato meno udito. E soprattutto la cosa vecchia recitata bene. Non potete farle gustare se non a patto di recitarle con maggior dignità della prima volta, perché la prima volta l'interesse del dramma agito in seconda linea l'esecuzione, e dopo invece è l'esecuzione che si bada esclusivamente. Ora qui precisamente ci pare che il pubblico abbia maggior ragione di ingrassare. Pare che credano che le commedie vecchie possano essere eseguite col metodo in uso tra i cantanti di corte per le opere di loro repertorio, che

l'intelligenza, ma pure con grandi sacrifici e rari, ottiene la vittoria.

A questi doveri di gratitudine per l'unità tedesca e la fondazione dell'Impero; a me, pochissimo, e anche a questa pochissima, se c'è, io rinuncio.

Supponete che la guerra di Boemia fosse andata a male; che la Prussia avesse perduto questa guerra civile, per troppo necessaria a decidere le sorti della Germania, a tagliar il nodo gordiano che da secoli ci avvinse — non è egli vero che io, se dopo un tal disastro fossi tornato vivo a casa, sarei diventato il capro espiatorio, il delinquente che condusse la patria alla rovina, e che tutte le ostilità — e questo me lo son detto nell'ingresso triennale del 1866 — si sarebbero convertite in esecrazioni? « Le vecchie vi avrebbero accettato col muscolo della scopa! » mi diceva un mio camerata sul campo di battaglia.

Non mi faccio, dunque, nessun merito di aver arricchito vita, onore, avventure, coscienza, direi quasi, per la buona riuscita di ciò che è riuscito bene. Avrei dato al mio padrone il medesimo consiglio che ha dato buon frutto, anche se n'avesse dato uno cattivo.

Supponete che la guerra franco-tedesca — della quale io fui molto più innocente — fosse andata a male. Subito si sarebbe detto: la colpa è di quel letterario di Cancelliere, i cui spropositi politici, la cui ambizione hanno lasciato la patria in costosa guerra disastrosa. La condanna sarebbe stata pronta ed universale — conosco abbastanza l'opinione pubblica per giudicarla.

Dunque, il mio merito, le mie fatiche, sarebbero state eguali, sia che la due guerre riuscissero bene o male, e se fossero riuscite male, io, certo, sarei stato vittima dell'odio, della persecuzione universale, forse di peggio. Son riuscito bene, miei signori, e questo è merito dell'esercizio; a me non si deve riconoscenza, e chi dice ciò lo pretende, mi calunnia. Ho fatto il mio dovere e nulla più! (Bravo a destra.)

Nella replica al deputato Lasker, il principe Bismarck ripeté i medesimi concetti, e quanto alla sua attitudine di fronte ai partiti, disse:

« Io, preannunciando un'azione d'avere sconfiggito i partiti. Ho dovuto combattere ogni frazione, non si tosto mi era servito del loro appoggio, perché esse pretendevano far servire ai propri interessi il Governo prussiano e imperiale. I conservatori mi tolsero l'amicizia quando io esigevo che la politica si facesse nel consiglio del Re e non del partito. Col Centro, più per gli eventi storici che per colpa mia, soprattutto per gli sforzi di polinizare la Provincia polacca e slesiana, mi son trovato in una guerra, che non lasciava nulla a desiderare quanto a impietabilità, ma che si sarebbe subito mitigata ove io fossi entrato al servizio di quella frazione.

Un liberali-nazionali ebbero un grande appoggio fino al giorno, in cui quei signori pretesero che io appoggiassi loro. Questo avvenne nel 1878. Non so io ho aggredito i liberali nazionali; furono essi che mi denunciarono l'alleanza; poi a poco a poco passarono dalla freddezza all'indifferenza. E l'on. preannunciando, il sig. Lasker, fu uno di quelli che contribuirono più di tutti a rompere le mie relazioni coi liberali-nazionali. Viene in seguito il National Zeitung, la cui perniciosa influenza ho depurato altre volte... »

Se io sono stato in guerra coi partiti, l'ho fatto nell'interesse dell'Impero contro i partiti, in nome del patriottismo contro il particolarismo dei partiti. Ciascun partito vede in sé stesso tutta la nazione, e si crede in diritto di governarla.

La fine del discorso di Bismarck è la seguente:

Nessuno è tenuto oltre le sue forze. Se io sono insufficiente, procuratemi il mio soggio, una colla grazie dell'imperatore; allora lascerò a voi la cura di trattare la politica interna. Si tratta di migliorare, non d'una necessità imperiosa di cambiamenti. La migliore che io propongo, respingete se non la volete, se non volete il complemento del nostro sistema doganale, lo sviluppo della beneficenza, lo sgravio del Comune e delle imposte dirette; se invece volete abolire i dazi e raddoppiare o triplicare la tassa

segno con la loro parte, e si riservano per la grand'aria, nella quale sono sicuri di levare il teatro a rumore. Il Demi-monde, per esempio, vi recitato con negligenza e slegature insopportabili. Nella *Bionna pauvre*, nella quale il sig. Ceresa fu, bisogna dire il vero, eccellente dapprincipio alle sue, alla scena argutissima del secondo atto, quando Bordignon spiega a Lacornier che cosa siano le *Liennes pauvres*, Bordignon, sennò, disse la parte in modo che vi furono periodi nei quali era impossibile trovare un po' di sintesi, e si doveva cercare di indovinare. Gli attori recitano la loro presenza di spirito in questi casi, perché, pur non sapendo la parte, non si arrestano, e continuano a parlare, ma se il pubblico non prova difetto in questi casi, e se ne sta a casa per un'altra volta, si può dire che il pubblico abbia torto?

Nella *Principessa Giorgio*, ove la signora Marini ha trovato pure accenti di verità, specialmente nella scena col marito nel secondo atto, che avrebbero meritato uno di quegli applausi caldi, ai quali è abituata, ci sono in scena delle signore che parlano di cose delicatissime, che certo non vorrebbero fossero udite dal padrone di casa, e si mettono alle due estremità della camera, forse per essere udite più facilmente da tutti quelli che stanno nell'altra sala; e con se deve essere della gente, perché c'è conversazione quella sera, ci può essere, per esempio, il padrone? Nel teatro è qualche cosa di convenzionale che non si potrà distruggere mai. Bisogna pure che le persone, che si suppone debbano parlare a buona voce, parlino sì alto da

di ricchezza mobile, fate pure; in ogni caso, io sarò in grado di pagare, e lascerò le cose come stanno, o chi lo sia ministro, o no, io però non voglio la responsabilità della relazione di colui che mi ha fatto l'addosso a chi se la merita. (Bravo a Sinistra.)

Il discorso pronunciato il 28 novembre da Bismarck è vivamente commentato dalla stampa. La *Gazzetta Nazionale* nota soprattutto il modo, con cui il Cancelliere pone innanzi, e senza apparente motivo, la persona dell'imperatore.

Seduta del 28 novembre.

Come ci ha segnalato il telegramma, nella seduta di martedì del Reichstag germanico, il Cancelliere tedesco accese per la seconda volta nel campo della polemica. Il linguaggio fu dall'una parte e dall'altra più acre e più violento del giorno precedente.

All'ordine del giorno stava la seconda lettura del bilancio. I deputati Richier e Richier furono i primi a prendere la parola, ed entrarono tosto in bilico nel campo politico, attaccando vivamente il Cancelliere, e ribellando le di lui asserzioni della seduta precedente circa il risultato delle elezioni. Questa volta, adunque, l'attacco partì dalle file della Sinistra, ed il Cancelliere si vide costretto a ripostare i colpi degli avversari.

Bismarck disse: In tutte le discussioni ci deve entrare la mia persona. Non so quello che potrà avvenire e io realmente scomparirò dall'assemblamento. Allora questi signori si acciaccarono le braccia fra loro.

Accennando quindi al rimborso mossogli da Richier d'essere stato per passato un capo del partito dei liberi scambiati e di avere in seguito mutato di opinione, Bismarck soggiunse: Se dieci o vent'anni addietro ho sostenuto una stoltezza, che importa? Negli ultimi quattro anni ho imparato molto.

Il Cancelliere, passando poi all'argomento delle elezioni, depose che il partito medio era rimasto scontento, ed abbiano invece guadagnato i partiti estremi. La situazione è stata spianata verso sinistra. E continuerà a spingersi verso la Sinistra — egli soggiunse — fino a tanto che noi in Germania avremo la medesima soluzione della Repubblica in Francia. Se la evoluzione dei partiti fosse invece avvenuta verso la Dextra, ci sarebbe stato egualmente il pericolo che la direzione cadde nelle mani della Dextra estrema, le cui agitazioni ed ostilità sono pare rivolte contro di me. Sventatamente per le nostre istituzioni nazionali, i liberi conservatori ed i nazionali-liberali hanno subito una sconfitta. Ogni patria dove esser dolente e deplorare tale fatto.

Windthorst (del Centro) chiede a che tendano i continui attacchi contro il Cancelliere. I liberali vogliono, intanto, avere il coraggio di formulare proposte di mutamento delle tariffe doganali; ma essi sanno di non avere la maggioranza. La condizione necessaria a formare un grande partito conservatore è la cessazione della lotta politico-ecclesiastica. Soggiunge che durante le condizioni attuali, i cattolici di Prussia persistono nella loro resistenza passiva. La nostra rocca — conclude l'oratore in tono di Germania — non può essere abbattuta per assedio. Non voglio partiti medi, perché tutti i partiti sono equivoci e difettano di chiarezza.

Hamel (liberale): la vera partita si fa tutta diplomazia come nel Centro clericale. La Baviera i clericali vogliono rovesciare il Ministero, mentre qui giocano ad un altro gioco.

Il partito conservatore ha perduto la partita soltanto perché si è stretto in alleanza col Centro. Vive ancora in Germania il sentimento protestante, che non vuole saperne di alleanze cogli ultramontani.

Si tirano che il Cancelliere imperiale si lancia degli attacchi cui si trova esposto; mentre è egli che fa la parte del provocatore e attizza continuamente il partito progressista.

Le lettere e telegrammi il potente influence del Cancelliere tende a accreditare ed a gettare il sospetto su noi progressisti.

Però noi gli rispondiamo: occhio per occhio, dente per dente.

farci udire da tutto il teatro, ma per l'illusione del pubblico occorre un'intonazione diversa. L'altra sera nella *Dora*, un attore ebbe la presenza della contessa Ziska informazioni delicate sul conto suo, e parlò col tono di voce col quale domandereste se la sua bella giornata. Così quelle signore, nella scena della *Principessa Giorgio* accennata, dovrebbero recitare un po' più, come persone per bene che facciano delle indiscrezioni... discrete. Non devono trovarsi ad una distanza tale che per loro non debba ricorrere il telefono. Sono cose da poco, si dirà, ma è appunto questa minuta cura dei particolari, che con un palcoscenico il maggior difetto che vi si cerca, cioè l'illusione della vita reale. Non parliamo poi delle aggettive capricciose, e dei tagli fatti barbaresco senza che se ne trovi una ragione anche cattiva o dei salti di dialogo fatti forse perché un attore ha anticipato una battuta, per cui avviene come nella *Dora*, che si faccia più tardi allusione a ciò che doveva esser detto prima, e non fu detto.

Non c'è forse attore italiano cui non abbiamo sentito rimproverare difetto di monodia. Ed a un difetto naturale e spiegato tanto volte per la necessità in cui si trovano di cambiare ogni sera la parte, facendo salti mortali dalla commedia alla tragedia, e dalla tragedia alla farsa. La monodia si nota anzi tanto più, quanto più sono diverse le parti che fanno. Vedendo che adoperano, nei momenti, nei quali vogliono farsi applaudire, gli stessi artifici, tanto nella tragedia quanto nella commedia, solamente voltando, come un palcoscenico a due diritti; quando nella parte seria da loro spiccano della parte co-

## APPENDICE.

### Monnaie drammatica.

LA COMEDIA AL TEATRO GOLDONI.  
Abbiamo udito la Compagnia Bellotti-Bon Marini l'anno scorso allo stesso teatro, colla stessa attrice e colla stessa attore, eccettuata l'attrice sola, la bellissima Teresa Leighob, che molte, affermano, la quale ha sostituito la signora Giulio Checchi. Nel resto tutto esattamente agli attori e nel repertorio.

Il pubblico plaude, ma non si ricorda come l'anno passato in questa medesima stagione: quel che è peggio sia a casa. La platea non c'è male, ma i palchi restano vuoti, e si sa che i palchi sono un attrattivo per la platea, almeno quanto il palcoscenico.

La signora Marini, il sig. Ceresa, e, meno frequentemente e meno rumorosamente soprattutto, la signora Boschi, Leighob, Belli-Blanes e signori Pietrucci, Zoppetti, Vitaliani, Cola, sono tutti applauditi; ma non calore, per chiudono. Il pubblico e la Compagnia sono nel caso di due spini che tornano negli stessi luoghi che avevano visitato durante la luna di miele. L'immediato rammento troppo ciò che ha fatto e ne fa sentir l'insufficienza. Sono pur questi stessi luoghi, ma non si sentono più gli stessi di un rispetto all'altro. Non si vogliono male, ma non c'è bene come una volta. E il pubblico da quel tributo di applausi che crede quasi a dovere, non non di più; la Compagnia si vanta, si voglia, e così l'anno crede di aver diritto di legarsi dell'altro o viceversa. In fin-



Il Cancelliere ha in un'ora di tempo...  
La insinuazione del Cancelliere...  
Bismarck risponde: Si è attaccato il messaggio imperiale...

Questo testimone degli avvenimenti storici in Francia ed in Italia...  
La chiamata d'istituto, perché io non faccio tutto ciò che voi vorrete...  
Moltke (conservatore) dichiara che i conservatori preferiscono fare alleanza coi erodenti cattolici...

Richthausen (democratico-socialista) parla contro la legge doganale...  
Richthausen (del centro) designa tutta la lotta come decisiva in favore o contro la croce...  
Poi, rispondendo al principe Bismarck, il quale affermò che anche il Principe imperiale si troverebbe costretto a seguire la sua politica economica e sociale...

Ecco il brano del discorso del principe Bismarck, pronunciato il 29 novembre al Reichstag che riguarda specialmente l'Italia:  
«Lo stesso avviene anche nella politica, il liberalismo va a finire sempre più oltre di quello che vogliono i suoi fautori...»

La democrazia tedesca questa sera aprì una solenne sessione popolare di centesimi 3 per pagare le multe a cui fu condannata la Lega della Democrazia...  
MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA  
Vienna 1.  
La Neue Presse francese dice che Re Umberto, prima di ricevere la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe, andò a Berlino, se però lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo permetterà allo stesso di esporsi alle fatiche prodotte da una simile visita.

test, una delle migliori occasioni della stagione, e certo la migliore di quelle che abbiamo a Venezia, per parte della Marina, come di Cerna e di Zoppelli, la signora Maria, che a proposito di predizioni troppo spericolate, ha una sua per la legge...  
Fatto sta che, non si potrebbe negarlo, il pubblico è freddissimo. Gli applausi non mancano mai, ma chi frequenta molto il teatro, si distingue per applausi da applausi. Qualunque sia la Compagnia drammatica, delle infuse o delle monache, è sempre una parte del pubblico che si crede in obbligo di distribuire gli applausi in questa proporzione ai vari attori, un po' secondo il loro merito, ma un po' anche secondo la loro posizione gerarchica.

La signora Maria è un'attrice immensa alla quale bisogna lavorare il cappello con tutte e due le mani; ma non s'arriva a male se, quando il tanto che facevano del suo inimitabile talento d'artista, la diciamo che ha anche una preda abituale di prediligere certi effetti. Da queste predilezioni i grandi attori non vanno disgraziatamente esenti più dei piccoli; anzi quelli che cominciano a non hanno meno di quelli che sono già illustri.

Nel Facciamo degnato, che fa, tra parentesi, una delle migliori occasioni della stagione, e certo la migliore di quelle che abbiamo a Venezia, per parte della Marina, come di Cerna e di Zoppelli, la signora Maria, che a proposito di predizioni troppo spericolate, ha una sua per la legge...

Torino in tempo le voci di un convegno tra l'imperatore d'Austria e il Czar. (Pang.)  
TUNISIA  
Tunis 1.  
La questione dell'Ennab accende ad un nuovo conflitto. L'inglese Levi mantiene i suoi diritti, coltivando i terreni: la Società francese, basandosi sugli ordini del Bey, rivendica il possesso, appoggiata da truppe francesi che si trovano sul luogo.

IMPERIALE  
Londra 1.  
Il grande processo tedesco Lessing, di cui si annunciava la perdita, è ritornato gradatamente danneggiato a Plymouth, dove era partito con 800 passeggeri per l'Italia. Il vapore avendo spezzato il timone, restò per parecchi giorni in balia dell'uragano.

RUSSIA  
Pietroburgo 1.  
Il direttore della polizia Kowlow ricevette una lettera con cui si minacciava di vendicare sopra di lui l'uccisione di Lejebow e della Perusskaja. L'extension della lettera fu scoperta ed arrestato, ma si dubita della sua sanità mentale.

Pietroburgo 1.  
L'imperatore ha conferito al conte Kalouy l'Ordine di Sant'Andrea (il più grande Ordine russo).

NOTIZIE CITTADINE.  
Venezia 3 dicembre.

Benevento. — Ecco la lista d'oggi per la famiglia Coda:  
Offerte precedenti L. 2700.50  
B. M. Casalinga (Padova) . . . . . L. 50—  
Colletti L. A. . . . . 5—  
Colletti Silvio . . . . . 5—  
D'Amico Pasquale . . . . . 1—  
Florio L. . . . . 105—  
Marquand come L. P. . . . . 20—

ITALIA  
Scriveva da Roma al Corriere della Sera:  
Una questione curiosa fu sollevata dal deputato napoletano Capu, a proposito della milizia territoriale, se cioè i deputati siano compatibili come ufficiali di quella milizia, che hanno un assegno sul bilancio dello Stato, sebbene tale assegno non sia fisso, ma eventuale per caso di chiamata sotto le armi.  
Sappiate che, come ai tempi della guardia nazionale, di vagabondaggio, oggi abbiamo illustri rappresentanti della nazione, come il Pierantoni, il Maurigi, ed altri, che si pavoneggiano marcialmente nella divisa di ufficiali superiori della Territoriale al Corso, a Villa Borghese, al Pincio, al Colosseo. A coloro era diretto il colpo dell'on. Capu. Ma si furono difensori della compatibilità di quei due uffici, ed oggi la questione sarà risolta certamente in favore dei deputati-ufficiali territoriali.

Leggesi nel Monitor di Roma in data del 1. dicembre:  
L'on. Lucchini Orlando ha presentato ieri, 30 novembre, la relazione sul progetto di riforma delle Opere Pie.  
Sappiamo che la relazione, conforme alle deliberazioni prese dalla Commissione, conclude per modificare circa 30 articoli del progetto speciale presentato dall'on. Depretis. Si stabilirebbe una nuova autorità tuttora, e la vigilanza di un regio commissario. La innovazione radicale, tolta dagli esempi dell'antica Roma e da quelli vigenti in Inghilterra, è il ripristinamento della cosa della azione popolare. Ogni cittadino, sotto determinate condizioni, potrebbe essere in giudizio un amministratore che si rendesse colpevole di abusi, malversazioni, violazioni di leggi, ecc. ecc.

Il progetto Baccelli sull'istruzione popolare incontra viva resistenza nella Camera, che ieri completò la Commissione. È inesatto però che la maggioranza della Commissione inclini a respingerlo. La legge verrà solo emendata.  
Invece, il secondo progetto, sull'autonomia delle Università, fu accolto negli Uffici con generale favore.

Torino 3.  
La Democrazia tedesca questa sera aprì una solenne sessione popolare di centesimi 3 per pagare le multe a cui fu condannata la Lega della Democrazia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA  
Vienna 1.  
La Neue Presse francese dice che Re Umberto, prima di ricevere la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe, andò a Berlino, se però lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo permetterà allo stesso di esporsi alle fatiche prodotte da una simile visita.

test, una delle migliori occasioni della stagione, e certo la migliore di quelle che abbiamo a Venezia, per parte della Marina, come di Cerna e di Zoppelli, la signora Maria, che a proposito di predizioni troppo spericolate, ha una sua per la legge...  
Fatto sta che, non si potrebbe negarlo, il pubblico è freddissimo. Gli applausi non mancano mai, ma chi frequenta molto il teatro, si distingue per applausi da applausi. Qualunque sia la Compagnia drammatica, delle infuse o delle monache, è sempre una parte del pubblico che si crede in obbligo di distribuire gli applausi in questa proporzione ai vari attori, un po' secondo il loro merito, ma un po' anche secondo la loro posizione gerarchica.

Fatto sta che, non si potrebbe negarlo, il pubblico è freddissimo. Gli applausi non mancano mai, ma chi frequenta molto il teatro, si distingue per applausi da applausi. Qualunque sia la Compagnia drammatica, delle infuse o delle monache, è sempre una parte del pubblico che si crede in obbligo di distribuire gli applausi in questa proporzione ai vari attori, un po' secondo il loro merito, ma un po' anche secondo la loro posizione gerarchica.

Torino in tempo le voci di un convegno tra l'imperatore d'Austria e il Czar. (Pang.)  
TUNISIA  
Tunis 1.  
La questione dell'Ennab accende ad un nuovo conflitto. L'inglese Levi mantiene i suoi diritti, coltivando i terreni: la Società francese, basandosi sugli ordini del Bey, rivendica il possesso, appoggiata da truppe francesi che si trovano sul luogo.

IMPERIALE  
Londra 1.  
Il grande processo tedesco Lessing, di cui si annunciava la perdita, è ritornato gradatamente danneggiato a Plymouth, dove era partito con 800 passeggeri per l'Italia. Il vapore avendo spezzato il timone, restò per parecchi giorni in balia dell'uragano.

RUSSIA  
Pietroburgo 1.  
Il direttore della polizia Kowlow ricevette una lettera con cui si minacciava di vendicare sopra di lui l'uccisione di Lejebow e della Perusskaja. L'extension della lettera fu scoperta ed arrestato, ma si dubita della sua sanità mentale.

Pietroburgo 1.  
L'imperatore ha conferito al conte Kalouy l'Ordine di Sant'Andrea (il più grande Ordine russo).

NOTIZIE CITTADINE.  
Venezia 3 dicembre.

Benevento. — Ecco la lista d'oggi per la famiglia Coda:  
Offerte precedenti L. 2700.50  
B. M. Casalinga (Padova) . . . . . L. 50—  
Colletti L. A. . . . . 5—  
Colletti Silvio . . . . . 5—  
D'Amico Pasquale . . . . . 1—  
Florio L. . . . . 105—  
Marquand come L. P. . . . . 20—

ITALIA  
Scriveva da Roma al Corriere della Sera:  
Una questione curiosa fu sollevata dal deputato napoletano Capu, a proposito della milizia territoriale, se cioè i deputati siano compatibili come ufficiali di quella milizia, che hanno un assegno sul bilancio dello Stato, sebbene tale assegno non sia fisso, ma eventuale per caso di chiamata sotto le armi.  
Sappiate che, come ai tempi della guardia nazionale, di vagabondaggio, oggi abbiamo illustri rappresentanti della nazione, come il Pierantoni, il Maurigi, ed altri, che si pavoneggiano marcialmente nella divisa di ufficiali superiori della Territoriale al Corso, a Villa Borghese, al Pincio, al Colosseo. A coloro era diretto il colpo dell'on. Capu. Ma si furono difensori della compatibilità di quei due uffici, ed oggi la questione sarà risolta certamente in favore dei deputati-ufficiali territoriali.

Leggesi nel Monitor di Roma in data del 1. dicembre:  
L'on. Lucchini Orlando ha presentato ieri, 30 novembre, la relazione sul progetto di riforma delle Opere Pie.  
Sappiamo che la relazione, conforme alle deliberazioni prese dalla Commissione, conclude per modificare circa 30 articoli del progetto speciale presentato dall'on. Depretis. Si stabilirebbe una nuova autorità tuttora, e la vigilanza di un regio commissario. La innovazione radicale, tolta dagli esempi dell'antica Roma e da quelli vigenti in Inghilterra, è il ripristinamento della cosa della azione popolare. Ogni cittadino, sotto determinate condizioni, potrebbe essere in giudizio un amministratore che si rendesse colpevole di abusi, malversazioni, violazioni di leggi, ecc. ecc.

Il progetto Baccelli sull'istruzione popolare incontra viva resistenza nella Camera, che ieri completò la Commissione. È inesatto però che la maggioranza della Commissione inclini a respingerlo. La legge verrà solo emendata.  
Invece, il secondo progetto, sull'autonomia delle Università, fu accolto negli Uffici con generale favore.

Torino 3.  
La Democrazia tedesca questa sera aprì una solenne sessione popolare di centesimi 3 per pagare le multe a cui fu condannata la Lega della Democrazia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA  
Vienna 1.  
La Neue Presse francese dice che Re Umberto, prima di ricevere la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe, andò a Berlino, se però lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo permetterà allo stesso di esporsi alle fatiche prodotte da una simile visita.

test, una delle migliori occasioni della stagione, e certo la migliore di quelle che abbiamo a Venezia, per parte della Marina, come di Cerna e di Zoppelli, la signora Maria, che a proposito di predizioni troppo spericolate, ha una sua per la legge...  
Fatto sta che, non si potrebbe negarlo, il pubblico è freddissimo. Gli applausi non mancano mai, ma chi frequenta molto il teatro, si distingue per applausi da applausi. Qualunque sia la Compagnia drammatica, delle infuse o delle monache, è sempre una parte del pubblico che si crede in obbligo di distribuire gli applausi in questa proporzione ai vari attori, un po' secondo il loro merito, ma un po' anche secondo la loro posizione gerarchica.

Fatto sta che, non si potrebbe negarlo, il pubblico è freddissimo. Gli applausi non mancano mai, ma chi frequenta molto il teatro, si distingue per applausi da applausi. Qualunque sia la Compagnia drammatica, delle infuse o delle monache, è sempre una parte del pubblico che si crede in obbligo di distribuire gli applausi in questa proporzione ai vari attori, un po' secondo il loro merito, ma un po' anche secondo la loro posizione gerarchica.

sterno italiano, esprimendogli la maggior sua gratitudine, ed osservando che egli non credeva di aver meritate quelle distinzioni, perché egli non aveva fatto che adempere al suo dovere di uomo, ma non aveva ancora raggiunto la meta. Egli pregava il Governo di voler energicamente appoggiare il suo programma, che faceva della istruzione la condizione essenziale del maggior possibile sviluppo fisico ed intellettuale dell'uomo, dal che egli si sarebbe più onorato che con una decorazione. L'uomo che ha risposto in modo sì risolutivo una distinzione di un trionfo, Costantino Rey, nipote del defunto cav. Rey.

Norietà W. M. fra gli Artisti.  
Nella seduta dell'assemblea generale del 2 dicembre p. p., vennero ad unanimità approvate alcune riforme allo Statuto sociale.  
Vennero di poi nominati a revisori dei conti i signori Fredrich, Cavagnini e F. Malipiero; ed in luogo di un consigliere sociale, fu nominato il signor Vaini.

Fondazione Querini-Stampalia.  
Elenco dei libri e periodici pervenuti a questa Fondazione nel terzo trimestre 1881:  
Mignatly Albani: Le Corvè, sa vie et son oeuvre avec deux photographes. — Paris, 1881, vol. 1 in gr. 8.  
Leonardum Franc.: Le monnaie dans l'antiquité; leçons professées dans la chaire d'archéologie. — Paris, 1878, vol. 3 gr. 8.  
Savoy de F.: Sept siècles de l'histoire judiciaire. — Paris, 1874, vol. 1 in 8.  
Beretio Vittorio: Il regno di Vittorio Emanuele II. Trent'anni di vita italiana. — Torino, 1878-1880, vol. 3 gr. 8.

Milano: Illustrazione storico-artistica ecc. ecc. della città. — Milano, 1881, vol. 1 in 8.  
Adolfo Pasquale: Roma nell'età di mezzo. — Roma, 1881, gr. 8.  
Dupont Paul: Histoire de l'imprimerie. — Paris, 1881, vol. 2 in 8.  
Virgili Antonio: Francesco Berni. — Firenze, 1881, vol. 1 gr. 8.  
Gemelli Carlo: Della vita e delle opere di Ugo Foscolo. — Bologna, 1881, vol. 1 in 8.  
Bocchi Gino: Carteggio tra Giambattista Morpagni e Francesco M. Zanotti. — Bologna, 1881, vol. 1 in 8.

Cherchi Pio: Corso teorico-pratico della costruzione dei ponti metallici, con atlante. — Padova, 1881, vol. 1 gr. 8.  
Predari Franco: Storia politica, civile e militare della dinastia di Savoia, ecc. — Milano, 1885, vol. 1 in 1.  
Romeati Franco: Indirizzio alla diagnosi delle malattie di petto, del ventre e del sistema nervoso. — Napoli, 1881, vol. 1 in 8.  
Della Scala Franco: Discorso di filosofia. — Firenze, 1878, vol. 3 in 8.  
Talleyrand Prince: Correspondence inédite et non lue XVIII pendant le Congrès de Vienne. — Paris, 1881, vol. 1 gr. 8.  
Rondani Alberto: Saggi di critica d'arte. — Firenze, 1880, vol. 1 in 8.  
De Gubernatis Angelo: Annuario della letteratura italiana, anno I, 1880. — Firenze, 1881, vol. 1, gr. 8.  
Leopardi Giacomo: Poemetti scelti e commentati. — Parma, 1881, vol. 1 in gr. 8.  
Giaratti Domenico: Le leggi dell'amore. — Torino, 1881, vol. 1, gr. 8.  
Selmi Francesco: Pioniera od alcoolici cadaverici e prodotti analoghi di certe malattie. — Bologna, 1881, vol. 1, gr. 8.  
Hugo Victor: Les quatre vents de l'esprit. — Paris, 1881, vol. 2 gr. 8.  
Berti Domenico: Di Vincenzo Guiberti con sue lettere inedite. — Firenze, 1881, vol. 1 in 8.  
Froebel Frédéric: L'Education de l'homme. — Paris, 1881, vol. 1 gr. 8.  
Fuchs Carlo: Vulcani e terremoti, con incisioni. — Milano, 1881, vol. 1 gr. 8.  
Caustri Giovanni: La teoria di Darwin criticamente esposta. — Milano, 1880, vol. 1 gr. 8.

Colbarchini Giuseppe: Quattro vedute di Venezia di Antonio Canal detto Canaletto, ecc. — Bassano, 1881, opuscolo (dono dell'autore).  
Ateneo economico morale del Comune di Mira per l'anno 1879. — Padova, 1881, opuscolo (dono del Municipio di Mira).  
Rendiconto morale 1879-1880 dello Spedale civile generale di Venezia. — Vol. 4 in 4. (dono della Commissione amministrativa).  
Raccolta di scritti necrologici in morte di Paulina Maria Grisoni Giustiniani. — Venezia, 1881, opuscolo (dono del conte Gio. Pietro Grisoni).  
Selle Ernesto: Biografia del prof. Giovanni Mantova. — Venezia, 1881, opuscolo (dono dell'autore).  
Sarfatti Attilio: Poesie di Attilio De Imbriani. — Milano, 1881, opuscolo (dono dell'autore).  
Angeloni-Barbini: A. Fausto e Margherita nel dramma di Goethe. — Venezia, 1881, opuscolo in 8. (dono dell'autore).  
I musei della Società masina veneziana, con una fotografia. — Venezia, 1881, opuscolo in 16.

Relazione della seduta (XI) 2 maggio 1881 del Consiglio comunale di Venezia. Opuscolo (dono del Municipio di Venezia).  
Dall'Acqua Giusi: La legge del Duce Ziani. Opuscolo. — Venezia, 1880 (dono dell'autore).

nella Signora delle Canote; ma in generale restano imbracciati in platea e ammontati in poltroncine.  
Il pubblico resta il medesimo, ed è precisamente ciò che rende necessaria, per quanto di più, la mutazione della Compagnie. Se fossero troppo spesso, succedono meno. Per mantenere la pace tra il pubblico e la Compagnie, occorrono divorzi abbastanza lunghi. Dopo alcuni anni, se il tempo, ben inteso, non ne ha fatto delle sue, e non lascia scorgere troppo i suoi segni fatali, si si rivede per con tanto piacere.

È poiché adesso si parla tanto di Compagnie stabili, è da tener conto di questo fatto che ci ha colpito altre volte, che cioè le stesse attrici e gli stessi attori, raccolti nella stessa Compagnie, piacciono meno ad un sauto di distanza, e il pubblico fa loro un'accoglienza diversa, come se non fossero più i medesimi.  
Gli è che il pubblico si ricorda troppo, e vedendo gli stessi attori recitare nelle stesse commedie, li aspetta al varco, e se prima che in quei certi momenti ricorrono agli spedienti, troppo noti ormai, per farsi applaudire.

La prima volta che un attore ha avuto una buona ispirazione, un grande effetto, ma quando, in seguito agli applausi, non abbia, si da pren in città a lunghi intervalli, possono gli attori sapere che il pubblico dimentichi, o almeno non ne abbia memoria si chiara, ma restando nelle stesse città, bisogna che ammettono, e multino assolutamente il sistema di recitazione. L'intimazione non basta più, al punto la scuola. Bisogna che gli at-

Statuto della Società di studio sacroscopico ed incremento guide di Venezia. Opuscolo.  
Idee scientifiche: Parte delle corrispondenze scientifiche che ha avuto luogo tra la Commissione d'istitutiva del Collegio dell'Inferno in Napoli ed Alessandro Galda. — Milano, 1881, opuscolo (dono dell'ing. Romano).

Levi Cesare Augusto: Poemetti. Razielle. Opuscolo (dono dell'autore).  
Arrivando regolarmente a perdersi indolenti nei pomeriggi d'inverno.

Il Bibliotecario, Prof. A. Usini.  
Piccolo incendio. — Stamano, alle ore 8 circa, si è manifestato un piccolo incendio nella casa all'ing. N. 3640, nel distretto di Canaleggio, di proprietà del sig. Leopoldo L. Mallo, locale a Sordani Vincenzo. Il fuoco si è speso a vari capi di biancheria, in seguito all'accidentale rovesciamento di un lume acceso. Accurati tenti, pompieri, il fuoco in breve ha spento.

Mineria. — Venne ieri sera accompagnata al cimitero Spedale certo P. Carlo, d'anni 29, per cui rinvenuta simulata nella chiesa di S. Felice. Fu constatato che il P. aveva la febbre ed era privo di sensi di coscienza.

Casi. — Dal nascente vennero accalappiati, nei giorni 1.° e 2.° dicembre, cani M. 1. Ufficiali dello stato civile.

Bullentino del 2 dicembre.  
NASCITE. Maschi 4. — Femmine 5. — Denuncie morti 1. — Nati in altri Comuni 5. — Totale 11.

MATRIMONI: 1. Cavallari Giambattista, ingegnere indipendente, con Leverato Laura, casalinga, celibe. 2. Rossi Donato, dottore, con Ballarin della Co. di Maria chiama Giocosa, già sarta, celibe. 3. DECESSI: 1. Genitori Cosari Francesco, di anni 55, vedovo, casalingo, di Venezia. — 2. Vittoria Maria di anni 30, celibe, casalinga, id. — 3. Manfredi Pontana Lucia di anni 15, vedova, casalinga, id. — 4. Pante Carlotta Maria di anni 12, vedova, R. pensionata, di La Madalena. — 5. Canavati Battistina Elisabetta, di anni 67, casalinga, casalinga, di Venezia. 6. Palma Giovanni, di anni 70, casalingo, onte, di Venezia.

Corriere del Mattino  
Atti ufficiali  
N. 483. (Serie III.) (G. U. 1.° dicembre.)  
IL MINISTRO DELLA MARINA  
Visto il Regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice della Marina mercantile (titolo II, capo VIII, sez. III);  
Visto il Decreto ministeriale 2 febbraio 1880, N. 3282. (Serie 2.°);  
Determina quanto segue:

Al modello A del giornale di navigazione, parte seconda del giornale nautico, stabilito per decreto 1.° dicembre 1879, è sostituito altro modello secondo il formato unito al presente.  
Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.  
Roma, 30 ottobre 1881. F. Accion.

Venezia 4 dicembre  
CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta del 3. (Presidenza Farini.)

Procedesi all'apertura segreta sopra le quattro leggi discusse fino dalla seduta di ieri. Lasciarsi le urne aperte.  
Prendesi a discutere la legge per riordinamento delle Amministrazioni dei lavori pubblici e del corpo del Genio civile.

Mantellini annunzia che proporrà un'aggiunta, intesa ad estendere le attribuzioni di competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici, onde coordinare le disposizioni della presente legge ad altre vigenti, e alla giurisprudenza invalsa.  
Napoli Emanuele dice non poter approvare questa legge, nella quale scorgesi una tendenza eccessiva ad ingerere governativa sopra qualsiasi opera pubblica o ad accentrare in amministrazioni maggiori. Nota che le parole premesse dalla Commissione alla legge accennano ad altro indirizzo, e dimostra ad un tempo come le speciali disposizioni conducano a fine contrario.

Legli opina che gli appunti fatti da Napoli qui non abbiano scopo alcuno, essendo che la legge, che ora si discute, sia una dipendenza della legge organica sulle opere pubbliche, che ora non trattasi di modificare. Esamina poi l'aggiunta annunciata da Mantellini, la giudica ad opinione non conveniente, perché non giustamente sostituisce in ogni caso il giudizio del Consiglio superiore a quello delle autorità ora ritenute competenti.  
Carotelli dichiara che avrebbe desiderato che questa legge fosse informata ai principi di quella che vigeva sotto il primo Regno italiano, che anche oggi potrebbe servire di modello. Comunque sia, l'accetta qual è, salvo alcune modificazioni, e non mostra nemmeno resto ad aderire all'aggiunta Mantellini, dritta ad amare il Governo contro le influenze degli appaltatori e speculatori.

Peruzzi limitasi ad esprimere voti perché nella scelta degli impiegati temporanei non tengano solamente conto dei titoli ufficiali, ma anche di quello che fornisce la lunga pratica, e perché alcuni principi introdotti nella legge rispettino all'antichità del personale ordinario l'unico vengano spinti fino alle ultime loro conseguenze.



...corrispon-  
...la Com-  
...interessi  
...1881.  
...ziale. Opu-  
...indicali  
...nane.  
...piccolo in-  
...nel Sedi-  
...colpido La-  
...l'acqua su ap-  
...all'ac-  
...acervi. Ac-  
...fu ap-  
...comparato  
...anni 29, per-  
...di S. Felice.  
...bbre ed era  
...accolap-  
...di S. I.  
...ale.  
...rr.  
...Donnicci  
...Totale 14.  
...la, tipografo do-  
...della Carra-  
...di anni 85,  
...Mara di anal  
...Loren, di  
...Carlo Ma-  
...La Molinara,  
...di 67, coniugata,  
...zio, oio, di Vo-  
...TINO  
...dicembre.)  
...RINA  
...avuzione del  
...mercantile,  
...febbraio 1881,  
...navigazione,  
...stabilito col  
...modello an-  
...la Ruo-  
...reti del Regno  
...Arcon.  
...la del 3.  
...lo sopra le  
...della di ieri.  
...pel pubblica-  
...rior pubbli-  
...porra un'ag-  
...zioni di con-  
...lavori pub-  
...della pro-  
...municipale  
...uter approva-  
...una tenden-  
...sopra qualun-  
...quale annun-  
...quale pren-  
...uno ad altro  
...come le spe-  
...contrario.  
...di da Ruspoli  
...indicare la leg-  
...indenza della  
...che ora non  
...l'aggiunta  
...di opportu-  
...sostituire  
...glia superiore  
...compositi.  
...be desiderato  
...in principi di  
...legio italiano,  
...modello. Co-  
...e alcuni mo-  
...reale ad  
...ella ad arma  
...degli appella-  
...voli perchè  
...non ten-  
...ali, ma an-  
...antica, e per-  
...leggi rispet-  
...ordinario be-  
...e loro conse-  
...la piena loro  
...l'ora dispo-  
...sull'ef-  
...uale, a cor-  
...che hanno  
...vece che ap-  
...l'ordine della  
...Le prime, se  
...almeno pie-  
...onde, quan-  
...l'istesso lo  
...Compagnia  
...circundati  
...possi-  
...con quel  
...rono anche i  
...e troppo gli  
...sistano quello  
...è abbagnato,  
...e s'adegna. Oe-  
...medito. Ed è  
...rediamo pure  
...Compagnia  
...veterali nel  
...che per lungo  
...non improvvi-  
...lismo che non  
...degli in-  
...palea può  
...e portare un  
...recitazione,  
...mentaria, e  
...ambiar auto-

Mantellini insiste nella sua proposta, che non  
...non essere liberale, come diceva Luigi,  
...necessaria, come quella che, convogliando  
...il Consiglio superiore da corpo consultivo in  
...corpo deliberativo, tende a porre un freno allo  
...spendere che si fa del denaro pubblico nelle in-  
...delle liti che suscitano gli appalti.  
Luigi replica che con la sua proposta il Con-  
...siglio superiore al ministro, e che sarebbe  
...un fatto gravissimo. Penso che, ad evitare gli in-  
...convenienti lamentati, si hanno mezzi migliori di  
...quelli proposti da Mantellini.  
Ruspoli Emanuele e Cavalletto riprendono  
...pur essi la parola per rispondere alle osser-  
...zioni di Luigi e per sostenere le opinioni mani-  
...festate.  
Quindi Marchioni, relatore, riassumendo la  
...discussione e passando a discutere la considera-  
...zione e proposta fatta, rende ragione delle mo-  
...dificazioni introdotte dalla Commissione nel pro-  
...getto ministeriale; dice che non intendendo  
...compilare tale progetto, ha discostarsi troppo dal  
...ordinamento vigente, e che pensatamente si as-  
...stiene dal sollevare questioni che tocchino l'or-  
...ganismo dell'Amministrazione dei lavori pub-  
...blici.  
Annunziati hanno risultato delle scrutinie  
...l'approvazione delle leggi votate.  
Lavori la seduta alle ore 3 35.  
(Agenzia Stefani.)  
Leggosi nel Giornale di Venezia:  
Con profondo dolore notiamo due cose: la  
...espressa con cui Bismarck ha trattato l'Italia  
...davanti al Reichstag, e l'aspra non minore  
...e esecutiva verso di noi, da parte della stampa  
...austro-ungherese.  
L'adunanza tenuta ieri sera dalla maggio-  
...ranza vivesse considerata di massima importanza  
...per gli elementi eterogenei, di cui era costi-  
...tuita.  
L'Esercito annuncia, che alle maggiori spese  
...straordinarie militari si provvederà con una ope-  
...razione sui beni demaniali e sulla vendita delle  
...abbigliamenti ecclesiastici.  
È confermata la nomina del conte Alfonso  
...Sanseverino a prefetto di Napoli. In un articolo  
...apologetico, il Diritto ricorda che un suo amico  
...napoletano napoletano combatté sotto la Repubblica  
...veneta contro il vescovo di Treviso. La scelta del  
...conte Sanseverino, così improvvisa, produce  
...molta meraviglia.  
Continua lo sciopero dei fornai senza di-  
...sordini. I soldati penitenti provvedono alla fab-  
...bricazione del pane. Si telegrafò a Napoli per  
...la fornitura del pane nel caso di possibile even-  
...tuale.  
Il Pasella ripete che l'Imperatrice d'Au-  
...stria il giorno 10 gennaio si recerà alle ceneri  
...in Irlanda, ove si tratterà nel settembre. Dopo  
...verrà in Italia sulla rivista di Ponente, e vi si  
...fermerà due mesi. Avverrà allora l'incontro dei  
...due Sovrani d'Austria e d'Italia.  
Il Berghier nel suo numero di questa  
...ora, pubblica un violentissimo articolo sulla  
...rimozione di ieri dei deputati della maggioranza.  
In quell'articolo si rivolge aspro rimpro-  
...vero all'U. Dreyer, perchè ha il fatto propo-  
...sto di far votare la riforma elettorale, e di  
...procedere immediatamente alle elezioni generali.  
I deputati dissidenti abbandonarono per ora  
...il pensiero di tenere un'adunanza da contrap-  
...porre a quella della Minoranza.  
Discutono e commentano così l'incidente  
...avvenuto ieri alla Camera. Nicotera, respon-  
...dendo a Ricotti circa le spese militari e la difesa  
...delle coste d'Italia, allude ad accordi tra gruppi  
...di Destra e di Sinistra — esclamando essere ora  
...di destra come incertezza, i misteri, i misteri,  
...mentre a tutti dovrebbe imporsi l'interesse su-  
...premo della patria.  
Dicei che Sella ha scritto una lunga let-  
...tera amichevole al Minghetti intorno all'attuale  
...situazione politica, dichiarandosi estraneo ad ogni  
...attacco personale, ma riconoscendo la neces-  
...sità di un aperto e sincero distacco, solo in-  
...spirato al bene del paese.  
Sinora però non c'è nessuna positiva noti-  
...zia che Sella debba venire a Roma.  
Qui hanno prodotto una profonda e gene-  
...rale impressione gli articoli della Post, della  
...Gazz. Nazionale e della Gazz. di Lipsia sul ri-  
...stabilimento del potere temporale.  
Quantunque le manifestazioni favorevoli al  
...Papa si rinfaccino esagerate ed esagerate, nondi-  
...meno se ne deduce che Bismarck abbia dispo-  
...sizioni poco amiche verso l'Italia.  
Il Diritto e il Popolo Romano si esprimono  
...in modo assai opposto circa al discorso  
...pronunziato dal Gambetta alla Camera francese  
...sull'argomento del protettorato della Francia su Tu-  
...nisi. Il primo giornale lo giudica esagerato, il  
...secondo, in quella vece, benemerito.  
Ieri la questione impedita che venisse affisso  
...il manifesto della Scuola Massoni, che contestava  
...il semplice annuncio della ripresa delle lezioni.  
Sella telegrafò ancora di essere impossi-  
...bitato a recarsi a Roma prima di quindici giorni.  
Questo da luogo a vivi commenti.  
È morto il duca Lante di Montefeltro Della  
...Rovere, già generale della Repubblica romana.  
Aveva 80 anni.  
La ufficiale Post pubblica un articolo sulla  
...situazione del Papa, in cui è preso in serio o-  
...stimo l'opuscolo pubblicato a Parigi per conto  
...del Vaticano: La situazione da Papa, don't detto  
...che la posizione attuale del Pontefice a Roma è  
...impossibile.  
La Post aggiunge che il Papa, andudito in  
...Volontario esilio, potrebbe presto raccogliere dia-  
...tro a sé tante genti, da riprendere anche in una  
...posizione come Principe regnante.  
Questo articolo ha prodotto una profonda  
...impressione.  
Gli organi liberali sperano che Bismarck  
...non cadrà così in basso da tentare il ristabi-  
...limento del potere temporale, che avrebbe più pa-  
...ricolo per la Germania di quello che per l'Ita-  
...lia.  
Si crede inevitabile lo scioglimento del  
...Reichstag.  
Si osserva che il discorso pronunziato da  
...Gambetta alla Camera sugli affari di Tunisia non

contiene alcuna frase conciliante verso l'Italia.  
Si assicura che Gambetta intende cedere ad  
...un diplomatico il Ministero degli esteri, restan-  
...do ministro senza portafoglio.  
Il Sor, commentando gli articoli dell'O-  
...pinione e della Riforma, pretende che l'Italia  
...sia distacca dalle alleanze tedesche, e che ricer-  
...chi di nuovo l'amicizia della Francia. Sottog-  
...giunge che la Francia deve dimostrarsi indifferente  
...e sdegnosa.  
L'ufficio Paris dice che la nomina di  
...Kulovsky a ministro degli esteri dell'Austria-  
...Ungheria significa disprezzo per l'Italia.  
Si assicura che l'attentato contro Teber-  
...win è stato un errore: il colpo era destinato  
...ad Ignatiev.  
Allo Bocche di Cattaro non avviene ancora  
...atto di ostilità. Le truppe sono ripartite  
...tra i forti e i posti della costa.  
Il barone Ivanovic sta trattando negli  
...insorti. Il Montenegro ha promesso di stabilire  
...un cordone militare al confine.  
Continuano i trasporti di munizioni.  
Alia domanda del console Malet, quale con-  
...tegno egli dovrebbe assumere rispetto all'agitazio-  
...ne militare in Egitto, lord Granville rispose  
...essere questo un affare interno di quel paese, in  
...cui l'Inghilterra non poteva intervenire.  
Una Nota della Porta risponde alla protesta  
...di Roudouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Dispacci dell'Agenzia Stefani.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che la Porta ha  
...fatto tutto il possibile per evitare tale misura,  
...e che il trattamento, quale nazione meglio la  
...vorrà, si riferisce unicamente agli affari com-  
...merciali. Assum assicurò verbalmente gli amba-  
...sciatori che la chiusura degli uffici postali gre-  
...ci non deve essere considerata come un preve-  
...dente per la chiusura di altri uffici postali  
...esteri.  
Roma 2. — La Giuntes delle elezioni di  
...Rondouris circa la chiusura degli uffici pos-  
...tali greci; non fermo alle dichiarazioni an-  
...teriormente fatte, aggiungendo che







Per gli abbonati nella quarta pagina contenuti: 40 mila lire, i paghi Arva per le loro carte paganti con 25 mila lire a speso di lire per un solo conto; e per un numero grande di abbonati l'Amministrazione patiti fare qualche fudivisione

Incontrati nelle loro paganti con 60 mila lire.

Le incontrati di ricevere non nel nostro ufficio e di pagare multiplicità.

60 abbonati sono pubblicati con di vari abbonati e di abbonati.

l'as. | relazione più doppia tanto di successo co



pubblici funzionari e per contravvenzione di  
porta d'armi.

Si annunzia che lo sciopero dei  
garzani forai è finito. Essi hanno accettato  
le condizioni proposte.

## ITALIA

Nel Consiglio agrario di Torino, nell'interesse  
dei produttori di bestiame della gran Valle del  
Po, ha inviato una petizione alla Camera, per  
protestare contro i danni ad essi inflitti dal  
nuovo trattato della Francia.

La Riforma scrive sulle dichiarazioni di  
Gambetta relative a Tunisi:

Le dichiarazioni del sig. Gambetta hanno  
stato dette di buona: che sono esatte. E  
gli ha detto che tutto, a dire quello che è.

Ma questo punto di vista, adunque, la si-  
tuazione è migliorata, poiché non ci troveremo  
più davanti a quell'indomito indiano di un  
gran paese, che distingue l'amministrazione  
Ferry Saint-Hilaire, e dei quali, dei quali, dei  
quali di via lunga, non sarebbero rimasti vil-  
lime, come i miseri italiani.

All'indizio di questo, nulla di cui si debba  
essere soddisfatti.

Il sig. Saint-Hilaire protestava contro ogni  
idea di protettorato sulla Tunisia apposta alla  
Francia; il sig. Gambetta fa di quel protetto-  
rato il programma della sua politica, riguardo  
a Tunisi.

Egli non può dire ancora in quel modo di  
applicare questo protettorato, e non attende-  
mo di sapere questo modo di che indole sia.

Sia d'ora però possiamo dare alla dichia-  
razione del sig. Gambetta una smentita di fatto.

Egli ha detto che nessuna protesta può in-  
frangere il trattato del Berdo. Quel trattato è  
inattuato dall'insurrezione della resistenza di  
quell'isola, che non sono stati denunciati, e  
col quale quella si trova in assoluta e completa  
contraddizione. Non è in potere del Re, non è  
in potere della Francia distruggere le disposi-  
zioni, anzi è che il trattato non sia scaduto. E  
quelle disposizioni possono, per diritto interna-  
zionale, essere sempre, quando si voglia, richia-  
mate in vigore.

Il trattato italo-tunisino è quello che più  
d'ogni altro è stato offeso dal trattato del Berdo.  
Invece sussiste, poi il governo italiano co-  
stringe l'assoluta rispetto, la completa attinen-  
za.

Rimane ora a vedersi se alla Francia con-  
viene lasciare continuamente sospeso il pericolo  
di uno scoppio del conflitto italo-tunisino dopo  
la spedizione di Tunisi; o, se meglio non sarebbe  
consigliata vendendo col'Italia ad un equo com-  
pensamento, che la farebbe sicura in Europa ed  
in Africa.

Il buon senso di Gambetta è in questo in-  
gioco, al pari della covinazione sapienza dei  
nostri ministri. Noi attendiamo alla prova l'uno  
e gli altri.

## GERMANIA

Berlino 3.

Proteste accanite contro l'articolo del  
Fotichon Post circa la situazione del Vaticano  
e la sua volontà di restaurare il potere tem-  
porale.

E opinione generale che l'articolo sia stato  
ispirato da Bismarck.

In seguito alle dichiarazioni esplicite fatte  
pronunciate al Reichstag da Bismarck, i nazio-  
nali-liberali capitanati da Bennigsen e dall'ex-  
ministro Falk, indignati del procedere iniqui-  
toso del cancelliere, hanno rimproverato la opor-  
tunità dell'unione fra secessionisti e pro-  
gressisti.

I delegati delle singole frazioni del partito  
liberali si radunarono ieri sera per stabilire  
d'accordo un programma comune, e per compi-  
tare i progetti circa la politica sociale.

La Kreuzzeitung afferma che si basa sulla  
verità la notizia che il Papa chiese al Gover-  
no della Prussia l'asilo di Fuld.

Dice che il langravio d'Assia venne fatta  
l'offerta di vendita del proprio castello di Fuld,  
ed aggiunge essere probabile che la rispettiva  
domanda sia partita direttamente da Roma.

Gli antiecclesiastici progettano di tenere un Con-  
gresso generale antiecclesiastico. (Indip.)

## FRANCIA

Telegrafo da Parigi 4 dicembre di Secolo  
di Milano:

(Camera). — Alla seduta d'oggi, le tribune  
pubbliche erano assai numerose. Vi assisteva l'ex  
ministro tunisino Mustafà. Si aprì la discusso-  
ne sulla domanda dei nuovi crediti per la spedi-  
zione di Tunisi.

Felicien sordisce brillantemente. La voce  
stupenda, la dizione energica e insieme elegan-  
te gli conciliava tutto molto simpatico. Rifi con-  
tra e vigore la storia della spedizione. Critica  
era sua leoma la maniera con cui si assume  
il protettorato della Reggenza (risa generali), in-  
sistendo presso il Re e imponendo la sua  
volontà. (Risate). (Indip.)

Un'altra volta si ripeté l'errore non esclude il  
protettorato (bravo! di rido). La situazione al-  
tutto a Tunisi si rianima con: il Re è il ge-  
nerale responsabile di Boustan, che governa me-  
diante le autorità indigene (grandi applausi).

Ma, osservando le situazioni corrette e cor-  
rette, la responsabilità morale è tutta della  
Francia. (Bravissimo!) Alleanza colla spedi-  
zione i prelievi per la frontiera algerina, ne  
sorgono altri ben più reali e più seri del lato  
di Tripoli. La vicinanza del dominio ottomano  
fa sì che la minaccia di guerra assume un ca-  
attere internazionale.

Il protettorato offre tutti gli inconvenienti:  
l'annessione senza vantaggio. L'annessione,  
del resto, è assolutamente incompatibile colla po-  
sizione della Francia rispetto all'estero. (Mol-  
ti applausi dalle due tribune.)

Deffaux svolge su altro tempo le medesime  
considerazioni, pronunciandosi per lo abbandono  
di un'impresa, inutile e quindi per ciò solo dan-  
gerosa.

Gambetta, rispondendo ad entrambi, dichia-  
ra che, il trattato essendo stato sottoscritto, bi-  
sogna eseguirlo integralmente. Cheché si pensi  
della origine della spedizione, esse ci ha vinco-  
lato. Ricominciare oggi pure la difficoltà: però, una  
volta che le operazioni saranno prossime al ter-  
mine, il Governo presenterà un progetto di e-  
secuzione del trattato non implicante l'annessione,  
né l'abbandono. Alfine è un riordinamento  
della stessa tunisina, pari a quello introdotto in  
Egitto. La Francia è Tunisi deve seguire una  
politica simile a quella dell'Inghilterra nelle In-  
die. L'abbandono dell'india della Tunisia pro-  
durrebbe il massacro degli Europei dominati.  
Si assumerebbe un facce al mondo la re-  
sponsabilità di orribili catastrofi.

Alleanza, rispondendo, dichiara di non vol-  
lere l'abbandono immediato, ma che al più  
presto si traggia d'impaccio la Francia, assicu-  
rando gli interessi. (Applausi.)

Gambetta rilegge che la discussione è  
ben avviata, la speranza di. Delle alla spedi-  
zione.

Si ride.

Baudry d'Asson attacca con estrema vio-  
lenza Ferry e compie accusando di tradimento  
verso le Camere e verso il paese.

Ferry, riprende il discorso che il protetto-  
rato di Tunisia è una missione mascherata, la  
quale, morendo il Re, diventerebbe inevitabile.  
Egli ha voluto di sospettare che Gambetta non  
avrebbe Tripoli. Ora questa cooperazione politica  
potrebbe diventare pericolosissima da tutti i punti  
di vista.

Gambetta protesta bruscamente che il Go-  
verno segue una politica limitata alla difesa  
vera. Se si deve fare qualche cosa per la spedi-  
zione africana e industriale, bisognerà saperli  
decidere in tempo utile. Senz'altro profonda in  
tutti i banchi.

Alleanza, in risposta di crediti venne  
approvata con 400 suffragi contro 52.

Telegrafo da Parigi 3 alla Lombardia:

Si guarda il discorso di Pelletan sperando  
ed augurando.

Ha fatto l'impressione la dichiarazione di non  
volere che la Francia abbandoni immediatamente  
la Tunisia. Egli desidera vivamente che la Fran-  
cia al più presto si liti d'indagazione.

Si censurano i discorsi di Delafosse e Bau-  
dry d'Asson, i quali hanno allarmato con troppa  
violenza il Ferry e i suoi colleghi per la con-  
dotta del Governo in Tunisia. Le parole del Bau-  
dry d'Asson hanno fatto una terribile impres-  
sione, perché ha dichiarato che i ministri sono  
traditori.

Al Ferry, che disse essere il protettorato  
null'altro che un'annessione mascherata, rispose  
protestando il Gambetta.

La replica del Gambetta ha fatto grandis-  
sima sensazione non solo alla Camera, ma anche  
fuori di essa e nei circoli politici.

## RUSSIA

Un nichilista difeso?

Scrivono da Pietroburgo in data del 28  
novembre bre al Secolo di Milano:

Il prefetto di Polizia ricevette la settimana  
scorsa per la posta la lettera seguente:

«Eccellenza! Da lungo tempo io non dor-  
mo più, avendo tormentato da visioni strane e  
terribili. Ogni notte vengono a sedere al mio  
capo la Perovskaja e Jelabow, e mi ordi-  
nano imperiosamente d'essere il loro vendi-  
catore. Essi mi hanno prescritto prima di tutto  
di uccidere il ministro Ignatiev, indi voi stesso;  
ed io ho fatto la ferma risoluzione di eseguire  
questi mandati. Lo fo con rammarico special-  
mente verso il generale Ignatiev che è secondo  
me sulla buona strada e che pensa seriamente  
come i narodniki partito nazionale ad allevia-  
re la sorte del popolo e a rendergli la vita più  
sopportabile. Ma è necessario!»

«Quanto a voi, Eccellenza, io non vi co-  
nosco punto, e so che voi siete per conseguenza  
indifferente. Soltanto io ho voluto prevenirvi per-  
ché poi non si dica che vi ho ucciso a tradimen-  
to. — Aggradite, ecc.»

L'autore di questa lettera ha presto scop-  
erto. E uno studente di 35 anni, e secondo le  
informazioni prese, di eccellenti costumi, ordi-  
nato, tranquillo, lavoratore e niente sospetto. La  
Polizia inviò un medico per esaminare lo stato  
delle sue facoltà mentali. Il medico gli chiede:

«E sarete voi veramente capace di uccidere  
le vostre minacce in esecuzione? — Lo stu-  
dente risponde: — Caparissimo; voi mi vedete  
ben presto all'opera; io mi sono già procurato  
le armi. — Così dicendo, egli mostra al dottore  
una rivoltella e sei colpi e un pugnale infilato.

Ma nello stesso punto le porte si aprono,  
o prima che il giovane abbia potuto mettersi  
sulla difesa, egli viene saldamente legato da una  
squadra di poliziotti.

Oggi egli si trova ancora alla Prefettura di  
Polizia, affinché i medici decidano se è pazzo  
o no; in ogni caso, è constatato che il peri-  
colo per il ministro e per il prefetto non po-  
tete essere più minime.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 4 dicembre.

Benedicenza. — Ecco la lista d'og-  
gi per la famiglia Coda:

Offerte precedenti L. 2917.30

G. B. N. . . . . 5. —  
Rebulla ecc. Federico . . . . . 10. —  
Società di mutuo soccorso ed incre-  
mento alle Guide autorizzate . . . . . 5. —

Totale . . . . . L. 2937.30

Meridionale. — È stato promosso  
di questi giorni a commendatore nell'Ordine  
della Corona d'Italia, il cav. Francesco Pirelli,  
direttore provinciale delle Poste.

Santa Barbara. — Ricorrendo oggi  
la festa di Santa Barbara, gli artigieri, seguen-  
do la vecchia consuetudine, avranno steso un  
po' di maggior libertà. Crediamo che la ridotta  
verrà stesa anche alle ore 19.

Trasporto della salma del co.  
Nicoletto Giovanni Battista Moroni.

— Questa mattina seguirà il trasporto della  
salma del Cimitero di S. Michele della salma del  
co. N. G. B. Moroni, morto a Firenze l'altro  
giorno.

Hanno assistito alla mesta cerimonia l'as-  
sessorato bar. Cattanei per il Municipio di Venezia,  
due rappresentanti la nob. famiglia del de-  
funto, signori Squarotti e Geronzi, quattro onore-  
voli municipali con loro, ed alcune altre persone.

Il feretro, dopo di una hora della Società  
della povera Anziani, venne trasportato al Ci-  
miterio. Questo colà, e dopo impartita l'assolu-  
zione, seguì il collocamento della salma nella  
tomba di famiglia.

Urti. — Ieri, uno dei piroscafi che fan-  
no servizio sul Canal Grande urtò la gondola  
N. 283, addetta al Traghetto del Carbon, nel  
momento che stava per traversare il canale. Il  
gondoliere, certo Magrini Pietro, cadde dalla  
pappa e bevvera del viso contro la forca, cau-  
sandosi una ferita. L'urto ha raggiunto anche  
qualche gatto alla barca.

Teatro Goldoni. — Il dramma del  
signor Clivio: Un divorzio sotto Capetismo  
d'Orange ebbe anche ieri del pubblico folla ed  
applausi, e fu edito ripetere quel grido che è  
così lusinghiero agli autori: bis. Questa sera il  
dramma si dà per la terza volta. Ca ne con-  
gratiamo col sig. Clivio, noto nel mondo lette-  
rario per altre sue lodevoli pubblicazioni, roman-  
zi, poesie e melodrammi. Questo successo di un  
lavoro, al quale abbiamo creduto pure di dover  
fare cenno che ci parvero giuste, è tanto più  
lusinghiero, perché il pubblico di Venezia, essere

così spesso, quest'anno pare più imbracciato del  
solito.

Mezzogiorno. — Programma  
dei prezzi musicali da eseguirsi dalla banda ci-  
vile il giorno di lunedì 5 dicembre, dalle ore  
2 alle 4:

1. Errore. Marcia di festa. — 2. Cavallini.  
Fantasia per pianoforte con tema di Caraceni di  
Venezia. — 3. Barcarola. Marcia Lento allegro.

4. Marcia. Fiume 2.° nell'opera Il Re di  
Lohore. — 5. Barcarola. Marcia Lento allegro.

6. Barcarola. Marcia Lento allegro.

7. Barcarola. Marcia Lento allegro.

8. Barcarola. Marcia Lento allegro.

9. Barcarola. Marcia Lento allegro.

10. Barcarola. Marcia Lento allegro.

11. Barcarola. Marcia Lento allegro.

12. Barcarola. Marcia Lento allegro.

13. Barcarola. Marcia Lento allegro.

14. Barcarola. Marcia Lento allegro.

15. Barcarola. Marcia Lento allegro.

16. Barcarola. Marcia Lento allegro.

17. Barcarola. Marcia Lento allegro.

18. Barcarola. Marcia Lento allegro.

19. Barcarola. Marcia Lento allegro.

20. Barcarola. Marcia Lento allegro.

21. Barcarola. Marcia Lento allegro.

22. Barcarola. Marcia Lento allegro.

23. Barcarola. Marcia Lento allegro.

24. Barcarola. Marcia Lento allegro.

25. Barcarola. Marcia Lento allegro.

26. Barcarola. Marcia Lento allegro.

27. Barcarola. Marcia Lento allegro.

28. Barcarola. Marcia Lento allegro.

29. Barcarola. Marcia Lento allegro.

30. Barcarola. Marcia Lento allegro.

31. Barcarola. Marcia Lento allegro.

32. Barcarola. Marcia Lento allegro.

33. Barcarola. Marcia Lento allegro.

34. Barcarola. Marcia Lento allegro.

35. Barcarola. Marcia Lento allegro.

36. Barcarola. Marcia Lento allegro.

37. Barcarola. Marcia Lento allegro.

38. Barcarola. Marcia Lento allegro.

39. Barcarola. Marcia Lento allegro.

40. Barcarola. Marcia Lento allegro.

41. Barcarola. Marcia Lento allegro.

42. Barcarola. Marcia Lento allegro.

43. Barcarola. Marcia Lento allegro.

44. Barcarola. Marcia Lento allegro.

45. Barcarola. Marcia Lento allegro.

46. Barcarola. Marcia Lento allegro.

47. Barcarola. Marcia Lento allegro.

te dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale  
del Regno.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1881.

LIBERTO I.

(Daremo quanto prima il Regolamento.)

Venezia 5 dicembre

La Gazzetta d'Italia d'oggi pubblica  
una così detta lettera dell'on. Minghelli  
al marchese B' Arcaia, la quale è manifestamente  
apocrifa, ebbene contenga qualche  
verità. Chi la legge non può non ri-  
levare tosto che quella scrittura non pro-  
cede dal Minghelli; ad ogni modo però,  
per prevenire qualsiasi equivoco, credia-  
mo opportuno di qui dichiararlo.

CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta del 4.  
(Presidenza Farini.)

L'ordine del giorno reca la discussione della  
riforma del regolamento della Camera.

Sondando prima che, da una o da più  
persone, in alcune parti sostanzialmente  
le norme di procedura parlamentare, alla quale di-  
scussione non se se la Camera sia preparata in  
questo giorno, convenga rinviare la medesima  
ad altra seduta da fissarsi dal presidente.

Maurigi, presidente della Commissione, fa  
notare che la modificazione proposta al regola-  
mento furono consigliate dell'esperienza e ten-  
dono a correggere i principali inconvenienti ri-  
confermati nel regolamento attuale.

Delio prega la Camera ad intraprendere la  
discussione della riforma proposta, limitandola  
alle variazioni introdotte.

Cavalletto non vede l'urgenza di riformare il  
regolamento, massime perché la nuova legge ele-  
torale, prossima ad essere approvata e applicata,  
richiederà alla Camera nuovi elementi, cui do-  
veva lasciare facoltà di regolare la sua procedura.  
Propone pertanto che si sospenda ogni discus-  
sione.

Sorrentino fa, invece, istanza che si passi  
alla discussione, e, se credesi, si apra il pro-  
getto di riforma solo provvisoriamente.

Lazzaro avverte, che qualora la Camera in-  
tenda discutere il regolamento, egli si riserva di  
sollevare una questione principalmente, qual è  
quella della conservazione, o no, del sistema de-  
gli uffici.

Chares contraddice alla limitazione, che  
del 24 vorrebbe imporre. Sostiene che ogni di-  
posizione contenuta nel regolamento possa es-  
sere posta in controversia.

Maurigi, facente funzioni di relatore, nota  
che le modificazioni proposte al presente regola-  
mento non sono sostanziali, bensì di pura forma  
di procedimento.

Enole combatte le osservazioni tendenti a  
differire in qualunque modo la presente discus-  
sione, ricordando i voti ripetutamente espressi  
dalla Camera, in seguito agli inconvenienti deri-  
vanti dal regolamento attuale.

Goria, opponendosi, consentendo nell'opi-  
nione di Cavalletto, che cioè non sia ammissi-  
bile che una Camera quasi moribonda deliberi  
un regolamento destinato a governare discus-  
sioni di altra prossima Camera, appoggia la sua  
mozione per rinviare.

Depretis crede dovere contraddire alla pre-  
visione di prossima morte della Camera presente.  
Egli dice, che essa ha tuttavia un compito lungo,  
importante, e quindi che ne raggiungerà il fine.  
Sostiene che la questione che agita ora sia  
in ciò: se vuole o no correggere gli inconvenienti  
che l'esperienza dimostra esistere nel regola-  
mento della Camera. Ritiene che debbasi farlo.

La mozione sospensiva viene pertanto respinta,  
e prendono a discutere i singoli articoli.

I primi tre articoli, concernenti disposizioni  
generali, dopo una controverbia, cui prendono  
parte Sandonato, Maurigi, Rameo, Nocco, In-  
delli, Minghelli, Crispi, Depretis, sono appro-  
vati con un'unanimità di 141 voti, contro 10.

Il 4.° articolo, concernente la elezione di  
membri generali o nelle supplenze, poi solo fatto  
della elezione entrano immediatamente nell'eser-  
cizio della loro funzione dopo dato il giura-  
mento.

Approvati poi gli altri articoli relativi al  
seggio della Camera, alle attribuzioni dei mem-  
bri della Presidenza, e, per proposta di Morano, se  
ne sopprimono e sospendono alcuni di essi.

Il seguito della discussione si rinvia a una  
torata da fissarsi dal presidente dopo i bi-  
lanci.

Levati la seduta alle ore 3.35. (Ag. Stef.)

Leggi nel Pungolo di Milano:

Un che ora e l'altro che ora è il titolo di  
una commedia dell'arte teatrale milanese. Ca-  
ne sottovoce leggendo ieri nei giornali di Venet-  
sia il comunicato che da quella cittadinanza ha  
preso il Prefetto Maurigi, messo, con tutto gar-  
bo, alla porta dal Ministero. Era un uomo ben  
visto da tutta la popolazione — meno da pochi  
che lo avrebbero voluto cedere strumento delle  
loro passioni e vendette politiche; era perfino  
arrivato a vincere il partito moderato più in-  
transigente; eppure il partito moderato, senza una  
ragione al mondo, l'ha sacrificato.

È sacrilegio per terra anche quel pro-  
curatore generale di Roma, reo di avere ottenuto  
dal giurati verdetto di colpa per sig. Mario. Fan-  
fala dice:

«Sappiamo che, per parte di un gruppo di  
uomini politici, non numerati, ma d'altronde  
più arditi, si fanno alcune pratiche presso il  
presidente del Consiglio, onde ottenere il trasloca-  
mento del procuratore generale cumm. Lavini.

L'abbandonamento da Roma del cumm. La-  
vini si vorrebbe constatare accordando agli egregi  
funzionari uno dei posti vacanti nella più alta  
carica della magistratura».

Bonome! Questo è il vero modo di inco-  
raggiare e premiare i magistrati che sanno re-  
sistere alle lusinghiere blandizie di facile popu-  
larità, e alle pressioni dei partiti estremi! Que-  
sto è il vero modo di tenere alto il prestigio  
dell'Autorità e della legge e di assicurare nel  
magistrato rispettato il continuamento del proprio  
dovere!

Leggiamo nel Pungolo:

Si fanno molti commenti nei circoli par-  
lamentari sulla prolungata presenza del conte De  
Launay in Roma, tanto più che i giornali mi-  
nisteriali avevano annunciato da parecchi giorni il  
suo ritorno a Berlino.

Nella seduta del 30 p. p. si discusse il bi-  
lancio del Ministero degli esteri. Il deputato Fer-  
chou chiese informazioni sulle trattative col Vi-  
cenzo.

Bismarck: Fra l'Impero germanico e la  
Curia romana non esistono preconcetti trat-  
tative. — La questione si occupi nella Di-  
eta prussiana. Il Governo prussiano ha l'ob-  
bligo di far rappresentare presso il Papa gli in-  
teressi del Reich.

Il Reichstag: Non ho continuato il Cultus  
Bismarck, come uomo di Stato, non posso  
tollerare che conflitti interni perdurino. Se fosse  
possibile, sarebbe bene di venire colla Curia a  
un armistizio. Non ho potuto  
confermare il Cultus Bismarck perché i liberali mi  
hanno disadattato il loro appoggio. Nell'alternativa  
devo appoggiarmi al Centro o al partito li-  
berale, preferisco l'appoggio del centro, che può  
beni alle volte riescire seccante, ma il partito  
liberali è pericoloso. Come politico, scelgo il ma-  
giore. Un uomo di stato sta con quel par-  
tito che è meno pericoloso allo Stato. Mi ri-  
faccio di aver in 15 anni mutato d'opinione: io  
non appartengo ai pazzi teorici.

Reichenberger. Crefeld accusa i liberali  
d'intolleranza.

Ad una manifestazione di Hanel, Bismarck  
rispose: Il partito liberale non mi ha mai ap-  
poggiato, ma sempre mi si è opposto. Il Centro  
mi si è avvicinato nella questione doganale sol-  
tanto per motivi oggettivi (si ride), senza imporre  
formalmente altri condizioni.

Colle maggioranza oggi si esercita un ve-  
ro bisantinitismo. Non cederò alla maggioranza  
quando ritengo di aver ragione. Qui ognuno si  
scaglia contro di me, non sono già preso in as-  
salto da lasciarmi qui insultare. Ognuno si ricor-  
da esser bene dei colpi che riceve, non già di  
quelli che ha dato. (Bene a sinistra.)

Kleist-Netow. I conservatori intendono di  
andare di conserva col Centro. Il matrimonio ci-  
vile, che fu quasi imposto a Bismarck dai capi  
del partito liberale, ha aggravato il Cultus  
Bismarck. Io inchiostro qui i deputati Hanel e Wi-  
chow, come s'inchinano certe bestie sulle pro-  
de dei grandi (grande tumulto, prolungata grida:  
all'ordine!) Il presidente chiama Kleist-  
Netow all'ordine.

Bismarck: Il matrimonio civile non mi fu  
imposto dai capi dei partiti liberali; nonchè  
questo concessione a loro fu richiesta allora da  
parecchi ministri colla dichiarazione che essi, nel  
caso contrario, presenteranno le proprie dimis-  
sioni. E poiché allora ero in conflitto con con-  
servativi e non volevo formare un Ministero con-  
servativo, così la dipendenza dei detti ministri  
mi sembrava un male maggiore, di quello che  
l'introduzione del matrimonio civile.

Vichow: Bismarck possi già nella costitui-  
zione l'ammissione del matrimonio civile. (Bi-  
smarck: Io mi sono alla stessa opposito.) Dalle  
impressioni di Bismarck risulta che egli non s'è  
proposto un alto scopo allorché iniziò il Cultus  
Bismarck. Se i conservativi ed il centro pen-  
sano di formare un'organizzazione clericale, essi  
si alienano il popolo.

Così fin questa discussione molto conside-  
revole per la rivelazione di Bismarck concernente  
la situazione interna della Germania. Si vede che  
Bismarck non ama di passare per un personag-  
gio misterioso; egli parla francamente, senza re-  
ttenza e senza riguardi. Ne abbiamo in seguito  
delle altre, che contribuiranno a rendere più  
chiaro lo scopo ultimo della politica nazionale  
sociale ed economica del Cancelliere germanico.

Telegrafo da Vienna 4 all'Indipendente  
di Trieste:

La discussione che si svolge in seguito alla  
mozione del deputato Jacques circa una restriz-  
zione nella procedura oggettiva negli affari di stam-  
pa, diede origine ad un incidente risarcitore.

Il ministro di giustizia Franzak, respingendo  
con violenza gli attacchi di Jacques contro il  
procedere e le sentenze dei tribunali, prese con  
colore la difesa del personale giudiziario,



**MUNICIPIO DI ANCONA**  
—  
**EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI**  
**gestione del Prestito 1916**  
—  
**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**  
nei giorni 1. 2. 3. 4 e 5 dicembre p. p.  
Ore 9.00. 9.15. 9.30. 9.45. 10.00.

Da L. 500 caduna  
fruttuosi caduna Lire 45 all'anno  
pagabili anticipatamente al primo luglio e prima luglio  
rimborzabili in L. 500 ognuna

---

INTERESSI E RENDIMENTI

**SONO ESENTI DA QUALSIASI RITENUTA**  
pagabili in ROMA, NAPOLI,  
MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA,

**ed all' Estero**  
PARIGI, GINEVRA, BASILEA, STAMBOUL e METZ.

Le Obbligazioni **da Lire 600 della Città**  
**ANCONA** con godimento dal 2.º gen-  
naio p. v. vengono emesse a Lire **590.00**  
pagabili come segue:

alla sottoscrizione . . . . .	L. 50 —
al Reparto . . . . .	100 —
il 30. Dicembre 1891 . . . . .	100 —

**Totale Lire 685 50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione potrà un bonifico di L. 2.20 e pagare solo lire 6.40 ed avrà la preferenza in caso di riduzioni.

**Soldati e Vastagli delle Obbligazioni ANCONA**  
**ANCONA** città di 46 mila abitanti, porto

la migliorata situazione del mercato finanziario, ha proceduto alla conversione del Prestito 1876 riscattandone le obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune già eseguito. — La presente emissione di obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876, tendendo a essere aggravata al bilancio annuale del Comune, produce un risparmio di Lire 38,000 annui.

Per avere un concetto delle grandi risorse

Un impiego migliore di quello che presento in Obbligarrenda ANCONA non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e meritevole per eccellenza — il frutto che deriva dall'impiego è così remunerativo — la sicurezza assolutamente incontestabile.

**AVVERTENZA.**

Si consiglia di affidarsi alla Affidataria ANCONA

**La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre 1881.**

**In Venezia presso GaeL Fiorentini.**  
**Frat' Pasqually.**

**A Verona presso la Tesoreria municipale.**

**A Torino** o **la Unione Banca Piemontese Subalpina.**  
**»** o **il Banco di Sconto a Sola.**  
**»** o **il giorno 1. di Gennaio o 2. di Inverno.**

Milano • Francesco Compagnoni, via S. Gius. 4.  
 Napoli • la Banca napoletana e suoi corrispond.  
 Firenze • F. Wagner e C.  
 Genova • la Banca di Genova.  
 Lugano • la Banca della Svizzera Italiana.  
 Basilea • Banco Pizzuto.

1073

---

**LEEDON.**

Leedsfort, 23 agosto 1880.

Amabile LEEDON, capo, biki

Da quel che vedo, mi pare sia una bibita

signore delicate.  
JAMES THOMSON, M. D., F.F.C.S.E.  
Concessionaria per l'Italia A. Manzoni & C.,  
Milano e Roma Deposito nei principali alberghi,  
caffè, restaurant, ecc. 1908

**VINCENZI STRANIERA**  
SISTEMA DARE VALIDO APPOGGIO  
ALLE INDUSTRIE NAZIONALI  
**P. Bussolin - Venezia.**

**Frescata Fabbrica Tappeti**  
**venza Snc. di Cecco, Manilla,**  
**dalla cc. cc. —** **Nei tappeti d'ogni**  
**qualità e disegno pari agli in-**  
**glese e francesi.**  
**Prezzi in concorrenza coll'estero, li-**  
**stini e campioni dietro richiesta. 742**

sulla Riva degli Schiavoni, con dodici locali almeno, in affitto e rendita si ricerca, così subito come suo a "maggio. In-

in posta **Venezia.**  
1083  
**Collegio - Convitto - Comunale**  
**DI ESTE**



ATTI UFFICIALI

N. CCXXXVII. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 12 agosto.  
E' autorizzata la Società anonima per azioni nominali denominata Banca Agricola Popolare di Asolo-Satriano, sede in Asolo-Satriano (Foggia) ed ivi costituita in assemblea generale di soci del 21 aprile 1881, il cui verbale è inserito all'atto pubblico di deposito del 22 aprile 1881, rogato in Asolo-Satriano dal notaio Francesco Perletto, ed è approvato lo Statuto della Società stessa.

R. D. 10 luglio 1881

Legge che rimette in tempo di invocare i benefici della legge 23 aprile 1865, coloro, che alla pubblicazione di quella legge facevano parte dell'esercito o dell'armata.

N. 348. (Serie III.) Gazz. uff. 3 agosto.  
UMBERTO I.  
PER GRAM DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato.

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue.

Art. 1. Coloro i quali alla promulgazione della legge 23 aprile 1865, N. 2247, facevano parte dell'esercito o dell'armata, sono rimessi in tempo per invocare i benefici entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

Art. 2. Per gli effetti dell'art. 1. della legge suddetta 23 aprile 1865, si intendono aver servito negli eserciti dei Governi privativi anche i cittadini che nella guerra della indipendenza degli anni 1848 e 1849 rimasero feriti in modo da non poter partecipare ulteriormente alla campagna di quegli anni, purché rinuncino alle altre condizioni richieste dalla medesima legge 23 aprile 1865.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

Aumento del fondo assegnato all'art. 6 della Legge 1 dicembre 1879, N. 5168, (Serie II), sulla reintegrazione nel grado degli ufficiali che servirono i governi nazionali nel 1848-1849.

N. 349. (Serie III.) Gazz. uff. 3 agosto.  
UMBERTO I.  
PER GRAM DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato.

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue.

Articolo unico. Il fondo di lire 350.000, di cui all'articolo 6 della legge 4 dicembre 1879, N. 5168 (Serie II), è aumentato di altre lire 200.000, con effetto dalla data della legge stessa.

Tale fondo potrà essere altresì aumentato della somma che rimarrà disponibile sulle lire 150.000, di cui all'articolo 7 della suddetta legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

F. Ferrero.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

N. CCXXXI. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 3 agosto.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte di acqua, sedotta in Roma, inserite all'atto pubblico del 23 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venturi.

R. D. 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

N. CCXXXI. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 3 agosto.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte di acqua, sedotta in Roma, inserite all'atto pubblico del 23 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venturi.

R. D. 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

N. CCXXXI. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 3 agosto.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte di acqua, sedotta in Roma, inserite all'atto pubblico del 23 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venturi.

R. D. 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

N. CCXXXI. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 3 agosto.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte di acqua, sedotta in Roma, inserite all'atto pubblico del 23 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venturi.

R. D. 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

N. CCXXXI. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 3 agosto.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte di acqua, sedotta in Roma, inserite all'atto pubblico del 23 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venturi.

R. D. 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

N. CCXXXI. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 3 agosto.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte di acqua, sedotta in Roma, inserite all'atto pubblico del 23 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venturi.

R. D. 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

N. CCXXXI. (Serie III, parte suppl.)  
Gazz. uff. 3 agosto.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte di acqua, sedotta in Roma, inserite all'atto pubblico del 23 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venturi.

R. D. 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — Il Guardasigilli,

G. Zanardelli.

Linea Rovigo-Dessobuono-Verona  
Da Rovigo part. 8.15 a. 8.30 p. 8.30 p.  
Da Dessobuono part. 8.15 a. 8.30 p. 8.30 p.  
Da Verona part. 8.15 a. 8.30 p. 8.30 p.

Linea Venezia-Adria  
Da Venezia part. 8.05 a. 8.20 p. 8.20 p.  
Da Adria part. 8.05 a. 8.20 p. 8.20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore legittima  
Linea Venezia-Chioggia e viceversa  
Quando poi sono di novembre.  
PARTENZE ARRIVI  
Da Venezia 8.30 ant. A Chioggia 10.30 ant.  
Da Chioggia 2.30 ant. A Venezia 9.30 ant.

Linea Venezia-San Donà e viceversa  
PARTENZE ARRIVI  
Da Venezia ore 7.30 a. A San Donà ore 4.45 p. circa  
Da San Donà ore 7.30 a. A Venezia ore 10.15 a.

Linea Venezia-Cavallarotta e viceversa  
PARTENZE ARRIVI  
Da Venezia ore 7.30 ant. A Cavallarotta ore 11.15 ant. circa  
Da Cavallarotta ore 11.15 ant. A Venezia ore 4.45 p. circa

Per gli annunci dell'inghilterra le-  
dizionali ai signori G. L. Danne e C.  
Londra, 130, Fleet Street E. C. (succes-  
sore della Casa E. E. Oblight.)

INSERZIONI A PAGAMENTO  
AVVISI DIVERSI  
LEZIONI DI BALLO.

Il sottoscritto maestro di ballo nel pri-  
mo Collegio di Venezia, nonché in quello delle  
Nobili Dame Inglesi a Venezia, si presta di av-  
vertire quelle famiglie che volessero onorarli dei  
loro comandi, che la sua abitazione è in Rio  
Terzo di Barba Fruttuol, N. 4736, con recapito  
al Caffè San Felice.

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!  
RICORDI DI UNA MADRE.  
Prezzo lire 9. — Questo romanzo in parte della  
appellata Biblioteca delle Signore, di cui sono già us-  
citi i seguenti volumi:

1. — Una casa sola! Ricordi di una giovane  
sposa. T. G. di N. 9.  
2. — L'età della moglie, romanzo originale.  
della stessa autrice. T. 9.  
3. — Ricordo d'una notte, seguito del precedente  
romanzo. T. 9.

4. — Amore di donna — Amore di madre, ro-  
manzo — Gli amori — avventure di un'indiscre-  
ta, della stessa autrice. T. 9.  
5. — Memoria di una vita — L'ultima di  
Riccarda, racconti pure della G. di N. 9.  
6. — La mia creatura, romanzo libe-  
ramente tratto dall'infanzia di Giacomo Pansa (due  
volumi). T. 9.

7. — De sole reine d'un monde! Prélude  
traduzione francese del volume primo (T. 9.30).  
Rivolgersi per l'acquisto con vaglia postale alla  
Direzione del Giornale delle donne, via Po, N. 1.  
P. 2. in Torino. Spese di libreria 1.020.

Collegio-Convitto-Comunale  
DI ESTE  
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con ampie Seconde elemen-  
tari pubbliche, tecniche paragonate, ginnasiali con  
sede degli esami di licenza e corsi agricoli-  
commerciali, è situato nell'interno della città —  
Contrada S. Francesco — e viene condotto ed  
amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di lire 500, compresa  
tutte scolastiche, lavatura e stiratura lingerie,  
riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe,  
taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria,  
secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte  
le Scuole nel 1.° ottobre; le lezioni cominciano  
il 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertozzi, Rettore del-  
l'Istituto, resta incaricato di farne ulteriori in-  
formazioni a chi lo farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.  
Il Rettore  
A. NAZARI.

GRANDE STABILIMENTO  
Piano-Forti, Organi  
ARMONIUM  
vendita, noleggio, cambi, ecc.

DEL  
M. Malpiero  
S. Benedetto, Salizada della Chiesa, N. 3008

Autori: (Stranieri) Erard, Pleyel,  
Wagener, Thibaut, Dumas, ecc.  
KAPS (privilegio) — Böhm, New-  
meyer-Melchior, ecc. ecc. —  
Hörschler, BUCHTA (privilegio).  
Möhrner, Kern, Nemeische —  
(Italiani): Mattarello, Aymonino,  
Grimm, Reeseler.

Armonium ad 1 e 2 tastiere  
di ALEXANDER e DUBOIS.  
ORGANI AMERICANI (privilegio)  
Lo Stabilimento è aperto dalle otto del mat-  
tino alle dieci della sera.

PREZZI LIMITATI.  
Si garantiscono le genuine provenienze.

PREMIATA FABBRICA  
con due medaglie d'oro  
STUOIE DI BRULLA  
BIANCHE E COLORATE  
e stuoie di ogni sorta  
dalla Ditta BARTOLOTTI PAPA.

1881. — Da non confondersi con altri glo-  
bali simili, perché in detta fabbrica  
trovati attestati soltanto la S. Giovanni in Ber-  
gamo, Calle dell'Arco, N. 8448.

VENEZIA  
Grand Hotel ITALIA sul Canal Gran-  
de, e Albergo BAUER con grande RE-  
STaurant, in prossimità della Piazza S.  
Marco.

VERONA  
BIRRIA-RESTAURANT con gran-  
de Giardino e Stabilimento bagni con va-  
ghe da mare, a doccia, a vapore, bagni  
russi, ecc.  
CORSO VITTORIO EMANUELE  
vicino Piazza Bra.  
Santer Grünwald.

IL RINOMATO ELISIR  
Filodentico Antispasmodico  
del prof. dentista  
TERRENATTI  
si prepara e si vende  
COME SEMPRE  
alla sola

Farmacia Pozzetto  
sul Ponte dei Sestieri  
VENEZIA.

Elettuario Antiblenorragico  
del dott. avv. E. TALEN

esperimentato ed approvato dagli Ospedali: Ma-  
giore di Milano, S. Giacomo in Augusta, Civico  
di Palermo, Civile di Cagliari e Sassari, Casa di  
Salute di Pavia, e Ispettorati militari di Na-  
poli, Milano, Modena, ecc., e giudicato il più  
potente, economico e pronto rimedio della Clin-  
ica moderna contro gli scoli uretrali  
acuti e cronici. Deposito principale in  
Sassari Farmacia G. Degasper, Per le richieste  
dirigersi al E. TALEN in Sassari, Via Manna, N.  
18. — Si vende nelle principali Farmacie del Regno.  
In Venezia, presso la R. Farm. HAUTAUER,  
Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2.50 il  
vasetto con l'istruzione.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

Non più dolori di denti  
ELISIR DENTIFRIGIO  
R. P. BENEDETTINI  
dell'ABBADIA di BOULAC (Orléans)  
DIRETTORE DELL'OPERA  
1373

GRATIS  
1882  
GRATIS

Anche quest'anno l'Almanacco Longoni e S.  
Salvatore, N. 4023, Venezia, regala un Al-  
manacco mensile veneziano, oppure un ele-  
gante da portafoglio in cromolitografia pro-  
fumatata a tutte quelle persone che acquiste-  
ranno uno o più Calendari per 1882.  
Non si fanno distinzioni fra piccoli e gran-  
di acquisti seguendo il sistema dei grandi  
magazzini di Londra, Parigi e Vienna.

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881

FERNET - CORTELLINI  
BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Berlino,  
e con medaglia d'oro del 1.° Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti,  
all'Esposizione veneta, Venezia-Lido 1878, ed all'Esposizione di Milano, 1881.

Questo Fernet non deve confondersi con altri Fernet messi in commercio. Faso  
è un liquore tenero, un balsamico isico e base diorica, pre-ventivo dei febbri,  
un sicuro surrogato al cauto, un potente vermifugo ed antiparassitario, un corroborante  
e un emaco lenitivo per la debolezza, ed in tutti i casi di stoma-  
co, come lo approvano  
i seguenti certumati.

Attestato della Direzione dell'Ospedale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.  
Id. dell'Ospedale di Padova 3 aprile 1872.  
Id. del med. co. vett. padovani, marzo 1872.  
Id. del medico dott. Paderni, 30 luglio 1872.  
Id. del m. d. o. dott. Sabadini, 20 maggio 1878.  
Id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1.° ago-  
sto 1878.

Deposito generale dell'inventore Giacomo Cortellini.  
Venezia, S. Giuliano, N. 501, 502.  
Botiglie di lire L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quattrini L. 1.00. — In fu-  
sto L. 2.25 al litro. — Al grossista si fa la sconta d'uso. — Imballaggi e spedizioni a  
carico del committente.

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881

SCOPERTA  
Non più soma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere  
del Dottor M. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1, Lire 4. — Scatola N. 2,  
Lire 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Ven-  
dita in Venezia nelle farmacie Biotter e Zampironi.

Carta Americana Antiemorroidale  
PRESERVATIVA E CURATIVA  
CURA PER SEI MESI  
MILLE FOGLI CON ANTUCIO PER SOLE LIRE 1.50

All'ingrosso, 5, via Caprara Bologna — al dettaglio Mantovani, Biotter, Venezia — Pianeri  
Mauo e C., Cornello, Padova — Valeri, Vicenza — Zucchiotti, Verona — P. Perelli, Ferrara —  
G. M. Mauri, Bergamo — e presso i principali farmacisti nel Regno.

Riassunto degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

ASTRE.  
Il 22 dicembre innanzi al  
Municipio di Ameglio e terra  
nuova sarà per la vendita di  
66.000 piante di abete del bosco  
Rio Storio, sul dato di  
lire 37.614.  
(P. N. 96 di Udine.)

L'asta in confronto di  
To-maso Viorandi (L.L. CC.  
R) dal Tribunale di Verona  
rinviala al 26 gennaio.  
(P. N. 96 di Verona.)

Il 13 dicembre accade in-  
nanzi al Tribunale di Verona  
il termine per l'aumento del  
seguir nell'asta n. confronta  
di Luigi Meloni, del N. 1058,  
1659, 1660, 1661, 1662, 1667,  
1668, 1669, 1670, 1671, 1672,  
1673, 1674, 1675, 1676, 1677,  
1678, 1679, 1680, 1681, 1682,  
1683, 1684, 1685, 1686, 1687,  
1688, 1689, 1690, 1691, 1692,  
1693, 1694, 1695, 1696, 1697,  
1698, 1699, 1700, 1701, 1702,  
1703, 1704, 1705, 1706, 1707,  
1708, 1709, 1710, 1711, 1712,  
1713, 1714, 1715, 1716, 1717,  
1718, 1719, 1720, 1721, 1722,  
1723, 1724, 1725, 1726, 1727,  
1728, 1729, 1730, 1731, 1732,  
1733, 1734, 1735, 1736, 1737,  
1738, 1739, 1740, 1741, 1742,  
1743, 1744, 1745, 1746, 1747,  
1748, 1749, 1750, 1751, 1752,  
1753, 1754, 1755, 1756, 1757,  
1758, 1759, 1760, 1761, 1762,  
1763, 1764, 1765, 1766, 1767,  
1768, 1769, 1770, 1771, 1772,  
1773, 1774, 1775, 1776, 1777,  
1778, 1779, 1780, 1781, 1782,  
1783, 1784, 1785, 1786, 1787,  
1788, 1789, 1790, 1791, 1792,  
1793, 1794, 1795, 1796, 1797,  
1798, 1799, 1800, 1801, 1802,  
1803, 1804, 1805, 1806, 1807,  
1808, 1809, 1810, 1811, 1812,  
1813, 1814, 1815, 1816, 1817,  
1818, 1819, 1820, 1821, 1822,  
1823, 1824, 1825, 1826, 1827,  
1828, 1829, 1830, 1831, 1832,  
1833, 1834, 1835, 1836, 1837,  
1838, 1839, 1840, 1841, 1842,  
1843, 1844, 1845, 1846, 1847,  
1848, 1849, 1850, 1851, 1852,  
1853, 1854, 1855, 1856, 1857,  
1858, 1859, 1860, 1861, 1862,  
1863, 1864, 1865, 1866, 1867,  
1868, 1869, 1870, 1871, 1872,  
1873, 1874, 1875, 1876, 1877,  
1878, 1879, 1880, 1881, 1882,  
1883, 1884, 1885, 1886, 1887,  
1888, 1889, 1890, 1891, 1892,  
1893, 1894, 1895, 1896, 1897,  
1898, 1899, 1900, 1901, 1902,  
1903, 1904, 1905, 1906, 1907,  
1908, 1909, 1910, 1911, 1912,  
1913, 1914, 1915, 1916, 1917,  
1918, 1919, 1920, 1921, 1922,  
1923, 1924, 1925, 1926, 1927,  
1928, 1929, 1930, 1931, 1932,  
1933, 1934, 1935, 1936, 1937,  
1938, 1939, 1940, 1941, 1942,  
1943, 1944, 1945, 1946, 1947,  
1948, 1949, 1950, 1951, 1952,  
1953, 1954, 1955, 1956, 1957,  
1958, 1959, 1960, 1961, 1962,  
1963, 1964, 1965, 1966, 1967,  
1968, 1969, 1970, 1971, 1972,  
1973, 1974, 1975, 19



Le inserzioni si ricevono solo nel nostro  
Ufficio e si pagano anticipatamente.  
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono: si ritirano.

zione corporativistica, appoggiavano la  
vittoria, che il Cimitero stesso, vicino  
avrebbe costituito un continuo per  
pubblico misto. Pochi giorni dopo, l'a-

Nell'ultima sala, sul progetto del nuovo Cimitero di Torino, lo affermaro che molte persone competenti, appoggiavano la mia convinzione, che il Cimitero stesso, vicino all'abitato avrebbe costituito un continuo pericolo per la pubblica salute. Pochi giorni dopo, l'agregato dott. Giose Pontual, professore di chimica, uno de







di denunciare  
 dichiarazioni  
 illeciti e op-  
 portunità di dispo-  
 neri uffici  
 l'esercizio  
 provveda agli  
 oneri della co-  
 r e insuffi-  
 tecnici go-  
 cessero cir-  
 sorveglianti  
 colare alla  
 erba.  
 e le aver-  
 ando oppo-  
 oppo gene-  
 genio ci-  
 dei migliori  
 di. *Ministri*  
 to una rest-  
 istituiti  
 per lavori  
 sorveglianza  
 istituendo,  
 nazione per  
 versazioni di  
 onna *Mar-*  
 il Ministero,  
 l'uso il Com-  
 di aggiu-  
 ali, ed altri  
 onno contra-  
 del Consig-  
 degli affari,  
 le propo-  
 nate della  
 nta di qua-  
 tra income-  
 ammissioni di  
 oltre la pre-  
 sono propo-  
 po discus-  
*Grimaldi*,  
 presidente del  
 classe nom-  
 due anni,  
 e appieno  
 rario capo  
 Genio, dal  
 segretario  
 di ingegner  
 liberali.  
 accettata la  
 al secondo  
 di Caval-  
 za il mini-  
 nformare  
 el Consiglio  
 intervenendo,  
 namento sta-  
 per l'ordina-  
 di uffici del  
 tecnico in  
 onale suppo-  
 ri, di due  
 nunci, e di  
 iore consta  
 aiutanti al-  
 l'archivio e  
 scisti d'or-  
 custodi e  
 per custodia  
 ali ed opere  
 vizio di bo-  
 stipendii già  
 stipendii uff-  
 legge, Ce-  
 mandamento  
 ali di Sac-  
 ne di questa  
 onde il pro-  
 y prorogare  
 erma feudali  
 li. *Consul* al  
 ra e com-  
 endono dare  
 continerete  
 ai coltriti  
 rede rispon-  
*Stefani.*  
 ri.  
 li informa-  
 della Camera  
 punire le  
 legge la di-  
 colatori nel-  
 li beneficio  
 ai anni di  
 della legge  
 e scorso so-  
 di corretta  
 Pasquale e  
 nno dal 2°  
 a p. i capi-  
 rav. Anto-  
 disponibilità,  
 guerra con-  
 personale  
*Giordanal*,  
 i Genova, è  
 e militare di  
 illo, coman-  
 è, *frade*

rio al comando della divisione militare di Genova.

I maggiori generali Canera di Salicrú, Carlo, comandante la divisione militare di Salerno, e Quadrio Prada, Col. Cav. Cavallotti, comandante la divisione militare di Catanzaro, sono promossi al grado di tenente generale continuando nel loro attuale comando.

Il maggior generale Colli di Feltrina marchese Carlo, maggiore del Comitato delle armi di linea, è promosso al grado di tenente generale e comandante la divisione militare di Ancona.

Il maggior generale d'Orsini de la Bette conte Paolo, venemontano, in brigata Ferrara, è nominato comandante la divisione militare di Bari.

I maggiori generali Boni e Bolchini nominati il primo membro del Comitato delle armi di linea, e il secondo d'artiglieria e genio.

Sono promossi al grado di maggior generale e comandi comandanti superiori dei distretti militari i colonnelli: Bassora di Regalia (Torino), (Moliti) (Palermo), Naglio (Brescia).

Sono promossi al grado di maggior generale, continuando nell'attuale comando i colonnelli Albani; Chianca, Pavesi, Corai, Guidotti, Moselli, Guaita.

I seguenti colonnelli sono nominati: Galletti, comandante la terza brigata cavalleria; Pastore, comandante d'artiglieria la Torino; Chio, la brigata Sisma; Buzzi, la brigata Ferrara; De Sainte Seigne, la brigata Umbria; Sironi, comandante superiore dei distretti di Genova, e Mecci (dalla cavalleria), comandante superiore dei distretti Salerno, Lancia, di Verona, Rosignoli, di Chieti.

Sono collocati nella posizione di servizio ausiliario il maggior generale Gruppalo, e i colonnelli Alessandri, Ruggeri e Macca dell'Asinara.

**TELEGRAMMI.**

Roma 4.

Nel circolo diplomatico italiano si afferma che l'imperatore d'Austria-Ungheria verrà a Roma a restituire la visita al Re d'Italia, nel giorno 5 gennaio, senza l'imperatore.

Pomoni si sarà scontento dei ministri.

Nei circoli parlati per l'acquisto dell'Inghilterra per il discorso di Bismarck.

Il Bersaglio promette di interpellare alla Camera su di essi, e dice che la Dinastia, circondando della universale devozione, non teme né abbandoni, né pericoli.

L'Opinione, commentando la situazione estera, dice che le dichiarazioni di Kautsky, di Andrássy e di Bismarck esprimono la sfiducia dell'Austria e della Germania verso l'attuale Ministero, e chiede un Governo forte e riparatore.

(Parigi).

Roma 5.

Oggi si accenna la data del viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia. Diceci che egli sarà a Roma il 5 gennaio prossimo.

Ieri sera, nella sala Dante, ebbe luogo l'annunzio praga, dato in onore di Mario e dei suoi tredici difensori. I esperti erano quattrocento (?). Parlarono Castellani, Parbona, Palmieri, Ricciotti, Mario. I loro brindisi furono tutto quel che si può immaginare di più radicale.

Roma 5.

I deputati iscritti per parlare nella discussione generale del bilancio degli affari esteri, sono: contro: gli onorevoli Mussari, Sant'Onofrio; a favore: gli onorevoli Sonnino, Sidney, Casati, Minghetti, Puzoso (Tosco?).

(G. d'It.).

Roma 5.

«Mi risulta in questo momento non essere vero che l'onorevole Minghetti parlerà nella discussione del bilancio degli esteri. Sembra che da questa discussione si astrarranno tutti gli uomini politici notevoli, sia di destra che di sinistra.

Oggi si è nominata la Commissione per la riforma delle opere pie.

(G. d'It.).

Roma 5.

L'opinione, che la Commissione generale del bilancio sia al Ministero, si è ora accentuata. Costano 33 milioni i provvedimenti delle ferrovie Romane e che saranno varati per le maggiori opere militari. Essendo Morillon indisposto, non si è potuto prendere una decisione.

**DISPACI ALL'AGENZIA STUBB.**

Roma 5. — La Gazzetta Ufficiale annuncia l'accettazione della dimissione di Minerva da prefetto di Venezia, e la nomina a prefetto di prima classe a Napoli del senatore Sansone (Venezia).

Berlin 5. — In occasione del ricevimento ufficiale presidenziale del Reichstag, l'imperatore esprime il dispiacere di non aver potuto aprire il Reichstag personalmente, esprimendo che il discorso del Re non esprime completamente la sua concezione intima. Soggiunge che desidera che i lavori del Reichstag conducano a questo riguardo alla salute della patria e al benessere della nazione. Secondo la Arrivista, l'imperatore disse che consegnò gli onori nel messaggio annunciatosi al compito di tutti coloro che sono disposti a sostenere il principio monarchico.

Parigi 5. — Berliet lesse alla Commissione la relazione sul trattato franco-italiano. La Commissione ha approvato. Cionon che la discussione avrà luogo giovedì.

Parigi 5. — La Commissione per il Trattato di commercio si è riunita stasera e si è divisa, dopo lunga discussione, di respingere l'art. 2 del progetto che prevede il trattato franco-italiano. Questo articolo relativo ai capitali di patria che sono compresi nella tariffa 1, modificava in modo disfavorevole la tariffa generale senza alcuna eccezione, senza vantaggio per l'Italia, secondo il parere della Commissione.

La Relazione Berliet si distribuirà domani la discussione si farà probabilmente a sabato.

Non crederei ad una lunga discussione. Siccome però alcuni deputati del Nord e dell'Est hanno manifestato l'intenzione di chiedere il prorogamento della discussione, la Commissione si ridurrà, e si sforzerà di ottenere dal Governo dichiarazioni atte ad assicurare che, se non si addivenisse preventivamente ad un accordo, la discussione verterebbe circa l'appropriazione che si dà ai protezionisti.

Parigi 5. — Wallat, ministro dell'Interno, lesse al Consiglio una circolare sull'Algeria. La circolare dichiara che il Governo, logico che si comanda militare della distribuzione del governatore generale, non ebbe intenzione di cedere l'esperimento del regime civile. I Comandi militari dovranno informare il governatore di loro atti.

La Camera discute le elezioni.

Milano 5. — (Camera). Il Ministero presenta il progetto per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1883.

Il progetto per la modificazione della legge finanziaria è approvato a grandissima maggioranza nella discussione generale, dopo un discorso di ministro della finanza nazionale.

**Andropoli 3.** — La Camera ha approvato il trattato di commercio colia Serbia.

**Londra 3.** — Un dispaccio da Costantinopoli reca, che Nordhoff negoziava colla Russia ottomana, affinché la Banca sia incaricata della percezione delle rendite per l'indennità russa. Quindi la Russia abbandonerebbe il controllo comandato per la percezione delle rendite.

**Zambur (7) 3.** — Il capitano Browning comandante della nave da guerra *London*, con 10 uomini d'imbardatura, attaccò il 3 corrente a Pemba una nave araba carica di schiavi, che rischiarò la bandiera francese. Gli Arabi opposero accanita resistenza; finalmente l'ingegner Browning e quattro marinai furono uccisi.

**Madrid 3.** — Il ministro delle finanze negoziò direttamente coi portatori dei consolidati e col loro rappresentante a Gibilterra.

Il Vescovo di Lyttia, vicario apostolico della Chiesa di Santa Maria di Gibilterra, ha deciso di abbandonare Gibilterra, a causa della crescente animosità dei cristiani contro lui.

**Costantinopoli 3.** — I primi dragomanni dell'ambasciata, riuniti sabato, respinsero ad unanimità il nuovo cerimoniale consolare emanato dalla Porta, come contrario alle capitolazioni e ai trattati esistenti. Gli ambasciatori indrizzarono una Nota collettiva alla Porta a questo proposito.

Il ministro della giustizia ordinò ai procuratori della Provincia di deferire ai Tribunali ottomani i crimini e delitti commessi fra stranieri. Questa decisione, assolutamente contraria alle capitolazioni, provocò una protesta collettiva degli ambasciatori.

**Notizi dispacci particolari (\*).**

**Roma 3, ore 3.30 p.**

La Relazione di Damiani sul bilancio degli affari esteri, considera il viaggio a Vienna e il trattato commerciale colla Francia come sintomi di pace.

Propone che la competenza finanziaria circa le scuole italiane all'estero, si attribuisca interamente ed esclusivamente al Ministero degli affari esteri.

Consente 50,000 lire per sussidi alle Scuole cattoliche per opere di beneficenza italiane ed estere.

Raccomanda specialmente la Società italiana di mutuo soccorso di Marsiglia.

Minghetti si è iscritto per parlare sul bilancio degli esteri.

**Roma 3, ore 3.35 p.**

Stamattina i ministri riunirono per conferire la risposta alle interrogazioni ed osservazioni che si muoveranno al bilancio degli esteri. Stasera compariranno i decreti con cui si accettano le dimissioni di Manfrin e viene nominato prefetto di Napoli Sanseverino Vimerati.

**Roma 3, ore 3.30 p.**

Camera dei deputati. — Continua la discussione del progetto per l'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del Corpo del Genio civile.

Baccarini risponde ai precedenti oratori, sostiene l'urgenza e l'utilità del progetto.

(\*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

**FATTI DIVERSI**

**La morte di Manzoni.** — Leggesi nella *Nazione*:

Alcuni giornali hanno pubblicato, tratti probabilmente in inganno da poco esatte informazioni, che una morte di Alessandro Manzoni si trovava fra Firenze in traggente condizioni pecuniarie, anzi nella più squallida miseria.

Il direttore di Firenze, che da vario tempo passa a questa signora una pensione mensile, di cui gli è trasmesso regolarmente l'importo dalla famiglia, ha ricevuto da un nipote di Alessandro Manzoni la lettera seguente, che noi siamo lieti di pubblicare, perchè risolve al suo posto la verità di un affare, disonando chiaro, anzi doloroso, e che aveva prodotto la più una spiacevole impressione.

La lettera risponde specialmente ad una *Comunicazione* ch'è stata pubblicata dal *Capitan Fracassa*.

Ecco dunque il documento, che siamo autorizzati a pubblicare.

« Illustrissimo signor Questore,

« Della lettura dell'articolo contenuto nel N. 331, 30 novembre, del giornale il *Capitan Fracassa*, vedrà, egregio signore, quanto deve crudelmente soffrire una intera onorata famiglia, per causa, forse, della ipercriticismia condotta d'una sola persona.

« Non conosco il sig. prof. Antonio-Traversi, né so se sia autorizzato da mia madre a scrivere la lettera pubblicata nel *Capitan Fracassa*. È certo che non vi ha per lo meno assai contribuito colla sua condotta, ma la verità è ben diversa da quanto narra lo scrittore di quella lettera; ed è doloroso di vederla tanto piovuta.

« Nessuno dei figli e dei nipoti di Alessandro Manzoni è oggi un ricco signore; non ve ne è alcuno però che non viva onestamente, e per rendita propria e per la propria attività personale. Nessuno giace nella miseria e nell'abbandono descritto dal sig. Antonio-Traversi e dal *Capitan Fracassa*.

« La suora, che vive a Firenze nel Viale Militare, N. 10, e della quale parla il prof. Antonio-Traversi, riceve mensilmente dalla famiglia un assegno di L. 120, che, senza calcolare le altre sovvenzioni straordinarie, le offre la possibilità di vivere onestamente, ed anche un po' decorosamente.

« S' Ella, dalla squisita cortesia che già tante volte mi dimostrò, volesse e potesse ristabilire la verità delle cose, parlando col signor della lettera al *Capitan Fracassa*, ed in qualunque altra modo, renderebbe, a me particolarmente, ed alla intera famiglia che giace sotto il peso d'una emulazione e dannosa imputazione un segnalato favore, per il quale la nostra gratitudine le sarà perennemente serbata.

« Mi creda coi sensi del più profondo ossequio.

« Lecce, 2 dicembre 1899.

« Di Lei devotissimo,  
ALESSANDRO MANZONI »

**La visita di un ministro.** — Seppia, domanda il *Corriere del Laric*, quanto costerà allo Valtellina la visita fatta, messa con del ministro Baccarini e suo seguito? Senza con-

**L'opera speciale dei Ministri di Chiusone**  
Morbegno per viaggi colorazioni e prezzi, la  
poce ammontano a L. 5,000!

**La sperimentazione.** — Ecco il Sommario del fascicolo di novembre di questo interessantissimo giornale di scienze mediche:  
**Lavori originali e Casistica.** — Sulla curiosa epatica iperplastica con sintomi d'ittero grave (G. B. Ughelli). — Un caso di bronchite fibrinosa con copiosissime emottisi (A. Riccardi Ferraris). — Disartroclorione del colloquio - Nuova proposta: è della disarticolazione di due primi cuneiformi (prof. G. Marcano). — Canali edotti sopra casi di occlusione istantanea (dottor A. Paoi).

**Rivista sintetica.** — La trasudazione del sangue nel peritoneo e le intossici intrusioni di latte (dott. A. Bianchi).

**Rassegna di giornali italiani ed esteri.** — Anatomia patologica. Ricerche sopra gli elementi cellulari del sangue. — Intorno alla formazione del sangue nel midollo delle ossa nei vertebrati. — La miocardite sclero ipertrofica. — Fisiologia e terapeutica sperimentale: Sul meccanismo della secrezione renale. — Influenza dell'idratazione polmonare sulla quantità di urina escreta col urine. — Sulla causa della non precipitazione dell'oside di rame in certi casi di crisi dialettica. — Sulla patologia del dolore sottorinale nella tibia e sul modo d'azione della strigaina e d'altri rimedi contro il medesimo. — Sul principio attivo dell'adonis vernalis. — Clinica medica: La stenosi della tricuspid. — L'adenopatia tracheo-bronca. — L'accensione dell'occhio. — La vertigine del Meniere. — La prodisposizione ai contagi. — Clinica chirurgica: Due operazioni di cura detta radicale. — delle ernie inguinali strangolate; modificazione del metodo operatorio. — Carcinoma della lingua e del palmarino della bocca. — Estirpazione col processo del Billroth. — Guarigione. — Riproduzione di un sarcoma alveolare per la via dei linfatici. — Ferite ad arma bianca. — Resezione tibio tarsoica. — Sulle lorcocentesi. — Il taglio cesareo col metodo del Porro. — Sulla legatura col catgut. — Otiolatria: Dell'otorrea senza lesioni ossee, e della sua cura. — Onco-coloroni dell'apoplezia melleoidea. — Contribuzione allo studio delle coroiditi di origine nervosa. — Sulle malattie dell'orecchio complicati agli elementi otolitici. — Delle alterazioni organiche e funzionali dell'organo uditivo nel corso della febbre tifoidale. — Del miridio di amle nella malattia. — Cura abortiva dell'inflamazione furunculosa del condotto uditivo esterno. — Bollettino terapeutico. — Varietà: Granteroso o malaria? (Filippi). — Cronaca. — Neurologia. — Rivista bibliografica. — Appendice: Congresso medico internazionale tenuto in Londra (Continuazione).

Direttori: Prof. Barresi, Corradi e G. Felizzari in Firenze; Condirettori: Per Venezia dott. M. R. Levi; per Milano dott. M. De Cristoforo. — La sede della Direzione ed Amministrazione in Firenze, Via degli Alfani, 35.

**A proposito d'un frack.** — Alcuni giornali hanno fatto notare che **il frack era preso possesso del saggio presidenziale alla Camera dei deputati di Francia, vestito d'una redingote, ma che si era confortato all'etichetta presidenziale, in seconda volta, vestito coll'abito nero.**

Si sa che il **frack**, questo bisarro vestito che non copre che la parte superiore del corpo e si divide a partire dalla caviglia in due fasce ondeggianti, volgarmente dette code di morlazzo, ha la sua origine dal XVII secolo?

Ecco deriva dall'abito alla francese, e non differisce che nel colletto, ch'è abbassato. Si portava sotto Luigi XIV un vestito già chiamato **l'habit**, o che era una vera tunica a colletto diritto, con maniche a parement. Siccome le falde erano molto semplici, ma riccamente addoppiate, si prese l'abitudine di rialzarle sui fianchi, fermandole con bottoni sui lati per mostrare la fodera.

Questo vestito era di drappo, di velluto di seta, di baracane, ma quasi sempre di color vivo. Il baracane era un tessuto di pelo di capra, di lana e di seta, di color bruno. Il suo basso prezzo l'aveva fatto adottare come costume della gente minuta. Lo si designava col nome di **camalet**, alludendo ai vestiti orientali fabbricati con pelo di cammello; poi si diede il nome di **camalet** alle mercanzie di poco valore e mal fatte.

Ritorniamo all'**abit**. Ben presto, in luogo di rialzare le falde, si trovò più semplice di rimpicciolarle, e l'abito alla francese divenne d'allora un poco somigliante al nostro frack, più o meno ricamato in oro, argento o seta.

Sotto la Repubblica, l'abito alla francese non si modificò che pel colore dal trionfo del drappo, generalmente carico. Sotto il primo Impero, i colori variarono: vi fu l'azzurro, l'azzurro barbaui, il casa-dauphin con bottoni d'oro. La forma s'acquistò, poi esso divenne stretto stretto; le falde accorsero, il colletto si rivolse a forma di canalicolo, fu una moda per l'uomo come per la donna, ma di un gusto orribile (1800-1830).

Oggi l'abito nero è prescritto per le soirées, per un pranzo od un ballo. Il professore, il laureando, lo sposo, il cameriere, il prestidigitatore indossano l'abito nero, ch'è l'abito di rigore di tutte le solennità.

La **redingote** è ammessa nei saloni e nei ricevimenti non ufficiali, nelle mattinate e nei pranzi dove non vi siano delle signore.

**Processo per diffamazione.** — La **Pervenienza** ha in Vignarona in data del 3: Nel processo mosso dal cav. T. Bretti, già sindaco e deputato, e dal avv. T. Annetti, presidente dei Luoghi Pil, contro l'avv. Boldrini, direttore responsabile del **Libero Operajo**, oggi il Tribunale, ritenute le diffamazioni od ingurie pubbliche, condannò lo stesso avvocato Boldrini a lire decresse di multa e cinquanta di ammenda per ciascuno dei due querelanti, al risarcimento dei danni, al pagamento delle spese od alla pubblicazione per due volte della sentenza nel **Libero Operajo**.

**AVV. PARIDE RAJOTTI**  
Dirigente e gerente responsabile.

**GAZZETTINO MERCANTILE**

**MORSA DI VENEZIA**  
(Bollettino ufficiale)  
Del giorno 5 dicembre  
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI	
	Stesente Primo	Nom. due corr.
Mond. 1900. 100	100	100
pol. di 1. gmo 1899	100	100
Mond. 1900. 100	100	100
1 luglio 1899	100	100

[illegible]

**PER SPECIALE INCANCO**  
e per conto dello  
**Istituto Generale Austriaco**  
di  
**CREDITO FONDIARIO**  
a Vienna  
(R. A. priv. allgem. Oesterr. Boden  
Credit Anstalt,  
LA DITTA  
**Theod. Reitmeyer & C.**  
bancario depositato per la vendita anche al  
sottovalore al prezzo del denaro  
nel listino ufficiale di Vienna e  
senza alcuna spesa di posta ed  
altre delle Lettere di pegno 5 per  
100 con NEI estrazioni annue di  
premi  
(da flor. 50.000 in giù)  
e rimborso del Capitale, emesse da quel-  
l'eminente ISTITUTO ed accorte ovun-  
que col massimo favore.  
La prossima estrazione seguirà  
al 15 corrente dicembre.  
Per ulteriori ragguagli, piano d'estra-  
zione, ecc., rivolgetevi alla Ditta suddetta.  
Venezia 1 dicembre 1887. 1084

---

**È USCITO IN TRIESTE**  
**IL GIORNALE FINANZIARIO**  
**LA VERIFICA**  
della  
**ESTRAZIONI UFFICIALI**  
ESCE OGNI DOMENICA.  
Porta le Estrazioni dei Prestiti austriaci ed  
esteri, la Lista delle Carte di estrazione e non so-  
lamente facciata. Contiene le più interessanti notizie  
finanziarie, il Listino ufficiale della Borsa di  
Trieste e Vienna, così pure i prezzi dei Valori  
esteri.  
Fa la verifica gratuita della passata Estrazione,  
ai suoi Abbonati; e da ed essi quelle detra-  
zioni che domandano.  
**PREZZI D'ABBONAMENTO.**  
a tutto 31 dicembre 1888  
Per Trieste all'Ufficio . . . . flor. 1.50  
" " a domicilio . . . . " 2.00  
Per tutta la Monarchia . . . . " 2.50  
Per l'estero . . . . franchi 7 in oro  
E Soldi, un Numero, Soldi 5.  
Presso il Proprietario GIUSEPPE ZOLDAN  
a Trieste, ufficio Verifica e Cambio Valute.

---

**UNA SIGNORA**  
di nobile famiglia, fornita delle migliori racco-  
mandazioni, apre un corso di lingua tedesca e  
francese, e impartisce pure lezioni in dette lin-  
gue e in italiano a domicilio  
Indirizzo, R. N. N. 26, ferma in Posta,  
Venezia. 1087

---

**SI RICERCA**  
**PIANO o CASA**  
per prendere ad affitto o per  
l'acquisto, sulla Riva degli  
Schiavoni, con dodici locali al-  
meno.  
L'affidanza e la comprita si  
può fare tanto subito che fino a  
maggio.  
Indirizzare le offerte alle ini-  
ziali: A. B. C., 101. ferma in  
posta  
Venezia. 1085

---

**GIAPPONE E CINA.**  
Per nuovi articoli testè arrivati, il Ma-  
gazzino di Curiosità giapponesi e cinesi al  
Ponte della Guerra, N. 5364, è abbonan-  
tamente provvisto in Porcellane, Vasi  
da fiori ed a copertorio, servizi da the e  
da caffè, piatti grandi e piccoli; in Lac-  
che, Segrini, Scatole da lavoro e da the,  
Serviziere, Searchie, Tavoli, Cabarets ed  
altre scatole varie; Bronzi, Ciotoloni,  
Vasi, ceste, vasi, bottoni, figure, ecc.; An-  
chietre cinesi. Stuoie finissime,  
lavori vari in bambous, legno odo-  
roso, tartaruga e madreperla,  
Polvere da drati, Giappone, Fan-  
telle, Meia cruda, Pazzoletti e  
scarpe per signora. Carte cresp.  
Agiarite, Lanterne, ecc. ecc.

---

**The Souchong e Congou.**  
**Istruzione gratis**  
**STRUMINI-OROLOGI**  
(V. Avviso nella quarta pagina.)  
**LA FONDIARIA**  
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.  
(V. Avvisio in IV pagina)  
Cura delle malattie nervose,  
reumatiche e di polso.  
(Vedi avvisio nella IV pagina).  
**Collegio - Convitto - Comunale**  
**DI ISTA**  
(Vedi Avviso nella quarta pagina.)











Il ministro Mancini non disenta che svolga subito, riservandosi di rispondere nelle discussioni del bilancio degli esteri.

Cani è uomo del pensiero che l'Italia deve cercare la migliore condizione economica nel commercio coll'estero e non essa risolvere la questione della sua marina mercantile. Il commercio estero è un'offerta l'opportunità, ma se non si afferra, le altre nazioni si chiuderanno la via. Da noi si è fatto qualche tentativo in tale scopo, colle spedizioni per esplorazioni geografiche e commerciali nell'interno dell'Africa, ma finora non riuscirono utili per mancanza di mezzi e di protezione del Governo, che nulla fece di quanto deve un Governo per facilitare l'impresa. L'imperatore d'Abissinia ha tanto aiutato le nostre spedizioni e non se fu ringraziato. La nostra protezione nelle Senna è buona sotto tutti i rapporti, quel che si protegge. Cane fu per noi. Mancini sapeva trarre vantaggio. Parlando poi della Bassa di Asab domanda al Governo se intende fare il punto centrale del nostro movimento commerciale in quei paesi. In tal caso bisogna aprire strade per l'interno. Mancini si assicura che il nostro movimento commerciale in Africa è ben organizzato. Mancini e Berli dichiarano che rispondono per la discussione generale del bilancio degli esteri, alla quale si passa ora.

Mancini si rivolge a domandare al ministro se comincerà i documenti relativi alla questione tunisina, dove pare che il protettorato sia per convertirsi in occupazione, con moneta di cambio dell'equilibrio della potenza nel Mediterraneo; o quelli relativi alla vertenza d'Agila. Si assicura a Cane riguardo alla disaffezione dei francesi per l'occupazione di Boudou. Mancini se si faranno conoscere i risultati dell'inchiesta di Sfax, e se siano stati rispettati i diritti e i danni della nostra colonizzazione nel Chili.

Accanto poi al viaggio del Re a Vienna, cui si allude in tutto il paese, considerandolo indizio di una situazione politica risentita, ma aggiunge che da quel giorno accadde l'altro che rovesciò in dubbio le buone conseguenze aspettate da quel viaggio. Domanda che il ministro abbia una dichiarazione possa dissipare le preoccupazioni del paese.

Saraceni Sydney dice, che il viaggio del Re a Vienna fu considerato come un fatto impolitico, per l'indizio politico del Governo, che finalmente si risolveva ad uscire del suo isolamento e come segno d'amicizia con l'impero d'Austria e Germania. Il Governo però si è astenuto a quel convegno senza sapere o potere dissipare le prevenzioni di cui siamo assediati. Non basta essere leali, bisogna anche apparire tali agli occhi di tutti, e bisogna anzitutto che noi italiani abbiamo la coscienza della nostra situazione, e sappiamo governare nell'interesse appropriato di ogni evento all'estero.

Saraceni, confermando i fatti narrati alla volta d'Italia, domanda se il ministro non si sia accorto che si è inutile spendere per aver consoli all'estero se poi il Governo non li sostiene nel tutelare i nostri interessi.

Di Trono crede dovere rendere grazie al Ministero della Marina dell'intercessione prestata da esso nel suo ritorno colla occupazione di Asab e coll'esplorazione nell'interno dell'Africa, non pianamente riuscita, ma pure utile e feconda. Si incontrarono difficoltà, ma si debbono e possono surmontare. Esorta il ministro a seguire l'esempio dell'inghilterra in Aden, che non occupò quegli scopi con cui l'Italia occupò Asab. Ma si rinvia l'energia spiegata da principio e che non pare alterata. La in Asab il Governo ha una bella occasione per mostrare che la missione dell'Italia, sotto qualunque cielo, è di pace e di civiltà.

Minghelli promette che tempo fa egli presentò domanda di interpellanza sopra i nostri affari esteri: perché il Parlamento e il Paese hanno diritto e bisogno di conoscere in quale situazione politica si trovino e gli intendimenti del Governo. A svolgerla attendeva la presentazione del Libro Verde che ancora non comparso, ma poiché egli entrò nell'argomento prima anche egli; però non farà interrogazioni prima anche egli. È una opinione che la Francia non potrà rimanere nei limiti del trattato del 1861, ma sarà obbligata a spingerli più oltre, e anche se potesse mantenere quel trattato, la situazione presente non sarebbe normale ai nostri interessi politici ed economici nel Mediterraneo. Ma lasciato per ora ciò, dice che il viaggio a Vienna fu accolto con plauso perché eminentemente politico. Era opportuno e necessario, per togliere l'Italia da una condizione d'isolamento pericoloso.

Acquistata l'indipendenza, cercavano a rancori storici con l'Austria, cercavano il sentimento dei comuni interessi. Dopo l'occupazione di Roma l'attitudine benevola dell'Austria ci aiutò a superare molte difficoltà. Non credo che a Vienna si rinnovassero trattati, spero che si prendessero intelligenti per una comune azione. Ma il viaggio a Vienna non può essere fine in sé ed una mossa, bisogna guardare alla situazione. Il popolo italiano ricorda la venuta dell'imperatore d'Austria a Venezia e dell'imperatore di Germania a Milano. E vuole pare con tutti, ma credo che questo indirizzo non può essere seguito per spiacere incidenti. Gli uni furono religiosi. Le parole sagre ed anche del gran cancelliere della Germania, come darsi contro i suoi avversari raccolti da comizi di giovani parlamentari, possono darsi con un buon senso, ma non offesa diretta contro l'Italia. Per riuscire nell'intento occorre tempo e una politica saggia e leale all'estero. Bisogna cancellare i pregiudizi sopra le mani sudate e le ambizioni irraggiungibili dell'Italia, avere un concetto diretto e fermo e perseverare con costanza, una buona coordinazione la politica interna. Avverso ad ogni influenza straniera, domanda condizioni che rendano desiderabile e sicura la nostra amministrazione. Indica poi varie parole, si ragiona non assistere, ma agli tempi che si formano un ambiente disolvente. Quando poi il Governo si progetta liberali, ha tendenza democratica, tanto più deve essere forte, fermo e sovrano. Mostra che lungi dal contraddire, le due cose congiungono. Inoltre bisogna apparire tali agli occhi delle altre potenze, pur farle conoscere di stabilità e sicurezza. La migliore regola è l'amarci deve essere cogli altri. Il Governo guardi fuori della Camera non servirla la politica. L'occasione di pochi voti; afferma la sua azione, non transige, non patteggi, resta sicura l'Europa. Allora solo ottiene gli effetti del viaggio a Vienna, se no, invece di un raggio di luce, questo sarà stato un lampo dopo il quale si addormenta la nazione.

Mancini risponde domandando.

Si leva la seduta alle ore 5,15.

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Telegrafano da Vienna 5 all'Indipendente

Terzi e comunisti sono arrivati alla Camera dei deputati e hanno discusso l'interpellanza per giudicare sulle espressioni usate l'altro ieri dal ministro Praxak contro i deputati tedeschi.

La Commissione rimasta composta dei signori deputati: Rieger, Kopp, von Grochowski, Portogal, Tomasek, conte Hohenwart, Stern, principe Liechtenstein e conte Clemen-Moravitz.

La Commissione si è costituita subito ed è stata presieduta dal signor (Grobowski).

È naturale che, appartenendo alla maggioranza prevalente della Commissione al partito di destra, le parole del ministro Praxak non verranno interpretate quale una offesa contro i deputati tedeschi della Camera, e quindi la Commissione non troverà motivo per indugiare a presentarsi al ministro.

Assicurati che, ciò nullameno, la Sinistra proporrà oggi alla Camera un voto di censura, contro il ministro Praxak.

Il conte Hohenwart, dice, proporrà invece di passare all'ordine del giorno sulla questione della sinistra.

Telegrafano da Vienna 5 all'Osservatore

Trinitario.

Il Comitato delle dalle sezioni della Camera debbono a maggioranza di voti di passare all'ordine del giorno sulla proposta Russ, non accudendo nella parola del ministro Praxak ravvisata alcuna offesa. I membri della Sinistra annunceranno una proposta della minoranza per disapprovare le espressioni del ministro Praxak.

Telegrafano da Vienna 5 all'Osservatore

Trinitario.

Alla Camera dei deputati il relatore Hohenwart dichiara che il Comitato relativo sulla proposta Russ si tiene presente che la dichiarazione del ministro Praxak si riferisce soltanto ad un documento sottoscritto che, per sentenza definitiva di vari tribunali, contiene gli elementi di più delitti e che i rispettivi sottoscrittori, in quanto sono membri della Camera, non solo confermano la loro effettiva sottoscrizione, ma assumono anche espressamente tutta la responsabilità del delitto.

Ora, siccome nella generale interpretazione delle parole, non si può ravvisare un'offesa nel fatto che una violazione della legge sia imputata a colui che si riconosce responsabile autore di una azione ritenuta da sentenza di Tribunale quale una violazione della legge, la maggioranza del Comitato non poteva, in nessuna, ravvisare un'offesa nelle parole del ministro, essendo così per essa maggioranza ogni motivo di alterarsi discussione dell'argomento e di questioni dubbie che si riferiscono all'applicazione del § 58 del Regolamento interno.

Il Comitato è pertanto d'avviso che la Camera non ha alcun motivo di esprimere la disapprovazione e propone che questo rapporto sia da essa preso a notizia.

Un dispaccio da Vienna 5 all'Indipendente aggiunge:

Assicurati che qualora la discussione avesse un esito favorevole al ministro Praxak, i deputati tedeschi della Camera, colpiti dall'offesa del ministro, deporrebbero in massa i loro mandati.

Finitamente l'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Vienna 6. — La Camera respinge la proposta della minoranza della Commissione tendente a disapprovare l'asserzione del ministro della giustizia nella seduta di sabato contro i deputati tedeschi di Bormia.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 7 dicembre.

Mezzogiorno. — Ecco la lista d'oggi per la famiglia Coda:

Lista precedente . . . L. 362215

Bortoluzzi Giacomo . . . 1.

Fauriol Jac. Pietro . . . 2.

Mariani Nicolò . . . 3.

Totale complessivo (\*) . . . L. 362415

Correzione. — Ieri, nella lista delle offerte a vantaggio della famiglia Coda, è sfuggito un errore di stampa, che va corretto: invece di Cechetti Antonio e Vittorio, doveva essere stampato Cechetti Antonio e Vittoria.

Consegna di carità. — (Comunicato). — Prospetto delle spese sostenute con le rendite delle fondazioni elemosinarie per soccorrere ai poveri durante il mese di novembre 1881.

Effetti da letto distribuiti fra 69 famiglie: Pagnierotti da 2 persone N. 33 e coperto 46

1 persona . . . 19

Tavole 186, candelieri 88, paglia chilogrammi 4303 per . . . L. 1,69023

Sussidi in denaro e pagamenti di mensilità di pignori fra N. 515 famiglie . . . 6,38434

Trasporto con barca di mobili poveri all'ospedale . . . 92—

Medicinali somministrati ai poveri durante il 3° trimestre a r. . . 1,23048

Mantenimento di N. 36 ragazzi presso istituti privati e N. 35 presso istituti educativi . . . L. 1,93010

Mantenimento di N. 25 fanciulli presso istituti privati e N. 79 presso istituti educativi . . . 2,07022

Totale complessivo . . . L. 13,02336

Il Presidente, Jacopo BERNARDI.

Ricordo commemorativo ad Antonio Merli. — Sappiamo che il Comitato ha deciso, nella sua seduta d'oggi, che l'inaugurazione del Comitato del ricordo commemorativo ad Antonio Merli abbia luogo il 24 marzo 1882, terzo anniversario della sua morte.

Le operazioni del censimento. — Nel Bollettino di ieri della Questura si leggono che fu arrestato un individuo per offesa e via di fatto contro un incaricato municipale per censimento della popolazione. Si principia male, e perciò noi preghiamo tutte quelle persone, le quali hanno un po' d'influenza sulla popolazione a voler spiegare a quanti possono, come si debba operare nella parte materiale a scopi di statistica, non abbia alcun che di odioso o di facile, e come quindi sia dovere di ogni buon cittadino di prestarsi a corrispondere alle ricerche che vengono fatte agli incaricati municipali.

Chiesa di S. Marco. — In occasione della inaugurazione di monsignor Luigi Bontà-Filippo ad arcivescovo di San Marco, monsignor Antonio Pauli, arcidiacono, ha pubblicato alcuni suoi studi sul fronte (e parzialmente del

l'altare maggiore di S. Marco, decorando il suo libro con una fotografia del fronte, affinché i lettori possano meglio comprendere l'importanza del progetto.

Quel fronte è d'aspetto duro e della grandezza di metri 3,22 su 1,01 e contiene figure di angeli, apostoli e santi. Nella parte terza della disarticolazione, molto eruditamente condotta, l'egregio autore dimostra che il fronte deve essere stato principiato nel secondo decennio del secolo decimotercio, e che lungi dall'essere futura greca, come altri affermano, esso fu opera esclusivamente veneziana. Nella parte quarta del lavoro, monsignor Pauli discorre con molto amore del ristretto stile eseguito dal fronte, conservandone le dottrine del mondo nel quale fu eseguito, e particolarmente della sostituzione di quei dischetti moderni d'argento dorato alle medaglie in bronzo che prima lo abbellivano, fatta a pretesto che una ne mancasse e due fossero giunte.

Il libro, come diciamo, molto erudito, e che dimostra una grande passione per le cose veneziane, fu stampato nella Tipografia dell'Immacolata.

Istituto Turazza a Treviso. — Questa famiglia, che con questo nome proprio può chiamarsi l'Istituto Turazza, per lo potere cura con cui è condotta, riceveva ieri la visita del cav. Cesare Praxak direttore della Casa per misurazioni e carteggi, in Firenze, ed ora in missione presso l'Istituto Colletti di Venezia; il quale, con quel interesse e con quella passione amorosa che sente per questa istituzione, visitò la sezione maschile e femminile di quell'Istituto in ogni parte, scoprendo dovunque ordine, pulizia e pazienza amorevolezza. Nella sezione maschile trovò da ammirare il pratico andamento delle officine; nella femminile l'utile indirizzo dei lavori domestici; nell'una e nell'altra un personale di vigilanza tutto cuore e collettività, seguendo in ciò l'esempio nobilitato del proprio direttore ed educatore il cav. Praxak ne parlò con entusiasmo, rivolgendo le più lusinghiere espressioni di lode al buon Turazza, che, dopo due lotte ed amarezze, vede avverarsi alle proprie fatiche giorni sereni e di pace.

Convalescenza. — Ai numerosi amici ed estimatori, che ha in Venezia il chiarissimo poeta e letterato prof. cav. Giovanni Tamburini, diamo la bella notizia, che egli si è riavuto dalla gravissima malattia, che lo colse in Adana, dove s'era recato a villeggiare e che lo ridusse in fine di vita. Per desiderio poi dell'egregio amico, preghiamo quei tanti che gli scrivono per avere sue notizie, di scriverlo a sua risposta per ora alle lettere, essendo appena adesso entrato in convalescenza.

Belle arti. — Nelle vetrine del negozio Nava fu esposto un busto in terra cotta del chiarissimo scultore Augusto Benvenuti che attirò l'attenzione generale per la bellezza del lavoro, e per la vita che ne traspare. Sotto il busto erano scritte le parole *Un angelo di madre*, le quali scolpiscono il ritratto morale della buona donna raffigurata, come la creta modellata dal Benvenuti riproduce il suo ritratto fisico con una somiglianza meravigliosa.

Il busto raffigura la sig. Maria nob. Grandis-Bizio, e fu eseguito per commissione di suo figlio, l'avv. cav. Leopoldo Bizio.

Musica. — In occasione delle prossime nozze della sig. Irene Orsini col sig. Giuseppe Zamorini, il maestro F. Nalpers ha pubblicato un tipo Zanieri una barcarola per baritone mezzo soprano, su parole di E. Galsinani, intitolata: Luna cara, luna bella.

È lavoro degno della fama, di cui meritamente gode l'egregio maestro.

Orto d'assise. — Rinvio delle cause da trattarsi nella seconda quindicina del quarto trimestre 1881:

14 e 15 dicembre, incendio, furto e ricettazione dolosa, contro Gallo Valentino, Meneghelli Domenico, Peron Lazzaro e Gallo Orsini; difensori avv. Lucerna, Meneghelli, Porto e Feder; Pubblico Ministero, procuratore del Re.

16 e 17 dello, furto, contro Buzza Federico e Danesi Carlo; difensori avv. Gozzi e Torbellan; Pubblico Ministero, id.

19 e 20 dello, proscrizione, contro Giovanni Luigi e Pezzoli Luigi, difensori avv. Galliani e Feder; Pubblico Ministero, avv. Chioffi.

21 e 22 dello, mancata applicazione incendio, contro Padovani Giuseppe; difensore avv. Nardi; Pubblico Ministero, id.

23 e 24 dello, furto e complicità, contro Tibi Francesco e Cipollato Angelo, difensori avv. Jacchia e Villanova; Pubblico Ministero, id.

27 28 e 29 dello, furto e complicità, contro Vianello Francesco, Fanni Giuseppe, Lupieri Luigi e Bastoncello Laura; difensori avv. Menegalli, De Colle, Battisti e Fumani; Pubblico Ministero, id.

Misera. — Ieri mattina, in Campo San Biagio, per tutti motivi, vennero fra loro a divertito D. Giuseppe e G. Nicola, turchini, abitanti a Castello. Nelle parole trascurate alle vie di fatto, si dovero a vicenda colpi di coltello, riportando entrambi ferite leggere in varie parti del corpo. I medesimi vennero arrestati e condotti all'Ospedale per la dovuta cura.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 7 dicembre

MORTE: Maschi 2. — Femmine 1. — Denuncie morte . . . 3. — Nati in altri Comuni 11. — Totale 15

MATRIMONI: 1. Pietro Andrea marchese ferroviano, con Isotta Elena, già nubile, celibi.

SECONDI: 1. Alina Palmira Caterina, di anni 62, ondeggiante, vedova, di Corio di Baggio di Calabro — 2. Donato Ognaro Teresa, di anni 61, ondeggiante, vedova, di Baggio. 2. Battaglini Andrea (Maddalena), di anni 58, vedova, di Baggio. 3. Battaglini Francesco, di anni 59, vedova, di Baggio.

5. Fidio Porto, di anni 57, con: gale, negoziante, di Venezia. — 6. Bazzardo Antonio, di anni 50, vedovo, di Venezia. — 7. Zancato Carlo, di anni 52, coniugato, di Venezia. — 8. Zancato Carlo, di anni 52, coniugato, di Venezia. — 9. Zancato Carlo, di anni 52, coniugato, di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto di anni 5.

La conferenza di Ginevra sulle marine. — Il Pungolo arriva a principio della conferenza tenuta domenica in Milano da Giuseppe Giocosa sulle marine.

Ginevra è stato conferenziato. Egli possiede tutto le qualità necessarie a quest'arte difficilissima del dire senza sforzo e del farsi ascoltare senza fatica.

Il suo ingegno, suo, arguto ed erudito, ha trovato una forma di discorso né troppo seria, né troppo brillante, elegante e alla buona, nella quale si avvicendano gli aneddoti e le citazioni storiche alle storiche amare, alle osservazioni argute e profonde, con un contrappunto di effetti e di colori che danno alla sua esposizione, la drammaticità, la vivacità col soffio di una poesia che non descrive, ma crea. Giocosa inoltre possiede il segreto di leggere, di saper dare alla parola scintille tutte le stanche, le naturalezze, la passione della improvvisazione; di dare alla sua voce

una dolcezza che affina, una chiarezza che giunge fino agli angoli più remoti della sala, una varietà di toni che da risultato ad ogni parola, ed ogni frase, e che toglie al suo discorso quella monotonia, che è uno dei difetti più generali ai parlatori e uno dei supplii più spaventevoli per gli ascoltatori.

L'argomento della conferenza di ieri fu l'Elogio delle marine, o fu svolto dal Giocosa con una sì pacatezza e sì larga gradazione, una critica sì sagace, una filosofia sì profonda, da ottenere dal pubblico un successo completo e grandioso.

Egli ci condusse attraverso ai secoli a ricordare le origini delle marine, rimontando fino ai tempi più antichi.

I nomi dei documenti storici non si più antico delle marine. La civiltà asiatica che precedettero la greca e la romana possederono questo popolo di legno, nelle forme, presso a poco che le abbiamo noi.

L'altro genealogico delle marine fu diviso dal Giocosa in due rami, il principale e il collaterale. Nel principale mise le stampe sacre, gli doli e gli automi, ricordandoci i più famosi e più antichi e secondo gli è fino a quelli che possiamo ancora vedere coi nostri occhi. E a questo punto, rammentando a parlare dei mari dell'orologio di Venezia, il Giocosa si lasciò andare ad una di quelle sue descrizioni che sono insieme una lieta ed un quadro meraviglioso.

L'attenzione del pubblico durante questa lettura non ebbe un momento di stanchezza.

Tutti i giornali del resto constatano il gran successo della conferenza, il pubblico affollatissimo, e gli applausi vivissimi e generali.

Sara Bernhardt a Venezia. — Mandano da Venezia i seguenti telegrammi sul tumultuoso avvenimento in quella città in occasione che si si trovava la Sara Bernhardt.

Sara era stata avvertita durante il giorno che le poteva accadere qualche sgradevole sorpresa e quindi ella aveva consegnato al direttore del teatro tutti i suoi gioielli.

La rappresentazione ebbe splendido successo; le chiamate si susseguivano incessanti, ed all'attrice furono presentati mazzi e corone di fiori in gran copia. L'attrice aveva già quasi interamente dimenticato che era tenuta con tanta trepidazione in teatro. Alla fine della rappresentazione, ella disse al primo amore della compagnia, sorridendo: *Et bien, que ferait-on de moi? L'ignorance est-ce à son volta? Vous avez sans brillante en art? Alors Sara ripose affermativamente, l'attore si offerse di accompagnarla all'albergo.*

La carrozza aveva percorso un tratto di circa duecento metri, quando fu fermata a Abbassò l'albergo fuori il suo denaro? urlava un'orda selvaggia, che assalì la carrozza con getti di pietre ed a colpi di stiletto. Dinnanzi all'albergo s'era formato un altro nubecchio maggiore assombramento di ragnatelo. Quando giunse la carrozza di carriera, quella massa l'attese, circondandola con urli, insulti, impreperii.

Sara Bernhardt non perdette la presenza di spirito. Aprse rapidamente una cassetta, nella quale stavano racchiusi alla rinfusa parecchi stuzzicadenti e fucili da teatro. Risolse quindi uno ad uno tutti gli *huit* fuori della carrozza attraverso i vetri infranti degli sportelli. — In un attimo la calca diradò — tutti fecero passo per sfiorare i gioielli gettati.

Apprendendo di questo incidente, Sara Bernhardt si precipitò fuori della carrozza ed entrò nell'albergo, ove, dopo chiese le porte, ella venne stretta dinnanzi al gabinetto del portiere.

Dal di fuori echeggiavano urli selvaggi; si percuoteva con tanto impeto e rabbia alla porta, da farla scrosciare coi cardini. Fuori l'ebbero a gridare. — Ella ci ha dato gioia fate per vere. Fuori, o che getteranno abbasso la porta.

Intanto Sara si era rimossa tanto da poter vedere del suo colpo di grinta. — Credevano costoro realmente che io gettassi pietre ai malati? — diceva, rizzandosi lentamente per recarsi nella sua stanza.

Di fuori s'era alquanto calmato il chiasso; la polizia aveva fatto numerosi arresti, ma non fu in grado fino alla mezzanotte di reprimere totalmente il tumulto.

Durante la notte furono occupati con militari la casa delle più ricche famiglie torinesi; pattuglie percorrevano le vie dove abitano ebrei, dovunque ci furono macchine e forche da trarre all'ospedale.

## CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 7 dicembre

Scrivono da Roma al Corriere della Sera: Ieri, al Palazzo della Consulta, si adunarono a conferenza con Mancini, il barone Heudel, ambasciatore tedesco, il conte de Launay, ambasciatore italiano a Berlino, e il barone Blanc, segretario generale degli esteri. Si trattò del recente discorso di Bismarck. Dal barone Heudel vennero date spiegazioni, che ne attestano il significato. Egli avrebbe detto che il discorso non contiene nulla contro l'Italia, salvo un apprezzamento di convenienza per la politica interna del principe Cancelliere, il quale ha bisogno di cercare nei Centri il suo punto di gravità.

Scrivono da Torino 6 al Corriere della Sera: Vi da questa notizia con riserva la ordine del conte Vassio, ministro della Real Casa, al conte Girolamo Lodovico Visconti, intendente della Casa di S. M. il Re in Torino, da le disposizioni per il ricevimento dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria, il cui arrivo è annunciato per la sera del 4 gennaio prossimo. L'ordine reca: l'allestimento degli appartamenti reali del primo e secondo piano, ove sarebbero ricevute le L. L. M. M. d'Austria e i suoi consorti, e l'allestimento di alcuni appartamenti nel Palazzo della Camera, residenza del Principe Amadeo, ove alloggierebbero le persone del seguito austriaco. Il Duca d'Avola avrebbe messo a disposizione del Re tutto il suo palazzo.

Il cav. Coralli Firmiano, capo-divisione dell'amministrazione al real Castello di Moncalieri avrebbe pure ricevuto l'ordine di recarsi pronto per far mettere in ordine quello splendide palazzo, ove si dovrebbe un sontuoso ricevimento. Si afferma pure, ma non lo potrei dire con esattezza, che un stato imperituro l'ordine di mettere in ordine il castello di Racconata, per non splendida partita da caccia.

A quanto mi si afferma le L. L. M. M. austriache giungerebbero in Torino la sera del 4 gennaio p. v. e si fermerebbero al 5, 6 e 7, e partirebbero la domenica mattina 8.

Questo notizia mi furono comunicate da persona autorevole, che copre una carica importante a Corte, e se non fossero di troppo, potrei già comunicarvi l'intero programma del ricevimento.

Quando posso avvisarvi ci è che nel pa-

lazzo reale di Torino si sono intrapresi con grandissimo sollecitudine lavori di abbellimento; altrettanto si fa presso le case del Principe Tommaso, della sua madre la Duchessa di Genova, del Principe di Carignano.

A questo incarico dei Sovrani non è casuale la presenza del Principe Vittorio Napoleone, figlio di Gerolamo Bonaparte e della Principessa Clotilde. Anzi si attribuisce all'arrivo imperituro del Principe uno scopo politico.

Attendo una conferma a queste notizie per comunicarvi altri interessanti particolari.

TELEGRAMMI.

Roma 5.

Il Diretto conferma che si faranno operazioni sui beni ecclesiastici e sui beni domaniali per coprire le spese straordinarie militari, e aggiunge che, se una legge, il ministro dell'Industria provvederà con altri espedienti. (Pung.)

Berlino 4.

La National Zeitung, rispondendo all'articolo della Post, dice: noi non desideriamo che la monarchia italiana venga distrutta, ma che essa sia una repubblica radicale con una restaurazione degli antichi principi. Perciò leggiamo con vivo dolore l'articolo come quello inserito dalla Post, organo ufficiale prussiano.

Ciò del resto che ci esprime agevolmente, aggiunge la National Zeitung è che la Prussia non può ricevere il Papa né a Fulda né in alcuna altra città, se il Papa intendesse nell'ultimo di brandire un'arma per distruggere la monarchia italiana.

L'imperatore è così bene stabilito in salute che interverrà al letto Vittorio alla rappresentazione del *Racconto della Regina di Navarra*. Rimase fino al termine, ed uscendo dal teatro disse al direttore della Compagnia: « In voi si racchiama bene, ritornate spesso. » (Pungolo)

Parigi 4.

La République Française rivela il progetto di revisione della costituzione che Gambetta presenterebbe alla Camera.

Il progetto allega i collegi per la nomina dei senatori dipartimentali; ricorda ai Municipi delle città maggiori il diritto di rappresentanza al Senato; stabilisce che i senatori municipali siano nominati da un collegio composto da tutti i senatori e i deputati, decide che il Senato non possa modificare le leggi finanziarie, ma approvare o respingere parzialmente o totalmente, vuole, infine, che una seconda deliberazione della Camera basti a chiudere ogni questione. (Secolo)

Parigi 5.

I deputati protezionisti tentavano di aggiungere la discussione del trattato di commercio franco-italiano. E certo però che non riuscirono nel loro intento. (Secolo)

Parigi 5.

Il Ministero della marina ha domandato un credito di 43 milioni per lavori straordinari e per armare dieci nuove corazzate. Sarà concessa all'industria privata la costruzione di 27 grossi cannoni di 30 centimetri.

L'imperatrice Eugenia, giunta a Londra, scivolò e cadde a terra, per cui ora è a letto indisposta.

I giornali deridono Bismarck per le sue capricciose parlamentari così male riuscite. (Pung.)

Venezia 4.

Stasera circa 150 operai si erano radunati nella sala di lettura dell'albergo alla Portogallo, senza preavviso l'autorità. Vennero quindi sorpresi dal commissario Mandati con due guardie, che li invitarono a sciogliersi pacificamente. Per tutta risposta gli operai lanciarono le tazze di birra contro il commissario, che rimase gravemente ferito alla tempia. Accorse rinforzi, la riunione fu sciolta verso la mezzanotte, operando numerosi arresti. (Secolo)

Roma 4.

Il medico, ministro Baccelli, visitò il ministro Magliani, infermo, e gli ordinò di non occuparsi d'affari. (Gazz. Piem.)

(Il Magliani è affetto da polmonite leggera che lo obbliga a stare lontano dagli affari una settimana.)

Roma 3.

Si assicura che l'attuale sessione della Camera, sarà chiusa dopo l'approvazione della legge elettorale, una credenza di poter presentare il progetto sullo sciolto di lista, nella stessa sessione in cui si sarebbe approvata la legge elettorale.

La nuova sessione si aprirebbe verso la metà di febbraio.

Roma 6.

Certo vero che il profetto Luvera De Maria possa essere nominato prefetto di Venezia, in sostituzione del dimissionario senatore Manfrin.

Roma 5.

Il Ministero delle finanze intende di provvedere alla nuova spesa straordinaria militare, con una nuova emissione di Obbligazioni demaniali, e liquidando la partita pendente delle Ferrovie Romane.

Il ministro dei lavori pubblici ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato il regolamento dell'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie Romane.

L'esercizio avrà principio il 1° gennaio 1882.

Roma 5.

I candidati di quarto Collegio di Roma rinunciano vacante per le dimissioni dell'onorevole Lorenzini, sarebbero Alatri, Pericoli, Biondelli Gariboldi e Rossi. (Gazz. Piem.)

Roma 6.

Si annunzia un nuovo opuscolo intitolato *Il Papa e l'Italia*, che sarà pubblicato dalla tipografia di Propaganda. Essi è anonimo, ma se ne attribuisce la paternità a monsignor Jacobini (Domenico).

Il della 5.

Roma 5.

Durante la seduta della Camera dei deputati molti diplomatici si trovavano nella tribuna riservata.

Il discorso odierno dell'on. Minghelli, che era stato preannunciato, a oggetto di revisione costituzionale; in generale non si ritenne utile al Ministero. (Pung.)

Berlino 6.

Il conte Kalouty, da ritorno da Pietroburgo, si intrattiene qui in questa, per parlare per Venezia. Accertasi che si presenterà prima a Corte e che conferirà col principe Bismarck. (Indip.)

Venezia 5.

Il ministro Kalouty, partito da Pietroburgo, fermò due giorni a Berlino.

Il contegno energico del Governo austro-ungarico verso la Russia ha prodotto qui una sensazione generale. Si ritiene certo, in conseguenza di ciò, un cambiamento ministeriale a Berlino. (Pung.)

Venezia 5.

Fino al ritorno del cav. Kalouty, che avrà







Per Ven  
 al som  
 Per le p  
 92-80  
 la Racc  
 poi an  
 Le memo  
 Sant'A  
 o di fi  
 On leg  
 arrega  
 luglio  
 alamo  
 Ogni pa

**La Gi**

ler  
 mioistr  
 drogare  
 grado  
 rappor  
 mie di  
 gio è u  
 i die  
 steso  
 e non  
 quell  
 T  
 Tron  
 la poli  
 mazzi  
 de que  
 po' uel  
 mi mi  
 chiar  
 cancel  
 ventu  
 coter  
 non lo  
 sare d  
 diplon  
 può lo  
 ma di  
 l'Aust  
 brua  
 proso  
 quo d  
 vram  
 rende  
 era si  
 colpa  
 segna  
 l  
 por  
 digno  
 rasi  
 data,  
 vissi  
 eh es

Con  
 le fo  
 rand  
 proc  
 uent  
 inter  
 roll  
 inter

non  
 l'Au  
 tenu  
 del  
 car  
 ha  
 que  
 di  
 può  
 ebbe  
 sa  
 lib  
 biz  
 que  
 ter  
 cui

col  
 ven  
 sid  
 in  
 in  
 co  
 re  
 qu  
 qu  
 gli  
 mo  
 ha  
 e  
 si

be  
 di  
 c  
 m  
 ri  
 e  
 e  
 p  
 q  
 d  
 e  
 e  
 e

de  
 re  
 a  
 pro  
 de  
 de  
 de  
 de  
 de  
 de  
 de  
 de







obblazioni parlamentari e diplomatiche anticu-  
ravanze che l'occupazione doveva essere transi-  
toria. C'è da attendere la risoluzione definiti-  
va della Prussia e la modalità di esecuzione  
ivi promette e riassume.

L'inchiesta di Stato fu sospesa. Sono in corso  
pratiche per riprenderla a termine. Il Governo  
avrà speciale cura che i danni sofferti da ita-  
liani siano risarciti. Per ora non giudica conve-  
niente comunicare i documenti.

Riguardo all'Egitto, la questione pendente tut-  
tavia l'opera riformatrice avrebbe avuto mi-  
gliore risultato, se l'azione dell'Italia fosse stata  
associata alla Francia e all'Inghilterra. Dal resto,  
la idea del Governo italiano concordato con  
quella dell'Inghilterra. Circe i reclami, finora  
inutili, per rassicurazioni nel Perù, annunzia la  
proposta della sua Commissione mista per  
contattare i danni e fissare le indennità. Presen-  
ta i documenti relativi.

Dopo i casi e a Teneo che procurava di  
studiare la intrapresa di esplorazioni, che ac-  
canto, nonostante gli scarsi mezzi, di cui dispone.  
Dichiarò il Governo intendere di mantenere la  
base di Asab come stazione marittima com-  
merciale e punto di partenza per le esplorazioni  
nell'interno. La sua condizione è anomala, stante  
la sovrana di quella terra. Non può parlare di  
un negoziato prudente. Fra breve, confida, sarà  
esaurito. Allora presenterà i documenti relativi.

Per l'acquisto di Githetti, il Governo egiz-  
iano ha riconosciuto insufficiente l'inchiesta  
che aveva ordinato, ed ha ammesso che se ne  
fatti una nuova con intervento di un ministro  
delegato con pieni poteri di arrestare e far giu-  
dicare i colpevoli. Presenta documenti. Soggu-  
nno che appena sarà finita la questione d'Asab,  
si riprenderanno i rapporti amichevoli e si in-  
viteranno due al Re d'Abissinia. Parla della  
questione del Danubio e del passaggio di Panama.

Totale il grande principio della libertà. Annun-  
cia avere preso l'iniziativa per una convenzione  
internazionale sulla protezione dei diritti civili  
degli stranieri. Presenta un progetto sulla estradi-  
zione. Conclude che egli ha per scopo di con-  
durre l'Italia ad esercitare la sua legittima au-  
torità ed influenza fra le nazioni civili. Ma non  
è possibile che alcuna politica pervenga a questo  
scopo, se il Ministero non abbia maggiore sta-  
bilità.

Berti, alludendo alle interrogazioni rivolte-  
gli, dice che ritiene che sia riservato un bel-  
l'avvenire allo stabilimento di Asab; ma ciò non  
potrà verificarsi che quando sia riconosciuta la  
sovrana dell'Italia sopra quella base; soggiun-  
ge che appena lo sia, presenterà una legge rela-  
tiva alla medesima; promette altresì di aiutare  
le esplorazioni che s'intraprendano a ciò, certo,  
rendendo grandi servizi, in proporzione ai  
mezzi che ha.

Ferrari Luigi, citando le parole pronunciate  
da Minghetti, relativamente all'azione del partito  
democratico in Italia, dice che questo non  
sarà mai un ostacolo all'andamento del Go-

Minghetti, Sonnino, Sidney, Massari, Savini  
parlano per fatti personali.

Arbù avverte che una politica che pretendesse  
contendere tutti, nessuno in momenti di grandi  
questioni in Europa, finisce collo scatenare tutti,  
e riesce la peggiore delle politiche. Il Go-  
verno se lo rammenti.

Casati ringrazia il ministro delle promesse  
fatte.

Di Santomario rinvia all'interpellanza  
che aveva presentato e prende atto delle dichia-  
razioni del ministro, riservandosi di esaminare  
i documenti.

Damiani, relatore, dà chiarimenti circa l'o-  
pinione espressa dalla Commissione sopra la no-  
stra politica estera.

Mancini risponde alle osservazioni di Arbù,  
protestando contro responsabilità poteri; attri-  
buendo al suo predecessore ed ampie, ad all'an-  
tecedenti a Berti; e la linea politica seguita  
dal Ministero non essere quella da lui supposta  
beni una linea di pace, di diritto, di libertà.

Degregis, riferendosi in fine a quanto disse  
Minghetti intorno alla corrispondenza che dee  
esserci fra la politica estera e l'interna e il  
dubbio che ne manifestò, rievoca la discus-  
sione del bilancio del suo dicastero, di delineare  
la politica interna seguita finora.

Chiuso la discussione generale.  
L'ora si sedette alle ore sei.

(Agen. Stef.)

Scrivono da Torino 6 al Corriere della Sera:  
«Vi do questa notizia con riserva. Un ordine  
del conte Venio, ministro della Real Casa, al  
comandante Giacinto Grudara Visconti, intenden-  
te del caso di S. M. il Re in Torino, dà la dispo-  
sizione per il ritorno dell'imperatore e del-  
l'imperatrice d'Austria, il cui arrivo a annun-  
zia per la sera del 6 gennaio prossimo. L'ordi-  
ne reca: l'allestimento degli appartamenti reali  
del primo e secondo piano, ove sarebbero rivi-  
sate le L. M. d'Austria e i nostri Sovrani, e  
l'allestimento di alcuni appartamenti nel Pala-  
zio della Cisterna, residenza del Principe Amedeo,  
ove alloggierebbero le persone del seguito austro-  
ungherico. Il Duca di Aosta avrebbe messo a disposi-  
zione del Re tutto il suo palazzo.

Il cav. Corbelli Firmato, capo-segretario dell'am-  
ministrazione al reale Castello di Moncalieri, a-  
verebbe pure ricevuto l'ordine di restare pronto  
per far mettere in ordine quello splendido pa-  
lazzo, ove si dovrebbe un'occasione ricorrenza.

Si afferma pure, ma non ho poteri per con-  
fermarlo, che sia stato impartito l'ordine di met-  
tere in assetto il castello di Racconigi, per una  
splendida partita di caccia.

A quanto mi si afferma la L. M. austro-  
ungherica giungerebbero in Torino la sera del 4 ge-  
naio p. r. e si fermerebbero il 5, 6 e 7, e par-  
tirebbero la domenica mattina 8.

Queste notizie mi furono comunicate da  
persona autorevole, che cupo una carica im-  
portante a Corte, e se non temessi da dar tro-  
ppo, potrei già comunicarvi l'intero programma  
del ricevimento.

Quanto posso assicurarvi si è che nel pa-  
lazzo reale di Torino si sono intraprese con  
grandissime sollecitudini lavori di abbellimento;  
sintetizzato si fa presso le case del Principe To-  
maso, della sua madre la Duchessa di Genova,  
del Principe di Carignano.

A quanto incontro dei Sovrani non è riva-  
la presenza del Principe Vittorio Napoleone,  
figlio di Gerolamo Bonaparte e della Principessa  
Clotilde. Anzi si attribuisce all'arrivo impropria-  
to del Principe uno scopo politico.

Attendo una conferma a queste notizie per  
telegrafarvi altri interessanti particolari.

Roma 5.

Il ministro delle finanze inteso di provve-  
dere alle nuove spese straordinarie militari, con  
una nuova emissione di obbligazioni demaniali,  
e liquidando la partita pendente della Fortifica-  
zione.

Il ministro dei lavori pubblici ha sottoposto

all'esame del Consiglio di Stato il regolamento  
dell'esercizio provvisorio governativo delle Fer-  
rovie Romane.

L'esercizio avrà principio il 1° gennaio 1882.

Roma 5.

I candidati al quarto Collegio di Roma, ri-  
masto vacante per le dimissioni dell'onorevole  
Lorenzini, sarebbero: Alatri, Perrelli, Ricciotti  
Gambelli e Rossi.

Roma 6.

Si immagina un nuovo opuscolo intitolato  
«Il Papa e l'Italia», che sarà pubblicato dalla ti-  
pografia di Propaganda. Essi e anonimo; ma se  
ne attribuisce la paternità a monsignor Jacobini  
(Dumanoir).

Roma 6.

Gli onorevoli Brin e Matti parlarono oggi  
alla volta di Napoli per riprendere i lavori della  
corazzata Italia, attualmente in costruzione nel  
cantiere di Castellammare di Stabia.

(Gazz. Rom.)

GERMANIA

Berlino 6.

Il conte Kaloky, di ritorno da Pietroburgo,  
si intratterà qui nei giorni, poi partirà per Vienna.  
Accertasi che si presenterà prima a Corte e  
che conferirà col principe Bismarck. (Indip.)

FRANCIA

Parigi 5.

Dopo l'aggiornamento della sessione, Gam-  
betta prenderà una settimana di vacanza. — Egli  
andrà, insieme a Spuller, a Strasburgo nella Costa  
d'Oro. Si dice che richiederà un posto a  
Berlino. (Sec.)

Parigi 5.

Nelle elezioni suppletive di ieri a Parigi,  
decise il Circondario, riuscì eletto Lefèvre, radi-  
cale. A Lione sono in ballottaggio Humbert, già  
delegato della Comune, annunziato, e Lagrange,  
opportunisti. Il primo riportò 4063 voti, il se-  
condo 3576. A Aix, Collegio lasciato vacante da  
Clemente in seguito alla sua elezione al XVIII  
Circondario di Parigi. Leydet, radicale, raccolse  
4488 voti, Pautier, opportunisti, 3229. Non si  
conoscere ancora completamente l'esito di Corte.  
Si sa finora che Lamsuey Aréna, gambettista,  
ha avuto 645 voti, Paschal Grousset, già mini-  
stro degli esteri della Comune, ne ebbe soli 163.

(Corr. della Sera.)

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Viena 5.

Fino al ritorno del conte Kaloky, che avrà  
luogo giovedì prossimo, non verrà presa veruna  
misura contro la Rumena. Il ministro austro-  
ungherico, residente a Bucarest, riceverà allora soltanto  
ulteriori istruzioni. L'ulteriore contegno dell'Au-  
stria sarà energico, purché si esigera dalla Ru-  
menia soddisfazione formale e materiale. La so-  
luzione morale consisterebbe nel ritiro immediato  
dell'attuale Ministero; la materiale, in un  
convegno più solenne della Rumena verso  
l'Austria, la quale esigeva garanzie relativamen-  
te alla questione danubiana.

Notizie da Bucarest recano che l'opinione  
pubblica rumena è sorpresa altamente di questo  
caso bellico, prodotto dal giornalismo viennese  
per alcune frasi patriottiche di Re Carlo (Gaz.)

Viena 5.

Il Governo austriaco è disposto ad aggran-  
dare la soluzione definitiva della questione danu-  
biana fino al 1883, anno in cui il mandato  
della Commissione europea del Danubio dovrà  
essere rinnovato.

L'attuale conflitto austro-rumeno non pre-  
senta dunque nessun carattere acuto. (Secolo.)

ROMANIA

Londra 5.

Si ha da Capri grande fermento nel-  
l'isola contro gli inglesi. Una deputazione di no-  
tabilità presentossi al Governatore chiedendogli  
l'istituzione di un Parlamento ad altre riforme.

TURCHIA

Costantinopoli 5.

Il giornale ottomano Hamani reca un vio-  
lento articolo contro la legge militare per la  
Bosnia. Citando i termini della Convenzione au-  
stro-turca del 21 aprile 1879, dichiara che l'Au-  
stria lede la sovranità del Sultano. Sperare però  
un'amichevole ritrazione della legge.

In quest'articolo si vuole scorgere l'ispi-  
razione dell'Ambasciatore russo. (Secolo.)

STATI UNITI

Si propone Guitreau.

Le adienze del primo e del 2 corrente alla  
Corte di Washington sono state interessan-  
tissime. L'ultimo fu messo al punto di stabilire in  
quel giorno gli stessi termini d'apertura di am-  
massare il Presidente Garfield.

— Sull'etichetta con questi discorsi l'aula  
agli gradi. Ma da ieri che mi sono sbarazzato  
del Presidente in qualunque momento, dalla metà  
di giugno sino al 3 luglio, mi avrete trovato  
l'opportunità di farlo più bene del popolo ame-  
ricano.

Guitreau ha fornito di disordine nell'attuale  
situazione politica.

Il giudice Porter, a un tratto, gli domandò  
e egli avrebbe pensato a uccidere il Presidente  
quando questi gli aveva accordato il posto di  
consigliere a Parigi.

Temendo un tranello, Guitreau colò un mo-  
mento, quindi disse vivente:  
— Io non avrei accettato il Consolato di Pa-  
rigi se non fosse stato nominato dopo il primo giu-  
gno. Tanto il presidente quanto il segretario mi  
pregarono in ginocchio di prenderlo; ma io  
avevo rifiutato di opporre al mondo la / re-  
mon / il Presidente, per bene del popolo ame-  
ricano.

Guitreau si è poi mostrato eccitato, ed è  
uscito in un modo d'improprietà contro il giu-  
dice Porter.

Sul principio dell'adempimento del 2. Guitreau  
protestò di non voler più rispondere a domande  
tendenti a fargli ripetere le stesse cose. Quindi,  
riconosciuto l'interrogatorio, sarà nuovamente  
in aula, insistendo sulla sua incoerenza, e  
dicendo che Dio aveva scelto lui per far l'opera  
sua. Egli non era perso.

— Il Signore non sceglie mai i miei per  
operatori dei suoi voleri. Egli si è preso cura  
di me e finora non sono stato fatto né im-  
piccato.

Il giudice Porter gli domandò se credeva che  
non lo era; Guitreau declinò la discussione su  
questo punto. Egli si mette in mano della divi-  
nità, ed è che non gli importi poi di domandar  
protezione al giudice.

A un certo punto gli venne chiesto:  
— Siete pazzo?  
Egli rispose:  
— Io non sono un pazzo. Sono i pazzi che  
devono decidere di questo.

Il seguito Guitreau diede ancora in occa-  
sione, disse che la colpa della morte del Pre-

sidente era stata il segretario Bismarck; l'assum-  
to, ed anche domandò, a risposta di questo ri-  
morso, ma rimorso umano, dispiacere.

Telegrafo da Parigi 7 al Corriere della  
Sera.

Dispari da Washington vennero curiosi par-  
ticolari sull'ultima adienza del processo contro  
Guitreau. Questi al suo entrare nella sala delle  
audienze era molto agitato dall'agitamento  
minaccioso della folla accalata attorno al pa-  
lazzo. Incominciò la dichiarazione dei periti  
della difesa, il dott. Kennen dichiarò che, sopra  
cinque individui, uno almeno racconterà la pazzia.

Il presidente, sorpreso, gli domandò che que-  
sto fosse di tanto esagerato. Al che Guitreau,  
interrompendo il presidente, rispose: « Voi po-  
treste essere l'uno sopra i cinque! »

NOTIZIE CITTADE.

Venezia 7 dicembre.

Benevolenza. — Ecco la lista d'og-  
gi per la famiglia Coda:

Lista precedente . . . L. 302313  
Bortoluzzi Giacomo . . . 1.  
Fautrier ing. Pietro . . . 5.  
Marini Nicolo . . . 5.

Totale complessivo (\*) . L. 302415

Correzione. — Ieri, nella lista delle of-  
ferte a vantaggio della famiglia Coda, è stu-  
gato un errore di stampa, che va corretto: in-  
vece di Cabbella Antonio e Vittoria, doveva es-  
sere stampato Cabbella Antonio e Vittoria.

Consegna di Carità. — (Comunicato). — Prospetto delle spese sostenute  
con le rendite delle fondazioni eleazarie per  
avvenire ai poveri durante il mese di novem-  
bre 1881

Effetti di letto distribuiti fra 60 famiglie:  
Pigiama di 2 persone N. 23 e coperte 41  
" 1 persona " 21  
Tavolo 148, caviotti 88, paglia  
chilogrammi 4303 per . . . L. 1,49632

Benefici in denaro e pagamenti  
di mensue di pigioni fra N. 315 fa-  
miglie . . . 6,28154

Trasporto con barca di malati  
poteri all'ospedale . . . 92—

Medicinali somministrati ai po-  
veri durante il 3° trimestre a. c. . . 1,83848

Mantenimento di N. 36 ragazzi  
presso istituti privati e N. 25 presso  
istituti educativi . . . L. 1,23810

Mantenimento di N. 36 fanciulle presso  
istituti privati e N. 76  
presso istituti educativi . . . 2,07092

Totale complessivo . L. 13,02396

Il Presidente, Jacopo BENVENUTI.

Ricordo monumentale ad An-  
tonio Berti. — Sappiamo che il Consiglio  
ha deciso, nella sua seduta d'oggi, che l'insu-  
perazione nel Cantiero del ricordo monumentale  
ad Antonio Berti abbia luogo il 24 marzo 1882,  
terzo anniversario della sua morte.

Le operazioni del censimento.  
— Dal Bollettino di ieri della Questura ri-  
leviamo che fu arrestato un individuo per offe-  
se e vie di fatto contro un incaricato municipale  
per censimento della popolazione. Si principia male,  
e perciò noi preghiamo tutte quelle persone, le  
quali hanno un po' d'importanza sulla popolazione  
a voler spiegare a quanti possono, come offesa  
operazione fatta puramente a scopo di statistica,  
non abbia alcun che di odioso o di faticoso, e co-  
me quindi sia dovere di ogni buon cittadino di  
prestarsi a corrispondere alle ricerche che ven-  
gono fatte agli incaricati municipali.

Chiesa di S. Marco. — In occa-  
sione della installazione di monsignor Luigi  
Bontà-Fallu ad arcivescovo di San Marco, mon-  
signor Antonio Panini, scrittore, ha pubblicato  
alcuni suoi studi Sul fronte (o parapetto) del-  
l'altare maggiore di S. Marco, durante il  
suo libro con una fotografia del fronte, affinché  
i lettori possano meglio comprendere l'importan-  
za ed il pregio.

Quel frontone è d'aspetto dorato e della  
grandezza di metri 3,22 su 1,01 e contiene fi-  
gure di angeli, apostoli e santi. Nella parte ter-  
za della decorazione, molto evolutamente condotta,  
l'esperto autore dimostra che il frontone deve-  
rebbe stato principale nel secondo decennio del  
secolo decimoquinto, e che lungi dall'essere fat-  
tura greca, come altri affermano, esso fu opera  
caratteristicamente veneziana. Nella parte quarta  
del frontone, dove si vedeva con molto amore  
del ristretto stile cinquecentesco del frontone, conser-  
vando le decorazioni del mondo nel quale fu co-  
struito, e particolarmente della sostituzione di quin-  
di dieci dischetti d'argento d'argento dorato alle me-  
daglie in metallo che prima lo abbellivano, fatta  
a prestito che non se ne trattasse e due fossero  
greci.

Il libro, come diciamo, molto erudito, e  
che dimostra una grande passione per la cosa  
veneziana. In stampato nella Tipografia dell'Im-  
macolata.

Infinito Tarasza a Treviso. —  
Questa famiglia, che con questo nome proprio  
può chiamarsi l'istituto Tarasza, per le potenze  
con cui è costituito, ricevette ieri la visita  
del cav. Cesare Pratesi direttore della più  
più minuziosa corrispondenza in Firenze, ed ora in  
molesto presso l'istituto Coletti di Venezia; il  
quale, con quell'interesse e con quella passione  
amorosa che sono per questo istituzione, vi-  
sitò la sezione spaziosa e luminosa di quel isti-  
tuto in ogni parte, scorrendo dovunque ordine,  
pulizia e pacifica armonizzazione. Nella sezione  
meridionale trovò da ammirare il patto ondan-  
do delle offese; nella femminile l'utile indizi-  
to dei lavori domestici; nell'una e nell'altra  
una personale di vigilanza tutto essere e collet-  
tismo, seguendo in ciò l'ampio nobilissimo  
del proprio direttore ed educatore. Il cav. Pra-  
tes ne parlò commosso, rivolgendosi la più lu-  
singhiera espressione di lode al buon Tarasza,  
che, dopo dare tutte ad ammirare, volle accendere  
che proprio felice giorni aveva e di pace.

Convalescenza. — Ai numerosi  
amici ed estimatori, che in Venezia li chie-  
ranno porta e letterato prof. cav. Giovanni  
Tamburini, siamo la bella novità, che egli si è  
riavuto dalla gravissima malattia, che lo colse  
in Amore, dove s'era recato a villeggiare e che  
lo ridusse in uno di vita. Per desiderio poi del-  
l'agregato amico, preghiamo quei tanti che gli  
scrivessero per avere sue notizie, di accennare se  
non risponde per ora alle lettere, quando appa-  
ra adesso entrato in convalescenza.

Belle arti. — Nelle vetrine del go-  
glio Rete in questo un busto in terra cotta del  
chiarissimo scultore Augusto Benvenuti che at-  
tratti l'attenzione generale per la bellezza del la-

voro, e per la vita che ne traspare. Sotto il busto  
stanno scritte le parole Un angelo di madre,  
le quali colpiscono il ritratto morale della donna  
donna raffigurata, come la creta modellata dal  
Bevenuto riproduce il suo ritratto fisico con  
una somiglianza meravigliosa.

Il busto raffigura la sig. Maria nob. Gradi-  
sio-Bisio, e fu eseguito per commissione di sua  
Sedia, l'avv. cav. Leopoldo Bisio.

Musica. — In occasione della prossima  
nostra della sig. Irace Orsello col sig. Giuseppe  
Zamorin, il maestro F. Mupiero ha pubblicato  
con tipi Zandri una brochure per baritone me-  
zo sopra, su parole di E. Colicini, intitolata:  
Luna cara, luna bella.

E lavoro degno della fama, di cui meritamen-  
te gode l'agregato maestro.

Carte d'ordine. — Ruolo delle cause  
da trattarsi nella seconda quindicina del quarto  
trimestre 1881:

14 e 15 dicembre, incendio, furto e ricettazio-  
ne dolosa, contro Gallo Valentino, Meneghetti  
Domenica, Peron Luigi e Gallo Orsello; difen-  
sori avv. Lucerna, Meneghetti, Peron e Federi;  
Pubblico Ministero, procuratore del Re.

16 e 17 detto, furto, contro Manno Federica  
e Daniel Carlo, difensori avv. Gatti e Turcol-  
lari; Pubblico Ministero, id.

19 e 20 detto, grassazione, contro Giova-  
nelli Luigi e Pizzoli Luigi; difensori avv. Calla-  
na e Federi; Pubblico Ministero, avv. Casella.

21 e 22 detto, incendio, incendio, contro Pa-  
donas Giuseppe; difensori avv. Nardi;  
Pubblico Ministero, id.

23 e 24 detto, furto e complicità, contro  
Tito Francesco e Capitano Angelo, difensori avv.  
Jacchia e Villanova; Pubblico Ministero, id.

27, 28 e 29 detto, furto e complicità, con-  
tro Vianello Francesco, Ferrar Giuseppe, Lapiere  
Luigi e Battistello Laura, difensori avv. Meneg-  
gatti, De Lode, Battisti e Fumani; Pubblico Mi-  
nistero, id.

Missa. — Ieri mattina, in Campo San  
Biagio, per tutti motivi, vennero fra loro a di-  
verbio D. Giuseppe e G. Nicola, fecchini, abi-  
tuati a Castelfranco, nelle parole trascorsi alle vie  
di fatto, si videro a vicenda colpi di coltello,  
riportando entrambi ferite leggere in varie parti  
del corpo. I medesimi vennero arrestati e tra-  
dotti all'Ospedale per la debita cura.

Uscite dello stato civile.

Bollettino del 7 dicembre

NASCITE. Maschi 2. — Femmine 3. — Diminuzione  
morti — 1. — In altri Comuni 11. — Totale 16

MATRIMONI. 1. Paolo Andrea, marchese ferrea-  
ria, con Roselli Elisa già nubile, celibi.

DECESSI. 1. Attilio Palmieri Caterina, di anni 62,  
romagnola, vedova, di Geras di Reggio di Calabria. — 2.  
Donato Ungaro Teresa, di anni 64, vedova, casalinga, di Ve-  
nezia. — 3. Battaglia Andrea Modestino, di anni 53, ve-  
dova, celibe. — 4. Donato Filomena, di anni 19, mo-  
bile, vedova di Pietro.

5. Fides Pietro, di anni 54, con gatto, negazzano,  
di Venezia. — 6. Lettadore Antonio, di anni 30, vedovo, li-  
guorista, di Ginevra. — 7. Zaccaria Carlo, di anni 23,  
casalingo, maronita, di Piacenza. — 8. Geronzi Pietro, di  
anni 6, studente di Venezia.

Per il bollettino del 6 detto di anni 5.

La conferenza di Giocosa uni-  
le marionette. — Il Pungolo scrive a pro-  
posito della conferenza tenuta domenica in Mi-  
lano da Giuseppe Giocosa sulle marionette:

«Giocosa è nato conferenziere. Egli possiede  
tutte le qualità necessarie a quest'arte difficilissi-  
ma del dire senza sforzo e del farsi ascoltare  
senza fatica.

«Il suo ingegno suo, arguto ed erudito, ha  
trovato una forma di discorso un po' troppo seria,  
ma troppo benesa, elegante e alla buona, nella  
quale si avventurano gli aneddoti e le citazioni  
storiche alle storielle amare, alle osservazioni  
argute e profonde, con un contrasto di effetti e  
di colori che disassuma l'armonia, la dram-  
matizza, la vivifica col soffio di una poesia che  
non descrive, ma crea. Giocosa inoltre possiede  
il segreto di leggere, di saper dare alla parola  
scritta tutto lo slancio, la naturalezza, la pas-  
sione dell'improvvisazione: di dare alla sua voce  
una dolcezza che attira, una chiarezza che giun-  
ge fino agli anodi più remoti della sala, una  
varietà di toni che da risultato ad ogni parola,  
ad ogni inciso, e che legge al suo discorso quella  
monotonia che è uno dei difetti più generali ai  
parlatori e uno dei supplii più spaventevoli per  
gli ascoltatori.

«L'armonia della conferenza di ieri fu l'E-  
logio delle marionette, e lo studio del Giocosa  
con una sì piacevole e sì larga erudizione, una  
critica sì sagace, una filosofia sì profonda, da  
ottenere dal pubblico un successo completo e  
grandioso.

«Egli ci condusse attraverso ai secoli a ri-  
ricordare le origini delle marionette, rimandando  
fin ai tempi più antichi.

«L'uomo nei documenti storici non è più  
antico delle marionette. Le civiltà antiche che  
precedettero la greca e la romana possedevano  
già questo popolo di legno, nelle forme, presso  
a poco che le abbiamo noi.

«L'albero genealogico della marionetta fu  
diviso dal Giocosa in due rami. Il principale è  
il cattedro. Nel principale rami le stoffe sece,  
gli idoli e gli automi, ricordandone i più fa-  
mosi e più antichi e accendendo gli occhi suoi  
a quelli che possiamo ancora vedere con nostri  
occhi. E a questo punto, innanzitutto a par-  
lare dei morti dell'orologio di Venezia, il Giocosa  
si lasciò andare ad una di quelle sue de-  
clamazioni che sono insieme una lirica ed un qua-  
dro meraviglioso.

«L'attenzione del pubblico durante questa  
lettura non ebbe un momento di stanchezza.

Tutti i giornali del resto constatarono il gran  
successo della conferenza, il pubblico affollatis-  
simo, e gli applausi vivissimi e generali.

Sara Bernhardt a Genova.

Mandato da Genova i seguenti ragguagli sui tu-  
multuosi avvenimenti in quella città in occasione che  
si trovava la Sara Bernhardt.

Sara era stata avvertita durante il giorno  
che la poteva accadere qualche sgradevole sor-  
presa, e quindi ella aveva consegnato al direttore  
del teatro tutti i suoi gioielli.

La impressione che si spandeva successi-  
va, che chiamata si susseguivano incessanti, ed  
all'attrice furono presentati mazzi e corone di  
fiori in gran copia. L'artista aveva già quasi  
intieramente dimenticato che era venuta non senza  
trepidazione in teatro. Alla fine della rappre-  
sentazione, ella disse al primo assessor della  
comunità, sorridendo: « Ah bene, che farò co-  
sa dei? L'assessoro chiese a sua volta: l'assessoro  
aveva brillato su questo? Allora Sara ri-  
spose affermativamente, l'attore si alzò e ac-  
compagnò all'albergo.

La carrezza aveva percorso un tratto di  
circa duecento metri, quando fu fermata. « Ab-  
basso l'attore! fuori il suo denaro! » urlava  
un'orda selvaggia, che assalì la carrezza con  
getti di pietra ed a colpi di stoffe. Stessi al-

l'albergo s'era formato un altro anello maggiore  
accostamento di casalinghe. Quando giunse la  
carrezza di carovita, quella annessa l'arrestò, cir-  
condandola con urla, fischi, improprietà.

Sara Bernhardt non perdette la presenza di  
spirito. Aprse rapidamente una cassella, nella  
quale stavano rinchiusi alla rinfusa parecchi rici-  
coli fatti gioielli da teatro. Risoluta lanciò un  
ad uno tutti gli stesi fuori della carrezza tra  
verso i vetri infranti degli sportelli. — In un  
attimo la calca diradò: — tutti scapparono come  
per otturare i vuoti gelati.

Apprendendo di questo istante, Sara Bern-  
hardt si precipitò fuori della carrezza ed entrò  
nell'albergo, ove, dopo chiuso la porta, ella cadde  
stremata dinanzi al gabinetto del portiere











# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

## ASSICIAZIONI

Per VENEZIA il. 27 all'anno, 10:50 al semestre, 5:25 al trimestre.  
Per le PROVINCE, il. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI il. 1.50, e per SOCI della GAZZETTA il. 1.50.  
Le ASSICIAZIONI si ricevono all'Ufficio di S. Angelo, Calle Crotaria, N. 2865, e di fuori per lettere affrancate.  
Da luglio scorso vale cent. 10. I tagli arretrati e di prova cent. 25. Tutto legge cent. 5. Anche la lettera di richiesta deve essere affrancata.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

## REDAZIONE

Per gli articoli nella quarta pagina sono tenuti 50 alla linea, e per le AVVISI per la quarta pagina sono tenuti 25 alla linea, e per le AVVISI per la quarta pagina sono tenuti 25 alla linea, e per le AVVISI per la quarta pagina sono tenuti 25 alla linea.  
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio e al prezzo stabilito.  
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si obliano.

## La Gazzetta si vende a cent. 10

### PRIMA EDIZIONE

### VENEZIA 9 DICEMBRE

L'on. Crispi non poteva tacere nella discussione del bilancio degli affari esteri, se tocca nella discussione generale, parlo in questa dei capitoli, e il suo intervento non dovrete recar soddisfazione, né al Ministero, né alla Sinistra. Il discorso pronunciato dal deputato di Palermo è infatti una requisitoria contro la politica della Sinistra, com'è una glorificazione di Bismarck. E la politica finanziaria soprattutto, quella della quale la Sinistra più si vanta, che è battuta in breccia. Si sono abituati a fare, disse l'oratore, senza benefici del popolo, perché altre ne furono sottratte, e si riuscì a procurarsi certi che avrebbero potuto essere impiegati negli armamenti. Non è giusto il tempo di pensare a diminuire le imposte. Si vuol fare economia, ma si sono economie dannose, perché possono produrre più tardi necessità di spese maggiori. L'on. Crispi non fu mai partigiano dell'abolizione del macinato. La credette sempre un errore, e malgrado questo l'ha votato, perché se n'era fatta una questione di partito, e l'on. Crispi può dimostrare dal suo partito in tutto quello che fa, ma se gli viene il timore di dar ragione al suo voto alla Destra, ritira subito il voto e lo dà alla Sinistra. Ma se si non dà ragione alla Destra col voto, glielo dà e glielo vuole della politica. Tutto ciò che si dice ieri nella politica finanziaria della Sinistra, riducendo al loro valore i vanti per l'abolizione del macinato, pare un eco dei discorsi di Sella, di Saraceno e di altri esponenti della Destra che alla politica finanziaria della Sinistra più fortemente si opposero.

L'on. Crispi ha poi fatto il massimo elogio del principe Bismarck, dicendo che è il più grande uomo di Stato che viva. Ahimè! lo crediamo anche noi, ed è per questo che avremmo sempre desiderato che la solidarietà degli interessi dell'Italia e della Germania ce lo facesse amico, piuttosto che nemico. Non è da fare calcolo sulla sua amicizia, se non nel caso appunto che gli interessi altrui non solidali con quelli della grande patria germanica. Eppure questa solidarietà c'era, ma fu disconosciuta, e il principe Bismarck ci si rivolge contro, dopo averci per tanto tempo allettato ad essergli compagni ed amici.

L'on. Crispi, partigiano dell'alleanza colla Germania, e, per conseguenza necessaria, dell'Austria, lo deplora. E molti lo deplorano con lui, e faranno eco alle sue parole, che di ciò devono incolparsi la debolezza, la incertezza dei ministri, i quali vorrebbero che tutto fossero pronti a render servizio all'Italia, senza che questa s'impegnasse a renderne ad alcuno. E questa la sapienza della così detta politica della mano libera, che è la politica dell'imputenza, delle false speranze e delle amare delusioni.

L'on. Crispi ha sugli altri uomini del suo partito il vantaggio di sapere ciò che vuole, e di adoperare i mezzi che lo conducono al fine, senza far giuochi continui di equilibrio, come fece l'on. Cairoli, e come fa l'on. Mancini, o come ha sempre fatto e sempre farà l'on. Depretis. Averano detto che l'on. Crispi è diventato amico del Gabinetto, ma questo non deve essere stato punto lieto, che questo amico si intervenisse nella discussione. Lasciamo dire che, come dicevamo, il suo discorso fu una requisitoria che colpisse i ministri presenti della Sinistra come i loro predecessori. Ma il risultato stesso di questa intervista fu uno scacco per il Ministero.

L'on. Crispi aveva infatti chiesto che lo speso erogato stanziato nel bilancio degli affari esteri, da 100,000 lire fossero portate a 500,000. O se la polizia all'estero, aveva detto il deputato di Palermo, e la somma stanziata è affatto insufficiente, o non si fa, o allora è superflua e perciò si cancelli.

Il ministro Mancini rispose che l'Italia non ha una politica d'avventura, ma di pace, di concordia, di rispetto ai diritti di tutti, e perciò non esteri d'uso di aumento.

L'on. Depretis, vedendo che le cose si movessero male, promise che la questione sarà decisa dal bilancio definitivo. Intanto si discusse sulla proroga che è suo Dio tutelare.

Ma l'on. Crispi non si diede per vinto. Egli accettò la mozione La Porta, che chiedeva la sospensione del capitolo delle spese segrete, perché la Commissione lo prende in esame e lascia le sue proposte. E la Camera ha adottato la mozione La Porta-Crispi. Se Crispi è un amico del Ministero, egli confermerà il detto popolare che chi ben ama ben castiga.

## ATTI UFFICIALI

### Armatamento speciale della Nuova Scuola torpedini Venezia.

N. 467. (Serie III.) Gazz. uff. 5 dicembre.  
UMBERTO I.  
PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA S. M. I. R. A.

Visto il R. Decreto 5 ottobre 1878, N. 4633, per l'armamento del R. naviglio;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e approviamo:

Articolo unico. È approvato l'armamento della Nuova Scuola torpedini Venezia, che stabilisce il personale da imbarcarsi sulla nuova scuola torpediniere.

noia, e le spese d'ufficio ed i supplementi da corrispondersi al medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 14 novembre 1881.

UMBERTO.

Visto — R. Guardasigilli, G. Zanardelli.

Tabella d'armamento speciale della nuova scuola torpediniere Venezia.

Cassa	In ornamento completo
Capitano di vascello	1
Capitano di fregata	1
Capitano di corvetta	1
Tenente di vascello	3
Sottotenente di vascello	8
Guardiamarina	4
Commissario di 1° o 2° classe	1
Allievo commissario	1
Medico di 1° classe	1
Sottocapo macchinista	1
Capo timoniere di 2° o 3° classe	1
Sottocapo timoniere	1
Secondo capo fariere	1
Sottocapo fariere	1
Nocchiero di 1° o 2° o 3° classe	1
Secondo nocchiero	1
Sottocapocameriere	1
Marturaro di 1° classe	10
Marturaro di 2° classe	10
Marturaro di 3° classe	30
Canonnieri di 1° o 2° o 3° classe	2
Capo torpediniere di 1° classe	1
Secondo capo torpediniere	1
Sottocapo torpediniere	1
Torpediniere di 1° classe	14
Allievi torpediniere (V. nota n. 4).	3
Macchinista di 1° classe	3
Macchinista di 2° o 3° classe	3
Capo fuochista	1
Sotto capo fuochista	1
Fuochisti di 1° o 2° classe	14
Fuochisti eventuali (V. nota n. 3).	1
Maestro d'arcia di 1° o 2° o 3° classe	1
Maestro armatore di 1° o 2° o 3° cl.	1
Secondo maestro armatore (A).	1
Maestro calcolatore	1
Sottomaestro veliere	1
Operajo d'arcia	1
Operajo armatore	1
Operajo falegname	1
Aiutante di 1° o 2° o 3° classe	1
Sottolasciatore	1
Trombettiere	1
Sottocapo infermiere	1
Infermiere di 1° o 2° classe	1
Commesso	1
Cuoco	1
Domestico	3
<b>Totale</b>	<b>277</b>

Nota.

1. Le spese d'ufficio ed i supplementi necessari continueranno ad essere corrisposti sulla nuova Venezia in base a quanto è stabilito nella tabella (A), annessa al R. Decreto 5 ottobre 1878, per la nuova scuola torpediniere armamenti però di: 4 supplementi da L. 12 mensili per i secondi capi torpediniere; di 4 supplementi da L. 750 per i sottocapi torpediniere, e di 2 supplementi da L. 8 per i secondi nocchieri contabili dei galleggianti diversi, aggregati alla nave scuola.

2. Il personale assegnato alla presente tabella servirà pure ad equipaggiare il portatorpediniere ed il lanciatore che verranno aggregati alla nuova scuola torpediniere.

3. Per il servizio delle macchine della nuova scuola torpediniere non sono assegnati fuochisti eventuali; qualora però per l'occasione simultanea dei fuochi sui vari galleggianti a vapore aggregati alla nuova scuola si rendesse necessario l'aiuto dei fuochisti eventuali, potranno al massimo prelevarsi quattro marinai di 3° classe per tal servizio.

4. Il numero degli allievi torpediniere è indeterminato.

Roma, 14 novembre 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro della marina

F. Acton.

### La nostra politica estera.

(Dalla *Proverenza*.)

Quando saremmo lieti, oggi, se i fatti ci avessero dimostrato che avremmo fatto, quando l'indomani del viaggio triennale di Vienna, negavamo qualunque risultato effettivo a quel convegno, all'infuori dell'influenza sana e salutare, che sempre esercita a profitto d'Italia la presenza dei nostri giovani e graziosi Sovrani! E ricordiamo bene i nostri lettori che noi negavamo l'importanza di quel convegno anche prima che Kallay e Andrássy svelassero i mal celati sospetti! Il nostro ragionamento era fondato sulla fiducia che ispiriamo all'estero, segretamente a Vienna, a Berlino e a Pietroburgo, gli atti dei nostri ministri, giudicati troppo deboli e oscillanti e poco schietti nell'indirizzo da loro dato alla politica estera. Ciò che noi prevedevamo è avvenuto, ed è avvenuto con troppo crudele precisione. Ogni nuovo Stato considera più questa nostra Italia; indifferente verso di noi gli inglesi, indispettiti i francesi, freddamente benevoli gli austriaci, sprezzanti il Governo tedesco così potente! E le delusioni si aggiungono alle delusioni. Di chi la colpa? Di tutti i Ministri di Sinistra, che aspiravano ad ottenere grandi successi anche nella politica estera, e

d'arrivare in breve, precipitarono l'Italia nel presente sviluppato.

I diatribi ufficiali italiani avevano detto che non occorrerà il viaggio del Re a Berlino per celebrare l'alleanza con la Germania, perché Vienna in questo affare rappresentava anche la Germania. Non abbiamo subito contraddetto questa affermazione, la Cancelleria di Berlino non lascia a nessun amico l'incarico di così delicata rappresentanza.

E ora il principe di Bismarck si è deliziato ad essere nominato amico del Ministero italiano? Il principe di Bismarck non ama gli Stati che a lui parlino, a ragione o a torto, rivoluzionari; non ama né la Francia, né l'Italia; ma di guardare bene dallo scatenare la Francia a profitto dell'Italia. Egli aiuta o non contrasta la Francia in Africa, perché vi ha il suo interesse a impadronirsi di quelle grandi difficoltà, e perché ne appaga le ambizioni in regioni molto lontane dal Reno. Quindi, nella sua indifferenza, la Germania ci tiene a dimostrare alla Francia che essa è libera dal piccolo incubo dell'invidia italiana per gli affari tunisini. Rimane l'amicizia dell'Austria-Ungheria. Noi vediamo chiaramente che con l'Austria-Ungheria attende e desidera da noi nell'Espresso, nell'Adriatico, nel Danubio. E se si ora spera che essa ci desse in cambio l'aiuto a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo, si è affrettata a disingannarci colla voce dei suoi diatribi accreditati.

E noi insieme con essi, e forse prima di essi, abbiamo dimostrato che l'Austria-Ungheria non si sarebbe mai ingenerata nelle faccende del Mediterraneo, ove la Germania aveva l'interesse di favorire la Francia più che l'Italia. Anche ciò era chiaro per noi, poveri giornalisti, non aggirati dalle illusioni ministeriali. Però a qualcosa ci gioverà, cioè, a tutt'altra cosa, a cui i più non pensavano ancora. Gioverà a placarci alquanto la collera del principe di Bismarck, del quale si annunziava di aver acquistato l'amicizia col viaggio reale a Vienna.

Servendo tutto ciò, ci sentiamo profondamente umiliati; perché gli scari subiti dal Governo italiano si rovesciano sull'Italia, la quale, se non se sentisse la vergogna, sarebbe matura per mali maggiori. Per noi è chiaro che la difficoltà crescente della politica estera richiama ben altri uomini. Depretis e Mancini a Vienna si mostravano imparecchiati entrambi, non potevano colorire nessuna accordo concreto, e persino intorno a un trattato di estradizione internazionale non seppero dare alcuna risposta concreta. Come si può immaginare che il Depretis e il Mancini avrebbero potuto iniziare o assecondare così in Europa una legge che frenasse o premovesse più efficacemente gli atti dei socialisti, dei nichilisti e di somiglianti perturbatori dell'ordine pubblico? Insomma, non si può avere fiducia in coloro, che trattarono l'Italia in pieno accordo con tutti gli Stati, e la ridussero oggi all'isolamento e allo scacco, di cui ogni cittadino italiano si addolora. E per oggi ci fermiamo qui.

### Nostro corrispondenza privata.

Roma 8 dicembre.

(B) Permettetemi di esprimere una mia impressione. A me, il discorso pronunciato ieri dall'on. Mancini ha prodotto l'effetto che il ministro avesse per scopo principale, non tanto di rispondere alle interpellanze così chiare che gli erano state mosse dall'on. Minghetti, quanto di non rompere ogni vincolo tra il Ministero e l'estrema Sinistra, i cui voti o venturose voti possono sempre fare comodo ad amministrazioni, il cui primo e supremo ed esclusivo oggetto è quello di vivere.

Certo che un discorso dell'on. Mancini è sempre cosa ragguardevole, e certo che, per i movimenti che egli sa suscitare e anche per taluno come che disse, non potevano mancare degli applausi. Molto più che nella Camera c'è un numero di deputati ministeriali che applaudirebbero anche all'acqua. Tant'è che dopo avere applaudito fino all'ultimo l'on. Cairoli, ieri essi applaudevano anche l'on. Mancini, il quale, facendo ancor più sulla sedia l'on. Depretis, con l'uso in tutte le parti che, al momento in cui venne al potere, il presente Ministero trovò la nostra politica estera in posizione difficile. E i ministeriali degli ad applaudire. Che bella logica, non vi pare?

Ma intanto, dal discorso di ieri dell'on. Mancini non si sono potute capire affatto queste tre cose principali. Se il viaggio da Vienna abbia dato, o sia sperabile che dia un qualche frutto; e se l'istituzione del Governo sia di coordinamento e armonia e correttezza la politica interna all'estero, onde ne venga all'Italia presso le altre nazioni quel prestigio e quella rispettabilità, di cui parlò così ammirabilmente l'on. Minghetti.

L'on. Mancini insistette negli intendimenti nostri politici, e fu anche felicissimo quando, trattando la Camera sulle ultime dichiarazioni del principe di Bismarck, ne fece argomento per parlare della solidità della Monarchia in Italia, come quella che si fonda sull'amore del popolo. Ma parte a tutti che non rispondesse altrimenti alle richieste dell'on. Minghetti, e, al fine della seduta, la Camera era tutt'altro che soddisfatta e tranquillizzata.

L'on. Depretis si riservò di rispondere lui a quella parte dell'interpellanza dell'on. Minghetti che concerneva il parallelismo fra la politica interna e l'estera. E siccome quest'era il punto essenziale della questione, così i giudizi non potevano che rimanere, come sono rimasti,

in sospeso. L'on. Mancini ha pronunciato un bel discorso di più. Ma non ha assicurato chi-chessa. Questa è l'impressione generale e la mia.

Non vi sto a dire della chiusura d'aria che scoppiò in tutta la Camera quando l'on. Mancini, replicando sulla singolare posizione in cui l'on. Mancini poneva il presidente del Consiglio, sosteneva che sotto il precedente Gabinetto la situazione estera fosse diventata per noi difficile. Ma non era quello il Gabinetto di cui l'on. Cairoli era il cuore e l'anima. Depretis lo mente? E se il cuore andava fuori di strada, la mente come ci stava a fare? E cosa ci faceva l'on. Mancini stesso, che fu capo della maggioranza che sosteneva il Gabinetto Cairoli? Insomma un pavoio di contraddizioni in pochissime parole. L'on. Mancini disse che egli si aspettava che l'on. Depretis chiedesse la parola per un fatto personale. La risa dei deputati e del pubblico per questa trovata del Mancini furono così cordiali ed universali, che io non rammento nulla di simile.

La parte essenziale delle risposte del Ministero all'on. Minghetti si intende, adunque, rinviata al bilancio dell'interno.

Per stasera, l'on. Minghetti ha convocato la Costituzione.

L'on. Depretis, per aderire a premure che gli sono state fatte, e perché evidentemente la barca ministeriale fa acqua, tornerà, dicesi, a radunare i ministeriali la sera di sabato.

Al Senato, ieri, ad ora che fossero presenti oltre centotrenti senatori, e ad ora, quindi, che il numero legale ci fosse sovrabbondantemente, non fu potuta ancora cominciare la discussione della riforma elettorale, e ciò per dare il passo ai bilanci dell'agricoltura e della giustizia, che furono esaminati e votati. La discussione della riforma elettorale comincerà certo domani.

Una moltitudine di gente sta, mentre vi scrivo, dirigendosi verso Piazza San Pietro per occasione della grande solennità di santificazione, che ha luogo stamattina in quella basilica.

## ITALIA

Dal Resoconto ufficiale della discussione del Parlamento, togliamo il seguente brano relativo alla tornata del 26 novembre.

Tenuti. La Giunta municipale e la Commissione ferroviaria della città di Este hanno rivolto una petizione al Parlamento, portante il N. 2683, colla quale chiedono che il punto di congiunzione della nuova linea Legnago-Monselice, di cui alla tabella C della legge 1879, abbia luogo alla attuale Stazione di Este; e in via supplementare presentano la variante: Este-Granzetta-Monselice. Domando che la Camera voglia accordare l'urgenza alla petizione suddetta e siccome per estesa linea Legnago-Monselice nel bilancio dei lavori pubblici è inserita una somma perché vengano intrapresi i lavori, così si domanderà che piacere alla Camera deliberare che la detta petizione venga mandata alla Commissione del bilancio.

(L'urgenza è concessa.)

Presidente. L'on. Tenani prega la Camera di voler mandare questa petizione alla Commissione del bilancio.

Pongo ai voti questa proposta.

(E approvata.)

E da quella della tornata del 1° dicembre, quanto segue:

Tenani ha facoltà di parlare sul sesto delle petizioni.

Tenani. Con la petizione 2681, il Municipio e molti cittadini di Monselice si rivolgono alla Camera, perché siano iniziati i lavori per la costruzione del tronco di ferrovia Este-Monselice, e domandano del pari che il punto di congiunzione o d'attacco, come dice, se non s'inganna, la legge, abbia luogo alla Stazione di Monselice. Per la stessa ragione per la quale tre giorni sono, domandai che una petizione del Municipio di Este, formulata in senso precisamente contrario a questa, fosse dichiarata d'urgenza ed inviata alla Commissione generale del bilancio, chiedo che anche la presente petizione, sia dichiarata d'urgenza, ed inviata alla stessa Commissione generale del bilancio.

Presidente. L'onorevole Tenani chiede che la petizione 2681 sia dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è concessa.)

In pari tempo l'onorevole Tenani prega la Camera di voler deferire l'assenza di questa petizione alla Giunta generale del bilancio.

Pongo ai voti questa proposta.

(E approvata.)

CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta dell'8.

(Presidenza Farini.)

Il Presidente, annunziando una lettera della presidenza del Senato, che partecipa la morte del senatore Carlo Poppi, lo deplora, interpretando i sentimenti della Camera per la perdita di un uomo che illustrò l'Italia con virtù patriottiche e cittadine.

Massari ne dà commi biografici, quindi manda un saluto alla memoria di lui ed al suo amico superstite Terenzio Mamiani.

Lugli si associa al lutto della sua Bologna, che è tutta nazionale.

Mancini, in nome del Governo, si unisce ai sentimenti espressi, e profita dell'occasione per salutare l'illustre

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri.

Il capo 1° Santonofrio, riferendosi ad un ordine del giorno votato dalla Camera, si legge che non sia stato eseguito, giacché la proposta di legge per riordinamento della carriera interna del Ministero degli esteri non risolve il problema complesso degli Ordini da questo Ministero, e indica quali siano. Chiede poi l'istituzione di uno speciale Ufficio della stampa, che manca, e desidera che i negoziati per trattati di com-

mercio siano affidati alla direzione generale politica, giacché l'azione del Ministero degli esteri è unicamente politica.

Mancini risponde che i desideri di Santonofrio trovano pretesti e nodaliti in materia parte, perché ha presentato un disegno di legge per l'ordinamento dei servizi del Ministero degli esteri, fu studiata la questione del passaggio dalla carriera consolare alla diplomatica, ma s'incontrarono difficoltà, e ne riferì alla Commissione del bilancio. Si provò a pervenire alla revisione del regolamento dei due servizi. Si sta studiando come rendere anche gli assegni stabili per nostri agenti all'estero, e rimandare agli inconvenienti che si verificarono. I nostri agenti consolari e diplomatici hanno l'obbligo di tenere informato il Governo di ogni cosa che possa interessare il paese. Nuovi obblighi furono loro dati ultimamente per mezzo di speciali Decreti.

Damiani, relatore, dichiara che la Commissione terrà conto delle osservazioni all'ufficio di riordinamento dell'organo del Ministero degli esteri riesci completa.

Di Santonofrio insiste che l'ordine del giorno non è stato interamente eseguito, e che non dovrebbe procedersi a riforme del personale interno senza coordinarlo con quello consolare e diplomatico.

Mancini replica che il personale consolare e diplomatico, non ha che fare con quello interno, e che la fusione delle tre carriere è difficile.

Approvati i capitoli 1, 2 e 3.

Sul capitolo 4, a Spese segrete, Crispi propone che la lire 100,000 proposte, si portino a 500,000, o la polizia all'estero si fa, e 100,000 sono poche, o non si fa, e cancelli anche questa cifra. Cita l'esempio di altre nazioni circa la spesa per questo fine. È necessario provvedere che ci sia all'estero chi è informato di tutti fatti, affinché essi non possano improvvisamente nella Camera e affliggere il paese. Si sono aboliti senza che la popolazione ne senta beneficio, perché se non sono imposte delle altre, si è cancellato dell'attivo una somma di milioni, che avrebbe potuto servire a spese di armamento; si vuole economia, ma certe spese fatte opportunamente valgono più che una diminuzione d'imposte. Non è ancora tempo di pensare a questo; bisogna aver pieno la Cassa dello Stato, e all'interno e all'estero ordinare meglio la come nostre, pagar meglio i nostri diplomatici. La politica internazionale è politica d'interesse, e ciascuno Potenza deve farla da sé. Sarebbe sentimentalismo politico pretendere che fosse fatta da altri. Gli avvenimenti vengono preparati di lunga mano; ogni uomo di Stato fa gli affari del proprio paese, ed è inutile ogni leggerezza, se i nostri affari, per trascuranza o poca previdenza, ne restano compromessi e offesi. Cita l'esempio di Bismarck, che riconosce veramente come il più grande uomo di Stato che viva: lo suo amicizia non sono fini senza mezzi; il suo fine è la grandezza e la potenza del suo paese. Egli ricorda, certo, l'alleanza coll'Italia nel 1866 ma bisogna che possiamo che la Germania ha ancora grandi e gravi questioni sociali finanziarie e politiche da risolvere, e che Bismarck deve adoperarsi a tutt'altro a questo fine, valendosi dei mezzi che ha sotto mano o che possono trovarsi ovunque li trovi. Noi non abbiamo saputo aiutarlo a superare le lotte che dove sostenere col Vaticano, ed ora egli si unisce al Vaticano.

Mancini considerando che non può avere mezzi sufficienti per servizi ordinari del suo ministero, ringrazia Crispi della proposta, ma non l'accetta. Per una politica di avventure sarebbero certo necessari fondi molto maggiori; ma la politica italiana è di pace, di concordia e di rispetto per tutti i diritti internazionali, e non ha bisogno di molta polizia all'estero.

La Porta propone di sospendere il capitolo 4, per dar tempo alla Commissione del bilancio di consultarsi sulla proposta Crispi.

Crispi replica che seppur lui vuole una politica di avventure, ma la pace si mantiene preparando la guerra, e ciò da noi si è trascurato dal 1866 in poi. Ama una politica pacifica, ma non di debolezza e incertezza che non concilia autorità non ispira rispetto. Non si deve temere di fare spese utili.

Minghetti, riferendosi ad una Nota, che, secondo Crispi, Bismarck avrebbe mandato in proposito della legge sulle guardie, nega l'esistenza di tale Nota.

Crispi conferma essere del marzo 1881 (?). Depretis comprende i motivi della proposta Crispi, ma non può imporre una questione che occorre esaminare la legge di riforma, e il Ministero ne terrà conto, forse nel bilancio definitivo di revisione.

Crispi la mantiene, accettando la proposta La Porta, che è approvata dalla Camera.

Approvati i capitoli 5 e 6.

Al capitolo 6° a Stipendi ed onorari, approvati un ordine del giorno della Commissione, concordato col ministro, col quale la Camera riferendosi ai desideri più volte manifestati, prende atto della dichiarazione del Governo, di presidiare nel bilancio preventivo del 1883 un prospetto degli assegni diplomatici e consolari graduati su qualche base o razionale criterio.

Dopo alcune osservazioni di Santonofrio, approvati il capitolo 6°.

Sul personale dei consolati, Cavalletto domanda se il Governo abbia provveduto perché siano mantenute le tariffe doganali che avevano sulla Bosnia e colla Erzegovina, quando erano sotto il dominio della Turchia.

Mancini Fiano cita fatti, dai quali deduce che i nostri consoli nella Repubblica Argentina non poterono tutelare gli interessi della nostra colonia per mancanza di forze navali. Spera che il Ministero provvederà ad evitare che si riproducano gli inconvenienti ivi accaduti per tale causa.







[illegible]



# ATTI UFFICIALI

**Retiro e annullamento di titoli di debiti redimibili, convertibili in rendita consolidata 5 per cento.**  
N. 285. (Serie III). Gazz. uff. 12 agosto.

UMBERTO I.

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA RAZIONE  
Re d'Italia.

Visto la legge 8 marzo 1874, N. 1834 (Serie II), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato, e ritenuto che nel periodo decorso dal 1° ottobre 1880 a tutto marzo 1881 venne presentata all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione una obbligazione della ferrovia Vittorio Emanuele, della rendita di lire quindici, con decorrenza dal 1° ottobre 1880, e che in corrispondenza della medesima fu assegnata una rendita consolidata 5 per cento, di lire quindici, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, oltre alla corrispondenza alla parte dei versamenti pro rata d'interessi sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile ceduta allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento, attribuita in cambio, i quali pro rata d'interessi ammontano alla somma lorda di lire 3 75;

Visto l'unico progetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro; Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1881 in aumento al capitolo 108 e in diminuzione al capitolo 7; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze, interini del Tesoro; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, leggendone i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N. 1. obbligazione della ferrovia Vittorio Emanuele 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1880, della rendita di lire 15.

Art. 2. Il cambio della rendita rappresentata dal titolo redimibile designato nell'articolo precedente, sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento la rendita di lire quindici (L. 15) con decorrenza dal 1° luglio 1881.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1 dello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1881 sarà aumentato della somma di lire sette e centesimi cinquantasei (L. 7 50) semestrali al 1° gennaio 1882 sulla detta rendita di lire 15, ed il fondo del capitolo 100 dello stato di prima previsione sarà aumentato di lire undici centesimi ventisei (L. 11 25) per pro rata d'interessi connessi con la parte sulla differenza di godimento fra la decorrenza del titolo redimibile convertito e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio al medesimo.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 17 dello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1881, sarà diminuito di lire 15 per la competenza lorda del semestrale al 1° aprile e 1° ottobre 1881 sulla della obbligazione. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 23 giugno 1881.  
UMBERTO I.  
Visto — Il Guardasigilli,  
G. Zanardelli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1881.  
UMBERTO I.  
Visto — Il Guardasigilli,  
Zanardelli.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège, désirant régler l'assistance à donner, dans certaines cas, aux marins désemparés des pays respectifs, les sous-signes, dément autorisés à cet effet, sont convenus de ce qui suit:

Lorsqu'un marin de l'un des Etats contractants, après avoir servi à bord d'un navire appartenant à l'autre Etat, se trouvera, par suite de naufrage, ou pour d'autres causes, désemparé sans ressources, soit dans un pays tiers, soit dans les colonies de ce pays, soit dans le territoire ou les colonies de l'Etat dont le navire porte le pavillon, le Gouvernement de ce dernier Etat sera tenu d'assister ce marin jusqu'à ce qu'il embarque de nouveau, ou trouve un autre emploi, ou jusqu'à son arrivée dans son propre pays, ou, en cas de décès, jusqu'à son enterrement.

Il est toutefois entendu que le marin placé dans la situation prévue au paragraphe précédent devra profiter de la première occasion qui se présentera pour justifier devant les autorités compétentes de l'Etat appelé à lui prêter assistance, de son désemparé et des causes qui l'ont amené. Il devra prouver, en outre, que ce désemparé est la conséquence naturelle de son désemparé. Faute de quoi, le marin sera déchu de son droit d'assistance.

Il sera également déchu de ce droit dans le cas où il aura déserté, ou aura été renvoyé du navire pour avoir commis un crime ou un délit, ou l'aura quitté par suite d'une incapacité de service occasionnée par une maladie ou une blessure résultant de sa propre faute.

L'assistance comprend l'entretien, l'hébergement, les soins médicaux, les médicaments, les frais de voyage et, en cas de mort, les dépenses des funérailles.

Le présent arrangement sera exécuté à partir du jour où il sera ratifié et ratifié en vigueur jusqu'à ce que l'un ou l'autre des Parties contractantes ait annoncé, aux autres d'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

En foi de quoi, les sous-signes ont signé le présent arrangement et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double à Rome, le 12 juin 1881.  
Le Ministre des Affaires Etrangères  
L'Envoyé extraordinaire  
de S. M. le Roi de Suède et de Norvège  
(L. S.) Mancini (L. S.) Lindstrand.

N. 343. (Serie III). Gazz. uff. 8 agosto.  
La Società per la ferrovia Mantova-Modena è autorizzata a stabilire la sua sede a Torino.  
R. D. 23 luglio 1881.

N. 365. (Serie III). Gazz. uff. 16 agosto.  
È aperto un credito di lire italiane 150.000 da inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di Marina per l'esercizio 1881, sotto il titolo: Accademia Navale di Livorno, per far fronte alle spese di ammobiliamento dell'Accademia suddetta.  
R. D. 4 agosto 1881.

N. CCXXXVIII. (Serie III, parte suppl.). Gazz. uff. 17 agosto.  
È approvato l'aumento del capitale della Società denominata Manifattura di Cernusco (Torino), da lire 4.000.000, diviso in N. 4000 azioni da lire 1000 ciascuna, a lire 5.000.000, eseguito mediante l'emissione di N. 1000 azioni nuove da lire 1000 ciascuna.  
R. D. 23 luglio 1881.

**ORARIO DELLA STRADA FERRATA**  
attivato il 1° novembre.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
Padova-Venezia-Torino	(da Venezia) 5.35	(a Venezia) 4.30 M
	(da Venezia) 9.05 D	(a Venezia) 5.15 A
	(da Venezia) 12.35 D	(a Venezia) 8.45 D
	(da Venezia) 1.15 D	(a Venezia) 9.15 D
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	(da Venezia) 5.35	(a Venezia) 4.30 D
	(da Venezia) 9.05 D	(a Venezia) 5.15 D
	(da Venezia) 12.35 D	(a Venezia) 8.45 D
	(da Venezia) 1.15 D	(a Venezia) 9.15 D
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	(da Venezia) 5.35	(a Venezia) 7.31 M
	(da Venezia) 9.05 D	(a Venezia) 9.15 M
	(da Venezia) 12.35 D	(a Venezia) 11.35 M
	(da Venezia) 1.15 D	(a Venezia) 1.35 P

Per questo linee vedi N. 1.  
(1) Treni economici da Venezia a Treviso.  
(2) Treni da Venezia a Padova.  
(3) Treni da Venezia a Trieste.  
NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.37 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.30 - 2.30 - 11.35, percorrono la linea della Pontebbina, coincidendo con quelli da Trieste.  
La lettera D indica che il treno è DIRETTO.  
La lettera M indica che il treno è MISTO.  
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

**Linea Conegliano-Venezia.**  
PARTENZE.  
Venezia 6.35 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Conegliano 6.45 a. 10.40 a. 1.40 p. 4.45 p.

**Linea Padova-Bassano.**  
Da Padova part. 6.31 a. 9.15 a. 1.40 p. 7.07 p.  
Da Bassano 6.07 a. 9.15 a. 1.40 p. 7.40 p.

**Linea Treviso-Venezia.**  
Da Treviso part. 5.35 a. 8.35 a. 1.35 p. 7.04 p.  
Da Venezia 5.30 a. 8.35 a. 1.35 p. 7.30 p.

**Linea Venezia-Thiene-Schiavone.**  
Da Venezia part. 7.55 a. 11.30 a. 1.30 p. 9.30 p.  
Da Schiavone 7.55 a. 11.30 a. 1.30 p. 9.30 p.

**Linea Rovigo-Verona-Venezia.**  
Da Rovigo part. 8.10 a. 4.30 p. 8.30 p. (7)  
Da Verona 8.45 a. 3.35 p. 8.10 p. (7)  
Da Venezia 8.45 a. 3.35 p. 8.10 p. (7)  
Da Legnano a Verona part. 6.15 a. 9.35 a. 1.10 p. 10.10 p.  
Da Legnano a Verona part. 6.35 a. 9.55 a. 1.30 p. 10.30 p.  
(7) Treni a Legnano.

**Linea Verona-Adria.**  
Da Verona part. 8.05 a. 4.30 p. 8.30 p.  
Da Adria 8.10 a. 4.35 p. 8.35 p.

**Società Veneta di navigazione a vapore lagunare.**

Linea Venezia-Chioggia e viceversa  
Corso per mezzo di mazzette.  
PARTENZE.  
Da Venezia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Da Chioggia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Da Venezia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Da Chioggia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Da Venezia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Da Chioggia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Da Venezia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.  
Da Chioggia 3.30 a. 10.30 a. 1.30 p. 4.35 p.

Per gli annunci dall'ingegnera Ingegnere al signor G. L. Danne e C.,  
Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Obblight.)

**INSERZIONI A PAGAMENTO**  
ATTI DIVERSI

**Collegio-Convitto-Comunale DI ESTE**  
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annessa Scuola elementare pubblica, tecnica paragonata, ginnastica con tutte le classi di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e statura lavatura, ripartizione vestiti, rattappatura e lacerazione scarpe, lavaggio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole nel 1° ottobre; le lezioni cominceranno al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico del. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.  
Ester, 1° agosto 1881.

Il Sindaco  
A. NAZARI.

**VENEZIA**  
Grand Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

**VERONA**  
BIRRELLA-RESTAURANT con grande giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

**COMO VITTORIO EMANUELE**  
vicina Piazza N. 334  
Kaiser Grünwald.

**Non più medicine.**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza mediche, senza purghe, né spese, mediante la distillazione Parina di salute Dr. Barry di Londra, della:

**Revalenta Arabica**  
che guarisce le dissenterie, gastralgie, stitiche, disenterie, coliche, catarrhi, stomaciti, agria, acida, stitiche, vomiti, nausea, rinvii e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, reumatismi, nevrosi, insomnie, melanconia, diatesi, anemismi, stitiche, anemismi, clorosi, febbre miasmatica e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al Reale alle reni, agli intestini, mucosa, cervice, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo stomaco.

Distillato di 100.000 corse, composti quasi di tutti i medicinali, dei due di Platon e della medicina di Brinn, ecc.

Cura di S. M. — Maria Joly di 50 anni da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Cura di S. M. — Maria Roberto, da co. polmonare, indigestione, nevralgia, insomnie, tosse e tosse.

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nella famiglia è il nuovo romanzo della GEM, intitolato

**LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!**

RAIMONDI DI VIA MADRE.  
Prezzo lire 2. — Questo romanzo fa parte della splendida Biblioteca della Signora, di cui sono già usciti i seguenti volumi:  
I. — Ma non sono mai! Ricordi di una giovane sposa. T. GEM (L. 2).  
II. — L'età della madre, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2).  
III. — Secondo amore, seguito del precedente (L. 2).  
IV. — Amore di donna — Amore di madre, romanzo — Gli uomini, i sentimenti di un'indole, della stessa autrice (L. 2).  
V. — Memorie di una vita — L'amicizia di Edmondo, racconti pure della GEM (L. 2).  
VI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
VII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
VIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
IX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
X. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XL. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
XLIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
L. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXVIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXX. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXXI. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIII. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXIV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito dall'ingenuità di GEM (L. 2).  
LXXXXXXXV. — La vita Cremona, romanzo — Edmondo tradito



spese segrete per bilancio del Ministero degli  
esteri. Vi interverranno i ministri Depa-  
ro e Mancini, che si dicono contrarii a tale pro-  
posta. (Vedi disegni particolari.) (Parola)

- I sottoscritti, avendo domandato al mec-







mercato. Spera che lo tentativo pendente termini  
il 15 gennaio. Il Governatore vuole far capire  
che le incertezze del commercio.  
Difesa domanda l'aggiornamento del  
collo coll'Italia; parla in capo propositiva con  
le concessioni della  
Parigi 9. — La Camera approva gli articoli  
del trattato di commercio franco-italiano, quindi  
l'intero progetto.  
Londra 9. — Un reggimento è partito da  
Dover diretto per l'Irlanda.  
Parigi 9. — Tardieu dice che il trattato  
franco-italiano rispetta gli interessi reciproci dei  
due paesi.  
Rouvier dice che, non volendosi ora il tra-  
tato, sarebbe necessaria una nuova proroga; sog-  
giunge: Voi sapete quale emozione si impadroni  
del commercio francese, allorché l'Italia applica  
la tariffa generale. I motivi che fecero respin-  
gere il trattato franco-italiano nel 1877 sono  
diversi, e non hanno nessuna analogia tra la si-  
tuazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Dou-  
glie non sono state per facilitare la politica estera  
del Governo. (Applausi).  
La Camera respinge l'aggiornamento con  
voti 401 contro 81.  
Approvati la discussione generale.  
Difesa dice che i trattati sono inam-  
missibili.  
Berlet giustifica il trattato, spiega le con-  
cessioni fatte.  
Dei Retours rimprovera il trattato, che favo-  
risce l'Italia a detrimento della Francia.  
Laverge parla dei diritti del vino.  
Maistre dei tessuti di seta.  
Laroche degli stampati.  
Rouvier e Berlet confutano alcune osserva-  
zioni degli oratori.  
La Camera decide con voti 308 contro 75,  
di passare alla discussione degli articoli.  
Sull'articolo 1° il conte Murat fa osserva-  
zioni.  
Rouvier dice che le tariffe proposte non  
sono protezionistiche.  
Approvati gli articoli; quindi l'intero pro-  
getto.  
Parigi 9. — La Commissione d'Iniziativa  
presa in considerazione la proposta Papon di ri-  
scattare le ferrovie.  
Il Tempo pubblica il seguente dispaccio da  
Tunis: Assistenti che vi fu un grande combi-  
namento verso Gabes fra le truppe di Logerot e  
gli insorti, che cercavano di sorprendere. Gli in-  
sorti ebbero molti morti.  
La Patrie dice: Assicurarsi che Gambetta,  
nell'ultimo Consiglio dei ministri invitò i colle-  
ghi ad astenersi da misure di rigore verso il  
clero e la Congregazioni. La stessa Patrie dice  
che Noailles attende l'approvazione del trattato  
franco-italiano per recarsi a Roma e presentare  
la lettera di richiamo.  
Noi dispiaci particolari (\*)  
Roma 9, ore 3, 15 p.  
La condotta irreprensibile della po-  
polazione romana nella giornata di ieri,  
in occasione della solennità della santifi-  
cazione, produsse una ottima impressione  
sulla diplomazia e sull'episcopato. Una  
impressione parimenti eccellente derivò  
dall'aver visto il Sommo Pontefice, nella sua  
umiltà, assai quasi assolutamente da  
ogni allusione politica.  
La Commissione del bilancio lavorerà  
respinta la proposta di Crispi perche  
fossero aumentate da 400 mila a 500 mila  
lire le spese segrete del Ministero degli  
affari esteri.  
Il senatore di Crispi fa sapere che  
si darà battaglia al Ministero in occasione  
della discussione del bilancio degli af-  
fari interni.  
Roma 9, ore 4 p.  
(Senato). — Discussione della riforma  
elettorale.  
Brisochi accenna all'intima connes-  
sione dell'affinamento del suffragio e  
della circoscrizione elettorale. Credo che  
anche nel presente stato parlamentare  
della questione al Senato compete am-  
plissima libertà di discutere anche le cir-  
coscrizioni di lista.  
Lampertico si occuperà di questa que-  
stione se essa si solleva nel corso della  
discussione. Fa la critica del metodo della  
riforma. Dice che non abbiasi altro scopo  
che quello di aumentare il numero degli  
elettori.  
(\*) Arrivati ieri troppo tardi per essere in-  
seriti in tutte le edizioni.  
FATTI DIVERSI  
Incendio d'un teatro a Vienna.  
L'agenzia Stefani ha i seguenti dispa-  
ci: Vienna 9. — Furono ritirati dalle macerie  
del Ringtheater 150 cadaveri; credesi che vi siano  
ancora molti altri morti, calcolati 200 vit-  
time. Sembra che l'incendio abbia cominciato  
sulla scena.  
Vienna 9. — L'apertura della Borsa ebbe  
luogo senza incidenti senza affari; tutto l'inter-  
esse concentrato sulla terribile catastrofe del  
Ringtheater. Sembra che alcuni morti più vitti-  
me che non sopravvissuti.  
Vienna 9. — Risultato da un rapporto uf-  
ficiale che finora si sono trovati 187 cadaveri. Si  
continua a scoprirne.  
Vienna 9. — Altro 300 persone sarebbero  
petite nelle macerie. Tutti i giornali aprono sol-  
lecitazione. L'imperatore manda una commo-  
nazione per la famiglia rimasta senza capo.  
Vienna 9. — (Camera). Il presidente notifi-  
ca con quozione la catastrofe avvenuta al Ring-  
theater, e crede che la Camera oggi non sia in  
stato di discutere. Sues ruggine come deputato  
di Vienna.  
Si chiude la seduta.  
L'Indipendente di Trieste, ha il seguen-  
te dispaccio in data di Vienna 9 dicembre:  
Ieri sera la nostra città fu teatro d'una  
terribile catastrofe. Il Ringtheater, sulla Ring,  
venne divorato da un incendio spaventoso e  
violento.  
L'edificio arde ancora, le fiamme corrono  
lo scheletro delle muraglie che chiudono la vo-  
stria come in una vasta arena.  
Il fuoco si appiccò un quarto d'ora prima  
che incominciassero le spettacoli.  
Il teatro era letteralmente affollato di gente  
che si affrettava a fuggire.  
L'incendio si sviluppò nel palcoscenico; si  
rifiolse che l'illuminatore abbia accidentalmente  
appiccato le fiamme ad una delle tele che sor-  
reggono la decorazione della spettacolo.  
Il fuoco si sviluppò rapidamente; in un at-  
timo sorreggiò la scena, e si cominciò agli at-  
trezzi, agli stecconi, alle gabbie delle soffite.  
Il fumo ingombrò subito la platea. L'onda  
negra e calda si dilatò e cominciò a gettare  
un spavento indescribibile tra la folla  
degli spettatori; le uscite si sbarrarono dalla  
gente che, accalcandosi, si disputava il passo ar-  
tando e usando violenza.  
Il gas si spense, il calore delle fiamme an-  
nunciava il rapido loro possesso.  
Molti operai che si trovavano tra il pub-  
blico delle gallerie si gettarono dalle finestre.  
Ma un numero ristretto di addetti venne  
estratto dagli anditi.  
Finché l'incendio lo permetteva, quelli che  
erano stretti tra le fiamme e gli sborchi chiusi  
erravano gridando in modo straziante.  
I pompieri, accorsi con attrezzi di salvatag-  
gio, cominciarono subito il recupero della gente.  
Ma per troppo l'aiuto è venuto tardi.  
Nel cortile della direzione di Polizia, a po-  
chi passi dal teatro, l'incendio offriva un terri-  
bile spettacolo.  
I cadaveri estratti venivano ammucchiati al  
loro rifiuto.  
A mezzanotte se ne contavano già 144 e ri-  
teneva che altrettanti si trovino sepolti sotto le  
rovine ardenti.  
Il numero dei feriti è rilevante; quattro pom-  
pieri giocavano moribondi.  
La maggior parte dei morti appartengono  
alla miglior classe della società.  
Molti signori sono periti, un gran numero  
ha riportato lesioni gravi.  
Quando il fuoco si era impossessato di tut-  
to l'ambiente, e delle fiamme le sue vampe mi-  
nacchiate uccidevano con una violenza terribile,  
il corpo dei pompieri, riannodando ad ogni idea  
di lottare col elemento per dominarlo, corse di  
boicottaggio.  
Il primo crollo delle assi del soffitto è ar-  
venuto con un rombo e fracasso, che allertò  
la folla spaventata, verso le ore 10 e mezzo.  
Allora si abbandonò il recupero dei cadaveri  
nella tema che crollasse tutta la parte superiore  
dell'edificio.  
Per buona fortuna, il vento si era calmato,  
altrimenti la catastrofe avrebbe avuto più do-  
lorose conseguenze.  
Nessuno; un ampio e forte rifugio libe-  
rava d'una lista giallastre il cielo.  
Alla mezzanotte, l'edificio si manteneva in  
equilibrio.  
Si ritiene che il fuoco durerà tre giorni.  
Per tutta la notte migliaia di persone po-  
polavano le vie adiacenti, assistendo mute ed at-  
territe alle scene orribili che si succedettero con  
orrore.  
La città è commossa. Quasi tutte le Auto-  
rità comparvero sul luogo.  
Gli attori si salvarono tutti, scappando per  
la porta del palcoscenico, e si rifugiarono nelle  
case vicine, vestiti dei costumi teatrali.  
(C. B.) L'interno del Ring-Theater è com-  
pletamente distrutto.  
I lavori di spogliamento dureranno ancora  
alcune settimane.  
Fino alle 2 del mattino furono trasportati  
150 cadaveri carbonizzati nell'ospedale.  
Molti cadaveri si trovano ancora seppelliti  
sotto le macerie.  
La perdita complessiva di vite umane oltra-  
passa la somma di duecento.  
I giornali aprono delle sottoscrizioni.  
Le indicazioni dei giornali sulle cause del  
l'incendio differiscono; però ormai è assolu-  
tamente constatato che l'incendio si appiccò sulla  
scena, e quindi si diffuse con rapidità.  
Le descrizioni della scena che avvennero  
nell'interno del teatro sono veramente strazianti.  
(T. P.) ore 10 ant. Il fuoco continua la sua  
ruina; si lavora energicamente all'estrazione dei  
cadaveri.  
Appena nel pomeriggio di oggi si potrà avere  
il numero delle vittime di questa sciagura.  
L'Indipendente aggiunge:  
Il teatro Ring, sul Schotteng, era il più re-  
cente fra i teatri di Vienna.  
Il nuovo teatro, corredato con lusso, venne  
aperto al pubblico nell'inverno del 1873.  
Il teatro capiva 1800 spettatori e si può  
idearsi il quadro orribile della catastrofe quando  
si pensa che avvenne durante una rappresen-  
tazione festiva, commovente bene frequentata.  
Francia di Castelbrenzano. — L'A-  
genzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:  
Castelbrenzano 9, ore 12. — Spaventoso  
movimento della frana, che si è dilaniata circa  
metri ottanta; diversi palazzi furono sprofondati.  
Il paese è in indescribibile agitazione.  
Diagnosi in Belgio. — L'A-  
genzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:  
Bruxelles 9. — Vi fu un accidente nella  
miniera di Cockeril. Sessantasei morti.  
Distruzione. — Abbiamo altre volte  
parlato con lode dell'opuscolo sul Cadore, offer-  
to a S. M. la Regina dal sig. Jacopo Rossi di  
Pinerolo, e ciò sorretto da un gruppo di patrio-  
ti promotori. Ora sentiamo con piacere che, in  
segno di apprezzamento, fu inviato al sig. Rossi una  
magnifica spilla di brillanti, portante l'augusta  
cifra reale. Essi era accompagnata dalla seguen-  
te lettera:  
« Casa di Sua Maestà la Regina.  
« Roma 15 dicembre 1881.  
« Egregio Signore,  
« Ho rassegnato a Sua Maestà la Regina  
l'esemplare della pubblicazione sul Cadore, che  
Vostro Signoria offriva in omaggio per la ricor-  
renza dell'Augusto genocidio.  
« La Maestà Sua, nel dimostrarmi grata alla  
Signoria Vostra per il pensiero gentile, si è com-  
piaciuta destinare, quale contrassegno di specia-  
le benevolenza, il qui unito gioiello, insignito del-  
l'augusta iniziale.  
« Sono lieto che Ella abbia conseguito la  
lusinghiera distinzione, e le confermo, egregio  
signore, gli atti di mia perfetta osservanza.  
« Il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina,  
« March. Di VALLERIE »  
Un querelante graziato. — Scrive  
la Gazzetta di Torino:  
Vincenzo Bignami, ex questore di Torino,  
condannato da questa Corte d'appello, nel gennaio  
1877, ad otto anni di reclusione, veniva, per  
grazia sovrana, liberato libero venerdì 2 corren-  
te dicembre, e abbandonava in tal giorno il pe-  
nitenzionario di Alessandria. La pena di otto anni  
di reclusione era stata diminuita dell'ammnistia,  
in quanto che al Bignami non rimanevano ora a  
scattare che otto mesi di pena.  
La Cordellina di Gobbati. —  
Il Don Chisciotte scrive in data di Bologna 8:  
Per incarico del mio programma dico

mercato. Spera che lo tentativo pendente termini  
il 15 gennaio. Il Governatore vuole far capire  
che le incertezze del commercio.  
Difesa domanda l'aggiornamento del  
collo coll'Italia; parla in capo propositiva con  
le concessioni della  
Parigi 9. — La Camera approva gli articoli  
del trattato di commercio franco-italiano, quindi  
l'intero progetto.  
Londra 9. — Un reggimento è partito da  
Dover diretto per l'Irlanda.  
Parigi 9. — Tardieu dice che il trattato  
franco-italiano rispetta gli interessi reciproci dei  
due paesi.  
Rouvier dice che, non volendosi ora il tra-  
tato, sarebbe necessaria una nuova proroga; sog-  
giunge: Voi sapete quale emozione si impadroni  
del commercio francese, allorché l'Italia applica  
la tariffa generale. I motivi che fecero respin-  
gere il trattato franco-italiano nel 1877 sono  
diversi, e non hanno nessuna analogia tra la si-  
tuazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Dou-  
glie non sono state per facilitare la politica estera  
del Governo. (Applausi).  
La Camera respinge l'aggiornamento con  
voti 401 contro 81.  
Approvati la discussione generale.  
Difesa dice che i trattati sono inam-  
missibili.  
Berlet giustifica il trattato, spiega le con-  
cessioni fatte.  
Dei Retours rimprovera il trattato, che favo-  
risce l'Italia a detrimento della Francia.  
Laverge parla dei diritti del vino.  
Maistre dei tessuti di seta.  
Laroche degli stampati.  
Rouvier e Berlet confutano alcune osserva-  
zioni degli oratori.  
La Camera decide con voti 308 contro 75,  
di passare alla discussione degli articoli.  
Sull'articolo 1° il conte Murat fa osserva-  
zioni.  
Rouvier dice che le tariffe proposte non  
sono protezionistiche.  
Approvati gli articoli; quindi l'intero pro-  
getto.  
Parigi 9. — La Commissione d'Iniziativa  
presa in considerazione la proposta Papon di ri-  
scattare le ferrovie.  
Il Tempo pubblica il seguente dispaccio da  
Tunis: Assistenti che vi fu un grande combi-  
namento verso Gabes fra le truppe di Logerot e  
gli insorti, che cercavano di sorprendere. Gli in-  
sorti ebbero molti morti.  
La Patrie dice: Assicurarsi che Gambetta,  
nell'ultimo Consiglio dei ministri invitò i colle-  
ghi ad astenersi da misure di rigore verso il  
clero e la Congregazioni. La stessa Patrie dice  
che Noailles attende l'approvazione del trattato  
franco-italiano per recarsi a Roma e presentare  
la lettera di richiamo.  
Noi dispiaci particolari (\*)  
Roma 9, ore 3, 15 p.  
La condotta irreprensibile della po-  
polazione romana nella giornata di ieri,  
in occasione della solennità della santifi-  
cazione, produsse una ottima impressione  
sulla diplomazia e sull'episcopato. Una  
impressione parimenti eccellente derivò  
dall'aver visto il Sommo Pontefice, nella sua  
umiltà, assai quasi assolutamente da  
ogni allusione politica.  
La Commissione del bilancio lavorerà  
respinta la proposta di Crispi perche  
fossero aumentate da 400 mila a 500 mila  
lire le spese segrete del Ministero degli  
affari esteri.  
Il senatore di Crispi fa sapere che  
si darà battaglia al Ministero in occasione  
della discussione del bilancio degli af-  
fari interni.  
Roma 9, ore 4 p.  
(Senato). — Discussione della riforma  
elettorale.  
Brisochi accenna all'intima connes-  
sione dell'affinamento del suffragio e  
della circoscrizione elettorale. Credo che  
anche nel presente stato parlamentare  
della questione al Senato compete am-  
plissima libertà di discutere anche le cir-  
coscrizioni di lista.  
Lampertico si occuperà di questa que-  
stione se essa si solleva nel corso della  
discussione. Fa la critica del metodo della  
riforma. Dice che non abbiasi altro scopo  
che quello di aumentare il numero degli  
elettori.  
(\*) Arrivati ieri troppo tardi per essere in-  
seriti in tutte le edizioni.  
FATTI DIVERSI  
Incendio d'un teatro a Vienna.  
L'agenzia Stefani ha i seguenti dispa-  
ci: Vienna 9. — Furono ritirati dalle macerie  
del Ringtheater 150 cadaveri; credesi che vi siano  
ancora molti altri morti, calcolati 200 vit-  
time. Sembra che l'incendio abbia cominciato  
sulla scena.  
Vienna 9. — L'apertura della Borsa ebbe  
luogo senza incidenti senza affari; tutto l'inter-  
esse concentrato sulla terribile catastrofe del  
Ringtheater. Sembra che alcuni morti più vitti-  
me che non sopravvissuti.  
Vienna 9. — Risultato da un rapporto uf-  
ficiale che finora si sono trovati 187 cadaveri. Si  
continua a scoprirne.  
Vienna 9. — Altro 300 persone sarebbero  
petite nelle macerie. Tutti i giornali aprono sol-  
lecitazione. L'imperatore manda una commo-  
nazione per la famiglia rimasta senza capo.  
Vienna 9. — (Camera). Il presidente notifi-  
ca con quozione la catastrofe avvenuta al Ring-  
theater, e crede che la Camera oggi non sia in  
stato di discutere. Sues ruggine come deputato  
di Vienna.  
Si chiude la seduta.  
L'Indipendente di Trieste, ha il seguen-  
te dispaccio in data di Vienna 9 dicembre:  
Ieri sera la nostra città fu teatro d'una  
terribile catastrofe. Il Ringtheater, sulla Ring,  
venne divorato da un incendio spaventoso e  
violento.  
L'edificio arde ancora, le fiamme corrono  
lo scheletro delle muraglie che chiudono la vo-  
stria come in una vasta arena.  
Il fuoco si appiccò un quarto d'ora prima  
che incominciassero le spettacoli.  
Il teatro era letteralmente affollato di gente  
che si affrettava a fuggire.  
L'incendio si sviluppò nel palcoscenico; si  
rifiolse che l'illuminatore abbia accidentalmente  
appiccato le fiamme ad una delle tele che sor-  
reggono la decorazione della spettacolo.  
Il fuoco si sviluppò rapidamente; in un at-  
timo sorreggiò la scena, e si cominciò agli at-  
trezzi, agli stecconi, alle gabbie delle soffite.  
Il fumo ingombrò subito la platea. L'onda  
negra e calda si dilatò e cominciò a gettare  
un spavento indescribibile tra la folla  
degli spettatori; le uscite si sbarrarono dalla  
gente che, accalcandosi, si disputava il passo ar-  
tando e usando violenza.  
Il gas si spense, il calore delle fiamme an-  
nunciava il rapido loro possesso.  
Molti operai che si trovavano tra il pub-  
blico delle gallerie si gettarono dalle finestre.  
Ma un numero ristretto di addetti venne  
estratto dagli anditi.  
Finché l'incendio lo permetteva, quelli che  
erano stretti tra le fiamme e gli sborchi chiusi  
erravano gridando in modo straziante.  
I pompieri, accorsi con attrezzi di salvatag-  
gio, cominciarono subito il recupero della gente.  
Ma per troppo l'aiuto è venuto tardi.  
Nel cortile della direzione di Polizia, a po-  
chi passi dal teatro, l'incendio offriva un terri-  
bile spettacolo.  
I cadaveri estratti venivano ammucchiati al  
loro rifiuto.  
A mezzanotte se ne contavano già 144 e ri-  
teneva che altrettanti si trovino sepolti sotto le  
rovine ardenti.  
Il numero dei feriti è rilevante; quattro pom-  
pieri giocavano moribondi.  
La maggior parte dei morti appartengono  
alla miglior classe della società.  
Molti signori sono periti, un gran numero  
ha riportato lesioni gravi.  
Quando il fuoco si era impossessato di tut-  
to l'ambiente, e delle fiamme le sue vampe mi-  
nacchiate uccidevano con una violenza terribile,  
il corpo dei pompieri, riannodando ad ogni idea  
di lottare col elemento per dominarlo, corse di  
boicottaggio.  
Il primo crollo delle assi del soffitto è ar-  
venuto con un rombo e fracasso, che allertò  
la folla spaventata, verso le ore 10 e mezzo.  
Allora si abbandonò il recupero dei cadaveri  
nella tema che crollasse tutta la parte superiore  
dell'edificio.  
Per buona fortuna, il vento si era calmato,  
altrimenti la catastrofe avrebbe avuto più do-  
lorose conseguenze.  
Nessuno; un ampio e forte rifugio libe-  
rava d'una lista giallastre il cielo.  
Alla mezzanotte, l'edificio si manteneva in  
equilibrio.  
Si ritiene che il fuoco durerà tre giorni.  
Per tutta la notte migliaia di persone po-  
polavano le vie adiacenti, assistendo mute ed at-  
territe alle scene orribili che si succedettero con  
orrore.  
La città è commossa. Quasi tutte le Auto-  
rità comparvero sul luogo.  
Gli attori si salvarono tutti, scappando per  
la porta del palcoscenico, e si rifugiarono nelle  
case vicine, vestiti dei costumi teatrali.  
(C. B.) L'interno del Ring-Theater è com-  
pletamente distrutto.  
I lavori di spogliamento dureranno ancora  
alcune settimane.  
Fino alle 2 del mattino furono trasportati  
150 cadaveri carbonizzati nell'ospedale.  
Molti cadaveri si trovano ancora seppelliti  
sotto le macerie.  
La perdita complessiva di vite umane oltra-  
passa la somma di duecento.  
I giornali aprono delle sottoscrizioni.  
Le indicazioni dei giornali sulle cause del  
l'incendio differiscono; però ormai è assolu-  
tamente constatato che l'incendio si appiccò sulla  
scena, e quindi si diffuse con rapidità.  
Le descrizioni della scena che avvennero  
nell'interno del teatro sono veramente strazianti.  
(T. P.) ore 10 ant. Il fuoco continua la sua  
ruina; si lavora energicamente all'estrazione dei  
cadaveri.  
Appena nel pomeriggio di oggi si potrà avere  
il numero delle vittime di questa sciagura.  
L'Indipendente aggiunge:  
Il teatro Ring, sul Schotteng, era il più re-  
cente fra i teatri di Vienna.  
Il nuovo teatro, corredato con lusso, venne  
aperto al pubblico nell'inverno del 1873.  
Il teatro capiva 1800 spettatori e si può  
idearsi il quadro orribile della catastrofe quando  
si pensa che avvenne durante una rappresen-  
tazione festiva, commovente bene frequentata.  
Francia di Castelbrenzano. — L'A-  
genzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:  
Castelbrenzano 9, ore 12. — Spaventoso  
movimento della frana, che si è dilaniata circa  
metri ottanta; diversi palazzi furono sprofondati.  
Il paese è in indescribibile agitazione.  
Diagnosi in Belgio. — L'A-  
genzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:  
Bruxelles 9. — Vi fu un accidente nella  
miniera di Cockeril. Sessantasei morti.  
Distruzione. — Abbiamo altre volte  
parlato con lode dell'opuscolo sul Cadore, offer-  
to a S. M. la Regina dal sig. Jacopo Rossi di  
Pinerolo, e ciò sorretto da un gruppo di patrio-  
ti promotori. Ora sentiamo con piacere che, in  
segno di apprezzamento, fu inviato al sig. Rossi una  
magnifica spilla di brillanti, portante l'augusta  
cifra reale. Essi era accompagnata dalla seguen-  
te lettera:  
« Casa di Sua Maestà la Regina.  
« Roma 15 dicembre 1881.  
« Egregio Signore,  
« Ho rassegnato a Sua Maestà la Regina  
l'esemplare della pubblicazione sul Cadore, che  
Vostro Signoria offriva in omaggio per la ricor-  
renza dell'Augusto genocidio.  
« La Maestà Sua, nel dimostrarmi grata alla  
Signoria Vostra per il pensiero gentile, si è com-  
piaciuta destinare, quale contrassegno di specia-  
le benevolenza, il qui unito gioiello, insignito del-  
l'augusta iniziale.  
« Sono lieto che Ella abbia conseguito la  
lusinghiera distinzione, e le confermo, egregio  
signore, gli atti di mia perfetta osservanza.  
« Il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina,  
« March. Di VALLERIE »  
Un querelante graziato. — Scrive  
la Gazzetta di Torino:  
Vincenzo Bignami, ex questore di Torino,  
condannato da questa Corte d'appello, nel gennaio  
1877, ad otto anni di reclusione, veniva, per  
grazia sovrana, liberato libero venerdì 2 corren-  
te dicembre, e abbandonava in tal giorno il pe-  
nitenzionario di Alessandria. La pena di otto anni  
di reclusione era stata diminuita dell'ammnistia,  
in quanto che al Bignami non rimanevano ora a  
scattare che otto mesi di pena.  
La Cordellina di Gobbati. —  
Il Don Chisciotte scrive in data di Bologna 8:  
Per incarico del mio programma dico

mercato. Spera che lo tentativo pendente termini  
il 15 gennaio. Il Governatore vuole far capire  
che le incertezze del commercio.  
Difesa domanda l'aggiornamento del  
collo coll'Italia; parla in capo propositiva con  
le concessioni della  
Parigi 9. — La Camera approva gli articoli  
del trattato di commercio franco-italiano, quindi  
l'intero progetto.  
Londra 9. — Un reggimento è partito da  
Dover diretto per l'Irlanda.  
Parigi 9. — Tardieu dice che il trattato  
franco-italiano rispetta gli interessi reciproci dei  
due paesi.  
Rouvier dice che, non volendosi ora il tra-  
tato, sarebbe necessaria una nuova proroga; sog-  
giunge: Voi sapete quale emozione si impadroni  
del commercio francese, allorché l'Italia applica  
la tariffa generale. I motivi che fecero respin-  
gere il trattato franco-italiano nel 1877 sono  
diversi, e non hanno nessuna analogia tra la si-  
tuazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Dou-  
glie non sono state per facilitare la politica estera  
del Governo. (Applausi).  
La Camera respinge l'aggiornamento con  
voti 401 contro 81.  
Approvati la discussione generale.  
Difesa dice che i trattati sono inam-  
missibili.  
Berlet giustifica il trattato, spiega le con-  
cessioni fatte.  
Dei Retours rimprovera il trattato, che favo-  
risce l'Italia a detrimento della Francia.  
Laverge parla dei diritti del vino.  
Maistre dei tessuti di seta.  
Laroche degli stampati.  
Rouvier e Berlet confutano alcune osserva-  
zioni degli oratori.  
La Camera decide con voti 308 contro 75,  
di passare alla discussione degli articoli.  
Sull'articolo 1° il conte Murat fa osserva-  
zioni.  
Rouvier dice che le tariffe proposte non  
sono protezionistiche.  
Approvati gli articoli; quindi l'intero pro-  
getto.  
Parigi 9. — La Commissione d'Iniziativa  
presa in considerazione la proposta Papon di ri-  
scattare le ferrovie.  
Il Tempo pubblica il seguente dispaccio da  
Tunis: Assistenti che vi fu un grande combi-  
namento verso Gabes fra le truppe di Logerot e  
gli insorti, che cercavano di sorprendere. Gli in-  
sorti ebbero molti morti.  
La Patrie dice: Assicurarsi che Gambetta,  
nell'ultimo Consiglio dei ministri invitò i colle-  
ghi ad astenersi da misure di rigore verso il  
clero e la Congregazioni. La stessa Patrie dice  
che Noailles attende l'approvazione del trattato  
franco-italiano per recarsi a Roma e presentare  
la lettera di richiamo.  
Noi dispiaci particolari (\*)  
Roma 9, ore 3, 15 p.  
La condotta irreprensibile della po-  
polazione romana nella giornata di ieri,  
in occasione della solennità della santifi-  
cazione, produsse una ottima impressione  
sulla diplomazia e sull'episcopato. Una  
impressione parimenti eccellente derivò  
dall'aver visto il Sommo Pontefice, nella sua  
umiltà, assai quasi assolutamente da  
ogni allusione politica.  
La Commissione del bilancio lavorerà  
respinta la proposta di Crispi perche  
fossero aumentate da 400 mila a 500 mila  
lire le spese segrete del Ministero degli  
affari esteri.  
Il senatore di Crispi fa sapere che  
si darà battaglia al Ministero in occasione  
della discussione del bilancio degli af-  
fari interni.  
Roma 9, ore 4 p.  
(Senato). — Discussione della riforma  
elettorale.  
Brisochi accenna all'intima connes-  
sione dell'affinamento del suffragio e  
della circoscrizione elettorale. Credo che  
anche nel presente stato parlamentare  
della questione al Senato compete am-  
plissima libertà di discutere anche le cir-  
coscrizioni di lista.  
Lampertico si occuperà di questa que-  
stione se essa si solleva nel corso della  
discussione. Fa la critica del metodo della  
riforma. Dice che non abbiasi altro scopo  
che quello di aumentare il numero degli  
elettori.  
(\*) Arrivati ieri troppo tardi per essere in-  
seriti in tutte le edizioni.  
FATTI DIVERSI  
Incendio d'un teatro a Vienna.  
L'agenzia Stefani ha i seguenti dispa-  
ci: Vienna 9. — Furono ritirati dalle macerie  
del Ringtheater 150 cadaveri; credesi che vi siano  
ancora molti altri morti, calcolati 200 vit-  
time. Sembra che l'incendio abbia cominciato  
sulla scena.  
Vienna 9. — L'apertura della Borsa ebbe  
luogo senza incidenti senza affari; tutto l'inter-  
esse concentrato sulla terribile catastrofe del  
Ringtheater. Sembra che alcuni morti più vitti-  
me che non sopravvissuti.  
Vienna 9. — Risultato da un rapporto uf-  
ficiale che finora si sono trovati 187 cadaveri. Si  
continua a scoprirne.  
Vienna 9. — Altro 300 persone sarebbero  
petite nelle macerie. Tutti i giornali aprono sol-  
lecitazione. L'imperatore manda una commo-  
nazione per la famiglia rimasta senza capo.  
Vienna 9. — (Camera). Il presidente notifi-  
ca con quozione la catastrofe avvenuta al Ring-  
theater, e crede che la Camera oggi non sia in  
stato di discutere. Sues ruggine come deputato  
di Vienna.  
Si chiude la seduta.  
L'Indipendente di Trieste, ha il seguen-  
te dispaccio in data di Vienna 9 dicembre:  
Ieri sera la nostra città fu teatro d'una  
terribile catastrofe. Il Ringtheater, sulla Ring,  
venne divorato da un incendio spaventoso e  
violento.  
L'edificio arde ancora, le fiamme corrono  
lo scheletro delle muraglie che chiudono la vo-  
stria come in una vasta arena.  
Il fuoco si appiccò un quarto d'ora prima  
che incominciassero le spettacoli.  
Il teatro era letteralmente affollato di gente  
che si affrettava a fuggire.  
L'incendio si sviluppò nel palcoscenico; si  
rifiolse che l'illuminatore abbia accidentalmente  
appiccato le fiamme ad una delle tele che sor-  
reggono la decorazione della spettacolo.  
Il fuoco si sviluppò rapidamente; in un at-  
timo sorreggiò la scena, e si cominciò agli at-  
trezzi, agli stecconi, alle gabbie delle soffite.  
Il fumo ingombrò subito la platea. L'onda  
negra e calda si dilatò e cominciò a gettare  
un spavento indescribibile tra la folla  
degli spettatori; le uscite si sbarrarono dalla  
gente che, accalcandosi, si disputava il passo ar-  
tando e usando violenza.  
Il gas si spense, il calore delle fiamme an-  
nunciava il rapido loro possesso.  
Molti operai che si trovavano tra il pub-  
blico delle gallerie si gettarono dalle finestre.  
Ma un numero ristretto di addetti venne  
estratto dagli anditi.  
Finché l'incendio lo permetteva, quelli che  
erano stretti tra le fiamme e gli sborchi chiusi  
erravano gridando in modo straziante.  
I pompieri, accorsi con attrezzi di salvatag-  
gio, cominciarono subito il recupero della gente.  
Ma per troppo l'aiuto è venuto tardi.  
Nel cortile della direzione di Polizia, a po-  
chi passi dal teatro, l'incendio offriva un terri-  
bile spettacolo.  
I cadaveri estratti venivano ammucchiati al  
loro rifiuto.  
A mezzanotte se ne contavano già 144 e ri-  
teneva che altrettanti si trovino sepolti sotto le  
rovine ardenti.  
Il numero dei feriti è rilevante; quattro pom-  
pieri giocavano moribondi.  
La maggior parte dei morti appartengono  
alla miglior classe della società.  
Molti signori sono periti, un gran numero  
ha riportato lesioni gravi.  
Quando il fuoco si era impossessato di tut-  
to l'ambiente, e delle fiamme le sue vampe mi-  
nacchiate uccidevano con una violenza terribile,  
il corpo dei pompieri, riannodando ad ogni idea  
di lottare col elemento per dominarlo, corse di  
boicottaggio.  
Il primo crollo delle assi del soffitto è ar-  
venuto con un rombo e fracasso, che allertò  
la folla spaventata, verso le ore 10 e mezzo.  
Allora si abbandonò il recupero dei cadaveri  
nella tema che crollasse tutta la parte superiore  
dell'edificio.  
Per buona fortuna, il vento si era calmato,  
altrimenti la catastrofe avrebbe avuto più do-  
lorose conseguenze.  
Nessuno; un ampio e forte rifugio libe-  
rava d'una lista giallastre il cielo.  
Alla mezzanotte, l'edificio si manteneva in  
equilibrio.  
Si ritiene che il fuoco durerà tre giorni.  
Per tutta la notte migliaia di persone po-  
polavano le vie adiacenti, assistendo mute ed at-  
territe alle scene orribili che si succedettero con  
orrore.  
La città è commossa. Quasi tutte le Auto-  
rità comparvero sul luogo.  
Gli attori si salvarono tutti, scappando per  
la porta del palcoscenico, e si rifugiarono nelle  
case vicine, vestiti dei costumi teatrali.  
(C. B.) L'interno del Ring-Theater è com-  
pletamente distrutto.  
I lavori di spogliamento dureranno ancora  
alcune settimane.  
Fino alle 2 del mattino furono trasportati  
150 cadaveri carbonizzati nell'ospedale.  
Molti cadaveri si trovano ancora seppelliti  
sotto le macerie.  
La perdita complessiva di vite umane oltra-  
passa la somma di duecento.  
I giornali aprono delle sottoscrizioni.  
Le indicazioni dei giornali sulle cause del  
l'incendio differiscono; però ormai è assolu-  
tamente constatato che l'incendio si appiccò sulla  
scena, e quindi si diffuse con rapidità.  
Le descrizioni della scena che avvennero  
nell'interno del teatro sono veramente strazianti.  
(T. P.) ore 10 ant. Il fuoco continua la sua  
ruina; si lavora energicamente all'estrazione dei  
cadaveri.  
Appena nel pomeriggio di oggi si potrà avere  
il numero delle vittime di questa sciagura.  
L'Indipendente aggiunge:  
Il teatro Ring, sul Schotteng, era il più re-  
cente fra i teatri di Vienna.  
Il nuovo teatro, corredato con lusso, venne  
aperto al pubblico nell'inverno del 1873.  
Il teatro capiva 1800 spettatori e si può  
idearsi il quadro orribile della catastrofe quando  
si pensa che avvenne durante una rappresen-  
tazione festiva, commovente bene frequentata.  
Francia di Castelbrenzano. — L'A-  
genzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:  
Castelbrenzano 9, ore 12. — Spaventoso  
movimento della frana, che si è dilaniata circa  
metri ottanta; diversi palazzi furono sprofondati.  
Il paese è in indescribibile agitazione.  
Diagnosi in Belgio. — L'A-  
genzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:  
Bruxelles 9. — Vi fu un accidente nella  
miniera di Cockeril. Sessantasei morti.  
Distruzione. — Abbiamo altre volte  
parlato con lode dell'opuscolo sul Cadore, offer-  
to a S. M. la Regina dal sig. Jacopo Rossi di  
Pinerolo, e ciò sorretto da un gruppo di patrio-  
ti promotori. Ora sentiamo con piacere che, in  
segno di apprezzamento, fu inviato al sig. Rossi una  
magnifica spilla di brillanti, portante l'augusta  
cifra reale. Essi era accompagnata dalla seguen-  
te lettera:  
« Casa di Sua Maestà la Regina.  
« Roma 15 dicembre 1881.  
« Egregio Signore,  
« Ho rassegnato a Sua Maestà la Regina  
l'esemplare della pubblicazione sul Cadore, che  
Vostro Signoria offriva in omaggio per la ricor-  
renza dell'Augusto genocidio.  
« La Maestà Sua, nel dimostrarmi grata alla  
Signoria Vostra per il pensiero gentile, si è com-  
piaciuta destinare, quale contrassegno di specia-  
le benevolenza, il qui unito gioiello, insignito del-  
l'augusta iniziale.  
« Sono lieto che Ella abbia conseguito la  
lusinghiera distinzione, e le confermo, egregio  
signore, gli atti di mia perfetta osservanza.  
« Il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina,  
« March. Di VALLERIE »  
Un querelante graziato. — Scrive  
la Gazzetta di Torino:  
Vincenzo Bignami, ex questore di Torino,  
condannato da questa Corte d'appello, nel gennaio  
1877, ad otto anni di reclusione, veniva, per  
grazia sovrana, liberato libero venerdì 2 corren-  
te dicembre, e abbandonava in tal giorno il pe-  
nitenzionario di Alessandria. La pena di otto anni  
di reclusione era stata diminuita dell'ammnistia,  
in quanto che al Bignami non rimanevano ora a  
scattare che otto mesi di pena.  
La Cordellina di Gobbati. —  
Il Don Chisciotte scrive in data di Bologna 8:  
Per incarico del mio programma dico

mercato. Spera che lo tentativo pendente termini  
il 15 gennaio. Il Governatore vuole far capire  
che le incertezze del commercio.  
Difesa domanda l'aggiornamento del  
collo coll'Italia; parla in capo propositiva con  
le concessioni della  
Parigi 9. — La Camera approva gli articoli  
del trattato di commercio franco-italiano, quindi  
l'intero progetto.  
Londra 9. — Un reggimento è partito da  
Dover diretto per l'Irlanda.  
Parigi 9. — Tardieu dice che il trattato  
franco-italiano rispetta gli interessi reciproci dei  
due paesi.  
Rouvier dice che, non volendosi ora il tra-  
tato, sarebbe necessaria una nuova proroga; sog-  
giunge: Voi sapete quale emozione si impadroni  
del commercio francese, allorché l'Italia applica  
la tariffa generale. I motivi che fecero respin-  
gere il trattato franco-italiano nel 1877 sono  
diversi, e non hanno nessuna analogia tra la si-  
tuazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Dou-  
glie non sono state per facilitare la politica estera  
del Governo. (Applausi).  
La Camera respinge l'aggiornamento con  
voti 401 contro 81.  
Approvati la discussione generale.  
Difesa dice che i trattati sono inam-  
missibili.  
Berlet giustifica il trattato, spiega le con-  
cessioni fatte.  
Dei Retours rimprovera il trattato, che favo-  
risce l'Italia a detrimento della Francia.  
Laverge parla dei diritti del vino.  
Maistre dei tessuti di seta.  
Laroche degli stampati.  
Rouvier e Berlet confutano alcune osserva-  
zioni degli oratori.  
La Camera decide con voti 308 contro 75,  
di passare alla discussione degli articoli.  
Sull'articolo 1° il conte Murat fa osserva-  
zioni.  
Rouvier dice che le tariffe proposte non  
sono protezionistiche.  
Approvati gli articoli; quindi l'intero pro-  
getto.  
Parigi 9. — La Commissione d'Iniziativa  
presa in considerazione la proposta Papon di ri-  
scattare le ferrovie.  
Il Tempo pubblica il seguente dispaccio da  
Tunis: Assistenti che vi fu un grande combi-  
namento verso Gabes fra le truppe di Logerot e  
gli insorti, che cercavano di sorprendere. Gli in-  
sorti ebbero molti morti.  
La Patrie dice: Assicurarsi che Gambetta,  
nell'ultimo Consiglio dei ministri invitò i colle-  
ghi ad astenersi da misure di rigore verso il  
clero e la Congregazioni. La stessa Patrie dice  
che Noailles attende l'approvazione del trattato  
franco-italiano per recarsi a Roma e presentare  
la lettera di richiamo.  
Noi dispiaci particolari (\*)  
Roma 9, ore 3, 15 p.  
La condotta irreprensibile della po-  
polazione romana nella giornata di ieri,  
in occasione della solennità della santifi-  
cazione, produsse una ottima impressione  
sulla diplomazia e sull'episcopato. Una  
impressione parimenti eccellente derivò  
dall'aver visto il Sommo Pontefice, nella sua  
umiltà, assai quasi assolutamente da  
ogni allusione politica.  
La Commissione del bilancio lavorerà  
respinta la proposta di Crispi perche  
fossero aumentate da 400 mila a 500 mila  
lire le spese segrete del Ministero degli  
affari esteri.  
Il senatore di Crispi fa sapere che  
si darà battaglia al Ministero in occasione  
della discussione del bilancio degli af-  
fari interni.  
Roma 9, ore 4 p.  
(Senato). — Discussione della riforma  
elettorale.  
Brisochi accenna all'intima connes-  
sione dell'affinamento del suffragio e  
della circoscrizione elettorale. Credo che  
anche nel presente stato parlamentare  
della questione al Senato compete am-  
plissima libertà di discutere anche le cir-  
coscrizioni di lista.  
Lampertico si occuperà di questa que-  
stione se essa si solleva nel corso della  
discussione. Fa la critica del metodo della  
riforma. Dice che non abbiasi altro scopo  
che quello di aumentare il numero degli  
elettori.  
(\*) Arrivati ieri troppo tardi per essere in-  
seriti in tutte le edizioni.  
FATTI DIVERSI







## ASSICURAZIONI

Per Venezia d. 27 all'anno, 19.50 al semestre, 9.75 al trimestre.  
Per la Provincia, d. 1.45 all'anno, 0.72 al semestre, 0.36 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI d. 1.50, e per ogni fascicolo della GAZZETTA d. 1.50.  
Le assicurazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Cordera, N. 2506, e di fuori per lettera affrancata.  
Da luglio scorso vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Massima foglio cent. 5. Anche le lettere di richiamo devono essere affrancate.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

Per gli articoli nella quarta pagina costano 40 alla linea, paghi Avvenire per la quarta pagina cent. 25 alla linea e ogni altra pagina per una sola volta, e per un numero grande di abbonamenti l'Amministrazione potrà fare qualche eccezione.  
Inserzioni nelle varie pagine cost. 30 alla linea.  
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e di persona o per corrispondenza. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono: si distruggono.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 11 DICEMBRE

Averemo fatto cenno anche noi, per debito di cronaca, di una storiella dello Standard, giornale di Londra, che annunciava ai suoi lettori aver l'Europa evitata, senza accorgersene, il pericolo di una guerra tra la Russia e l'Austria. La Russia, secondo lo Standard, si era assicurata la cooperazione dell'Italia, la quale avrebbe attaccato l'Austria, da una parte, mentre la Russia l'attaccava dall'altra, e ne avrebbe avuto in compenso il Trentino. Però la Germania sarebbe intervenuta a tempo per impedire questa guerra, ed avrebbe così fatto per la pace europea quello che ha fatto la Russia, quando impedì una nuova guerra tra la Russia e la Germania. Si disse che il principe Bismarck non aveva perdonato al principe Gortschakoff questo intervento, ed ora avrebbe fatto alla Russia lo stesso tiro. La due Potenze, benemerite ognuna della pace europea, si sarebbero rese reciprocamente un servizio dello stesso genere.

Il principe Bismarck infatti, saputo che la guerra stava per scoppiare, sarebbe intervenuto ad averla organizzata quel convegno di Danzica, il quale fece comprendere all'Europa, che, anche la Russia e la Germania erano in pace, ora impossibile che la Russia fosse in guerra coll'Austria. Ogni pacifico abitante d'Europa potrà dire alla sua vicina: *Nous l'avons en dormant, madame, échappé belle, e remercions le principe Bismarck.*

Però l'Italia non si sarebbe perduta d'animo, e non potendo più sperare il Trentino dalla Russia, sarebbe andata a chiedere all'Austria. Sicuro! A coloro che accusano la generazione presente di mancanza di fantasia, i giornalisti dello Standard e colleghi non li per rispondere che sono calante.

Il viaggio a Vienna, secondo lo Standard, sarebbe stato progettato per andare a chiedere all'Austria il Trentino! E siccome questa domanda sarebbe stata, naturalmente trovata, poco opportuna a Vienna, ecco spiegata, secondo lo Standard, la dichiarazione di Hallay e Andrássy.

L'Agenzia Stefani oggi crede di opporre a questa storiella dello Standard, che corre da tanti giorni, una recisa smentita. Ve n'era proprio bisogno? Pare di sì, perché non c'è stoltezza che non trovi qualcuno che la discuta sul serio. Noi non abbiamo precisamente in grande considerazione il signor Mancini e il signor Depretis, ma non possiamo proprio credere che sieno andati ad accompagnare a Vienna le loro Maestà, per iniziare un accordo intimo coll'Austria-Ungheria sulla base della cessione del Trentino!

L'alleanza dell'Austria e della Germania è la sola cosa che sopravviva da qualche tempo a tutte le vicende della politica. Anche oggi si annuncia che sono d'accordo nella necessità di prendere misure energiche contro la Rumania nella questione del Danubio.

Le altre Potenze si uniscono o si dividono colla stessa facilità. Si direbbe anzi che tutte vanno sole, e solo l'Austria e la Germania vanno a due. In questa festa da ballo europea vi è una coppia fissa, e altre coppie che cambiano sempre.

Di tratto in tratto alle due Potenze se ne aggiunge una terza, e fanno quel solenne ballo, che si chiama il ballo dei tre Imperatori. Dopo il convegno di Danzica, pareva che dovesse ricominciare, dopo essere stato smosso per qualche tempo. Adesso si dice che grazie a Vienna, passando per Berlino, e a Ginevra che percorre la stessa via, il ballo debba ricominciare, e l'Imperatore di Russia e l'Imperatore d'Austria, si debbano incontrare, per fare una prova parziale del ballo, e dopo l'Imperatore di Germania e quello di Russia l'avranno provato a Danzica. Dopo che avranno fatto le prove del ballo a due a due, lo balleranno in tre.

Un giorno l'on. Cairoli annunciò alla Camera nostra che l'Inghilterra e l'Italia avrebbero d'ora innanzi ballato sempre insieme. Appena gli occhi degli spettatori si fissarono su quella coppia-modello, essa era già sciolta, e ognuno ballava, male, per conto suo.

Ieri il sig. Gambetta al Senato ci ha dato le prove che non ballano insieme, confermando ciò che del resto si sapeva, che l'Inghilterra aveva rinunciato al trattato del Bardo, mentre l'Italia non l'ha riconosciuto. L'aveva assicurato, compiacendosi molto, l'altro giorno l'onorevole Mancini.

Il sig. Gambetta però ha aggiunto al Senato che coll'Italia si potrebbe venire ad una transazione, e naturalmente non aggiunge di più, ma ciò confermerebbe la voce corsa, che il signor Gambetta abbia avuto trattative a questo proposito coll'Italia, chiedendo a questa il riconoscimento della situazione nuova creata in Tunisia dall'intervento francese, ostentando la buona volontà manifestata dalla Francia colla conclusione del trattato di commercio.

Il sig. Gambetta ha espresso pure al Senato l'opinione, che si possa fare per le finanze toscane ciò che fu fatto per le genovesi, con una Commissione di controllo delle Potenze interessate.

## ITALIA

### L'incidente Crispi.

Dal resoconto dell'Opinione togliamo la relazione sull'incidente Crispi, sulle spese segrete: Crispi propone un aumento di 100,000 lire

al capitolo 4° « Spese segrete » lire 100,000; una buona polizia all'estero non si può fare con meno di mezzo milione. La Germania, dice, ha assegnato a questo servizio la rendita del Re d'Annover. La Francia dispone a tale scopo di 500,000 lire, ebbene tragga alimento estendo dal bilancio dell'interno. La Repubblica veneta ha privato per mezzo dei suoi Legati come debba farsi quel servizio, indispensabile per prevenire gli avvenimenti, che non abbiano da sopprimere inaspettati e impreveduti. (Senza.)

La Italia si usa subordinare ogni proposta alla condizione del Tesoro. Egli dubita se stia realisticamente oltanto il paraggio; non se ne fa diminuzione di molte imposte sia stata rivolta a beneficio del paese; è certo però che alcune spese opportunamente fatte varrebbero più di una diminuzione d'imposte. Noi, arguisce l'oratore, paghiamo male i nostri ministri all'estero, e paghiamo i loro impiegati; se la diplomazia si considera necessaria, bisogna fornire i mezzi; altrimenti bastano gli agenti consolari.

Gli ambasciatori all'estero sono altrettanti capi di polizia nell'interesse del loro paese, e non bisogna lesinar loro il denaro. Il ministro del Tesoro deve adattarsi, e il presidente del Consiglio deve acconsentire, se non vuol fare una politica peggiore di quella fatta sin qui. (Parla e commenta.)

La politica del sentimento non è vera politica; la politica degli interessi non si fa che con mezzi adeguati. E così deve farsi dall'Italia; e l'oratore per questa politica si riferisce all'esempio del principe di Bismarck, del quale, non in quest'aula, ma fuori, ho sentito qualcosa di lagnarsi. Quell'uomo che da vent'anni è imperatore prima del Re di Prussia, poi dell'imperatore di Germania, ha preparato Sadowa e Sedan. Se egli non avesse preparato quegli eventi, la Germania non sarebbe quello che è.

La politica bisogna avere il buon senso di cogliere la fortuna quando passa; ma ci vogliono sempre dei mezzi. Se alle 300,000 lire, che egli propone, si sostituisce un milione, non si farebbe male.

Il principe di Bismarck fu con noi pieno di cordialità, ma non poteva dimenticare i doveri che ha verso il suo paese; le amicizie sono un mezzo; il fine è il benessere e la grandezza del proprio paese.

Il principe di Bismarck ricorda con affetto la nostra alleanza del 1866; ci è grato della nostra neutralità del 1870; ma vuole la pace e non l'avrebbe turbata neppure nel 1870 se non ci fosse stato obbligato. Non potendo ottenere la pace, procurò che la guerra non turbasse il suo paese; quando non poté sottrarsi cercò e volle uscire vincitore.

In Germania i principi, le repubbliche, le tradizioni feudali, le questioni religiose, l'incremento rapido delle popolazioni, la povertà della terra costituiscono altrettanti problemi che s'impingono a quell'uomo di Stato. Il principe di Bismarck deve procurare la soluzione degli elementi, dei quali può disporre; quindi per il bene della sua patria, profittare anche dei mezzi che gli offrono i clericali.

Il Principe è protestante e credente, ed i suoi amori colla Chiesa non fanno paura all'oratore. Noi, aggiunge l'oratore, nel 74 e nel 75 non abbiamo saputo profittare del suo atteggiamento verso la Santa Sede. Egli considerava la legge sulle guarentigie un pericolo per l'Europa e chiedeva se si sarebbe potuta modificare; ma l'on. Minghetti, allora presidente del Consiglio, non credette di rispondere a questa proposta; s'egli ora dunque s'appoggia ai clericali, non lo era a noi lagnare.

Ripete che, guardando al fine, quell'uomo di Stato non guarda ai mezzi. Trovando un'apposizione al Centro, cerca di conciliarli.

Presidente invita l'oratore ad attenersi alla discussione del capitolo.

Crispi intende limitarsi all'articolo, per quale ha proposto l'aumento. Se il Ministero intende effettivamente giovare, crede che non sarà contrario alla sua proposta. (Segni d'adesione.)

Mancini (ministro) dice che l'on. Crispi da una prova di fiducia che la somma del capitolo quarto sarebbe ben spesa, proponendo di rievolvere l'aumento (Parla); ma se non abbiamo nemmeno quanto basta per i servizi ordinari? Io posso assicurare, dice l'on. ministro, che abbiamo quanto basta per un servizio regolare di polizia; abbiamo quanto basta per la politica dell'Italia, chiara, leale, che non è politica di avventure, che vuole soltanto viver sicuri e provvedere alla propria difesa.

L'on. ministro non può associarsi alla proposta dell'on. Crispi.

La Parla. Se l'onorevole Crispi fa una proposta formale, la Commissione chiederà che si sospenda la discussione del capitolo 4° per deliberare.

Crispi non può lasciar passare le frasi dell'onorevole ministro. Questi ha detto che non vuole una politica di avventure. Ma chi può credere che lo voglia una politica di avventure? Non disse che il principe di Bismarck vuole la pace? Ma la pace non si ottiene che preparando la guerra.

L'Italia, dopo il 1866, invece di riordinare le sue forze, ha perduto tempo in discussioni inutili, e non siamo peggio di prima.

Anch'io in voglio una politica chiara e leale. Ma che significa ciò? Aver il coraggio delle proprie idee. La debolezza non è lealtà, talvolta è menzogna.

Si parla dei grandi principi di libertà! Ma avete sentito ciò che si disse fuori di qua. Si disse che andiamo alla repubblica. Ciò vuol dire che si dubita di noi, e prima non si dubitava. Potrei dire il contrario e potrei provarlo (Senza.)

Non voglio estendermi su questo argomento, nel quale non sarei entrato se il ministro degli affari esteri non mi avesse spinto.

La Italia, in Danzica ha titoli che nessuno

altra forma di governo ha. Colla Danzica abbiamo avuto libertà di coscienza, abbiamo avuto la caduta del poter temporale.

Cavalotti. È vero.

Crispi. Nessuna altra forma di governo ha eguali titoli.

L'oratore insiste nella sua proposta sul capitolo 4°.

Minghetti. Entrato nell'aula ora, non ho sentito il discorso dell'on. Crispi, ma so che egli parlò di una Nota del principe di Bismarck circa alla legge sulle guarentigie. Nessuna Nota del gran cancelliere esiste circa alla legge sulle guarentigie.

Crispi. È del 14 marzo 1875; fu pubblicata.

Minghetti. Ella s'inganna. Nessuna Nota del principe di Bismarck esiste, lo ripeto, circa alla legge sulle guarentigie.

Mancini dichiara nuovamente che non può accettare l'aumento proposto dall'on. Crispi, al capitolo 4°.

Depretis (presidente del Consiglio) dice che non è conforme alle buone regole la proposta dell'on. Crispi. Lo prega di ritirarla. Studieremo la questione. L'esperienza ci illuminerà. (Riso.) Nel bilancio definitivo decideremo.

Crispi. Domani vedrò, dopo gli studi del Ministero e della Commissione. (Parla.)

Depretis. Da oggi a domani poco si potrà studiare. (Parla.)

Pres. La Commissione del bilancio propone che si sospenda il capitolo 4°.

La proposta sospensiva è approvata. Il capitolo quarto è rinviato alla Commissione.

Incidente Crispi-Minghetti.

Dal resoconto della seduta del 9 pubblicato dall'Opinione togliamo:

Minghetti (per fatto personale). Io chiedo scusa alla Camera d'interferire per pochi momenti d'un fatto che ieri non potè esaurirsi. Mi impone di parlare la gravità della questione e l'assenza dell'on. Visconti-Venosta.

Ieri io dissi che la Nota del principe Bismarck, accennata dall'on. Crispi, non esisteva. Egli citò una data.

Ebbene, io affermo con piena sicurezza che la Nota del 14 marzo 1875 non esiste, e quindi non era il caso di risposta.

Di più, dichiaro, senza questione di date, che durante il mio governo, nessuna proposta fu fatta dalla Germania circa alle guarentigie, né ufficialmente, né ufficiosamente.

Crispi. Comprendo la prudente risposta dell'on. Minghetti, e l'assicuro che io sarò prudente quanto lui. (Oh! oh!) (Parla.) La diplomazia si danno consigli, dei quali non resta traccia. (Parla. — Voci. — e la nota?)

L'on. Minghetti disse che mai non vi fu una proposta germanica circa le guarentigie. Io ho differenti informazioni: Nota comunicata al Ministero non ce ne fu, se parliamo di Nota, di cui resti copia.

Minghetti chiede la parola.

Crispi. Ma a Berlino e a Roma il Governo italiano ha invitato a vedere se c'era qualche cosa da fare circa al Pontefice: io l'affermo. Se mi chiamano a darne la prova, non posso, né devo. Dato soltanto che i giornali tedeschi di quell'epoca (oh! oh!) ne scrissero, ed all'Annuario di Gotha ne fu dato un cenno. Nell'Annuario di Gotha l'on. Minghetti troverà che il 14 marzo 1875 era partita una Nota da Berlino circa la legge sulle guarentigie.

La Germania allora, erano pubblicate le leggi di maggio; grande era la lotta tra Papato e Impero.

L'oratore ricorda le conferenze dei vescovi a Faldes, l'amicizia del Papa del 5 febbraio 1875, incoraggiando quei vescovi contro lo Stato.

Il Gabinetto di Berlino fece parlare di quello stato di cose a Roma. I giornali nostri fecero polemiche su quel punto, e si fecero un tanto, perché il Governo italiano non aveva ceduto.

Anche recentemente, un giornale amico dell'onorevole Minghetti parlava di modificazioni che Bismarck chiedeva nella legge sulle guarentigie.

(L'oratore legge un passo d'un articolo dell'Opinione)

Quali erano gli uomini di Stato che consigliavano le modificazioni nella legge sulle guarentigie?

L'on. Minghetti su questa stima lo abbia per lui.

Egli ricorda che nel 1863 lo feci rivoltare sulla cospirazione di Grecia. Furono smantellate quelle rivelazioni, ma alle Tuileries si trovarono le prove delle mie esortazioni.

Minghetti. L'on. Crispi è sceso da una Nota diplomatica, con data certa, e pettegolezzi di giornali tedeschi e ad apprezzamenti di giornali italiani.

Io non voglio discutere tutto ciò, perché non farei che distogliere l'attenzione della Camera dal vero argomento.

Ho detto che non esiste Nota diplomatica, e lo mantengo.

Dichiaro che giunsi all'ambasciatore germanico fece a me o all'on. Visconti-Venosta comunicazioni come quelle accennate dall'onorevole Crispi.

La questione è, non di giornali, ma di sapere se ci fu fatto invito di modificare la legge sulle guarentigie.

Ed è ciò che io nego assolutamente.

Crispi chiede la parola.

Presidente. Raccomando di non ostentarsi troppo su questi incidenti.

Crispi rinasce alla parola.

Presidente. Io lo ringrazio.

Mancini (ministro). Io sono costretto ad esprimere all'onorevole Minghetti il mio rincrimo perché abbia sollevato un incidente che ora esaurisce (Oh, oh! — Rumori — Preside.)

Minghetti chiede la parola.

Mancini. Io non posso non dichiarare quale fu il risultato delle mie ricerche. È un fatto che negli Uffici del Ministero non esiste neppure traccia di Note, di negoziati, anche verbali, relativi alle guarentigie. Rumori — Proteste a Sinistra. Questa è la verità.

Era inutile però che si sollevasse quest'incidente lo deplovo anche che ieri non parlavo nuovamente dei discorsi di Bismarck. Rumori — Grida a Sinistra.

Dichiaro che se sono poche ore, il principe di Bismarck ebbe la spontanea benignità di farmi conoscere, che voleva io fossi ringraziato dei miei giudizi sulle sue parole, e che non è lecito mettere in dubbio i suoi sentimenti per l'Italia e la dinastia.

Minghetti. Prego l'onorevole ministro dagli uffici esteri a rivolgere altrove le sue raccomandazioni. Io ero in dovere di rettificare affermazioni gravi.

Crispi. Io non avrei più parlato se il ministro non avesse parlato di ricerche. Il ministro sa che delle comunicazioni verbali non resta traccia. (Oh! oh!)

Presidente. L'incidente è esaurito. Si approvano gli altri capitoli del bilancio sugli affari esteri.

Il Diritto, in un articolo che è un vero grido d'allarme viene alla seguente conclusione:

Un'ansietà dubbia è come una dubbia insicurezza, non potendosi aver dichiarata la prima, si preferisce aver dichiarata la seconda. È tale il metodo del gran Cancelliere. Nè basta ancora. Nella probabilità di una minaccia, prudenza impone di premunirsi, di rendere il nemico il più che sia possibile debole e impotente, di erargli all'interno ed all'estero i maggiori imbarazzi. Il Papa, in tal caso, servirebbe al gran Cancelliere, i cui metodi sappiamo quali sono; gli servirebbe come un mezzo solo per raggiungere due scopi: l'isolamento all'interno, paralizzando un dubbio amico, che potrebbe essere un eventuale nemico, all'estero?

Vede ognuno da questo dove possa sorgere il vero e serio pericolo per l'Italia; e qui, in conseguenza, emerge tutta la responsabilità che pesa sui nostri uomini di Stato, ai quali è imposta una condotta chiara, precisa, energica, tale che prevenga non solo quel pericolo, ma lo metta nel vantaggio, nel quale si è predicato necessariamente un cordiale ed intimo ravvicinamento alle Corti di Vienna e di Berlino. Anche perché, da un lato volgendo l'occhio all'altro, nessuno illusione è lecita per quel che riguarda la Francia, dove, fra i tanti, potrà vedersi un altro fatto, l'avvicinamento del Governo al partito conservatore, allo stesso clero, efficacissimo strumento di regno.

So tutto questo complesso di cose è inutile cercar luce nel discorso pronunciato ieri dall'on. Mancini, discorso nel quale si può trovar molto o abbastanza, e si può anche trovar poco. Trovar molto ad abbastanza che apprezza le risorse e la prudenza che, appunto in una situazione difficilissima, sono imposte al Governo; trovare poco chi pretende che i ministri parlino come si può parlare su dei giornali o fra crocchi di amici.

Per conto nostro troviamo ozioso discutere del molto e del poco, quando non è il dire che importa, ma il provvedere.

Scrivono da Roma alla Nazione:

Il Mancini, al principio della sua arringa, dichiarò apertamente che, quando salì al Governo, raccolse le redini della politica estera poco meno che abbandonate sul lastrico: trovò gli effetti tristi del più completo isolamento; trovò l'Italia in mali termini con la Francia, indifferente coll'Inghilterra, assalita da premeditata freddezza con la Germania e con l'Austria. Che più? Il Cairoli, al dire del suo successore, gli lasciò una situazione disperata, una condizione di cose, che, in sei mesi, è miracolo se si poté in piccola parte correggere, e rimediare.

Or ricordate ed osservate: compagno a Cairoli nel Gabinetto precedente era il Depretis; quindi egli era pure responsabile — e come! e quanto! — di tanta rovina. Il Depretis sedeva oggi presidente del Consiglio, e il suo ministro degli esteri si permettera indifferenzi sul viso, in piena Camera, un saggio di buisimo e di condanna, superiore a qualsiasi dimostrazione con cui la Camera stessa avesse mai potuto o potesse colpire. E il Depretis non solo era presente, non solo taceva, ma ha veduto assentire, con espressione di disprezzo, non solo se maggiore per Cairoli, per Mancini, per la Camera, o per se medesimo. A simili cose, è d'uopo dirlo, non avevano finora in Parlamento assistito mai!

Non basta. Tutti rammentano che nei giorni più serio pericolo per Cairoli, s'invocava a Montecitorio un supremo difensore della sua politica: si chiamava il Mancini, e il Mancini accorreva: a pronto e zelante e ardente rispondeva all'appello: o somministrava del suo suffragio, o lo circondava del suo braccio, e lo sollevava, e lo lodava, e lo incorava a perseverare nella stessa via; e più di una volta riusciva a salvarlo nell'interesse della patria. Oggi il Mancini interviene contro Cairoli; ma non sarebbe più esatto dire che intercedeva contro se stesso?

Sulla politica del Ministero l'Opinione scrive: « La condotta del Ministero nella discussione sugli affari esteri ci è stata ragione di amarezza. Non meno dolorosa di quella che noi ne abbiamo ricercata, sarà l'impressione del paese. Un solo vantaggio questa discussione ha recato, ed è che se qualcuno sperava che il presente Gabinetto riducesse la favorevole occasione che gli si presentava, per fare dichiarazioni atte a rassicurare gli animi e per manifestare la ferma volontà di dare un nuovo indirizzo alla sua politica, ora, dopo i discorsi degli onor.

Mancini e Depretis, a nessuno è lecito di conservare le illusioni.

Non intendiamo insomma, e soprattutto nelle relazioni coll'estero, questa politica di mezzi, di piccoli artifici, di punzecchiature moleste, di rarezze poco gradite, di espedienti, di riserve fuor di luogo, di domande per lo meno intempestive, d'incertezze, di oscillazioni, di transizioni di debolezza: il paese e il Parlamento si sono sentiti traditi dalle parole degli onorevoli Mancini e Depretis, e dalla politica che in quelle parole si trasmette. »

La Libertà scrive.

L'on. Minghetti, nel suo splendido discorso, domandò all'on. Mancini se a Vienna, dove per tutti intendevano che non era il caso di allargare i tratti, si fosse almeno convenuto in questo, che d'ora innanzi i Gabinetti di Vienna e di Roma non avrebbero preso nessuna risoluzione sulle questioni che potevano sorgere, se prima non si fossero reciprocamente scambiati le loro lumi.

Per una domanda da vero uomo politico, che conosce la giusta misura di quello che si può chiedere ad un ministro, e di quello che un ministro può rispondere.

Su questa domanda dell'on. Minghetti, l'on. Mancini non ha risposto verbo.

La canonizzazione a Roma.

Nel Popolo Romano troviamo i seguenti particolari:

Arrivato alla cappella Sistina, il Papa è disceso dalla sedia e si è genuflesso avanti il Sacramentario: quindi la processione ha ripreso il suo cammino verso l'aula della canonizzazione, prendendo ciascuno dei componenti il posto già precedentemente assegnatogli. Quando il Papa ha fatto il suo ingresso nell'aula, i due cantori pontifici hanno intonato il motetto *Tu es Petrus*. Un profondo silenzio regnava nell'aula, misto ad un movimento di curiosità, nel vedere per la prima volta il Pontefice celebrare una grande funzione confortato da tutto lo splendore della sua corte.

Il Pontefice, giunto innanzi l'altare, è disceso dalla sedia, ed è passato ad urare genuflesso sul diafragma: quindi si è recato al trono, ove ha ricevuto gli omaggi della ubbidienza, secondo il rito, ammettendo i cardinali al bacio della mano sotto l'aureliolo del manto, i patriarchi, arcivescovi e vescovi al bacio del ginocchio, ed al bacio del piede gli abati mitrati, i penitenzieri e gli altri. Seduti i cardinali a destra e sinistra del trono, e tutti gli altri nel loro posto, uno dei cerimonieri pontifici ha accompagnato al trono pontificio il cardinal Bartoloni, procuratore della canonizzazione, avendo alla sua sinistra l'avvocato comm. De Dominicis-Tosti, il quale ha fatto a nome del cardinale la solenne postulazione per l'iscrizione nell'albo dei santi i quattro beati.

Alla istanza del cardinale procuratore ha risposto in nome del Papa monsignor Mercurelli, segretario dei brevi ai principi, invitando a pregare. Ricevuta questa risposta, il cardinale Bartoloni e l'avvocato consistoriale sono tornati ai loro posti, ed il Papa si è genuflesso al piano del soglio sul faldistorio. Incominciarono allora due cantori pontifici l'intonazione delle litanie dei santi; si ripeterono così altre due volte le litanie del cardinale procuratore. Alla terza istanza, il Papa, avendo la mitra in testa, e stando seduto sul trono, pronunciò il decreto di canonizzazione. Terminata la formula, il comm. De Dominicis, inginocchiato avanti al trono papale, ha reso grazie a nome del cardinale procuratore ad ha pregato il Papa della spedizione delle lettere apostoliche. Avuta la risposta del Pontefice, il cardinal Bartoloni è salito su gradini del trono ed ha baciato prima la mano, poi il ginocchio del Pontefice, e quindi è tornato al suo posto. Le trombe delle guardie nobili hanno suonato, e la campana massima di San Pietro ha suonato a festa.

Il Papa allora si è levato in piedi e, toltasi dal capo la mitra, ha intonato il *Tu es Petrus*, che viene proseguito dai cantori. Compito questo canto, sono state recitate le preghiere con l'invocazione dei nuovi santi, ed il Pontefice ha impartito la benedizione apostolica.

Terminata così la cerimonia della canonizzazione, e mentre i cantori recitavano i salmi di Terza, il Papa si è vestito degli abiti pontificali per la messa, che ha celebrato, avendo per vescovo assistente il cardinal Di Pietro, i cardinali Morici e Rendi come diaconi assistenti al trono, il cardinal Zigliara come diacono sostituito all'altare, e monsignor Glizi, come solo diacono apostolico.

Dopo il Vangelo, il Papa ha pronunciato un'omelia, raccomandando i morti e la virtù dei Santi.

Mentre si cantava il *Credo*, dodici cardinali, membri della Sacra Congregazione dei riti, si sono recati alla Cappella Paolina, ove erano disposte le oblazioni. La presentazione di queste oblazioni, consistenti in pane, vino, tortore e colombi e grossi erci dipinti, è stata fatta al Papa all'Offertorio. Fatte le oblazioni, ha continuato la messa secondo il cerimoniale prescritto nella messa pontificale, fino alla benedizione papale.

Terminata la messa, il Pontefice è tornato al trono ed ha indossato la tiara. Monsignor Bartoloni, monsignor De Merso e gli altri postulatori hanno presentato al Pontefice una borsa di seta bianca riccamente ricamata in oro, ove erano ventisei gioielli pro missa bene cantata.

Dopo di che il Papa è salito nuovamente sulla sedia, ed è tornato nella sala dei paramenti, preceduto da tutta la Corte, e vestiti gli abiti pontificali, è rientrato nei suoi appartamenti.

Durante la cerimonia, i cantori della cappella, diretta dal cav. Mustafà, hanno cantato la messa solenne di Cielchini a otto voci, il *Tota Pulchra* ultima composizione a sei voci del Pa-







**PREZZO**

	in contante	in assegno
Rum. 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .	46 7/8	48 —
" 2 <sup>a</sup> " . . . . .	40 —	39 —
" 3 <sup>a</sup> " . . . . .	40 —	39 —
" 4 <sup>a</sup> " . . . . .	48 —	44 —
" 5 <sup>a</sup> " . . . . .	48 —	44 —
" 6 <sup>a</sup> " . . . . .	55 —	54 —

**ALLEGATO METEORICO**  
del 10 dicembre.

**DEL SEMINARIO PATRIARCALE**  
— O. S. long. Occ. N. R. Collegio Rom. )  
Barometro è all'altezza di m. 71.33  
Pioggia in millimetri alla mezzogiorno

	7 ant	19 merid.	5 post
Temperatura	7° 50	10° 33	7° 50
Nord	18	34	33
Sud	—	36	—
Velocità media	4.75	4.23	4.73
Pressione	91	90	91
Umidità	61	—	—
Altimetro	8	NNE	NNN.
Barometro	74	73	74
Coperto	Coperto	Coperto	Coperto
Stato del cielo	—	320	—
Vento	+34.0	+34.0	+44.0
Mare	—	—	—
Visibilità	—	—	—
Massima	4.60	Minima	1.60

**Predicazioni** — Pura pioggia minuta nel Corrente Nordica Orientale semilaguna agitata — Barometro cala ore 2.5 p.  
La bassa irregolare in tutto l'Ovest sempre alta in Russia. La depressione dell'Algeria sembra invadere i mari 750, Misca 771.  
Il barometro è salito dunque nel corso 3 a Cagliari.  
A 756 Barcellona, Cagliari, La Catinanzuzo, Roma, 762 Alta Italia, Capodrie; 763 Malta, Lecce.  
Le piogge sono in moltissime stazioni. Neve in Piemonte e sui monti. Stagnano cielo nevoso nell'Eretero nelle Puglie, e in Terra d'Oro in qualche stazione, pioveva al Sud-Est fresco nel Tirreno, forte dei correnti del terzo quadrante. Ora aumentata qua e là.  
Impetuoso a Cagliari; agitato a Proclitore.  
In di tempo cattivo nel Tirreno. In meridionali nel Sud d'Italia; nei settentrionali una superiore pioggia e neve.

1118

**Nota prometrica di Belle Arti Circolare**  
L'Amministrazione, nella seduta del 10 dicembre, ha deliberato che la nostra Società debba aver luogo nel Palazzo, lunedì 26 corr., all'ora 1 precipua, nelle sale dell'Esposizione Piazza Maria, Casa Ascoli.  
Prima gli argomenti proposti cui

**Ordine del giorno:**  
1. Approvazione del processo adunata precedente.  
2. Elezione della Presidenza.  
3. Lettura dei resoconti; lettura, come ed dei Consuntivi del 1881 e del Pre-1882.  
4. Relazione del vice-presidente, di tre comitati, delle giunte di municipale e di soccorso agli artisti, i risulti dei conti per l'anno 1882, lo Statuto.  
5. Relazione delle grazie ripartite come segue:  
6. Due da 500, due da 400, due da 300, due da 150.  
7. Centinaia a quei pochi soci, i quali regola essi pagamenti, che non versarono per l'anno 1881 prima della scadenza, ma ad estrarre le grazie, non presi nel sorteggio, senza che perciò l'obbligo di soddisfare, anche dovessero.  
8. 10 dicembre 1881.  
Il presidente  
G. M. MALVEZZI  
Il segretario  
AVV. CARLO REYNOLDS.

1102

**ESITO IN TRIESTE**  
**JOURNAL FINANZIARIO**  
**A VERIFICA**  
della  
**RAZIONI UFFICIALI**  
PER OGNI BOMBECCA.

Estrazione dei Pronti austriaci ed della Cartelle estratte a suoi anni. Contiene le più interessanti notizie sul listino ufficiale della Borsa di Vienna, così pure i prezzi dei Valori.

**Verifica gratis delle passate Estrazioni Abbonati:** e da ad essi quelle desiderate e dismesse.

**PREZZO D'ABBONAMENTO.**  
di 33 dicembre 1881  
Se si affitta il libro . . . . . Fior. 150  
a domicilio . . . . . 2—  
la Monarchia . . . . . 250  
Se si affitta il libro 7 in oro  
Saldi, un Numero, Saldi 3.  
Proprietario GIUSEPPE ZOLDAN  
Ufficio Verifica e Cambio Valore.

**UN GIOVANE**  
anni, che conosce perfettamente il desidera occuparsi.  
rebbe anche un'occupazione di poche ore. (Misure referenze. Nucleo pretorio all'Amministrazione di questo libro le ingiuria G. E. 68. 1107)

**io - Convitto - Comunale**  
**DI INTA**  
(Avviso nella quarta pagina.)











Servizio nel Regno. — Seduta dell'11.

Deposito di un progetto di legge per la riforma del Senato per rispondere all'interrogazione di Vignani circa la nomina del Sindaco di Roma. L'interrogazione si riferisce al progetto di legge per la riforma del Senato.

Il Presidente annuncia che la votazione per la nomina dei membri di alcune Commissioni e di un segretario della Presidenza non debba essere fatta, e quando si rinvieranno.

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Jacini dice che si tratta di riformare il Senato, ma non si può riformare il Senato senza riformare il Parlamento. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere. Il Senato non è un organo di controllo, ma un organo di potere.

avvicinare a quello che gli convenga di fare. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

pubblicando le loro offerte e facendole pervenire al loro destino, come ci presteranno non volentieri a registrare e trasmettere anche le offerte di questi stranieri, dimoranti a Venezia, che volessero contribuire al pio scopo.

Non è l'alto annuncio dell'offerta, ma bensì il significato di essa, quello che in questo caso ha un valore speciale, e per noi del tutto nuovo e inusitato.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali. La Camera non ha il diritto di disporre delle cose per le elezioni generali.

all'Autorità, come ha fatto. Ma non gli occorrerà più di tornare in questa, né più ritornerà in una Celestina, e viaggerà insieme a lei.

Un altro racconto è quello del Pampelo il quale aggiunge al nome della signorina la lettera V.

Per la incredibile del racconto, notiamo intanto che dal registro dello stato civile non risulta che a Venezia in questi giorni vi sia stato alcun caso di un signor P. con una signora V. Forse il P. non è veneziano, e potrebbe anche darsi che non fosse mai esistito.

Torino. — Ieri sera, nella Sala d'arte, di Galdoni, questo mago che ha saputo alla natura il segreto di restar sempre giovane, la signora Virginia Marini ha ripetuto i suoi trionfi del carnevale del 1897, quando il pubblico veneziano, primo folla di tutti, le diede il battesimo d'artista. Era una gazzetta in tutto il teatro, un buon umore inestinguibile. E quando il pubblico si divise, l'artista si alzò e disse: «Colli illustre, Colli illustre, Colli illustre».

Mercoledì, decise della signora Virginia Marini, nella Sala d'arte. L'annuncio non in tempo, perché tutti si preparano a fare festa degna di lei.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di lunedì 12 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Colazione. Marcia Le squillo del soldato. 2. Danza. Preludio introduzione nell'opera L'Espresso. 3. Marcia. Marcia Le squillo del soldato. 4. Marcia. Marcia Le squillo del soldato. 5. Marcia. Marcia Le squillo del soldato. 6. Marcia. Marcia Le squillo del soldato. 7. Marcia. Marcia Le squillo del soldato.

Disgrazia. — Ieri mattina, verso le ore 11 e mezzo, C. Carlo, d'anni 20, di Gallio (Reggio Calabria), marciava a bordo del brigantino Risoluta, ancorato alle Zattere, essendo salito sull'albero di maestra, onde mettere a posto un pennone, cadde accidentalmente da quell'altezza (13 metri) sulla copertura del bastimento, riportando mortali lesioni interne. Venne tolto raccolto e trasportato all'Ospedale Civile, ma cessò di vivere dopo il tragitto.

Canal. — Dal canalicolo vennero accampati, nei giorni 9 e 10 dicembre, cani N. 6.

Uffizio dello stato civile. Pubblicazioni matrimoniali. Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan, si giorno di domenica 11 dicembre 1891.

Vedova Agnola, figliuola di vedova, con Brignone Giovanni, già perito.

Barbara Petrucci, figliuola di vedova, con Piva Teresa, costringa.

Dalla Angiola, scrittrice, con Rodolfo Corvino, costringa.

Fulvia della Vedova Giuseppe, capitano mercantile, con Giuseppe della Vedova Teresa, costringa.

Corina Neri, marciante di seconda classe del Corpo Reale d'Artiglieria, con Renato Neri, costringa.

Vedova Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Vedova Giuseppe, venditore di legna, con Francesco Luchini, costringa.

Rosa Petrucci, costringa, con Renato Neri, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Francesco Luchini, costringa, con Francesco Luchini, costringa.

Lo fecimmo, non arrivammo ad aprirlo, finché non piovemmo ci fece strada abbattendo la porta col'ascia. Ci si offrì una vista spaventevole, addosso alla porta stava un mucchio di cadaveri, e dietro ad essi ardevano le fiamme sulle pareti della Galleria, ad avevano già sotto i piedi dei cadaveri che giacevano più addosso di quella gente, accidentalmente morta da soffocazione. Ne trascinammo fuori qualcuno, quando si vide lo strano della galleria che era dritta nella terra. Altro spettacolo ancora più orribile, perché nel pavimento della galleria c'era già pure nell'oscurità di fiamme uno dopo l'altro una quantità di cadaveri. Nella galleria più fure, dovevamo allontanarci, perché il pericolo si faceva sempre maggiore. Il commissario che ci fece questo racconto, dice la Neue Freie Presse, che il signor Patani, uomo di statura e di forza erculee, il quale si trovò presente a molte battaglie, e tuttavia piangeva come un fanciullo al cospetto della grande calamità.

L'Indipendente ha da Vienna 10:

Si dovette sospendere il lavoro impresso per l'estrazione dei cadaveri dalle macerie, perché le travi hanno cominciato a crollare, e le macerie cominciarono a scivolare.

Le opere riescono pericolose. Lo spettacolo che presentano le rovine è indecifrabile. Furono scoperti 36 altri cadaveri agglomerati in un angolo, e in mezzo ad una fiamma inaccessibile, si vedono ardere i corpi come carboni, e attorno le colonne si osserva una rivoltella di cadaveri e lembi di carne.

In arte, pensanti, si veggono dodici corpi umani si ritiene che appartengano a spoliatori della galleria.

Il numero delle persone smarrite secondo il 1870, però in seguito alla pubblicazione dei nomi, la cifra va diminuendo, nondimeno leggesi che i morti sono da 600 a 700.

Si annunziano alcuni casi di panico in persone che perdevano i loro cari.

La padre che ebbe la sciagura di riconoscere al capitale due dei suoi figli, corse disperato le vie della città ardente, e venne raccolto in manicomio.

Tutti i giornali aprono sottoscrizioni in favore dei superstiti.

E da Vienna 11:

Il deputato parlamentare dott. Wedl, che visitò tutto il teatro, descrive sulle colonne del Tagblatt le scene del disastro nel modo seguente:

In mezzo alle rovine del teatro giacciono cumuli grigiastri che a prima vista appaiono composti di cadaveri e rottami.

Esaminando però più da vicino questi mucchi, si distingue essere formati di ossa umane arse e quasi calcinate.

Qualche ossa conserva ancora bruciati di carne carbonizzata.

In mezzo a questi cumuli si vede fioccare dell'oro e dell'argento derivanti dai gioielli e monili fusi appartenenti alle vittime.

Nel foyer si ritrovano un cumulo di resti carbonizzati, riconoscibili appena come appartenenti a corpi umani.

Conclude la descrizione dicendo, esser egli convinto che, giusta le narrazioni udite da testimoni oculari, la causa principale dell'incendio catastrofe sta nella trascuratezza continuata delle prescrizioni vigenti di polizia teatrale, nonché in una spensieratezza senza limiti.

Aumentano le notizie di casi strazianti, di conseguenze gravissime dell'incendio disastro.

Un vecchio padre ha perduto due figlie, che erano l'unico di lui sostegno. Il misero morì di crepacuore.

La famiglia Moll, orfana dei genitori, ora non rimane che la maggior parte di loro.

Uguale sciagura colpì un'altra famiglia Moll, che conta ora otto orfani.

Il numero dei superstiti disgraziati delle vittime è infinito.

Anche stamane molti giornali subirono un ritardo nella pubblicazione; parecchi aspettano appena dopo le 8.

La Commissione del Consiglio comunale deliberò di tener oggi e domani i funerali delle vittime disgraziate.

Verrà eretta una gran tomba nel Cimitero centrale, a sinistra delle arce, destinata a servire di tumulo comune alle vittime, i cui cadaveri non potranno essere sepolti.

Questa tomba, per deliberato del Comune, viene dichiarata perpetua.

La Camera dei deputati parteciperà in corpo ai funerali.

Martedì si celebreranno uffici divini solenni in tutte le chiese.



















to; però Ostro forte nella Terra d'Ostiano; Gergo forte a Venerie.

Temperatura aumentata nell' Alta Italia; abbastanza sensibilmente altrove.

Mare tempestoso a Palermo; molto agitato a Civitavecchia; agitato altrove.

Continuano venti freschi intorno al Po; niente sulla costa tirrena e nelle isole, probabilmente venti del primo quadrante nell'Alta Italia. Pagine.

---

MULLETTING ASTRONOMICO  
(ANNO 1861)  
Osservatorio astronomico  
del Dr. Istituto di Scienze Fisico-Matematiche,  
Ling. Iserale (nuova determinazione) 45° 20' 10" N.  
Longitude da Greenwich (idem) 11° 53' 22" E. Est.  
Ora di Venezia a mezzogiorno di Roma 11° 53' 22" E. Est.  
14 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levato apparato del Sole.	7 36"
Ora media del passaggio del Sole al meridiano.	10 50"
Tramonto apparato del Sole.	11 16"
Levato della Luna.	9 37" met.
Passaggio della Luna al meridiano.	9 43" met.
Tramonto della Luna.	11 56" met.
Ecl. della Luna a mezzogiorno di Roma.	giorni 36.
Fenomeni importanti.	

---

SPETTACOLI

Martedì 13 dicembre.

TEATRO CARLOTTA. — Drammatica compagnia Luigi Nebel-Helm, condotta da G. B. Napoli e diretta da Franza Casare Violante. — Il Figlio di Colongo. — Alle ore 8.

TEATRO CARLOTTA. — La Compagnia repubblicana di Emilio Guillemin, data quella sera la prima rappresentazione della pantomima militare, (l'idea aveva La Compagnia maragoniana). — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA. — Via 22 Marzo a San Bonif. — Trattamento di Narcosita, diretto da Giacomo De-Cel. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

TEATRO MINERVA. — Sala dell' antico Ridotto. — Balli ora 8 (più alle 11 1/2 pom., tutti i giorni). — Le feste anche delle ore 1 alle 6 pom.

---

**Collegio - Convitto - Comunale  
DI ESTE**  
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con tante Scuole elementari pubbliche, tecniche paragegiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell' interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua e di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e struttura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spesa di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L' anno scolastico 1884-85 si apre in tutte le scuole col 5.° ottobre; le lezioni cominceranno il 18 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertazzu, Rettore dell' Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 5.° agosto 1884.

H. SINDACO  
A. NAZARI.

177

---

**ZOEDONE.**  
1, Bellevue Terrace, Folkestone, Saffolk.  
7 agosto 1880

Signori,

Vedo col massimo piacere che la vostra elegante ed altissima libreria è ogni giorno più apprezzata dal pubblico. La ordine spesso come medicina tonica e la raccomando pure come una libreria piacevole e sacra.

Mi credendo sempre ecc.

BORHAN KERR M. D.  
Concessionari per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. Deposito nei principali Alberghi. Caffè, Ristoranti, ecc. 1000

---

974

**GIAPPONE E CINA.**

Per nuovi articoli testé arrivati, il *Wagazzino di Curiosità giapponesi e cinesi al Ponte della Guerra, N. 5361*, è abbondantemente provvisto in *Porcellane, Vasi da fiori ed a copertina, arazzi di the e da caffè, piatti grandi e piccoli; in Lacche, Scrigni, Scatole da lavoro e da the, Scrignie, Scarchiere, Tnotti, Cigaretta ed altre scatole varie; Bronzi, Cloisonné, Ventagli fini ed ordinari, Avari, crete, vasi, bottoni, figure, ecc.; Intagliatura cinese. Statue finissime, lacuri vari in Bambou, legno odoroso, tartaruga e madreperla. Feltre da denti, Saponi, Penne, felpole, seta cruda, Fazzoletti e sciarpe per signora, Carte cresp. Sgarate, Sanchiomo, ecc. ecc.*

**The Souchong and Congou.**

---

**FONDIARIA**  
Assicurazioni contro l' incendio e sulla vita.  
I. Incontro in IV pagina.

Cura delle malattie nervose, reumatiche e di petto.  
(Vedi annuncio nella IV pagina).

---

**MAGAZZINO**

**GLERIE**

**E LE FORME**

**ENSIONI**

**PREZZO**

**SALVADORI.**



## VENEZIA

Grand Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

## VERONA

BIRRIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagai con vasca da nuoto, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE

Vicenza Piazza S. M.

304 Bauer Grünwald.

PREMIATA FABBRICA con due medaglie d'oro  
**STUOIE DI BRULLA**  
BIANCHE E COLORATE  
e stuoie di ogni sorta  
della Ditta BERTOTTO PALLA.

NUM. 1. — Da non confondersi con altri piccoli negozi ambulanti, perché la ditta fabbrica trova situata soltanto in S. Giovanni in Brevera, Calle dell'Arco, N. 3519. 1085

## V. B. PEROCCHI E C.

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72

### VENEZIA

avvertono che hanno ora rifornito il loro Magazzino di uno straordinario assortimento in

Stoffe per mobili e da chiesa

## TAPPETI

da pavimento e da tavola a prezzi da non temere concorrenza

Corredi da Sposa e da Famiglia

Biancherie d'ogni genere, Cortinaggi, Tralicci, Coperte, Plaid, Sciallerie, Maglierie, Calzami, ecc. ecc. — Stoffe per mantelli da signora.

## SPECIALITÀ

Seterie e Laverie nere delle principali Fabbriche

PREZZI FISSI. SCONTO 2 per 100.



"Perfezione."  
Ristoratore Universale dei Capelli  
Sic. S. A. ALLEN.

Non manca mai di restituire ai capelli ogni il colore pristino della gioventù, rinnovandone alle stesso tempo la vitalità, il crescere e la bellezza. La ditta Allen è certa di ottenere prestissimo e spaziale la canizie. Non è una tintura, ma dimostra sempre essere, il navigatore naturale dei capelli. La ditta Allen opera in tutti i paesi, ha una superiorità ed è il vero artefice sempre in inviluppi colorati di rosa.

Deposito in Venezia presso A. Longega, N. 4925, Campo S. Salvatore.

## PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarsi, mal di gola, bronchite, infreddatura, raffreddori, e dei respiratori, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni di più gran successo attestano l'efficacia di questo prezioso derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie Parigi, 31, rue de Seine. 1026

## GUARIGIONE SICURA DELLA TOSSE

COLLE GELATINE MEDICINALI DI POLVERE DEL DOVVER  
SPECIALITÀ DE CIAN  
SUCCESSORI C. TOLOTTI & C.

REALE FARMACIA MANTOVANI

Venezia. — Calle Larga S. Marco. — Venezia.

PREMIATE CON MEDAGLIA A TRIESTE 1872, VIENNA 1873, VENEZIA 1876, PARIGI 1878, ed all'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881.

Queste gelatine sono raccomandate da tutti i medici per curare le tosse croniche, le bronchiti e i catarsi. Le suddette gelatine oltre alla loro indiscutibile efficacia, sono della massima economia, perché un foglietto di gelatina che contiene 50 cent di polvere di Dover, si vende a lire una.

Depositi nelle principali farmacie del Regno.

### RIASSUNTO

DELLI ATTI AMMINISTRATIVI di tutto il Veneto.

#### ASTE.

Il 10 febbraio innanzi al Tribunale di Belluno di terra la contrada di Carlo di casa e terra al Numero 84, 85, 86 e 122 della mappa di Roma, sul dato di lire 2000 di forte dall'acquirente Francesco Zamboni. (P. N. 97 di Belluno.)

Il 10 febbraio innanzi al Tribunale di Belluno di terra la contrada di Vincenzo Maria al terra l'asta dei seguenti beni nella mappa di Campolongo (Numeri 824, 830, 831, per lire 26.21; Numeri 832, 833, 834, per lire 27.87; Numeri 1577 e 1584, per lire 2.47; Nella mappa di Valle Frinco: Numeri 150-152, per lire

639, N. 100, per lire 6.75; N. 27, per lire 6.30; Numeri 383 e 391, per lire 8.73; Numero 676, per lire 1.15; Numero 541 sub 1 e 2, per lire 292.50; Numeri 672 sub 1, 322 e 323 sub 3 e 524, per lire 3.66; Nella mappa di Brissago: N. 790, per lire 2.30; N. 745, per lire 65; N. 742, per lire 1.91; N. 877, per lire 1.73; N. 878, per lire 5.77; Numeri 938, 939, 940, 943, per lire 8.91; Nella mappa di Transacqua: Numeri 118 e 119, per lire 13.51; N. 120, per lire 27.95; N. 121, per lire 1.088; Numeri 207 e 254, per lire 30.07 e N. 140, per lire 4.75. (P. N. 104 di Belluno.)

Il 28 gennaio innanzi al Tribunale di Verona ed al Contratto di Enrico Spallati di terra l'asta dei seguenti beni nella mappa di Salladepa e Salladepa: Numeri 136, 137 e 138 sub 1, per lire 418.90; Nella mappa di Villafraa a Polesine: Numeri 616 e 617, per lire 6.75; N. 618, per lire 6.75; N. 619, per lire 6.75; N. 620, per lire 6.75; N. 621, per lire 6.75; N. 622, per lire 6.75; N. 623, per lire 6.75; N. 624, per lire 6.75; N. 625, per lire 6.75; N. 626, per lire 6.75; N. 627, per lire 6.75; N. 628, per lire 6.75; N. 629, per lire 6.75; N. 630, per lire 6.75; N. 631, per lire 6.75; N. 632, per lire 6.75; N. 633, per lire 6.75; N. 634, per lire 6.75; N. 635, per lire 6.75; N. 636, per lire 6.75; N. 637, per lire 6.75; N. 638, per lire 6.75; N. 639, per lire 6.75; N. 640, per lire 6.75; N. 641, per lire 6.75; N. 642, per lire 6.75; N. 643, per lire 6.75; N. 644, per lire 6.75; N. 645, per lire 6.75; N. 646, per lire 6.75; N. 647, per lire 6.75; N. 648, per lire 6.75; N. 649, per lire 6.75; N. 650, per lire 6.75; N. 651, per lire 6.75; N. 652, per lire 6.75; N. 653, per lire 6.75; N. 654, per lire 6.75; N. 655, per lire 6.75; N. 656, per lire 6.75; N. 657, per lire 6.75; N. 658, per lire 6.75; N. 659, per lire 6.75; N. 660, per lire 6.75; N. 661, per lire 6.75; N. 662, per lire 6.75; N. 663, per lire 6.75; N. 664, per lire 6.75; N. 665, per lire 6.75; N. 666, per lire 6.75; N. 667, per lire 6.75; N. 668, per lire 6.75; N. 669, per lire 6.75; N. 670, per lire 6.75; N. 671, per lire 6.75; N. 672, per lire 6.75; N. 673, per lire 6.75; N. 674, per lire 6.75; N. 675, per lire 6.75; N. 676, per lire 6.75; N. 677, per lire 6.75; N. 678, per lire 6.75; N. 679, per lire 6.75; N. 680, per lire 6.75; N. 681, per lire 6.75; N. 682, per lire 6.75; N. 683, per lire 6.75; N. 684, per lire 6.75; N. 685, per lire 6.75; N. 686, per lire 6.75; N. 687, per lire 6.75; N. 688, per lire 6.75; N. 689, per lire 6.75; N. 690, per lire 6.75; N. 691, per lire 6.75; N. 692, per lire 6.75; N. 693, per lire 6.75; N. 694, per lire 6.75; N. 695, per lire 6.75; N. 696, per lire 6.75; N. 697, per lire 6.75; N. 698, per lire 6.75; N. 699, per lire 6.75; N. 700, per lire 6.75; N. 701, per lire 6.75; N. 702, per lire 6.75; N. 703, per lire 6.75; N. 704, per lire 6.75; N. 705, per lire 6.75; N. 706, per lire 6.75; N. 707, per lire 6.75; N. 708, per lire 6.75; N. 709, per lire 6.75; N. 710, per lire 6.75; N. 711, per lire 6.75; N. 712, per lire 6.75; N. 713, per lire 6.75; N. 714, per lire 6.75; N. 715, per lire 6.75; N. 716, per lire 6.75; N. 717, per lire 6.75; N. 718, per lire 6.75; N. 719, per lire 6.75; N. 720, per lire 6.75; N. 721, per lire 6.75; N. 722, per lire 6.75; N. 723, per lire 6.75; N. 724, per lire 6.75; N. 725, per lire 6.75; N. 726, per lire 6.75; N. 727, per lire 6.75; N. 728, per lire 6.75; N. 729, per lire 6.75; N. 730, per lire 6.75; N. 731, per lire 6.75; N. 732, per lire 6.75; N. 733, per lire 6.75; N. 734, per lire 6.75; N. 735, per lire 6.75; N. 736, per lire 6.75; N. 737, per lire 6.75; N. 738, per lire 6.75; N. 739, per lire 6.75; N. 740, per lire 6.75; N. 741, per lire 6.75; N. 742, per lire 6.75; N. 743, per lire 6.75; N. 744, per lire 6.75; N. 745, per lire 6.75; N. 746, per lire 6.75; N. 747, per lire 6.75; N. 748, per lire 6.75; N. 749, per lire 6.75; N. 750, per lire 6.75; N. 751, per lire 6.75; N. 752, per lire 6.75; N. 753, per lire 6.75; N. 754, per lire 6.75; N. 755, per lire 6.75; N. 756, per lire 6.75; N. 757, per lire 6.75; N. 758, per lire 6.75; N. 759, per lire 6.75; N. 760, per lire 6.75; N. 761, per lire 6.75; N. 762, per lire 6.75; N. 763, per lire 6.75; N. 764, per lire 6.75; N. 765, per lire 6.75; N. 766, per lire 6.75; N. 767, per lire 6.75; N. 768, per lire 6.75; N. 769, per lire 6.75; N. 770, per lire 6.75; N. 771, per lire 6.75; N. 772, per lire 6.75; N. 773, per lire 6.75; N. 774, per lire 6.75; N. 775, per lire 6.75; N. 776, per lire 6.75; N. 777, per lire 6.75; N. 778, per lire 6.75; N. 779, per lire 6.75; N. 780, per lire 6.75; N. 781, per lire 6.75; N. 782, per lire 6.75; N. 783, per lire 6.75; N. 784, per lire 6.75; N. 785, per lire 6.75; N. 786, per lire 6.75; N. 787, per lire 6.75; N. 788, per lire 6.75; N. 789, per lire 6.75; N. 790, per lire 6.75; N. 791, per lire 6.75; N. 792, per lire 6.75; N. 793, per lire 6.75; N. 794, per lire 6.75; N. 795, per lire 6.75; N. 796, per lire 6.75; N. 797, per lire 6.75; N. 798, per lire 6.75; N. 799, per lire 6.75; N. 800, per lire 6.75; N. 801, per lire 6.75; N. 802, per lire 6.75; N. 803, per lire 6.75; N. 804, per lire 6.75; N. 805, per lire 6.75; N. 806, per lire 6.75; N. 807, per lire 6.75; N. 808, per lire 6.75; N. 809, per lire 6.75; N. 810, per lire 6.75; N. 811, per lire 6.75; N. 812, per lire 6.75; N. 813, per lire 6.75; N. 814, per lire 6.75; N. 815, per lire 6.75; N. 816, per lire 6.75; N. 817, per lire 6.75; N. 818, per lire 6.75; N. 819, per lire 6.75; N. 820, per lire 6.75; N. 821, per lire 6.75; N. 822, per lire 6.75; N. 823, per lire 6.75; N. 824, per lire 6.75; N. 825, per lire 6.75; N. 826, per lire 6.75; N. 827, per lire 6.75; N. 828, per lire 6.75; N. 829, per lire 6.75; N. 830, per lire 6.75; N. 831, per lire 6.75; N. 832, per lire 6.75; N. 833, per lire 6.75; N. 834, per lire 6.75; N. 835, per lire 6.75; N. 836, per lire 6.75; N. 837, per lire 6.75; N. 838, per lire 6.75; N. 839, per lire 6.75; N. 840, per lire 6.75; N. 841, per lire 6.75; N. 842, per lire 6.75; N. 843, per lire 6.75; N. 844, per lire 6.75; N. 845, per lire 6.75; N. 846, per lire 6.75; N. 847, per lire 6.75; N. 848, per lire 6.75; N. 849, per lire 6.75; N. 850, per lire 6.75; N. 851, per lire 6.75; N. 852, per lire 6.75; N. 853, per lire 6.75; N. 854, per lire 6.75; N. 855, per lire 6.75; N. 856, per lire 6.75; N. 857, per lire 6.75; N. 858, per lire 6.75; N. 859, per lire 6.75; N. 860, per lire 6.75; N. 861, per lire 6.75; N. 862, per lire 6.75; N. 863, per lire 6.75; N. 864, per lire 6.75; N. 865, per lire 6.75; N. 866, per lire 6.75; N. 867, per lire 6.75; N. 868, per lire 6.75; N. 869, per lire 6.75; N. 870, per lire 6.75; N. 871, per lire 6.75; N. 872, per lire 6.75; N. 873, per lire 6.75; N. 874, per lire 6.75; N. 875, per lire 6.75; N. 876, per lire 6.75; N. 877, per lire 6.75; N. 878, per lire 6.75; N. 879, per lire 6.75; N. 880, per lire 6.75; N. 881, per lire 6.75; N. 882, per lire 6.75; N. 883, per lire 6.75; N. 884, per lire 6.75; N. 885, per lire 6.75; N. 886, per lire 6.75; N. 887, per lire 6.75; N. 888, per lire 6.75; N. 889, per lire 6.75; N. 890, per lire 6.75; N. 891, per lire 6.75; N. 892, per lire 6.75; N. 893, per lire 6.75; N. 894, per lire 6.75; N. 895, per lire 6.75; N. 896, per lire 6.75; N. 897, per lire 6.75; N. 898, per lire 6.75; N. 899, per lire 6.75; N. 900, per lire 6.75; N. 901, per lire 6.75; N. 902, per lire 6.75; N. 903, per lire 6.75; N. 904, per lire 6.75; N. 905, per lire 6.75; N. 906, per lire 6.75; N. 907, per lire 6.75; N. 908, per lire 6.75; N. 909, per lire 6.75; N. 910, per lire 6.75; N. 911, per lire 6.75; N. 912, per lire 6.75; N. 913, per lire 6.75; N. 914, per lire 6.75; N. 915, per lire 6.75; N. 916, per lire 6.75; N. 917, per lire 6.75; N. 918, per lire 6.75; N. 919, per lire 6.75; N. 920, per lire 6.75; N. 921, per lire 6.75; N. 922, per lire 6.75; N. 923, per lire 6.75; N. 924, per lire 6.75; N. 925, per lire 6.75; N. 926, per lire 6.75; N. 927, per lire 6.75; N. 928, per lire 6.75; N. 929, per lire 6.75; N. 930, per lire 6.75; N. 931, per lire 6.75; N. 932, per lire 6.75; N. 933, per lire 6.75; N. 934, per lire 6.75; N. 935, per lire 6.75; N. 936, per lire 6.75; N. 937, per lire 6.75; N. 938, per lire 6.75; N. 939, per lire 6.75; N. 940, per lire 6.75; N. 941, per lire 6.75; N. 942, per lire 6.75; N. 943, per lire 6.75; N. 944, per lire 6.75; N. 945, per lire 6.75; N. 946, per lire 6.75; N. 947, per lire 6.75; N. 948, per lire 6.75; N. 949, per lire 6.75; N. 950, per lire 6.75; N. 951, per lire 6.75; N. 952, per lire 6.75; N. 953, per lire 6.75; N. 954, per lire 6.75; N. 955, per lire 6.75; N. 956, per lire 6.75; N. 957, per lire 6.75; N. 958, per lire 6.75; N. 959, per lire 6.75; N. 960, per lire 6.75; N. 961, per lire 6.75; N. 962, per lire 6.75; N. 963, per lire 6.75; N. 964, per lire 6.75; N. 965, per lire 6.75; N. 966, per lire 6.75; N. 967, per lire 6.75; N. 968, per lire 6.75; N. 969, per lire 6.75; N. 970, per lire 6.75; N. 971, per lire 6.75; N. 972, per lire 6.75; N. 973, per lire 6.75; N. 974, per lire 6.75; N. 975, per lire 6.75; N. 976, per lire 6.75; N. 977, per lire 6.75; N. 978, per lire 6.75; N. 979, per lire 6.75; N. 980, per lire 6.75; N. 981, per lire 6.75; N. 982, per lire 6.75; N. 983, per lire 6.75; N. 984, per lire 6.75; N. 985, per lire 6.75; N. 986, per lire 6.75; N. 987, per lire 6.75; N. 988, per lire 6.75; N. 989, per lire 6.75; N. 990, per lire 6.75; N. 991, per lire 6.75; N. 992, per lire 6.75; N. 993, per lire 6.75; N. 994, per lire 6.75; N. 995, per lire 6.75; N. 996, per lire 6.75; N. 997, per lire 6.75; N. 998, per lire 6.75; N. 999, per lire 6.75; N. 1000, per lire 6.75; N. 1001, per lire 6.75; N. 1002, per lire 6.75; N. 1003, per lire 6.75; N. 1004, per lire 6.75; N. 1005, per lire 6.75; N. 1006, per lire 6.75; N. 1007, per lire 6.75; N. 1008, per lire 6.75; N. 1009, per lire 6.75; N. 1010, per lire 6.75; N. 1011, per lire 6.75; N. 1012, per lire 6.75; N. 1013, per lire 6.75; N. 1014, per lire 6.75; N. 1015, per lire 6.75; N. 1016, per lire 6.75; N. 1017, per lire 6.75; N. 1018, per lire 6.75; N. 1019, per lire 6.75; N. 1020, per lire 6.75; N. 1021, per lire 6.75; N. 1022, per lire 6.75; N. 1023, per lire 6.75; N. 1024, per lire 6.75; N. 1025, per lire 6.75; N. 1026, per lire 6.75; N. 1027, per lire 6.75; N. 1028, per lire 6.75; N. 1029, per lire 6.75; N. 1030, per lire 6.75; N. 1031, per lire 6.75; N. 1032, per lire 6.75; N. 1033, per lire 6.75; N. 1034, per lire 6.75; N. 1035, per lire 6.75; N. 1036, per lire 6.75; N. 1037, per lire 6.75; N. 1038, per lire 6.75; N. 1039, per lire 6.75; N. 1040, per lire 6.75; N. 1041, per lire 6.75; N. 1042, per lire 6.75; N. 1043, per lire 6.75; N. 1044, per lire 6.75; N. 1045, per lire 6.75; N. 1046, per lire 6.75; N. 1047, per lire 6.75; N. 1048, per lire 6.75; N. 1049, per lire 6.75; N. 1050, per lire 6.75; N. 1051, per lire 6.75; N. 1052, per lire 6.75; N. 1053, per lire 6.75; N. 1054, per lire 6.75; N. 1055, per lire 6.75; N. 1056, per lire 6.75; N. 1057, per lire 6.75; N. 1058, per lire 6.75; N. 1059, per lire 6.75; N. 1060, per lire 6.75; N. 1061, per lire 6.75; N. 1062, per lire 6.75; N. 1063, per lire 6.75; N. 1064, per lire 6.75; N. 1065, per lire 6.75; N. 1066, per lire 6.75; N. 1067, per lire 6.75; N. 1068, per lire 6.75; N. 1069, per lire 6.75; N. 1070, per lire 6.75; N. 1071, per lire 6.75; N. 1072, per lire 6.75; N. 1073, per lire 6.75; N. 1074, per lire 6.75; N. 1075, per lire 6.75; N. 1076, per lire 6.75; N. 1077, per lire 6.75; N. 1078, per lire 6.75; N. 1079, per lire 6.75; N. 1080, per lire 6.75; N. 1081, per lire 6.75; N. 1082, per lire 6.75; N. 1083, per lire 6.75; N. 1084, per lire 6.75; N. 1085, per lire 6.75; N. 1086, per lire 6.75; N. 1087, per lire 6.75; N. 1088, per lire 6.75; N. 1089, per lire 6.75; N. 1090, per lire 6.75; N. 1091, per lire 6.75; N. 1092, per lire 6.75; N. 1093, per lire 6.75; N. 1094, per lire 6.75; N. 1095, per lire 6.75; N. 1096, per lire 6.75; N. 1097, per lire 6.75; N. 1098, per lire 6.75; N. 1099, per lire 6.75; N. 1100, per lire 6.75; N. 1101, per lire 6.75; N. 1102, per lire 6.75; N. 1103, per lire 6.75; N. 1104, per lire 6.75; N. 1105, per lire 6.75; N. 1106, per lire 6.75; N. 1107, per lire 6.75; N. 1108, per lire 6.75; N. 1109, per lire 6.75; N. 1110, per lire 6.75; N. 1111, per lire 6.75; N. 1112, per lire 6.75; N. 1113, per lire 6.75; N. 1114, per lire 6.75; N. 1115, per lire 6.75; N. 1116, per lire 6.75; N. 1117, per lire 6.75; N. 1118, per lire 6.75; N. 1119, per lire 6.75; N. 1120, per lire 6.75; N. 1121, per lire 6.75; N. 1122, per lire 6.75; N. 1123, per lire 6.75; N. 1124, per lire 6.75; N. 1125, per lire 6.75; N. 1126, per lire 6.75; N. 1127, per lire 6.75; N. 1128, per lire 6.75; N. 1129, per lire 6.75; N. 1130, per lire 6.75; N. 1131, per lire 6.75; N. 1132, per lire 6.75; N. 1133, per lire 6.75; N. 1134, per lire 6.75; N. 1135, per lire 6.75; N. 1136, per lire 6.75; N. 1137, per lire 6.75; N. 1138, per lire 6.75; N. 1139, per lire 6.75; N. 1140, per lire 6.75; N. 1141, per lire 6.75; N. 1142, per lire 6.75; N. 1143, per lire 6.75; N. 1144, per lire 6.75; N. 1145, per lire 6.75; N. 1146, per lire 6.75; N. 1147, per lire 6.75; N. 1148, per lire 6.75; N. 1149, per lire 6.75; N. 1150, per lire 6.75; N. 1151, per lire 6.75; N. 1152, per lire 6.75; N. 1153, per lire 6.75; N. 1154, per lire 6.75; N. 1155, per lire 6.75; N. 1156, per lire 6.75; N. 1157, per lire 6.75; N. 1158, per lire 6.75; N. 1159, per lire 6.75; N. 1160, per lire 6.75; N. 1161, per lire 6.75; N. 1162, per lire 6.75; N. 1163, per lire 6.75; N. 1164, per lire 6.75; N. 1165, per lire 6.75; N. 1166, per lire 6.75; N. 1167, per lire 6.75; N. 1168, per lire 6.75; N. 1169, per lire 6.75; N. 1170, per lire 6.75; N. 1171, per lire 6.75; N. 1172, per lire 6.75; N. 1173, per lire 6.75; N. 1174, per lire 6.75; N. 1175, per lire 6.75; N. 1176, per lire 6.75; N. 1177, per lire 6.75; N. 1178, per lire 6.75; N. 1179, per lire 6.75; N. 1180, per lire 6.75; N. 1181, per lire 6.75; N. 1182, per lire 6.75; N. 1183, per lire 6.75; N. 1184, per lire 6.75; N. 1185, per lire 6.75; N. 1186, per lire 6.75; N. 1187, per lire 6.75; N. 1188, per lire 6.75; N. 1189, per lire 6.75; N. 1190, per lire 6.75; N. 1191, per lire 6.75; N. 1192, per lire 6.75; N. 1193, per lire 6.75; N. 1194, per lire 6.75; N. 1195, per lire 6.75; N. 1196, per lire 6.75; N. 1197, per lire 6.75; N. 1198, per lire 6.75; N. 1199, per lire 6.75; N. 1200, per lire 6.75; N. 1201, per lire 6.75; N. 1202, per lire 6.75; N. 1203, per lire 6.75; N. 1204, per lire 6.75; N. 1205, per lire 6.75; N. 1206, per lire 6.75; N. 1207, per lire 6.75; N. 1208, per lire 6.75; N. 1209, per lire 6.75; N. 1210, per lire 6.75; N. 1211, per lire 6.75; N. 1212, per lire 6.75; N. 1213, per lire 6.75; N. 1214, per lire 6.75; N. 1215, per lire 6.75; N. 1216, per lire 6.75; N. 1217, per lire 6.75; N. 1218, per lire 6.75; N. 1219, per lire 6.75; N. 1220, per lire 6.75; N. 1221, per lire 6.75; N. 1222, per lire 6.



**INCHIESTA**

Per gli articoli nella quarta pagina capitolini 50 mila lire. - Per gli articoli nella quarta pagina sono 25 mila lire e a spazio di lire per una tale volta, e per un numero grande di abbonati l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Insomma nella terza pagina cost. 50 mila lire.

Le inserzioni si ricevono solo nel numero "Ultimo" e al prezzo anticipatamente.

Gli articoli non pubblicati non si restituiscono e si addebitano.

**VENEZIA 14 DICEMBRE**

nostro invito perché Venezia facesse di fratellanza e di simpatia verso poliziotti "viennesi", ebbe un sì fero-

Scrivono da Roma, alla Nazione:   
 Apprendo ora che oggi ebbe luogo la vota-



è un sì pieno successo, che oggi siamo stati in grado di consegnare L. 1542 all'organo nostro di sindaco, co. Dante Sereno degli Angeli, il quale gentilmente si è incaricato di inviarlo oggi stesso al burgo di Venezia, coll'elenco degli offerenti. Per tal modo la prontezza del soccorso aggiunge ancora maggior valore alla nobile dimostrazione. Mentre in altre città italiane si pensa a far qualche cosa, ed a Milano, p. e., si sollecita quel Municipio a mettersi a capo della causa, Venezia ha già in grado di inviare un primo soccorso.

Ne mandiamo dunque i nostri più vivi ringraziamenti a tutti i generosi offerenti, e ringraziamo pure la direzione della *Franzia*, la quale desidera che si sappia che le obbligazioni che venissero fatte al suo ufficio saranno da essa ritenute a noi, per compimento della contabilità.

I giornali di Vienna sono pieni di particolari del disastro d'uno più straziante dell'altro, e di ricriminazioni contro l'imprudenza e la trascuratezza delle autorità, che non possono non si grande scorgere. Il solo aspetto materiale delle lunghe file di persone mancanti, che si leggono in tutti i periodici viennesi, fa raccapriccio! La città per altro vi fa marciare, ed un solo giornale, la *Nova freie Presse*, ha già raccolto più di sessantamila fiorini.

Ecco ora le offerte d'oggi:

Lista precedente	Lire 1192
Giulio Ajo	5
Gov. avv. Gio. Battista Lantini	10
R. S.	2
N. N.	2
L. Barchetta e Comp. (fabbrica di stoffe)	30
Prof. emm. Giovanni Bizio	10
L. Palotti e fratelli	10
Giuseppe Nenni	15
Donato Galletti	15
Co. Alessandro Tornielli, assessore municipale	10
Enrico Cristoforo	5
Giulio Rocca del fu Leone	30
Co. Gio. Battista Giustiniani, senatore del Regno	50
— Pasquale Pierini, vice-ispettore di P. S.	5
— Bertolotto Augustin, cancelliere P. U.	2
— Longo Giovanni (?)	2
— Baccanelli Carlo	2
— Perotto Giuseppe	15
— Galvan Domenico	2
— Vinetti Alberto	1
— Bertolotto Flavio	1
— Gritti nob. Giuseppe	1
— Albertelli Alessandro	1
— Pisani Angelo	1
— Comm. Guglielmo Merabet	5
— Co. Giuseppe Venier	50
— Luigi Gioppini, maestro musicale	5
<b>Totale</b>	<b>L. 1542</b>

(\*) Le offerte contraddistinte col segno — furono raccolte fra i frequentatori del Caffè all'Albergo a S. Samuele, o al faro postamente trasmesse dal signor Giovanni Longi.

— Ecco poi la bella lettera, colla quale il rappresentante della popolazione di Venezia ha inviato al rappresentante della popolazione di Vienna, il primo importo da noi consegnatogli e che è quanto abbiamo fino ad ora raccolto:

Venezia, 13 dicembre 1881.

Al Ill.mo signor avv. Giulio di Novead borgomastro della città di Vienna.

La tremenda sventura che ha colpito tanta parte della popolazione di questa nobile città e potata le desolazioni fra i suoi abitanti ha vivamente impressionato gli animi dei Veneziani per quella molta corrispondenza di simpatia che lega popolo a popolo, soprattutto nei giorni del dolore.

Il giornale la *Gazzetta di Venezia* si affrettò ad aprire una sottoscrizione a favore delle famiglie danneggiate dal terribile incendio del Ringstrasse, ed io vado lieto di poter oggi inviare un primo importo delle offerte, ben conoscendo quanto sia urgente un caritatevole provvedimento.

Voglio, illustre signor borgomastro, accogliere l'espressione della mia più alta stima.

Il f. di Sindaco

Dante di Sereno ALLUMENI.

L'offerta della *Redazione della Venezia*, che ieri abbiamo pubblicata, ci venne trasmessa colla seguente lettera:

All'onorevole Direzione della *Gazzetta di Venezia*.

Disastri alla terribile sciagura che ha colpito in modo sì atroce la città di Vienna, non potei esitare il mio giornale a seguire l'esempio del suo, aprendo le colonne a questa manifestazione di solidarietà del dolore.

Nell'offerta però anche la *Venezia* a tale sentimento scopo, che, come già espressi, non può esser oscurato da gelosie di sorta, non mi ispiravo che all'idea di agevolare le sottoscrizioni per coloro, che abitando in posizione più centrale, avessero forse trovata a più comodo loro portata la *Venezia*, per la sua località tanto vicina alla Piazza.

Ma in questioni di sottoscrizioni, e specialmente di sottoscrizioni di carità, successe credo ogni disposizione d'azione da noi — e la concentrazione assai più opportuna anche a dare al pubblico la soddisfazione di conti chiari — mentre la ringrazio d'aver voluto accennare che anche la *Venezia* offre a così santa opera le proprie colonne a maggior agio dei generosi offerenti, le sarei grato però a Ella volente avvertire che, nel poterlo la mia amministrazione, specialmente in questi ultimi giorni dell'anno, tenere aperte una speciale contabilità per queste obbligazioni, in non farei che ricevere quelle che eventualmente mi si portassero, per rimetterle al f. di Sindaco che non ha solo in la cosa più semplice a regolare.

E ringrazandola nuovamente, comincio intanto dal trasmetterle la mia offerta di L. 20 lire già pubblicate.

Di lei devotissimo C. Fiumi.

Del tratto di *Donna Elena*.

Pubblichiamo con piacere questa comunicazione

della Commissione direttiva degli Asili infantili.

Il signor Giacomo Gidoni fu Garcon, nativo di Venezia, ed ora morto in Trieste, lasciò agli Asili infantili di Venezia, la somma di lire 300 annue di Rendita italiana, perchè non devoluto al Capitale intangibile di questa Pia istituzione.

La Commissione direttiva ed amministrativa degli Asili stessi, ottenendo grato e rassicurante al benemerito Testatore, porta a pubblica conoscenza questa generosa offerta di carità.

Donazione. — Estratto dalla lista precedente della famiglia Gidoni.

Cristoforo Enrico . . . L. 3421.90

Sacconianni Eusebio . . . 50

Totale complessivo . . . L. 3421.90

Leccitate le lire 331 spese per la famiglia e riguardo alle quali detenevano regolari ricevute, la rimanente somma, comprese le tre cartelle di rendita, trovansi tutta depositata presso la Banca del Popolo di Venezia.

Navigazione Veneta a vapore.

Leggesi nella *Patria del Friuli*:

È arrivato a Bugana Nuova di Pordenone il vapore l'Annir Guscetti della Società di navigazione fluviale a vapore.

Questo è il primo vapore che sia stato capace di risalire il Nurello e la Medusa. Le difficoltà di questi due fiumi, per la forza della corrente e la grande tortuosità non permettono ancora di vedersi la vaporiera ed il grande commercio di rimorchio che a lei fa seguito.

Da quanto risulta da questo viaggio esploratorio a Pordenone, l'ing. Guscetti non dubita che la Società di navigazione fluviale metterà la linea Pordenone-Venezia la prima linea, con due o tre vapori settimanali, che potranno rimorchiare 300 tonnellate per vapore.

Il pianista Enrico Kellen. — Il bravo pianista ungherese, Enrico Kellen, che fu a Venezia, se non erriamo, nel 1870, e che ritornò fra noi nel corso di questo inverno per prodursi in concerti, è attualmente a Napoli dove si è prodotto finora, a cui grande successo, in due concerti a quel teatro Sanzazaro. Pochi egli farà il seguente giro artistico: Roma, Firenze, Genova, Milano, Venezia, Torino, Parigi.

Circolo marittimo. — La Presidenza del Circolo marittimo invita i soci a voler intervenire all'adunanza che si terrà martedì sera alle ore 8 pom., nella solita sala terrena della Borsa gentilmente concessa.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì, 15 corr., alle ore 8 pom., si socio, co. Demetrio Finocchietti legge: *Sui bambini poveri*.

Scuola normale di S. Felice. — Alcuni abitanti di questo circondario si lagano che, nelle ore della sera, alcuni stormi di ragazzi suonano le campane delle case, e schiamazzano per quelle calli; e li qualificano per scolaristi delle Scuole serali.

Assunte le debite informazioni, abbiamo potuto accertarci che quei disturbatori non sono frequentatori delle Scuole serali, ma sono di quei mazzette che, per la loro indisciplinatezza, non possono essere accolti nelle Scuole senza grave scapito della disciplina e del profitto dei giovani volenterosi d'imparare.

Sappiamo inoltre che il bravo Direttore, sig. Barale, e qualcuno dei maestri, ogni sera vanno alla Scuola qualche ora prima di quella dell'orario assegnato, appunto per impedire schiamazzi o vivacità da parte dei giovinetti; cosicchè, per impedire i lamenti disordinati, non ci sarebbe di meglio che se ne incaricasse la Questura del Sestiere, con essa, sembra, non avrebbe anche il dovere.

Teatro la Fenice. — È stato pubblicato dall'Impresa il seguente avviso:

Al Camerone dell'Impresa si fanno abbonamenti a vari palchi di pianura, secondo e terzo ordine, tanto per l'intera stagione, come per le feste pari e dispari.

Miglioramenti stradali. — Il pontano Rottura dei Sabbioni, in Lista di Spagna a S. Geremia, fu liberato dal brutto ed antichissimo sortito d'acqua della vicina fonte artesiana, la quale ha ora di suo getto per una bella colonna su bronzo con pompa a manubrio circolare; e, regolato e consolidato il terreno, furono posti due fil di alberelli, fra cui spicca la semplice, ma artisticamente bella, facciata del palazzo ex legazione di Spagna, ora l'Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 12 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 2. — Deceduti: maschi 1. — Femmine 1. — Totale 12.

DECESSI: 1. Costantino Boccolo Maria, di anni 77, vedova, ricoverata, di Venezia.

2. Fullan Benedetto, di anni 62, coniugato, possidente, id. — 3. Zambotto Pietro, di anni 54, celibe, calzolaio, id. — 4. Della Tosa Angelo, di anni 46, celibe, ricoverato, id. — 5. Carlo Carlo, di anni 24, celibe, marciante, di Gellie.

Pa 5 bambini al di sotto di anni 5. Deceduti fuori di Comune: Scarpa Giovanni, di anni 54, coniugato, inchino, deceduto a Parma.

Bullettino del 13 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 2. — Deceduti: maschi 1. — Femmine 1. — Totale 11.

MATRIMONI: 1. Locati Angelo Arturo, possidente, con Sottori Laura benedicta, celibe.

2. Cappello ed. Benedetto Pietro Enrico, agrario, con North Luigia Antonia Maria, privata, celibe, celebrato il 29 maggio 1880.

DECESSI: 1. Datta Salvatore Maria Giuseppe, di anni 65, coniugato, ricoverato, di Venezia. — 2. Fiammetta Angela, di anni 54, celibe, domestica, id. — 3. Wagner Angelo, di anni 54, celibe, commerciante, id. — 4. Monti Rosa, di anni 38, celibe, id. — 5. Brigo Dugan Costanzo, di anni 32, coniugato, ramingo, di Priobere.

6. Noveretti Alessandro, di anni 26, celibe, agente, di Venezia. — 7. Berto Francesco, di anni 65, vedovo, possidente, id. — 8. Ballo Ambrogio, di anni 46, coniugato, genitore, id.

Pa 4 bambini al di sotto di anni 5.

Annunziamo col più vivo dispiacere la morte, avvenuta la scorsa notte in Padova, di un giovane della nostra Venezia, la signora *Antoniana Rano - Capodistola*, moglie dell'agregio deputato del 2° Collegio di Padova, e figlia del conte Giuseppe Vener. Essa soccombette nel travaglio di un parto prematuro.

Mandiamo le nostre più vive condoglianze alle due famiglie, colpite da sì grave sventura.

**CORRIERE DEL MATTINO**

Venezia 14 dicembre

SEVITO DEL REGNO. — Seduta del 13.

Precedenti al ballottaggio per l'elezione delle cariche già annunziate.

Il Presidente comunica l'invito ai senatori

di concorrere all'inaugurazione della esposizione dei bambini per il monumento a Vittorio Emanuele basale per 15 corr.

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Borghetti loda la chiarezza e la precisione della Relazione dell'Ufficio centrale. Limita le sue osservazioni a due parti della Relazione, concernenti la legge elettorale e gli ordinamenti costituzionali, la legge elettorale e la Statuta. Dimostra essere dell'indole stessa della Monarchia rappresentativa il graduale miglioramento e perfezionamento degli ordini suoi e delle sue leggi. Non vuole disposizione del nostro Stato di opporre al regolare sviluppo delle nostre libertà costituzionali e al miglioramento progressivo dei nostri ordini e delle nostre leggi.

Accenna alle questioni della riforma del Senato, e del Senato elettivo. Non intende per ora di sollevare una discussione sopra questo punto; nega che l'allargamento del suffragio elettorale implichi necessariamente un Senato elettivo. Crede invece che la riforma potrebbe produrre la necessità di una maggiore vigilanza, onde prevenire il Senato contro le influenze di partito. Giudica che l'applicazione del metodo delle categorie determinato dall'art. 33 dello Statuto basti contro ogni lamentato inconveniente. La pubblica opinione non ebbe ancora un'aspetta indurito, necessario in così grave questione. Accetta la legge e si riserva soltanto di deliberare sopra gli articoli tutti, dopo udito il ministro e l'Ufficio centrale. Loda l'Ufficio centrale per averne agevolata l'approvazione. (Adesioni.)

Consiglieri dimostra la necessità che l'allargamento del suffragio proceda gradualmente. La istruzione elementare non ha una sufficiente capacità di voto. Accetta il limite d'età del 21 anni; accetta il censo. A questo riguardo scenderebbe alle proporzioni minime indicate da Jacini. Negò che la seconda classe elementare equivale all'istruzione obbligatoria. Non tiene il suffragio universale perché vi si arrivi gradualmente sopra basi di solida istruzione. L'istruzione elementare non significa nemmeno saper leggere o scrivere correttamente. L'istruzione obbligatoria non esiste ancora presso di noi come istituzione.

Si riserva di riprendere la parola quando si esamineranno le disposizioni transitorie. Confessa di tenere meno il suffragio universale di quello che il limite della seconda classe elementare. Tiene che principalmente nei grandi centri i partiti avversari abbiano delle conseguenze di tale disposizione. Conchiude che il progetto gli sembrerebbe più rassicurante, più conforme allo scopo. Dato ciò, voterebbe di grande animo il progetto.

Altri sostiene la necessità della riforma. Spiega le ragioni che lo inducono a votare favorevolmente al progetto. Indica le questioni essenziali prima di persuadersi a tale voto. Dichiarasi fautore dello scrutinio di lista. Pregha il Ministero di prescrivere al più presto possibile il progetto dell'articolo e il progetto della indennità ai deputati. L'allargamento del suffragio vivificherebbe il nostro meccanismo parlamentare. Sostiene che una ulteriore riduzione del limite del censo avrebbe pochissima importanza quanto al numero degli elettori. Crede che il nuovo progetto avrebbe tutte le qualità per resistere vittoriosamente alle accuse della democrazia.

Ricotti espone la genesi del nostro diritto elettorale politico. Indica i criteri della legge elettorale del 1848. Conviene la legge elettorale non dover essere le colonne di Ercole. Dovere però modificarsi esclusivamente sopra la base dell'intelligenza e dell'indipendenza. La legge elettorale del 1860 non fece che allargare alquanto i criteri della legge del 1848. Riconosce opportuna la nuova riforma. Riconosce però buone qualità nel progetto del Ministero. Però crede che sopra due punti esso oltrepassi il segno: nel dare improvvisamente i diritti civili politici a truppe gran massa di cittadini; nel elevare a criterio di capacità la seconda classe elementare. Avrebbe desiderato una maggior riserva. Sarebbe bastato il limite alla quarta classe elementare compensando la popolazione delle campagne con una riduzione del censo.

La legge proposta creerebbe i pericoli di aumentare le elezioni corrotte o le elezioni per sorpresa; di abbassare moralmente il corpo elettorale; di agevolare l'alleanza e la prevalenza eventuale dei clericali e dei radicali. I vantaggi del progetto sono quelli di creare l'intelligenza e l'amore alle istituzioni. Oramai il respingere la riforma sarebbe imprudente. Dato il voto favorevole al progetto. (Bene.)

Ferrari chiede di diffondere il suo discorso a domani.

Il Senato consente.

Risultato delle votazioni di ballottaggio per le cariche. Riuscirono eletti: a segretario della presidenza Corsi Luigi, a membro della Commissione di legge Bruchini, di quella dei depositi Sacchi V., e di quella della verifica di titoli Ghiglietti.

La seduta è levata alle 6 1/2.

(Agnazio Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta del 13.

(Presidenza Farini.)

Si partecipa una lettera dell'onor. Degliani che insiste nelle dimissioni; quindi si dichiara vacante il Collegio di Belluno.

Leggesi una proposta di legge dell'onor. Cavallotti relativa al riparto delle imposte dirette erariali, di cui venne sospesa la elezione, riguardo a parecchi Comuni della provincia di Pavia.

Martini Ferdinando presenta la Relazione intorno al preventivo per l'anno 1882 del Ministero dell'Istruzione pubblica.

Si riprende poi la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici, al capitolo 31 sulla spesa per l'esercizio delle ferrovie celebrative.

Piccardi dimostra la necessità di equiparare le tariffe su tutte le ferrovie e di applicare altresì le tariffe differenziali, come richiede la giustizia distributiva.

Baccarini risponde che, quanto prima sarà possibile, verrà applicata una tariffa generale; circa alle tariffe differenziali si è altre volte promesso nel corso dell'anno scorso l'applicazione.

Ranco domanda quando sarà presentato il disegno di legge per l'esercizio definitivo delle ferrovie.

Baccarini vorrebbe farlo subito, ma il Governo deve esaminare i problemi molteplici che vi si riferiscono e le questioni poste dalla Commissione d'inchiesta. Consta di aver modo di presentare in breve un progetto colle basi fondamentali delle concessioni.

Il cap. 31 è approvato.

Sul capitolo 32: personale dei telegrafi, Farini, loda l'Amministrazione, accenna all'ingenuità che i telegrafisti non sono retribuiti quando da un ufficio si trasmettono ad altro che ha servizio limitato; prega che vi si rimedi.

Trompe osserva circa la tariffa telegrafica che nell'aumento delle parole non è servito un aumento proporzionale del prezzo.

Baccarini prende nota della raccomandazione di Toaldi e aggiunge di aver pronto un disegno di legge per la riforma delle tariffe telegrafiche.

Si approvano i capitoli del 32 al 42, relativi al telegrafo, e i capitoli 43 e 44 relativi alle poste.

Dopo ciò il Sant'Onofrio ha preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro in seno alla Commissione, cioè che presenterà una legge per il caso sottointeso di comunicazione fra le isole Lipari e Salino.

Al cap. 45 Panatelli ed altri propongono un aumento di cifra per accrescere gli stipendi del portafoglio.

Il relatore dice che la Commissione esaminò la petizione dei portafogli, ma che, viste le condizioni del bilancio, non può consentire alcun aumento.

Ruspini Augusto è addolorato di questa decisione perché tale classe di impiegati non venne considerata nella distribuzione del milione votato dalla Camera per gli impiegati con stipendio inferiore alle 3000 lire. Raccomanda che almeno nel bilancio definitivo si rimedi a questa ingiustizia.

Lioy Paolo e Dini si accaniscono mettendo in rilievo il fatto che servizio e la macchina retribuzione dei portafogli.

Marrara osserva che la Commissione, per mezzo del suo relatore sugli organici, confessò essere stata dimenticata questa classe nel riparto del milione e la raccomandò al Governo. Ora si contraddice obiettando contro la proposta di aumento. Necessità adottare un qualche provvedimento.

Baccarini è dispiaciuto di non poter pronunciare favorevolmente. Dice che il milione non lo crede assegnato alle classi inferiori degli impiegati, altrimenti sarebbe stata una concessione illusoria. Dimostra i vantaggi della posizione del portafoglio in confronto di altre classi d'impiegati del suo Ministero, rimunerati molto più scarsamente. Aggiunge che stava occupandosi di migliorare la condizione di tutti i suoi impiegati subalterni, ma ne avesse il pensiero in seguito alla petizione dei portafogli e alla presenza della stampa.

Cavallotti insiste per il miglioramento dello stipendio dei portafogli, specialmente perché per la maggior parte sono ex militari benemeriti della patria.

La Porta dà le spiegazioni dei motivi per cui la Commissione deve rimanere ferma nella sua deliberazione.

Colajanni desidera che il Ministero prenda almeno un impegno per l'1883.

Baccarini ripete che si riserva di esaminare la cosa, ma insiste nel ritenere che dell'impiego non sono trattati peggio degli altri.

Chiesta la chiusura, parla contro Ruspini Augusti, ma la Camera l'approva, e adotta poi l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei portafogli come ha proposto la Commissione.

Panatelli, inteso le dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta di aumento, e il capitolo 45 è approvato senza variazioni.

Baccarini presenta un progetto di legge per l'isolamento del Pantheon, che è dichiarato urgente.

Mazzoni interroga il ministro degli esteri se in occasione del recente disastro di Vienna, che ha destato orrore e pietà in tutti, abbia espresso il cordoglio dell'Italia. In così non può quei sentimenti, quanto più recenti sono le prove di simpatia e di amicizia date dalla buona popolazione di Vienna nella cordiale accoglienza fatta ai nostri Sottari. Più che una interrogazione rivolge un invito al Ministero a confermare ciò che immagine abbia già fatto, e a dire se fra quelle vittime stavi qualche italiano.

Mancini risponde di aver incaricato il nostro rappresentante di esprimere nel miglior modo possibile il cordoglio dei nostri Sovrani, dei ministri che li accompagnano a Vienna e di tutta la popolazione. Fra i deputati si è aperta una sottoscrizione privata per mettere una tomba a disposizione del sindaco di Vienna in onore delle famiglie povere delle vittime, fra le quali non si trovò nessun italiano.

Mazzoni, soddisfatto, ringrazia.

Ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici si approvano i capitoli del 46 al 51 dopo raccomandazioni di Colajanni perché il servizio dei pacchi postali si estenda a tutti i Comuni dove possa la vettura postale, cui risponde il ministro, che ciò si va facendo.

Al cap. 52: servizio postale e commerciale marittimo. Giordano dimostra la necessità di un'ulteriore maggioranza e completare i servizi marittimi colla Sardegna.

Baccarini risponde che aveva preparato un progetto di legge, ma si astenne dal presentarlo, perché gli risultò che a Cagliari specialmente sostenevano che il provvedimento sulle comunicazioni colla Sardegna, per mezzo di convenzioni colla Società di navigazione, sarebbe nocivo allo sviluppo della marina sarda.

Si approvano i capitoli del 52 al 59 relativi alle Poste, il 60 sulla partita di giro; i capitoli 61 al 64 sulla spesa generali.

Sul 65: «Nuovi lavori nelle strade nazionali e provinciali», Curioni raccomandando l'applicazione della legge 23 luglio 1881 relativa a queste costruzioni, e dimostra la necessità di un regolamento per esse.

Del Vecchio lo appoggia e raccomanda che si pongano in condizione identiche tanto le strade esistenti, quanto quelle che si costruiranno. Chiede se il ministro intenda di presentare una legge complementare di quella del 23 luglio 1881.

Faldetta raccomanda la ferrovia Chiavasso-Casale e i due ponti sul Po a Trino e Crescenzo. Ferraris poi sulla necessità di un Consiglio costituito dalla ripartizione fra le Province interessate della spesa per la costruzione del ponte di S. Anna sulla Dora Baltea.

Righi rinnova la raccomandazione per un ponte sull'Adige a Fiumo presso Verona.

Geymet per un ponte sulla strada da Pinetolo al monte Giove.

Cavallotti sollecita la sistemazione della strada Carnica che non si costruisce, nessuno si truova della Valle del Tiziano, che fu classata nazionale.

Faldetta raccomanda la sistemazione e il compimento della strada nazionale Terni-Torina.

Colajanni domanda quali misure si prendano qualora le Province si recusassero o non si accordassero sulla partecipazione delle spese.

Curioni raccomanda la strada nazionale degli Abruzzi.

Chimurri propone di aumentare un milione al capitolo, per soddisfare almeno alle più urgenti richieste.

Baccarini risponde a Curioni quali intr-

sioni abbia date per l'ossessione della legge luglio, dico poi che poche provincie deliberano il loro concorso alle opere stradali, e che i fondi del Governo giacciono perche non possono distribuirsi senza tali deliberazioni provincie. Da spiegazioni a Del Vecchio, e dichiara che, occorrendo, procurerà una legge supplementare a quella che non è da prendere che il Governo faccia più di quanto può, mettendole le provincie non si mostrino recalcitranti e male; perché si adopera per comporre le variazioni fra le provincie interessate al ponte della Dora Baltea.

Stimolato risponde a Colajanni: dice che gli che il ponte sull'Adige sarà eseguito, che nel 1882 non potrà essere che cominciato a Cavallotti che procurerà di appaltare i tronchi della strada Carnica, a Faldetta, a Faldetta, che prende nota delle loro raccomandazioni.

Faldetta insiste osservando che le Provincie di cui ha parlato sono pronte a concorrere. La differenza sta solo nel riparto del concorso.

Del Vecchio non è soddisfatto utilmente. Dopo raccomandazioni di Rizzardi per sistemazione della strada fra Udine e Belluno, il relatore risponde a Chimurri, combattendo la sua proposta.

Chimurri insiste dicendo che gli stanziamenti sono insufficienti a dar compimento alle leggi 1875 e 1879.

Lauro non crede giusto che la somma per concorso nelle opere provinciali venga distribuita fra le Provincie sole che risponderà alla circolare del ministro, perché alcune non potranno rispondere per circostanze di fatto indipendenti da se. Fa inoltre osservazioni sulle cose dette Faldetta, che è appoggiato da Ravel.

Dopo insistenze di Colajanni raccomandando da Napolitano la strada provinciale di Arezzo, Baccarini replica a tutti gli oratori.

Chimurri osserva che non è a suo agio di prendere i fondi venturi: ultrarebbe due obiezioni a fare: la prima che potrebbe assumere impegno senza consultare il ministro delle finanze sull'opportunità di aumentare il bilancio; la seconda che anche il progetto da Chimurri non provvederebbe la strada a Lanzo che non ha intero far appalto a Provincie che non risponderà alla circolare, e avverte che se in un dato tempo non risponderà, si terra autorizzato a distribuire i fondi fra le altre che deliberarono. Circa alle Provincie per un ponte sulla Dora Baltea dice, che non si accordano, provveda al riparto con le altre.

Ravel si chiama soddisfatto e si appropria capitolo 65.

Sul cap. 66: sussidi per strade comunali obbligatorie. Cavallotti domanda se il sussidio sarà dato a tutti i Comuni che hanno strade obbligatorie.

Burdorff domanda come si provvederà quelle strade che per essere passate da comunali a provinciali, se avendo le Provincie stanziati fondi, rimangono abbandonate.

Baccarini risponde che si daranno sussidi a tutti i Comuni, ma ad opera compiuta, e per le strade cui avevano Burdorff, bisogna fruttare le deliberazioni delle Provincie.

Approvati il cap. 67.

Sul 68: «Seconda serie di lavori sul Po», parla Lugi, che fa considerazione sul sistema adottato nei lavori e sul loro andamento. Domanda se sono la corrispondenza colle buone fiute e se stiano nel limite delle somme stanziare e perché da qualche tempo non si pubblica alcuna relazione.

Ruspini dà spiegazioni per mostrare l'andamento dei lavori e l'efficace sorveglianza della Commissione. Depora piuttosto non siano ancora fissati i ponti che il Municipio romano deve costruire gli edifici col concorso del Governo, stiano non possono ancora per mano alla costruzione.

Cavallotti, come membro della Commissione, da altri chiarimenti sulla sua regolare vigilanza.

Approvati il capitolo 68.

Sul capitolo 69: «Lavori idraulici di 1ª e 2ª categoria, Finzi, parlando dei consorzi di 4ª categoria, dimostra ingusto affidare ad esclusivamente la custodia e la vigilanza e mantenimento di edifici che trovansi sulle acque della provincia di Mantova per soli acque importantissime per la sicurezza della pubblica incolumità. Pregha il ministro a vedere se può far concorrere anche lo Stato.

Baccarini dice essere tale la legge non può assumere la responsabilità di interpretarla altrimenti.

Finzi replica che quei terreni con terreni non erano e ingiustamente gravati.

Cavallotti crede che la custodia delle acque delle arginature sarebbe prudente affidarla allo Stato.

Baccarini dichiara che se i Consorzi si recusassero a questa custodia, provveda lo Stato a ricalcolarla.

Finzi prende atto di questa dichiarazione. Quindi si sospende la discussione.

Cavallotti svolge la sua proposta di legge di cui fu data lettura in principio della seduta che viene presa in considerazione.

Levati la seduta alle ore 7 e minuti 10.

(Ag. Stefani.)

PRESENZA MACALUSO.

La Presenza ha da Roma 12 il seguente dispaccio:

Stamane è cominciato il dibattimento nel processo contro Macaluso, che, con e ingiustamente, non ha risolto nella Camera dei deputati.

Macaluso, nel suo interrogatorio, ha dichiarato che, avanti il getto del revolver, scrisse a ministro Visone, e chiese di



<b>Borsa estera.</b>					
<b>Dispari telegrafici.)</b>					
<b>VIENNA 12</b>					
R. cedola	103 60	Pari Rom.	124 —		
Lombard	153 25	Obl. Gr. rom.	245 —		
Ferravia dello Stato	212 —	Lomb. vena	25 50 —		
Banca Nazionale	237 —	Comobente esp.	92 1/2		
Ungheresi	5 43 1/2	Vincito Italia	1 1/2		
Cambio Parigi	47 1/2	Sredita torva	15 40		
Cambio Londra	118 25	<b>LONDRA 12</b>			
Rendite varie	78 25	Consolidato int.	11 30		
Mutualità di R.	77 25	4 1/2% redimibile	104		
Prontino (banco d'atto)	124 50	<b>LONDRA 13</b>			
Agricoltura	—	Cons. m. n. o.	99 3/4		
Torcedon bank annuo	5 40 —	d'oro (London)	10 4/5		
5 1/2% b. r. rom. comp.	53 40 —	s. spagnuolo	21 1/2		
<b>LONDRA 13</b>					
<b>PARIGI 13</b>					
Rend. fr. 3 1/2%	85 67	Cons. m. n. o.	99 3/4		
" " 5 1/2%	115 67	d'oro (London)	10 4/5		
Obbligazioni stati.	80 85	s. spagnuolo	21 1/2		
Pari L. V.	—	s. russo	14 4/5		
" " V. E.	—	<b>BERLINO 13</b>			
<b>BERLINO 13</b>					
Rend. fr. 3 1/2%	85 67	Holländ.	188 —		
" " 5 1/2%	115 67	Austriaco	575 50		
Obbligazioni stati.	80 85	Lombardo Atenei	285 —		
Pari L. V.	—	Chem.-Pap. Waik.	89 10		
" " V. E.	—	<b>STAMPA DI NOTIZIE</b>			
<b>NOTIZIE METEOROLOGICHE</b>					
<b>del 12 dicembre</b>					
<b>OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE</b>					
(lat. 46° 30' lat. N. — long. 12° 10' long. Est. M. S. Collegio Romano)					
Il passato del Barometro è all'altezza di m. 75.25					
sopra la normale alla marina.					
<b>Barometro a 0° in merid.</b>					
Term. oriz. al Sud	7-81.86	12 merid.	7-80.58		
" " al Nord	7-8	7 h	7-8		
Temperatura del vapor acq. sat.	69.9	7 h	7-81.2		
Umidità rel. var.	SE	14	89		
Direzione del vento a mare	NNE	NNE	NNE		
Velocità media in chilometri	15	30	15		
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Quasi cop.		
Aerea caduta in mm	2.50	goccia	—		
Acqua evaporata	1.00	—	—		
Pluviometro (centimetri acqua)	+ 71.0	+ 30.0	+ 60.0		
Elettricità statica	—	—	—		
Orizzonte Notte	—	—	—		
<b>Temperatura massima 8 00 Minimo 6 30</b>					
<b>Note:</b> Nevolevole; il Barometro s'innalza.					
Corrente orientale sensibile — Pioggia nel meridione — Mare mosso.					
<b>Roma 13. — Ore 2.50 pm.</b>					
Pressione variabile da 760 a 780 in Europa; relativamente bassa nel Mediterraneo occidentale, dove pare che si formi una nuova depressione che influenzerà l'Italia.					
Pressione massima 780 nel golfo di Botnia; a Alster 750.					
In Italia il barometro è salido intorno ad otto mill.; sereno altrove.					
Pressioni: 760 Cagliari; 761 Portoferraio; 763 Portomaurizio, Firenze, Napoli, Palermo; 765 Immacolatina, Lecce.					
Nelle 24 ore pioggia in molte stazioni del continente.					
<b>Temporali a Cagliari.</b>					
Situazione cielo generalmente coperta. Sciarrocco abbastanza forte nel Canale di Oranolo e sulla costa del Tirreno; altro forte a Santodora; venti deboli settentrionali al Nord.					
Temperatura poco cambiata; abbastanza alta.					
Mare agitato a Palascia, Civitavecchia, Procida; mosso altrove.					
Probabili venti freschi meridionali al Sud del Tirreno, e del primo quadrante al Nord. Pioggie.					
<b>BULLETTINO ASTRONOMICCO</b>					
<b>(ANNO 1881.)</b>					
<b>Osservatorio astronomico</b>					
<b>del R. Osservatorio di Marina Mercantile.</b>					
Latit. locale (senza determinazione) 42° 27' 10". E.					
Longitudine da Greenwich (idem) 12° 48' 22". E.					
Ora di Venezia a mezzodi di Roma 11° 59' 57". E.					
<b>15 dicembre</b>					
<b>(Tempo medio locale.)</b>					
Levate apparenti del Sole .....					
Ora media del passaggio del Sole al meridiano .....					
Tramonti apparenti del Sole .....					
Levate della Luna .....					
Passaggi della Luna al meridiano .....					
Tramonti della Luna .....					
Eclissi della Luna a mezzodi .....					
<b>Fenomeni importanti</b>					







# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 15 DICEMBRE

L'altro giorno il *Pasquino*, il giornale umoristico che sa così spesso riassumere una situazione in uno scherzo, ci presentava l'on. Farini, presidente della Camera, il quale, spaventato al vedere che tutti i deputati si affrettavano a sinistra, gridava che per carità alcuni andassero a destra, perché era per necessario che ci fossero due partiti. Il *Pasquino* aggiungeva la nota del male. In Italia tutti infatti vogliono essere liberali, tutti progressisti, nessuno una cosa e tutti di tutto verso una meta ignota, che non sappiamo bene che cosa sia, affrettati solo dal nome lusinghiero. Questo fenomeno tutto italiano, perché in tutti gli altri paesi ci sono pure partiti schiettamente conservatori, è un sintomo di una malattia morale, la cui conseguenza possono essere fatali, è segno manifestato di mancanza di sincerità di schiettezza negli uni, di insensibile leggerezza negli altri.

Se all'interno tutti vogliono il trionfo delle belle parole, senza preoccuparsi egualmente delle belle cose, e senza vedere i pericoli cui andiamo incontro, all'estero dichiariamo ad ogni momento ingenuamente che desideriamo i lavori della Francia, come dell'Austria e della Germania, della Russia come dell'Inghilterra, sperando di trarne il massimo effetto utile, cui minimo dispendio di forze possibili, e che vorremmo guadagnar tutto, senza arricchir nulla. Se la nostra politica interna è pazza, quella estera è troppo, non sa, ma freddamente calcolatrice, e si comprende che essa ci abbia alienato a poco a poco le simpatie dell'Europa, che pure ancora qualche anno fa possederemo intero, malgrado gli interessi, i sentimenti, le passioni che avevano offesi. Si direbbe anzi che il Papa Leone XIII, un Papa politico, a differenza di Pio IX che era un Papa apostolo, guadagni il terreno che noi perdiamo in Europa, e che le sue relazioni colle Potenze migliori quanto le nostre decadano.

Pio IX negava tutto e dispensava noi dal negare alla nostra volta, quando le Potenze si intrattenevano a scopo di conciliazione. Leone XIII invece adoperava un tutt'altro linguaggio. Anche così, quando era annunciato che avrebbe pronunciato un discorso violento, fu essenzialmente pacifico, e disse che come Cristo, « male detto, non malediva ». In questo modo ci tende evidentemente a metter noi delle parti del torto e ad infuocare sull'opinione pubblica europea.

Si dovrebbe capire infine che a voler essere amici di tutti non si guadagna da ultimo nulla, e che una prudenza troppo stretta è talora massima imprudenza.

Rocco De Zorzi nel Piccolo di Napoli così ci si flogorava:

« In Italia manca il partito moderatore. Siamo tutti populisti: il fraso non esiste. L'Italia è afflitta da venti anni al progressismo: ha detto il Bismarck; e ha detto la verità. I moderati furono propositi come sono quelli della presente maggioranza. Essi, i moderati, per la politica estera e per frenare l'impeto rivoluzionario dell'unificazione italiana, che a loro parva potesse farsi, come fu fatta, più sicuramente con minor fretta, furono però rivoluzionari nella politica interna, ed un giorno solo mostrarono volersi fermare sulla via del progresso.

« Or che cosa avverrà se non ci si arresta mai? Che cosa avverrà, se, quando scottiamo il bisogno di fermarci, vedremo che ci manca un partito, un uomo, il quale rappresenti l'alt, il riposo, la legge, la tregua, la digestione, il respirare tranquillo per un istante?

« E non v'è nulla che rappresenti quel bisogno: nulla.

« Il Senato?

« Origine, senza speranza dal regno dei cieli, per che voglia riunirsi ad ogni effetto azione, perfino sulla legge elettorale.

« Offi è capitata fra mani una legge pericolosissima, scelta dalla Camera, e della quale la Camera stessa non conosce quali saranno le conseguenze: qui dovrebbe far parlare la sua autorità, poiché ogni autorità gli è tolta in materia di finanza: dovrebbe modificare la imperfezione della legge, tentare di renderla meno comoda ai partiti avversari, o abbassando il corso richiesto per l'elettorato, o proclamando la necessità del suffragio universale che è un pericolo minore d'un suffragio, il quale concede agli elementi più torbidi la prevalenza; e, per sopperire che il Ministero richiede l'approvazione di un semplice articolo di legge per mutare la collare che notterebbe alla Camera dei deputati, servendosi di questa Camera appartiene al Ministero deputati, — per sopperire che, il Senato non ancora pare deciso a fare il debito suo di legislazione, e a sdoganare l'infelice compito di manovrante.

« Il Mancini disse, che la migliore risposta che l'Italia potesse dare alla nota pervenuta dal principe di Bismarck, era il silenzio. Ma su questo silenzio s'era eloquentissimo il voto del Senato, su questo voto, mostrando la Camera vitalità paurosa dell'ufficio suo naturale, di freno, stivatore universale e scintillante negli italiani la ripugnanza a non apparire progressisti.

« E il Governo che ieri proclamava, rispondendo all'illustre tedesco, saper essere moderatore dei progressisti, anzi centro degli elementi conservatori, oggi, tenendo il Senato all'auto-supplicamento, spezza il solo freno che rimane alla locomotiva.

« Non abbiamo un anno, non un mese, non una settimana di politica sulla stessa rotta. La nostra piattaforma stradale è tutta disseminata di aratri: e noi passiamo su questo, su quello, su quindici altri, risolvendoci ad ogni volta

drutto, ignorando dove andiamo, dove menano tutte queste mutazioni, mutando per mutare.

« Ieri, felici delle cortesi, ordinarie, fatte dal Sovrano austriaco ai nostri, telegrafavano al bolognese di Vienna, ringraziandolo d'aver ben ricevuto il nostro Re, quasi fosse da supporre mai la possibilità contraria. E il ministro Mancini, gonfiato di gioia, narrava alla Camera questa cortesia, come il contadino che narra alla moglie avergli il Principe messo condizionalmente la mano della figlia.

« Ieri, udito dalle bocche d'un ministro del Re l'umilissima frase: che il principe di Bismarck con spontanea benignità, — espressione che fu dopo lo scandalo che produsse, mutata in spontanea cortesia nel rescritto ufficiale, — s'era degnato di telegrafarci che egli vuol bene all'Italia e alla nostra dinastia.

« Oggi andiamo in sollecitazione con il Gambetta che l'equilibrato, seduto al convito del Mediterraneo insieme agli opulenti suoi amici, forse getterà alla povera Italia, che sta affamata nell'oceano, qualche briciola, qualche avanzo del banchetto, forse anche un bicchier di vino. Un bicchier di vino? Alla vostra salute, e magnanimo Gambetta!

« Stasera ci consoliamo in udire che la sola nota energica del discorso di Mancini — l'illuminato ha riconosciuto il trattato del Barco — non è più una nota energica, perché c'è l'Inghilterra, di cui l'Italia diplomaticamente rischia le orme, che neppur lei ha ancora riconosciuto il trattato del Barco!

« C'è l'ondata di gioia il principe di Bismarck, ci commuove la Corte austro-ungarica, c'intenerisce il Gambetta, ci consola e ci rassicura l'Inghilterra: oh come siamo felici, oh come siamo felici!

Il ritratto è brutto, ma ciò che è doloroso è il dover dire che è somigliante, e che l'Italia fu acconciata così da coloro che pareva dovessero farla, appena salissero al potere, la più grande e più rispettata Potenza del mondo.

Nel processo per diffamazione intentato da Roustan a Rochefort, l'ex ministro Barthélemy di Saint-Hilaire, interrogato qual testimone, disse che la spedizione di Tunisi fu fatta sotto il suo Ministero, ma fu ideata prima che egli giungesse al potere. Pare che anche il signor Barthélemy di Saint-Hilaire, come il signor Gambetta, accetti con beneficio d'inventario la responsabilità della spedizione di Tunisi. La verità è che tutti vorrebbero, se fosse possibile, liberarsene.

**La sistemazione del debito turco.**

Il Roma pubblica la seguente relazione che il delegato italiano dei creditori della Turchia, comm. Maucardi, ha diretta al presidente del sindacato di Napoli:

COMMISSIONE INTERNAZIONALE per la sistemazione del debito pubblico ottomano

N. 18.

Costantinopoli, 9 novembre 1881.

Al comm. F. Cacace Presidente del Sindacato in Napoli dei portatori dei titoli di rendita turca.

Con pregiata lettera del 27 spirante ottobre, la S. V. ci compiacque di presentarci alcuni punti di questione relativamente al debito turco, per cui si stanno prendendo colla Sublime Porta gli opportuni accordi per la ripresa del suo servizio col 1° semestre del prossimo anno 1882.

Questi punti di questione sarebbero:

1. La conversione, ossia il cambio dei vecchi titoli turchi in titoli di nuova emissione;
2. La rate semestrali dei diversi prestiti rimaste insoddisfatti dal 1876 a tutto il 1881, e le relative cadute coupon, più o meno mancati o più o meno discorsi dei titoli;
3. Il trattamento speciale che sarebbe a farsi ad alcuni prestiti o più o meno garantiti;
4. I costi dei titoli turchi col relativo sorteggio a premi;
5. I certificati, così detti di Ramezan, emessi per la metà delle competenze non pagate in numerario ai termini dei titoli del 6 ottobre.

Comincierò per dire alla S. V. che tutti questi punti di questione sono stati discussi ed esauriti per parte della Delegazione estera, e le relative proposte rassegnate alla Sublime Porta formavano oggetto di discussione nella prossima riunione della Commissione internazionale, per cui ogni nuova osservazione e considerazione al riguardo non sarebbe che impertinente.

Le deliberazioni della Delegazione estera sono però quanto di meglio ora possibile ottenere di fronte alle condizioni finanziarie e politiche della Sublime Porta.

In quanto al primo punto di questione, dirò alla S. V. che, per momento, non dovrà esservi conversione, ossia cambio di titoli. E preveduto il caso d'unificazione totale o parziale del debito, una determinata condizione.

I titoli dovranno intanto essere registrati e segnati con apposito marchio per loro riconoscimento e pagamento semestrale. Essi saranno ridotti nella misura corrispondente al suo capitale, poiché il capitale nominale del debito ottomano fu ridotto alla misura rispettivamente d'un mezzo per ciascun prestito, calcolato per il tasso di emissione e il *prix de revient*. Cosìché la massa totale del capitale del debito pubblico ottomano, fra sorteggiato e non sorteggiato, che era di lire 1.190.986.230, fu ridotto a lire 595.493.115.

In quanto alle competenze semestrali, rimaste insoddisfatte per gli anni 1876 a tutto il 1881, il cui importo sarebbe di lire 2.185.243, furono ridotte per ora al tasso medio e quindi accolta la ragione d'un decimo portato in aumento al capitale d'ogni prestito, e insieme per lire 2.185.243, che aggiun-

te al capitale delle lire 595.493.115, danno insieme una somma di lire 813.736.253, che sarebbe la massa generale del capitale del debito pubblico ottomano.

Per ottenere poi l'aumento del decimo, occorre che, in occasione della registrazione dei titoli di rendita, si presentino ad un tempo tutte le cedole semestrali, coupon. Per caso avverto della S. V. che il numero d'iscrizione delle medesime sia vario e non corrisponda al numero d'iscrizione del titolo, ciò non importa, purché v'corrisponda la quantità della rendita. Per la cedola mancante abito avrà luogo una riduzione proporzionale sull'aumento del decimo.

La ordine al trattamento speciale dei prestiti, la Delegazione estera ha riveduto, studiato e ponderato le condizioni particolari, eccezionali d'ogni prestito; e la decisione non fu poca, né breve. E si finì di stabilire, che, in quanto all'interesse, i diversi prestiti siano tutti trattati egualmente. L'interesse massimo sarà del 4 1/2 sul capitale ridotto, cominciando però per l'anno prossimo 1882 con un minimo di 1 per cento.

In quanto all'estinzione, ammortamento, i prestiti si distinguono nei quattro seguenti gruppi:

1. gruppo, prestiti 1838-1842; 2. gruppo, prestiti 1860-1863-1873; 3. gruppo, prestiti 1865-1869-1873; 4. gruppo, prestiti Consolidato 50. Lote turca.

Stabilito l'ordine dei diversi prestiti, si decise che ogni gruppo abbia 1/4 0/0 d'assegno per l'estinzione corrispondente ad 1/4 0/0 d'assegno per l'interesse semestrale.

Così per l'anno 1882 non potendosi assegnare che 1/4 0/0 all'interesse, non vi sarà che 1/4 0/0 d'assegno per l'estinzione e si applicherà al primo gruppo. Quando si possa disporre d'un 2 1/2 0/0 per l'interesse semestrale, vi sarà un secondo 1/4 0/0 per l'estinzione, e si applicherà al secondo gruppo, e così di seguito. Bensì che, estinti i prestiti d'un gruppo, il rispettivo 1/4 0/0 accada al gruppo inferiore, abbia questo o non abbia il suo quarto rispettivo.

In questa combinazione l'estinzione comincerà per i prestiti che si sono fatti in Inghilterra, e poi si passerà a quelli che furono fatti particolarmente in Francia.

Questa preferenza si contrasterà non poco in seno alla Delegazione estera ed a tutta l'opinione, ma si dovrà cedere alla forza di ragioni e garanzia preponderanti.

E questo è la condizione che si è fatta ai prestiti turchi per parte della Delegazione estera. Restava a vedersi che cosa deliberati in proposito la Commissione internazionale.

Per i titoli turchi, che sarebbe il primo punto di questione, si fece un trattamento speciale per favorirli nella miglior guisa possibile, e per essi lavorarono non pochi i delegati austriaci e tedeschi, come quelli che rappresentavano stabilimenti finanziari che vi erano più interessati.

Il Consolidato 5 0/0, detto debito generale, riesce in quarta linea, insieme ai titoli turchi, ma il tasso del suo interesse non si accendò che d'un punto passando dal 5 al 4 0/0, mentre gli altri prestiti, ad eccezione dei titoli turchi, e dei Buoni del Tesoro, scesero dal 6 al 4 0/0.

L'ultimo punto di questione sarebbe i costi dei certificati di Ramezan, rilasciati per la metà della competenza non soddisfatta in numerario nel 1875, e per questi si stabilì che il loro capitale ridotto al tasso medio s'accresca rispettivamente al capitale d'ogni prestito a cui si appartiene.

E questa, onorevole presidente, è la risoluzione data per parte della Delegazione estera. Essa non sarà affatto rispondente a quanto si sarebbe desiderato, me, ripeto, è quanto di meglio si è potuto fare ad ottenere, e la Delegazione è stata impunita da di troppo resistenza e eresia di fronte alle condizioni finanziarie e politiche della Sublime Porta, e di fronte alle nuove pretese russe.

Quando la Commissione internazionale fosse per modificare la qualche modo la proposta della Delegazione estera, mi farò dovere di darne conto alla S. V.

Gradisca, onorevole signor presidente, i miei della mia più distinta considerazione.

Dovmo F. Mancini.

**Un articolo della Post.**

Telegrafano da Vienna 12, alla Regione: Il nuovo articolo della Post in cui consiglia l'Italia ad intendersi col Vaticano non vuole evitare un intervento straniero a favore del Papato, è ritenuto come una mossa per ricondotti scopi.

Il Cancelliere non è affatto disposto a trattar col Vaticano sulla base di un intervento in favore del poter temporale, e gli olandesi della Post non sono che insinuare di Borsa, ovvero tentativi per incrinare la posizione del Ministero italiano.

In questo caso dov'è il visibile miglioramento delle relazioni del Governo nostro colla Germania, annunciato dall'on. Mancini?

**Italia e Francia.**

(Dal Pungolo.) Il Tempo ci giunge con un articolo importante, nel quale, esaminando l'ultimo discorso di Gambetta sulla questione di Tunisi, dice che deve aver prodotto un salutare effetto in Inghilterra ed in Italia.

« Era d'incanto necessario, dice il Tempo, che delle dichiarazioni precise venissero fatte, e che lo fossero in un tuono di fermezza, ma di moderazione.

« Si sa con quale malcelamento la nostra spedizione di Tunisi era stata veduta nei due paesi che abbiamo nominati. Erano in Italia, i francesi prodotti da rivalità mal dissimulate; in Inghilterra, le gelosie, le invidie, alla vista

di un popolo che ricominciava ad avere una politica propria.

In seguito a ciò, dice il Tempo, i nostri vicini avevano accolto tutte le voci più oltraggiate sulle cause della spedizione. Le difficoltà delle operazioni militari produssero grande scontentamento in questi paesi, e si disse che la Francia avrebbe voluto essere dell'imbarazzo.

L'ordine del giorno, proposto un mese fa da Gambetta alla Camera, gettò una fredda nella speranza e nelle supposizioni. Ora poi il discorso di Gambetta avrà perennato l'Inghilterra e l'Italia, che la Francia non intendeva andare al di qua né al di là degli impegni che ha preso. Non vi sarà in Tunisia ad annessioni, né abbandono.

Il Tempo, dopo aver detto di riconoscere che la spedizione tunisina fu male impegnata, ed aver esposto i motivi della sua opinione, aggiunge:

« Così si spiega la necessità in cui fu posto il gabinetto Ferry di prendere occasione da una violazione di frontiera fatta da alcune tribù tunisine, ed allorché il Bel ridulo di secondare la nostra repressione dei Crumiri, il dare un nuovo indirizzo alla spedizione e di spingerla fino a Tunisi. La spedizione prese così delle apparenze deplorevoli di reticenze, d'impegni violati, di viste segrete, di progetti di conquista. In realtà l'intenzione era stata in principio, altrettanto nota che confessabile, dovunque le necessità diplomatiche non chiudevano la bocca.

« E chiaro, per esempio, che alla tribuna non si poteva venir a dichiarare che l'intrighi del signor Macchi avevano provocato la spedizione più che le depredazioni dei Crumiri. Dio sa se lo spirito di partito all'interno, ed all'estero, i risentimenti politici, hanno abusato di questa posizione ambigua, in cui il Governo francese si trovava posto, malgrado suo, dalla discrezione diplomatica a cui era tenuto? Questa procedura diplomatica, se non era buona, ma essa era poco generosa, poco leale, perché escludeva sapera la verità e l'ingenuità di non saperla.

« Gli Italiani soprattutto sono singolarmente venuti a legarsi fuori di ragione, perché erano stati posti sull'avviso fino dal giorno, in cui la loro rivista cominciò a disegnarsi in Tunisia.

« I nostri ministri degli affari esteri non hanno lasciato mai ignorare al loro ambasciatore che i loro sforzi per concludere la preponderanza in Tunisia avrebbero incontrato, da parte nostra, una resistenza assoluta.

« L'Italia ha voluto farsi delle illusioni sul valore di questa resistenza, ed essa ha, naturalmente, qualche pena oggi a perdonarsi una affermazione più esplicita della nostra politica africana; ma nessuno meno di lei ha diritto di mettere in dubbio la lealtà del nostro Governo; essa ha sempre saputo perfettamente quali erano le nostre risoluzioni.

Ricordiamo che il Tempo era l'organo diretto dell'ex ministro degli esteri, Barthélemy Saint-Hilaire, per cui queste sue nuove rivelazioni meritano piena fede.

E l'on. Carot, che afferma non saper nulla sulle intenzioni della Francia e sulla spedizione tunisina?

Buon Dio! Come si può pretendere di darsi l'aria d'una grande nazione dopo aver sofferto, e non aver saputo prevedere, tante umiliazioni? Bisogna ben dire che la sinistra, coi suoi organi addormentati di ogni suscettibilità nazionale, ha fatto cadere molto in basso il nostro orgoglio e la nostra fierezza!

Anche ora si va discalando in Germania la nostra integrità nazionale; si pone in dubbio la solidità delle nostre istituzioni, si pensa che non sarebbe impossibile di tornare Roma, la capitale del Regno, al Papa; e i nostri fatalissimi oppositori trovano che in tutto questo non vi è nulla di grave, nulla che debba rammentarci ad impensierirci. Pur troppo, gli uomini senza fibra e senza fede, che stanno al Governo, hanno introitato nelle vene del paese il loro sangue guasto.

**Notre corrispondenza privata.**

Vittorio 9 dicembre.

(L. B.) Il boeco del Consiglio, uno dei più ragguardevoli, importanti ed onesti che abbia lo Stato, in queste ridotti e simili registri, abbracciando le tre differenti province di Treviso, Udine e Belluno, mancava affatto di una via comoda che lo attraversasse da un punto all'altro e si prestasse al facile trasporto dei molteplici suoi prodotti.

Fino dal 1819 il Governo austriaco era interessato a togliere la difficoltà del trasporto, specialmente delle così dette antenne, che, per la loro lunghezza, richiedevano dispendiose e difficili ad essere condotte al piano, dovendo farle discendere da alture assai rilevanti, per sentieri rocciosi, tortuosi e malconforti mediante slitte, o a quella d'uomo, o col sistema degli accavallamenti, e studiò il modo di farle scorrere per i fiumi più prossimi, Livenza e Piave.

Venne in allora redatto un progetto di costruzione d'una strada, che, partendo da Livigno verso il Sud del del Consiglio, salisse per la Crocetta al piano del buco, e lo attraversasse, per ridiscendere al Nord del Palughetto sul lago di S. Croce. La esorbitante del dispendio portato dal progetto di oltre un milione fece desistere il Governo dai suoi elevati progetti.

Però l'operazione forestale di qui, con nobili intrattenimenti, con costante attività, e con dotte relazioni, vedendo il bisogno di togliere e provvedere alle cause che sovragevano il commercio dei legnami, e se riuscivano il prezzo, ottenne nel 1868, auspice il Ministero di agricoltura, industria e commercio, che veniva inteso un nuovo progetto con proporzioni meno grandiose del primitivo, e rispondente maggiormente ai bisogni ed agli interessi della foresta stessa.

Tale progetto venne compilato per cura di merito specializzato dell'agente e valente ingegnere Vittorio dott. Castellani di Padova, affilia ispettore alle foreste demaniali inalienabili a Frattocchia, assistito efficacemente dal perito e sotto-ispettore forestale Angelo dott. Valenzini, e preso in seria considerazione del Governo, tanto da affidare al primo la direzione tecnica ed amministrativa della sua attuazione, ed al secondo la continuazione, dovché il Castellani fu scelto ad ispettore. E dopo dieci anni di lavoro, finalmente la nuova strada del Consiglio venne ieri, 8 dicembre, collaudata, coll'intervento dell'ingegnere del dipartimento ingegnere Storchetti, e dell'ingegnere direttore progettista Vittorio Castellani, appositamente, non ha guari, delegato dal Ministero a compiere questa egregia e profittuosa opera, che per il suo corretto ardore, per l'evidente importanza, per la pratica utilità, è degna di speciale considerazione.

L'inaugurazione ufficiale poi avrà luogo credesi nella primavera dell'anno prossimo entrante, e pare con molta solennità, e per la spontanea concorrenza del popolo che ne sentirà quanto prima i vantaggi, ed anche per la parte che prenderanno persone eminenti.

Questa nuova via si stacca da Sperti a settentrione del buco, in continuazione della comunale di Ferra di Alpego e per Tambo sale il Pesum, risale il Palughetto, divide per mezzo il piano del Consiglio, e, valicando il piano della Crocetta, scende Valnoga e giunge a Fregona.

Meno qualche tratto brevissimo, la pendenza (fatta considerazione della sua elevazione di metri 1148 dal livello del mare e di metri 1008 dalla Stazione ferroviaria di Vittorio), è relativamente mite, riuscendo dal 2 1/2 al 7 1/2 per cento, con una media larghezza di metri 3, ciò che fa risalire tanto più il merito di chi così maestrevolmente seppe condurre a termine il lavoro.

Questa amena strada si volge lievemente acclive e declive, ora rientrando nel monte e disprezzando al passeggero le orride bellezze di dirupi e di burroni, ora la rigogliosa vegetazione di folte macchie, ora paesucoli così splendidi, che li sollevano e li fanno assurgere ad alti pensieri.

« Il Tempo dice: « Il Governo italiano, dopo aver istituito invano a tutte le porte per escludere dei nemici, ritorno a più saggi consigli, cercando di ammorbidire la Francia. Per far dimenticare la sua ambizione inconsiderata, diremo che essa fu una giovanile velleità d'ingrandimento d'un popolo nuovo fatto alla fortuna. »

« La Francia continua la sua violenta campagna contro l'Italia. Oggi dice: « I diplomatici italiani, modificando le loro viste secondo le loro cupidigie, mentre corrono la cavalcina « contenti la presidenza », sono diventati dei templari condottieri. »

« La Justice non è più gentile. « Bismarck, così dice, tratta l'Italia senza cerimonia (sans gêne), lasciando che gli ufficiali riparian del potere temporale, e l'Italia s'inchina, cerca di nascondersi, e persiste a medicarne l'ulcera. »

(Corr. della S.)

**MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA**

Vienna 13.

La Wiener All. Zeitung reca un disprezzo di Paderburg, in cui si afferma che continuano a pervenire da parte dei Nichilisti alla Corte lettere minacciose.

Un recente, diretta alla Corte, lo consiglio di rinviare all'idea dell'incoronazione, in quanto non ne uccidono vero.

Si assicura che l'agitazione nichilista commossa, e si è dilatata fra i soldati. (Indipend.)

**NOTIZIE CITTADINE.**

Venezia 14 dicembre.

**Il disastro di Vienna.** — Ecco le offerte d'oggi:

Libro pretebato . . . Lire 1500.—  
Arr. L. B. . . . . 1.—  
Arr. Felice Bagacovich . . . . . 1.—  
Arr. Augusto Cini . . . . . 10.—  
Prof. Enrico Capolupo . . . . . 2.—  
Chir. Ferdinando Capolupo . . . . . 2.—

La Gazzetta di Venezia si vende a cent. 10

COPIE 50,000

1060

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000

COPIE 50,000



Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like P. G. Molteni, Antonio del. De Toni notario, Famiglia Baci, Emilio Ehrenfreund, etc.

Totale Lire 2442.75

Beneficenza. — Ecco un'altra offerta per la famiglia Coda:

Bar. Felice Bojovich

Totale complessivo L. 2430.00

La Congregazione di Carità si fa debito di segnalare l'atto di beneficenza...

Il Manicomio di S. Clemente all'Esposizione di Milano. — In un carteggio di alcuni giorni addietro...

Non annunziare i premi ottenuti alla gran Mostra nazionale di Milano...

Il Manicomio di S. Clemente all'Esposizione di Milano. — Anche il sig. P...

Nome. — Annunzio con vera soddisfazione che avendo il Consiglio superiore...

La causa del portatore. — Ad una delle tre sollecitazioni degli onorevoli...

Procedimento legislativo. — Ieri l'altro abbiamo raccontato di procedimenti...

Procedimento legislativo. — Ieri l'altro abbiamo raccontato di procedimenti...

Procedimento legislativo. — Ieri l'altro abbiamo raccontato di procedimenti...

Procedimento legislativo. — Ieri l'altro abbiamo raccontato di procedimenti...

Procedimento legislativo. — Ieri l'altro abbiamo raccontato di procedimenti...

Depressione, stante l'ora avanzata, prega che gli si conceda di differire il suo discorso a domani.

Il Senato consenziente. La seduta è sciolta alle ore 3 1/2.

Camera dei deputati. — Seduta del 14. Presidenza Farini.

Si riprende la discussione del Capitolo 99 del bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1892.

Il Capitolo 70. — Lago di Brera. — Capitolo 70. — Lago di Brera. — Capitolo 70. — Lago di Brera.

Il Capitolo 71. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 71. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 72. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 72. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 73. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 73. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 74. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 74. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 75. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 75. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 76. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 76. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 77. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 77. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 78. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 78. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 79. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 79. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 80. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 80. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 81. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 81. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 82. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 82. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 83. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 83. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Depressione, stante l'ora avanzata, prega che gli si conceda di differire il suo discorso a domani.

Il Senato consenziente. La seduta è sciolta alle ore 3 1/2.

Camera dei deputati. — Seduta del 14. Presidenza Farini.

Si riprende la discussione del Capitolo 99 del bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1892.

Il Capitolo 70. — Lago di Brera. — Capitolo 70. — Lago di Brera. — Capitolo 70. — Lago di Brera.

Il Capitolo 71. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 71. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 72. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 72. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 73. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 73. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 74. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 74. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 75. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 75. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 76. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 76. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 77. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 77. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 78. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 78. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 79. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 79. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 80. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 80. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 81. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 81. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 82. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 82. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Il Capitolo 83. — Stagni di Vada e di Collemazzano. — Capitolo 83. — Stagni di Vada e di Collemazzano.

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Il Ministro degli esteri presenta un progetto di legge per la proroga della riforma giudiziaria in Egitto...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Baccarini lancia contro delle richieste di Carini e di Sorani. Legge poi un rapporto della Commissione...

Telegrafo da Washington. 12. al Corriere della Sera.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.







ANNO XXIV 1882  
**IL PUNGOLO**  
CORRIERE DI MILANO  
ABBONAMENTO PER L'ANNO 1882  
Per l'Italia franco di Poste L. 24 per un anno L. 12 per un semestre L. 6 per un trimestre  
Unione postale (in oro) 40 20 10

**IL DONO DEL 1882**  
Siamo lieti di annunciare che il nostro giornale si è messo in grado di offrire per il nuovo anno a tutti i suoi abbonati un dono che crediamo debba riuscire ad essi più d'ogni altro gradito, perchè accoppia il diletto dell'amenità lettraria ad un valore letterario inestimabile e quasi irraggiungibile in tutta Italia. Questo dono è quello del **FANFULLA DELLA DOMENICA**.  
Il pregevole giornale letterario, artistico e scientifico, che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'ottimo scrittore che è **FEDERICO MARINI**.  
Il **Fanfulla della Domenica** si acquista ormai un posto importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai nostri lettori i meriti e la fama.  
Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrar certo migliore di questo. — Il **Fanfulla della Domenica** verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del **Pungolo**, qualunque sia la durata del loro abbonamento.

Gli abbonati nuovi (oltre al dono settimanale suddetto) avranno due romanzi recentemente illustrati, da scegliersi fra i quattro seguenti:  
L'antico Fante — L'illustrazione di **MARINO**  
La confessione d'un assassino di **CHARLES**  
Un due fratelli  
L'Agguato all'importo d'abbonamento cent. 30 per l'istesso, e L. 1 per l'istesso a cui per la spesa di spedizione.

Gli abbonati semestrali (oltre al dono settimanale suddetto) avranno un volume di sei romanzi fra i seguenti:  
Le figlie del Re — Le uccelle perdute — Il cacciatore di giraffe — **GUGLIELMO IL**  
Il deserto — Il deserto di **VERNE**  
L'antico Fante — L'illustrazione di **MARINO**  
La confessione d'un assassino di **CHARLES**  
Un due fratelli  
L'Agguato all'importo d'abbonamento cent. 30 per l'istesso, e L. 1 per l'istesso a cui per la spesa di spedizione.

Gli abbonati trimestrali il dono settimanale suddetto avranno un volume di sei romanzi fra i seguenti:  
Le figlie del Re — Le uccelle perdute — Il cacciatore di giraffe — **GUGLIELMO IL**  
Il deserto — Il deserto di **VERNE**  
L'antico Fante — L'illustrazione di **MARINO**  
La confessione d'un assassino di **CHARLES**  
Un due fratelli  
L'Agguato all'importo d'abbonamento cent. 30 per l'istesso, e L. 1 per l'istesso a cui per la spesa di spedizione.

**IL GIORNALE PER I BAMBINI**  
Questo giornale si pubblica a Roma ogni giovedì in 16 pagine, gran formato, ed è il più istruttivo e gradevole dei suoi generi. Da ogni numero una splendida cromolitografia agli abbonati, ha ogni mese due concorsi a premi. Il **Giorale per i Bambini** darà **FACILITAZIONI** esclusivamente per gli associati al **PUNGOLO** **STREME PER CAPO D'ANNO**.  
Per sole L. 80 (invece di L. 90) prezzo di vendita (libro), l'elaborato e ricco volume, legato in tela e oro, illustrato strettamente da loro con 150 grandi quadri e 250 disegni.  
**CON CHIUSURE** DELLA MANICA.  
NB. Unire ai prezzi suddetti L. 5 per il libro **Storia d'Italia** e L. 2 per il libro delle Fate, onde averli franchi per posta o ferrovia (per ferrovia fino alla più prossima stazione del committente).  
Per le domande rivolgersi lettere e vaglia all'Amministrazione del **PUNGOLO** Via S. Pietro all'Orto, 14 Milano.

**OSSA**  
non sgraziate e secche si comprano in grandi partite contro cassa, e si prega di mandare le offerte con le iniziali T. 3433 presso **M. della Monaca**, Monaco (Baviera). 1123

**DA VENDERE UN CALCCHIO**  
lungo metri 5,30, largo 1,20, elegante e di forte costruzione, tanto ad uso privato quanto per bestimenti mercantili, completo, con albero, remi, ecc. — Informazione presso **Michele Zuppatori**, negozio di colori a Sant'Agnesse, presso le Belle Arti 1083

**SCOPERTA**  
Non più asina, né lassa, né sollecitazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **M. Clero**, di Marsiglia. — Scatola N. 1, Lire 4 — Scatola N. 2, Lire 8.  
Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI & C.**, Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Bottner** e **Zampironi**.

**Carta Americana Antiemorroidale**  
PRESERVATIVA E CURATIVA  
**CURA PER SEI MESI**  
MILLE FOGLI CON ATTUCCIO PER SOLE LIRE 1:50  
500  
AN'logro, 3, via Caparra Bologna — al dettaglio Mantovani, Bötner, Venezia — Pianeri Mauro e C., Corneo, Padova — Valeri, Vicenza — Zignotti, Ferrara — G. M. Manri, Bergamo — e presso i principali farmacisti nel Regno. 952

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
La più bella e la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo è quella della **Ditta J. SERAVALLO di Trieste**.  
Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fogli freschi e soffi, può sostenere il confronto degli Oili di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai moderato.  
Questo olio viene raccomandato a quelli che sono deboli e che non possono mangiare ad un tempo, convengono in tutte le malattie che determinano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, le carie delle ossa, i tumori glandulari, la tiroid, le debolezze ad altre malattie del bambino ecc. Nella contraccenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri peripneumoniche e tifoidiche ecc., si può dire che la cura del ripristinamento della salute sia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'olio.  
Depositarie: Venezia: Zampironi e Bötner; Padova: Corneo; Vicenza: Valeri; Verona: Zignotti; Legnano: Valeri; Piacenza: Zampironi; Firenze: Zampironi; Udine: Comandoli; Milano: FARMACIA BAZZA, deposito generale per la Lombardia. 1910

**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi.  
S. Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.

**GOTTA, REUMATISMI**  
LIQUORE, PILLOLE di Laville  
L'acqua di Laville è il più efficace rimedio per la gotta e i reumatismi. Si trova in ogni farmacia.

**IL PORCELLINO D'ORO**  
(PORTE BONHEUR)  
**F. DE BOISGOBEY**  
È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del **Fanfulla** a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il **Porcellino d'oro** avrà un successo almeno eguale di **Sua Altezza l'Amore** che fu letto con tanto interesse.

**Premi agli Abbonati**  
Gli abbonati di un anno al **Fanfulla** quotidiano e **Fanfulla della Domenica** riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio **L'EGITTO**  
splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo. Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio così simile ad alcun giornale e gli abbonati del **Fanfulla** certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida opera.  
Coloro che non desiderano **L'EGITTO**, possono scegliere dall'elenco 3 volumi illustrati.  
NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno al **FANFULLA** riuniti.

Gli abbonati di sei mesi al **Fanfulla** (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.  
Gli abbonati di tre mesi al **Fanfulla** (pagando lire 7,50) potranno scegliere un volume illustrato.  
Gli abbonati di un anno al **Fanfulla** quotidiano (Lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo **Fanfulla**, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre, pagando una lira in più, possono scegliere un volume illustrato.  
La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devono aggiungersi per **L'EGITTO** lire 12; per ogni volume illustrato cent. 50.  
Agli abbonati nuovi nel 1882 verranno mandate gratis le appendici del **PORCELLINO D'ORO** pubblicate nel dicembre 1881.  
Tutti gli abbonati del **Fanfulla** quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di 6 per un semestre, il **Giorale per i Bambini**, riccamente illustrato, che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole lire 5, invece di lire 10 per un anno, il **Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio**, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il **Bollettino** è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.  
Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130, Piazza Montecitorio, oppure presso la Succursale di Milano, N. 36, Galleria Vittorio Emanuele.

**ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI**

Hayne Reid	Guglielmo il Mosso	vol. 1	J. Verne	1500 milioni della Begum	vol. 1
"	Deserto d'acqua	"	"	Le tribolazioni d'un Cinese	"
"	La sorella perduta	"	"	La scoperta della terra	"
"	I cacciatori di giraffe	"	"	I grandi navigatori	"
"	Le figlie dello squallor	"	"	Viaggio intorno alla Luna	"
"	Racconti incredibili	"	"	Cinque settimane in pallone	"
"	Chancellor	"	"	Attraverso il mondo solare	"
"	Michele Strogoff	"	"	Il Dottor Ox	"
"	Martin Paz	"	"	I figli del naufragio	"
"	Le Indie Nere	"	"		

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati del 1882, e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.  
Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale all'Amministrazione del **FANFULLA** in Roma.

**VENEZIA**  
Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

**VERONA**  
BIRRIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.  
CORO VITTORIO EMANUELE  
vicino Piazza S. Marco.  
334 Bauer Grünwald.

**Strade Ferrate dell'Alta Italia**  
AVVISO.  
VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO  
L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per applicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:  
Chilogr. circa 20,400  
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide  
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, e in guide e ritagli di guide 2,372,000  
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi 189,000  
LAMIERA di ferro inservibile 13,000  
TORNITURA e limatura d'acciaio 7,900  
Rottami d'acciaio e ferro in linghe o punto e cuori per crociamenti; — Zinco vecchio inservibile; — Bronzo e rame da rifondere — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati. Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 3000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.  
La offerta dovranno essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in plico suggellato portante la dicitura: Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno 31 dicembre 1881. Le schede d'offerta saranno disugliate il giorno 29 successivo, alle ore 2 pom.  
Le offerte non scartate dalla ricevuta del deposito cauzionale, e scartate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.  
I materiali aggiudicati dovranno essere trasportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se la partita aggiudicata ad una stessa ditta superasse le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni oltre 50 tonnellate.  
Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.  
Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonché il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risulteranno da appositi stampelli, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.  
Milano, 29 novembre 1881.

**SCUDERIE per CAVALLI**  
STALLE per BOVINI  
sistema perfezionato dalla rinomata Fabbbrica **M. E. W. WAGNER** DI VIENNA  
la quale costruisce inoltre, a prezzi moderati, con disegno artistico ed in ghisa di getto perfettissimo, Scale, Ringhiere, Mensole, Candelabri, Cancellate, Cessi, Lavabi, ecc. ecc.  
Rappresentante generale per l'Italia, ingegnere Enrico V. D. Schalk; Milano, Via Crotti Rossa, N. 6.  
Rappresentante per Veneto, ingegnere Gabriele Benvenuti, Padova, Via S. Giuliana, N. 1079.

**CEROTTO INGLESE**  
PATENTATO DAL GOVERNO di Baviera e del Wurtemberg.  
Questo Cerotto guarisce: gotta, reumatismi, artritidi, risipole, ogni sorta di crampi nelle mani, nei piedi, e particolarmente nelle varici, gotta cefalica, podagra, emicrania, slogature, piaghe, ecc. ecc.  
Si vende nella sola Farmacia del dott. **Zampironi**, S. Moia, Venezia, con relativo indirizzo.  
L. 3 — il Cerotto unito. 1103

**Elettuario Antiblenorragico**  
del dott. **CH. E. VALLÉ**  
esperimentato ed approvato dagli Ospedali: **San** di Milano, S. Giacomo in Augusta, Civico di Padova, Civile di Cagliari e Sassari, Casa di Salute di Pavia, e Dispensari filiali di Napoli, Milano, Modena, ecc., e giudicato il più potente, economico e pronto rimedio della leucorrea moderna contro gli scoli uretrali acuti e cronici. **Deposito principale** in Someri Farmacia G. Degasperis. Per le richieste dirigarsi al **D. Vallé** in Sassari, Via Nanna, N. 18. — Si vende nelle primarie Farmacie del Regno. In Venezia, presso la R. Farm. Mantovani, Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2.50 il vasetto con l'istruzione.



## ASSICURAZIONI

La Gazzetta si vende a cent. 10  
TERZA EDIZIONE  
VENEZIA 16 DICEMBRE

## GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

## DIREZIONE

Per gli articoli della quarta pagina...  
L'incendio a Vienna.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 16 DICEMBRE

La discussione della riforma elettorale al Senato...  
Alla Camera dei deputati di Francia...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...

L'articolo della Gazzetta...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

Atti di Corte d'appello in Venezia, in tramutato a...  
L'articolo della Gazzetta...

trasto della sua ultima posizione dopo la pro-  
clamazione del dogma dell'infallibilità. La con-  
seguenza sarebbe la diminuzione del potere della  
Curia in tutti gli Stati, mentre presso i popoli  
cattolici se si può fare a meno delle istitu-  
zioni papali, se si può rimpiazzarle. Per conse-  
guenza, la crisi del cattolicesimo non avverrebbe  
senza conseguenza.

L'Italia è la Potenza che maggiormente è  
spinta ad eliminare la controrivoluzione. La ri-  
conciliazione col papato sarebbe un grande mezzo di  
affermazione; l'insuccesso del conflitto un  
pericolo di vita. Con parte dei repubblicani  
italiani rivendica senza dubbio come loro diret-  
tiva, ma sopra base ideale, la rigenerazione mo-  
rale del carattere popolare, non accento ad esso  
vi esistono anche i liberi pensatori, i quali vor-  
rebbero estirpare da concetto degno dei la-  
zaroni liberati dalla caporalizzazione. L'età proce-  
di di stampa gettano in proposito una strana  
luce. A quelle anime tendenze manca la base  
scientifica e tradizionale della sua etica revo-  
luzionaria. L'uomo serio come Raffaele Morano vor-  
rebbe trovare questa base introducendo in Italia  
il protestantesimo tedesco. Nelle condizioni at-  
tuali, l'Italia non può rimpiazzare la massoneria  
istituzionale papale. Una lotta contro il cattolice-  
simo non sarebbe che scatenare forze brutali, in-  
domabili, e che si distruggerebbero da loro. E  
già molto che per mezzo di speciosi ufficiosi il  
Papa faccia l'offerta di accontentarsi della città  
di Roma, per dare in compenso la grave dichia-  
razione che riconosce la nuova Italia.

All'incontro, è pure cosa vera che la mo-  
narchia italiana non può chiedere l'rinuncia di  
Roma in favore del Papa dalla pubblica opi-  
nione, in quale non è che un caso di contrasti  
privi di senso. Per conseguenza, la questione di un  
cambio temporaneo del Papa diventa acuta. Il  
Santo Padre non potrebbe fare appello all'opini-  
one di un governo cattolico con popolazione  
debole, ad inoltre il suo viaggio dovrebbe essere  
immune da difficoltà e da noie. La sola cosa  
naturale sarebbe, dunque, che il Papa avesse  
domandato l'ospitalità all'imperatore d'Austria.  
Una volta che la questione del culto fosse presa  
nel serio, l'Italia comprenderebbe che essa si  
danneggerebbe da se lasciando vedovati il Vati-  
cano ed il tempio di S. Pietro.

L'Italia dovrebbe accorgersi che, allorché  
si trattasse di fare cessare l'esilio, la tutela  
del Papa interessava tutti gli Stati cattolici. Ma anche  
il regolamento internazionale delle questioni non  
rimarrebbe senza influenza sui rapporti interni  
della Chiesa romana. E in questo modo che oggi  
si presentano le cose per la situazione del Papa  
e per le condizioni del cattolicesimo, esse po-  
sanno cambiare se la indecisione e l'incapacità  
delle persone chiamate ad agire non lo fanno  
ordinare. In ogni modo però la storia segnerà il  
dicembre di quest'anno nella storia del Papato  
come un'epoca di critico rivolgimento. Poiché,  
se passa privo d'effetto il fatto della riunione  
dei prelati a Roma, al quale si ebbe tanta cura  
di dare importanza avanti a tutto il mondo,  
tutto questo mondo verrebbe ad avere la con-  
vinzione che il Papato non ha più risorse, e che  
i suoi mezzi morali e spirituali sono esauriti.  
Evidentemente, l'Italia comprenderà che essa dan-  
neggerà se stessa se lascia vedovati il Vaticano e  
San Pietro.

E la Gazzetta di Lipsia, organo liberale, è  
della stessa opinione.  
E noi dobbiamo stare tranquilli, senza dor-  
mare per intanto.

Si noti poi che l'articolo da noi riprodotto  
lo è del pari della Norddeutsche Allgemeine Zei-  
tung, organo diretto dal Gran Cancelliere.

Il nostro corrispondente privato.

Roma 13 dicembre.

(B) Il senatore Ferraris era stato incaricato  
di svolgere, a nome di quei suoi colleghi, i quali  
pensano che il progetto di riforma elettorale  
debbano dalla Camera vaticinale approvare senza  
modificazioni, nel quale senso approvato dalla  
Camera elettiva, gli argomenti che per loro av-  
viso giustificherebbero un tale partito.

Si è detto per la pura verità. Gli accennati  
signori non potevano trovare un meno felice in-  
terprete, né il Ministero un avvocato meno for-  
tunato. L'onore Ferraris non fece che insistere  
sulla ragione politica di approvare la legge senza  
modificazioni. Per lui, le convenienze parlamen-  
tari, la rispettabilità del Senato, la prerogativa  
della Corona, le manifestazioni dell'opinione pub-  
blica, tutto combinate, tutto costringe, perché non  
si dia importanza né valore agli emendamenti  
proposti dall'Ufficio centrale, e perché si approvi  
senz'altro la legge, senza perdita di tempo.

Ma il di lui discorso non pare che debba  
avere agevolato questo successo.

Chi invece, parlando nello stesso senso del-  
l'on. Ferraris, pronunciò un interminabile  
discorso fu il senatore Decadati, il quale disse di  
credere anche lui che la riforma sia matura,  
che il progetto approvato dalla Camera sia buono  
e che, per quegli emendamenti dell'Ufficio cen-  
trale, non franchi la spesa di turbare una quan-  
tità di convenienze.

La parte originale del discorso del senatore  
Decadati, quella che maggiormente gli attirò e  
gli conservò l'attenzione l'attenzione dell'intero  
assemblea, fu quando egli riprese a dimostrare,  
con gran copia di erudizione, che l'importan-  
za che si dà alla legge elettorale, intanto  
che essa, per avverso suo, non è più di una ma-  
chietta, i cui prodotti si proporzionano invari-  
abilmente alla forza materiale ed alla materia in  
variabile.

Quello che l'on. Decadati osservò intorno  
alle enormi differenze di risultati che si ebbero  
in parti diversi ed in diverse congiunture da leg-  
gi elettorali analoghe; quello che egli disse di  
inconvenienze che si ebbero colle leggi elet-  
torali vigenti, accennando specialmente alla pa-

sa del parlamentarismo, e le speranze che egli  
esprime, con accento di grandissima fiducia, che  
l'Italia possa essere chiamata a dare al mondo  
l'esempio di come si organizzano e si discipli-  
nino le democrazie, fu udito dal Senato con ogni  
deferenza e gratificato delle approvazioni so-  
nanti.

E oggi parlerà l'onore Depretis, il quale, se  
sono vere le voci che vanno in giro, avendo or-  
mai riconosciuto che gli torrebbero inutile ed  
anzi pericoloso di insistere a volere approvato  
il progetto senza modificazioni, parlerebbe sì nel  
senso degli onorevoli Ferraris, Decadati, Allevi,  
Miraglia, Griffini e degli altri che si sono di-  
chiarati per un tal partito, ma però, da vecchio  
stratega, si lascierebbe aperta una via, per quan-  
to ristretta, di ritirata, dichiarando di rimedia-  
re, in ultima analisi alla carezza del Senato.  
Quando un ministro ed un Ministero non sap-  
piano che pesci pigliare, e che partito adottare,  
questo expediente di rimettere all'alta carica  
del Senato, davanti alla quale, si discute a  
indeterminato fra tutti.

D'altronde, usando questo sistema di rime-  
darsi all'opinione del Senato anche in questa  
circonstanza, l'onore Depretis non ha fatto altro  
che seguire un piano che sembra prestabilito  
dal Ministero. Questo è un piano del resto mol-  
to semplice. Quello di andare in ogni caso il  
giudizio della Camera senza incrinare più  
che tanto, o sia il giudizio stesso conforme o  
almeno analogo a quello espresso dal Ministero,  
o sia pur diverso ed anche opposto. Che è la  
vera maniera per un Ministero di non guastarsi  
il sangue, e di vivere gli anni di maturazione.  
L'onore Mancini è ben rimasto al suo posto do-  
po i 35 voti che gli sono stati staccati contro  
nella discussione del bilancio degli esteri. E  
l'onore Depretis si appella bene a fare lo stes-  
so, poiché ha accettato tutte le restrizioni e le  
modificazioni che alla Commissione del bilancio  
è riuscito di imporgli. (1) Perché l'on. Depretis  
dovrebbe comportarsi diversamente riguardo alla  
legge in Senato? Basta. (Aggi si udrà).

La necessità di un progetto per l'esercizio  
provvisorio di alcuni bilanci si considera inevi-  
tabile. E tra questi bilanci da rinviare si cap-  
isce che debba esserci principalmente quello del-  
l'interno, per trovarsi l'onore Depretis (tratte-  
nuto in Senato) nella impossibilità di assistere  
alla discussione di esso. Del che io suppongo  
che l'onore Depretis debba essere tutt'altro che  
malcontento, poiché anche quest'altra discus-  
sione si presenta al Ministero tutt'altro che con  
aspetto sordido.

La festa d'oggi sarà quella della repubbli-  
ca dei progetti del monumento a Vittorio Ema-  
nuale. Al Museo agrario di Santa Susanna dove  
la repubblicana ha luogo, hanno disposto tutto  
con assai diligenza. Una quantità di signori del-  
la migliore società si troveranno al convegno,  
per cui esiste grandissima curiosità. Non è an-  
cora certo che alla festa debbano intervenire i  
Sovrani.

## ITALIA

## L'on. Magliani.

Leggesi nell'Opinione in data di Roma 14:  
Abbiamo il piacere di annunciare che l'onore-  
vole ministro delle Finanze poté uscire ieri in  
carrozza. Può quindi considerarsi venuto in  
luogo l'indisposizione, e noi quindi esprimiamo al-  
l'on. Magliani le più sincere congratulazioni.

## Roma 14.

Presidenti del senatore Piazza, si sono ri-  
uniti a senatori ministeriali, e hanno deciso di  
prestanza l'ordine del giorno puro e semplice su  
tutte le proposte.

Il senatore Ferraris è incaricato di soste-  
nere tale ordine del giorno: nondimeno preve-  
desi una sconfitta al Ministero.

## Roma 14.

La Giunta incaricata di riferire sugli acqui-  
sti di carboni fossili, decise di sospendere i la-  
vori, finché verso la fine di gennaio non sarà  
pubblicata l'inchiesta sulla marina mercantile.

## Roma 15.

Affermati a Montecitorio che l'onore. Sella,  
ritornato, si è riconciliato col Minghetti. La de-  
stra è concorde con Nicotera e con parte del  
Centro. La battaglia si darà sul bilancio dell'in-  
terno. (Naz.)

## Roma 15.

Nella seduta della Camera di ieri, l'inci-  
dente sorto fra Nicotera e Baccarini fu vivissimo.  
Nicotera rimproverò al ministro dei lavori  
pubblici la « modificazione delle costruzioni fer-  
roviarie », dichiarando la sua sfiducia per l'in-  
terno Gabinetto, dicendo che, se non gli dà bat-  
taglia, lo fa per riguardo alla Camera, Baccarini  
rispose impetuosamente, dicendo che, se Nicotera  
non dà battaglia, è perché è sicuro di perderla.  
La lotta suscitò applausi. Nicotera allora ri-  
torciò il tabulato di restare al potere malgra-  
do la sfiducia del Parlamento e del paese.

## Roma 15.

Alta Camera si prepara una guerra formi-  
dabile contro Baccarini. La confusione è generale.  
Indispetti le direzioni: ma finora nessun accordo è  
stato per dare una battaglia ordinata contro il  
Ministero. (Secolo.)

## FRANCIA

## Processo Roustan Rochefort.

Telegrafo da Parigi 14:  
Quantunque sinora nel processo contro Ro-  
chefort nessun fatto positivo sia emerso, il ri-  
sultato della seduta di ieri fu però felice per  
Roustan.

Billing rinnovò l'accusa che Roustan divi-  
dava con madama Ellis i regali preziosi che  
riceveva.

Preliminare Roustan di ricordarsi di  
persone di buona dubbia.

Telegrafo da Parigi 15 al Secolo:  
Billing insistette di nuovo, asserendo che  
Roustan era stato inviato a Tunisi in missione.  
Maffei a Roma gli dichiarò che l'Italia non a-  
veva alcuna pretesa sulla Tunisia. Affermò che  
il Roustan era amico intimo di Macri. Ma che  
gli diventò nemico quando egli rifiutò di rive-  
dere la signora Muscati. Raccostò che, preven-  
tato il generale Hussein, inviato del Re, a Gam-  
betta, questi, uccidendo degli intrighi di Roustan,  
esclamò: « Non deggi versare il sangue fran-  
cese per una causa simile! »

Roustan protestò a dispetto di essersi inimi-  
cato con Macri perché questi è entrato in Tu-  
nisi scortato da marinai e da truppe, quasi da  
conquistatore.

Saint-Hilaire negò di avere mai detto  
una missione a Billing: ignorò se gliel'aveva con-  
fessato il Re.

Roustan ardit di aver minacciato la guerra  
al Re perché gli rifiutava l'autorizzazione del-  
l'istituzione del Credito fondiario. Annunziò tut-  
tavia che il Governo lo appoggiava moralmente.

Rochefort, secondo la promessa fatta, disse  
che l'autore delle rivelazioni è Madame Ellis,  
un segretario del Re, autunno di poi agli in-  
fortuni.

Cléry, avvocato di Roustan, pronunciò un  
lungo discorso. Si crede che oggi termineranno  
i dibattimenti.

L'agenzia Stefani ci manda il seguente  
disparato:

Parigi 14. — Processo Roustan Rochefort.  
Il verdetto del Giuri rispose negativamente alle  
quattro domande poste. Le domande erano se  
Rochefort e Despiere erano colpevoli di aver  
oltraggiato Roustan, come uomo privato e con-  
soli. Rochefort e Despiere furono assolti. Rou-  
stan, come parte civile, fu condannato alle spese.  
Il verdetto fece profonda sensazione; è molto  
commentato.

## L'incendio a Vienna.

Scrittura da Vienna 14 all'Indipendente:  
Tutta cerimonia di lunedì al cimitero, e  
colla sepoltura in massa entro l'ampio fimo,  
che aveva le mostruose dimensioni della tor-  
gine, non si chiuse la tremenda tragedia: ieri,  
durante tutta la giornata, ebbero luogo più o  
meno pompieri trasporti di altri cadaveri in  
l'ultima dimora del campo santo. Quanti fossero,  
io non so dirvi; ma ben so che questi da ogni  
chiesa partirono corse funebri con reliquie della  
catastrofe. In una sola chiesa alla Wieden si  
trovarono depositi undici feretri, reclamati dai  
congiunti degli estinti.

Nella chiesa di San Carlo, dello stesso di-  
stretto della Wieden, nel pomeriggio uno il fe-  
retro colle spoglie di un giovane di 25 anni, di  
agata famiglia, e poche ore prima erano uccise  
dal medesimo tempo le reliquie della di lui fi-  
danzata, fanciulla di 17 anni — periti ambedue  
fra le pareti del Ringtheater. Il vecchio padre  
del giovane Alfredo — la fidanzata aveva nome  
Elisa — non resse a tanto dolore, e cadde stu-  
pito durante le esequie. Dovetti essere posto in  
vettura e trasportato a casa.

Nello stesso tempo si trasportava al cimi-  
tero con inquiete pompe militari un primo le-  
nente, che trovò anch'esso la morte, quando più  
gli sorridevano la vita e le speranze nell'avve-  
nire: era addetto al secondo corso della scuola  
di guerra. E con via di questo passo: ripeto  
che fu tutto il giorno un movimento di pompe  
funebri.

Ma naturale emerge la domanda: quanti  
sono in realtà i cadaveri sepolti?... Non si può  
sapere, e probabilmente non si saprà mai. Al  
meglio andare, rimarranno sempre ottocento in-  
dividui mancanti, i quali trovarono immatura e  
violenta morte in quel fatale edificio. Per trop-  
po non c'è da sperare che tale cifra si accosti  
dal vero.

Ad esempio, degli undici individui scom-  
pariti entro la breve cerchia di due vie, ove io  
alloggio, nessuno venne riconosciuto per uno  
della serie dei cadaveri estratti. E anche questo  
un giudizio abbastanza grave per dimostrare il  
cumulo di uccisi che deve ancora essere sepolto  
nelle macerie. A quanto mi viene assicurato, la  
maggior parte di questi disgraziati avevano reg-  
gi in platea, per cui risulta che anche buona  
parte del pubblico che si trovava nei piani su-  
periore, non riuscì a sfuggire alla catastrofe.

Per quanto ricerca si sono fatte, non può  
essere trovato neppure il cadavere del giovane  
deputato Pengowski. Soltanto il di lui passaporto  
venne rinvenuto in uno dei guardaroba, che  
esclude ogni dubbio sulla triste fine di lui e  
della di lui moglie.

Nel resto, dalle dichiarazioni che vanno con-  
tinuamente pubblicate i giornali, risulta pro-  
vato ed evidente che nulla, proprio nulla, si è  
tentato per salvare i tanti infelici, quando si era  
ancora in tempo; e questo è il più triste sintomo  
del fanatismo arretrato — il tale, che al  
lutto ed al cordoglio della cittadinanza aggiunge  
giustamente il vero sentimento di indignazione.

Telegrafo all'Indipendente in data di  
Vienna 15:

Il comitato ha l'autorità di pubblica sicu-  
rezza ed il Municipio si fa sempre più grave.

La seduta municipale di ieri non riuscì tem-  
pestosa. Si levarono vive proteste contro le de-  
cisioni del presidente di polizia Mery, fatte  
in seno alla Commissione del bilancio del mi-  
nistro Taaf.

Vanno quindi votate le seguenti risoluzioni:  
« Il Consiglio vota la richiesta della città di Vienna  
attende che ogni violazione al proprio dovere nel  
triste fatto dell'incendio della Ring venga severa-  
mente punita dalle autorità competenti. »

Perdura il malumore nella cittadinanza.

## Personale giudiziario.

R. S. DO del Bollettino Ufficiale del Mini-  
stero di grazia e giustizia contiene le seguenti  
disposizioni:

## Magistrature.

Ed è chi, ecc. Gattone, consigliere alla Se-











Per gli annunci dall'Inghilterra indirizzare al signor G. L. Smith & Co., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblinight.)

**LA LIBERTÀ**  
GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA  
Diffusa oramai in tutte le Province del Regno, la *Libertà* sarà anche nell'anno nuovo quella che fece per primo, cioè introdurre nella compilazione del giornale sempre nuovi miglioramenti.

La *Libertà*, pur continuando a trattare in apposti articoli tutte le questioni politiche, finanziarie, economiche ed amministrative alle quali la pubblica opinione si interessa, pubblicherà ogni giorno anche articoli di varia natura, giudiziari, agiografici, di costume, di letteratura, di viaggi, rassegne scientifiche, letterarie e teatrali.

**ROMANZI IN APPENDICE.**  
Uno dei pregi principali della *Libertà* è la scelta dei romanzi che pubblica in appendice. Per l'anno prossimo la *Libertà* ha acquistato la proprietà dell'attuale successo letterario di Parigi.

**FLEUR DE CRIME**  
L'ultimo romanzo di Adolphe Belot, che viene universalmente ritenuto come il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziere parigino.

La *Libertà* pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e del Senato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i disegni telegrafici che giungono la sera, un estratto del corriere estero, i disegni di Borsa della giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La *Libertà* è il giornale politico quotidiano più completo e più a buon mercato che da Roma sia spedito nelle Province.

**LA RICREAZIONE.**  
Nell'anno prossimo la *Libertà* darà anche maggior sviluppo a quella parte del giornale che è intitolata *RICREAZIONE*, avendo fatto acquisto di una collezione di *Rebus* mediti ed originali pregevolissimi per ricreazione e finezza di disegno.

**Premi agli associati.**  
Coloro che si associano per un anno ed invieranno all'Amministrazione del giornale *Lire italiane Ventiquattro (24)* riceveranno gratuita due biglietti della grande *Loteria algerina* di beneficenza. Questa *Loteria*, sotto il controllo del Governo francese, ha dei premi per l'importo di un milione di franchi. Il primo premio è di 500.000 franchi in oro. L'estrazione ha luogo nel mese di gennaio 1882, e la *Libertà* ne pubblicherà i numeri vincitori.

Coloro che si associano per sei mesi, invieranno all'Amministrazione del giornale *Lire italiane Dodici (12)* riceveranno un biglietto della medesima *Loteria*.

Asli associati di tre mesi che invieranno all'Amministrazione del giornale *Lire italiane Sei (6)* sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato da scegliersi nell'elenco che loro sarà spedito. Il primo viene spedito in peggio raccomandato, perciò occorre aggiungere al prezzo di abbonamento centesimi sessanta per le spese postali.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della *Libertà*, Roma, Piazza Montecitorio, 127.

**DA AFFITTARSI**  
Casa al N. 2803, in 1.° piano.  
vicina al Ponte di S. Tomà,  
composta di N. 9 locali, cucina, terrazzetta, due magazzini e riva.  
Per vederla e trattare, rivolgersi al N. 4629, a San Luca, dietro il Teatro Goldoni, dalle ore 9 alle 4 antime, oppure dalle 6 alle 8 pomer., campidoglio N. 6.

**ELIXIR PER CAPELLI.**  
In questi ultimi tempi vennero raccomandati molti rimedi per la conservazione e riproduzione dei capelli, rimedi che la gran parte non producono alcun effetto, e sono quasi sempre nocivi alla cute ed alla salute in generale. Mi permetto perciò far notare che la tintura da me preparata non si compone di sostanze spartose che agiscono sul sistema nervoso; ma è formata invece da estratti di varie erbe, le quali non contengono alcuna sostanza nociva, come attestarono i più celebri medici. Essa quindi corroborava la cute e le radici dei capelli, dei quali agevola lo sviluppo e li rende, in pari tempo, morbidi e soffici da forfore, pellicole ed altre esterne seccature.

In seguito a molti esperimenti fatti, sono in grado di garantire che il mio trovato dà risultati certi e soddisfacenti, qualora venga usato con la debita perseveranza, e che non contiene sostanze nocive, le quali possano momentaneamente pregiudicare la cute.

La mia tintura non potrà al certo operare miracoli; e ove i bulbi capillari siano interamente distrutti, non v'è da aspettarsi alcun favorevole risultato. Rimedi atti a riprodurre i capelli, quando mancano le radici, non esistono, né se ne potranno mai inventare da alcuno. Le persone quindi che si trovano in tale condizione, non si aspettino vantaggio di sorta dall'applicazione del mio rimedio: rassicurerli anzi loro di mettersi completamente da qualunque cura, che sarebbe, a parer mio, infruttuosa.

**William Lanson.**  
Prezzo della bottiglia: il. L. 3.  
Deposito generale presso la Farmacia Reale del dott. Zampieri, San Moish, Venezia. 335

**PROVINCIA DI UDINE**  
Distretto di Pordenone  
**COMUNE DI PORCIA**  
Avviso di concorso  
condotta medica-chirurgica-ostetrica.  
A tutto il giorno trentadue dicembre corrente viene annunciato aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è onnesso l'anno ordinario di Lire 2500, delle quali lire 500 per indennità dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese posticipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine si aspiranti dovranno produrre al Prefetto di questo Municipio i seguenti documenti:  
1.° Esito di nascita.  
2.° Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgica-ostetrica e vaccinazione.  
3.° Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico ospedale, od in una condotta medica, dopo il riconoscimento del diploma dottorale.  
4.° Un altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana, la popolazione ammonta a 4000 abitanti dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e sarà fatta per tre anni.  
Dall'Ufficio Municipale  
Porcia, 8 dicembre 1881.

Il Sindaco G. Toffoli Antonio.

**SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI**  
Società anonima autorizzata con Regio Decreto 30 giugno 1881  
Capitale di fondazione CINQUE MILIONI di Lire  
Da aumentare a misura delle esigenze dell'impresa.  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:  
Presidente D. Nicomede Giustiniani Mandini, Direttore della Casa di Risparmio in Roma.  
Principe D. Placido Gabrielli, Preside del Banco di Roma.  
D. Francesco Borghese, Duca di Pomarzo, Presidente del Banco di Roma.  
Marchese Giulio Morghani, Consigliere del Banco di Roma.  
Comm. Ubaldo Caracciolo, Consigliere d'amministrazione del Banco di Roma e vice di Torino.  
Giulio Berio, Vice della Veridica, del Regno, membro del Cons. sup. della Banca nazionale.

**CONSIGLIERE DELEGATO** commendatario ingegnere Edoardo Gioja.  
La Società ha per scopo — di compiere tutte le operazioni tecniche, amministrative e finanziarie occorrenti, a far ottenere concessioni di ferrovie a trazione elettrica, sia per rilevare concessioni già ottenute da altri — di costruire ed esercitare ferrovie a trazione elettrica, per conto proprio o per conto altrui — di assumere appalti e servizi relativi alla costruzione, fornitura e manutenzione del materiale ed all'impiego di macchine speciali — e di ogni altra operazione finanziaria e commerciale che si ritenga opportuna, e con esse al conseguimento degli scopi suddetti. Con contratto del 18 ottobre 1881 la Società ha ottenuto la concessione della linea ANZEVIO-FOSSATE della lunghezza di 132 chilometri.

Rede della Società  
ROMA — Piazza Venezia 138, palazzina Torlonia — ROMA 1024

**“Perfezione.”**  
Ristoratore Universale dei Capelli  
Sic. S. A. ALLEN.  
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il ricambio e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intensa, facendo pressoché sparire la canizie. Non è una tintura, e gli squallidi sempre essere, il rinnovatore naturale dei capelli. La di lui superiorità si rivela in ogni caso, e non senza stabile e riconosciuta per il mondo intero.

Deposito in Venezia presso A. Longega, N. 4823, Campo S. Salvatore.

**PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1884**  
**VERO ESTRATTO DI CARNE**  
**LIEBIG**  
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America)  
9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE  
Quantità colimate da placca in vaso porcelana in bottiglino annerito in bottiglino di *Liebig*  
Deposito in Milano presso Carlo Krab, agente della Compagnia per l'Italia e presso la Fittile di Federico Jodet, e dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.  
**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.**

**RICERCA** d'una persona per ogni Comune d'Italia, pratica del commercio, ed alta a far conoscere e diffondere nelle famiglie la salutare bibita composta di sughi di erbe indiane fra le quali premezza la *Hamamelica*, continuamente della *Pianta della Salute*. — Per le condizioni scrivere a G. Anello, Roma.

**GOLA**  
VOCE • BOCCA  
PASTIGLIE DETYAN  
Basta un solo o due di Gola Angiolini, per liberarsi da ogni infiammazione della bocca, della gola, della lingua, della faringe, della laringe, del trachea, del bronco, del polmone, del cuore, del fegato, dello stomaco, dell'intestino, del rene, della vescica, della prostata, della matrice, dell'utero, della vagina, della clitoride, della vulva, della pelle, dei capelli, dei denti, degli occhi, delle orecchie, del naso, delle mani, dei piedi, di tutto il corpo.

**NON PIÙ CALLI AI PIEDI**  
I calli ai piedi preparati nella farmacia *DETYAN*, Milano, restano radicalmente e senza dolore e calli guariscono completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei calli detti *Paracalli*, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado assai nocivi. Costano L. 1.30 scudi, per L. 1 scudo, con relativa *lettura*. Con quantità di cent. 50 si spediscono franco di porto le *letture* in ogni parte d'Italia, indirizzando al *DETYAN* in Milano, A. Manzoni e C. Via della Spina, 18, angolo di Via S. Paolo. — Roma stessa Casa, Via di Pietro, 31. Vendita in Venezia, nella farmacia *DETYAN* a Sant'Antonio.

**COMITATO TIRICO**  
Comm. F. Martorelli, isp. gen. ferr. con — Comm. L. Moraschini, già pres. cons. amm. dell'F. A. I.  
Cav. A. Vianini, ing. Capo Music. pio Roma.  
CONSIGLIERE DELEGATO commendatario ingegnere Edoardo Gioja.

**IL PUNGOLO**  
CORRIERE DI MILANO  
ABBONAMENTO PER L'ANNO 1882  
Per l'Italia franco di Posta L. 9.50 per un anno L. 1.80 per un semestre L. 1.00 per un trimestre  
Unione postale (in oro) L. 10.00 L. 5.00 L. 2.50

**IL DONO DEL 1882**  
Siamo lieti di annunciare che il nostro giornale si è messo in grado di offrire per nuovo anno a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo* un dono che confidiamo debba riuscire ad essi più d'ogni altro gradito, perchè accoppia il diletto dell'amenità lettura ed il cui valore letterario incontestabile è ormai riconosciuto in tutta Italia. Questo dono è quello del *FANFULLA DELLA DOMENICA*.

**IL FANFULLA DELLA DOMENICA**  
Il prezioso giornale letterario, artistico e scientifico, che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FRANCESCO MARTINI.  
Il *Fanfulla della Domenica* si acquista ormai in posto importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai nostri lettori i meriti e la fama. Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrare certo migliore di questo. — Il *Fanfulla della Domenica* verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo*, qualunque sia la data del loro abbonamento.

La *Libertà* annunzierà il dono settimanale suddetto) avranno due numeri gratuitamente illustrati, da scegliersi fra i quattro seguenti:  
1.° *Amore e Fede* — 2.° *Il mio dolo* — 3.° *Matrimonio* — 4.° *La confessione d'un sacerdote di clero* — 5.° *Due fratelli*  
NR. Aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 50 per l'invio, a L. 1 per l'elenco e per la spesa di spedizione.

**L'ITALIE**  
JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN  
JOURNAL DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS  
L'italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:  
**Politique:**  
Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois correspondances quotidiennes de Paris — correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amerique et des colonies — actes officiels — comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — nouvelles diplomatiques — service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

**Commerce:**  
Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris — bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — tirage des Emprunts Italiens à primes et sans primes — etc., etc.

**PRIX D'ABONNEMENT:**  
Royaume.  
Etranger.  
Etranger d'Amérique.  
Etranger d'Asie.  
Etranger d'Australie.  
Etranger d'Inde.  
Etranger d'Afrique.  
Etranger d'Océanie.  
Etranger d'Europe.  
Etranger d'Asie.  
Etranger d'Australie.  
Etranger d'Inde.  
Etranger d'Afrique.  
Etranger d'Océanie.

**PRIMES DE L'ITALIE**  
Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite  
**4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGERIENNE.**  
Celle loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour une million de francs. Le gros lot est de francs cinquante mille. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. L'Italie publiera les numéros gagnants.  
Les abonnés de 6 mois recevront, comme prime, deux billets de la loterie algérienne.  
Les abonnés de 3 mois auront droit à un billet.  
Ajouter 30 centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée.

**Bureau du Journal:**  
ROME — Place Montecitorio, 127 — ROME.

**IL PUNGOLO**  
CORRIERE DI MILANO  
ABBONAMENTO PER L'ANNO 1882  
Per l'Italia franco di Posta L. 9.50 per un anno L. 1.80 per un semestre L. 1.00 per un trimestre  
Unione postale (in oro) L. 10.00 L. 5.00 L. 2.50

**IL DONO DEL 1882**  
Siamo lieti di annunciare che il nostro giornale si è messo in grado di offrire per nuovo anno a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo* un dono che confidiamo debba riuscire ad essi più d'ogni altro gradito, perchè accoppia il diletto dell'amenità lettura ed il cui valore letterario incontestabile è ormai riconosciuto in tutta Italia. Questo dono è quello del *FANFULLA DELLA DOMENICA*.

**IL FANFULLA DELLA DOMENICA**  
Il prezioso giornale letterario, artistico e scientifico, che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FRANCESCO MARTINI.  
Il *Fanfulla della Domenica* si acquista ormai in posto importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai nostri lettori i meriti e la fama. Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrare certo migliore di questo. — Il *Fanfulla della Domenica* verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo*, qualunque sia la data del loro abbonamento.

**IL FANFULLA DELLA DOMENICA**  
Il prezioso giornale letterario, artistico e scientifico, che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FRANCESCO MARTINI.  
Il *Fanfulla della Domenica* si acquista ormai in posto importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai nostri lettori i meriti e la fama. Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrare certo migliore di questo. — Il *Fanfulla della Domenica* verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo*, qualunque sia la data del loro abbonamento.

La *Libertà* annunzierà il dono settimanale suddetto) avranno due numeri gratuitamente illustrati, da scegliersi fra i quattro seguenti:  
1.° *Amore e Fede* — 2.° *Il mio dolo* — 3.° *Matrimonio* — 4.° *La confessione d'un sacerdote di clero* — 5.° *Due fratelli*  
NR. Aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 50 per l'invio, a L. 1 per l'elenco e per la spesa di spedizione.

**L'ITALIE**  
JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN  
JOURNAL DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS  
L'italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:  
**Politique:**  
Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois correspondances quotidiennes de Paris — correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amerique et des colonies — actes officiels — comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — nouvelles diplomatiques — service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

**Commerce:**  
Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris — bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — tirage des Emprunts Italiens à primes et sans primes — etc., etc.

**PRIX D'ABONNEMENT:**  
Royaume.  
Etranger.  
Etranger d'Amérique.  
Etranger d'Asie.  
Etranger d'Australie.  
Etranger d'Inde.  
Etranger d'Afrique.  
Etranger d'Océanie.  
Etranger d'Europe.  
Etranger d'Asie.  
Etranger d'Australie.  
Etranger d'Inde.  
Etranger d'Afrique.  
Etranger d'Océanie.

**PRIMES DE L'ITALIE**  
Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite  
**4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGERIENNE.**  
Celle loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour une million de francs. Le gros lot est de francs cinquante mille. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. L'Italie publiera les numéros gagnants.  
Les abonnés de 6 mois recevront, comme prime, deux billets de la loterie algérienne.  
Les abonnés de 3 mois auront droit à un billet.  
Ajouter 30 centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée.

**Bureau du Journal:**  
ROME — Place Montecitorio, 127 — ROME.

**IL PUNGOLO**  
CORRIERE DI MILANO  
ABBONAMENTO PER L'ANNO 1882  
Per l'Italia franco di Posta L. 9.50 per un anno L. 1.80 per un semestre L. 1.00 per un trimestre  
Unione postale (in oro) L. 10.00 L. 5.00 L. 2.50

**IL DONO DEL 1882**  
Siamo lieti di annunciare che il nostro giornale si è messo in grado di offrire per nuovo anno a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo* un dono che confidiamo debba riuscire ad essi più d'ogni altro gradito, perchè accoppia il diletto dell'amenità lettura ed il cui valore letterario incontestabile è ormai riconosciuto in tutta Italia. Questo dono è quello del *FANFULLA DELLA DOMENICA*.

**IL FANFULLA DELLA DOMENICA**  
Il prezioso giornale letterario, artistico e scientifico, che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FRANCESCO MARTINI.  
Il *Fanfulla della Domenica* si acquista ormai in posto importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai nostri lettori i meriti e la fama. Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrare certo migliore di questo. — Il *Fanfulla della Domenica* verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo*, qualunque sia la data del loro abbonamento.

**IL FANFULLA DELLA DOMENICA**  
Il prezioso giornale letterario, artistico e scientifico, che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FRANCESCO MARTINI.  
Il *Fanfulla della Domenica* si acquista ormai in posto importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai nostri lettori i meriti e la fama. Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrare certo migliore di questo. — Il *Fanfulla della Domenica* verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del *Pungolo*, qualunque sia la data del loro abbonamento.

La *Libertà* annunzierà il dono settimanale suddetto) avranno due numeri gratuitamente illustrati, da scegliersi fra i quattro seguenti:  
1.° *Amore e Fede* — 2.° *Il mio dolo* — 3.° *Matrimonio* — 4.° *La confessione d'un sacerdote di clero* — 5.° *Due fratelli*  
NR. Aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 50 per l'invio, a L. 1 per l'elenco e per la spesa di spedizione.



**NUMERO  
MANCANTE  
VEDI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**







100











# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

## ASSOCIAZIONI

Per l'anno 1881, il 37 al mese, 50 al trimestre, 150 al semestre, 300 all'anno. Per la Provincia, il 45 al mese, 135 al trimestre, 270 al semestre, 540 all'anno. La RACCOLTA DELLE LEGGI, il 1.50 al mese, 4.50 al trimestre, 9.00 al semestre, 18.00 all'anno. Le associazioni si rinnovano all'1.° di gennaio. La Gazzetta di Venezia, il 1.50 al mese, 4.50 al trimestre, 9.00 al semestre, 18.00 all'anno. La Gazzetta di Venezia, il 1.50 al mese, 4.50 al trimestre, 9.00 al semestre, 18.00 all'anno. La Gazzetta di Venezia, il 1.50 al mese, 4.50 al trimestre, 9.00 al semestre, 18.00 all'anno.

Ricordiamo ai nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinché non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli per l'anno 1882.

## PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

	Anno	Sem.	Trim.
La Gazzetta di Venezia	18.00	9.00	6.00
Colle Raccolla	1.50	0.75	0.50
Leggi, ecc.	1.50	0.75	0.50
Per tutta l'Italia	45.00	22.50	15.00
Colle Raccolla	1.50	0.75	0.50
Per l'estero (qualunque destinazione)	60.00	30.00	20.00

La Gazzetta di Venezia a cent. 10

## TERZA EDIZIONE

## VENEZIA 19 DICEMBRE

Il Senato, ristabilendo la giustizia violata dalla Camera dei deputati a danno delle popolazioni rurali e a favore degli elementi più torbidi della città, ha fatto il suo dovere. L'ordinamento dell'articolo 3.° del progetto di legge elettorale, che stabilisce che nel limite estremo del censo di L. 10.000 sia computata anche la soprintendenza provinciale, fu approvato con 102 voti contro 122. L'aver l'onore. Zanardelli, ministro della giustizia, ha ripetuto i calcoli fatti nella Camera dei deputati, per provare che l'equilibrio tra le popolazioni della città e quelle delle campagne, non era stato alterato. L'aver altri oratori hanno voluto sostenere che anzi l'ingiustizia era meritoria, e si doveva sanzionare, perché le popolazioni della città, e precisamente la parte più corrotta di esse, dovevano avere un privilegio su quelle delle campagne. Il Senato ha ristabilito l'equilibrio. Non poteva fare una legge buona di una legge cattiva, ma l'ha resa meno cattiva, ed ora la sola cosa che rimaneva da fare.

I ministri, con pochissima accortezza lavorano, sovrano fatto la vera minaccia che il progetto poteva tornare al Senato col suffragio universale. Ma se con ciò i ministri hanno creduto di spaventare le classi conservatrici, s'ingannano. Non v'è un conservatore che non preferisca il suffragio universale alla legge elettorale che il Ministero ha manipolato, e la Camera ha approvato. E una minaccia che non si tocca.

Nonno voluto allargare il voto. Non se aspettano quel bene per la patria che essi ostentano di aspettare, ma almeno il voto si allarghi egualmente, non a favore di una classe di elettori, e a danno di un'altra, e a danno prepotentemente degli elementi conservatori. Se si vuol fare un salto nel buio, lo si faccia, ma almeno non si cominci con un'ingiustizia flagrante.

La Camera non può disporre a seguire ora le istigazioni del Ministero, che vorrebbe che il progetto elettorale fosse approvato senza discussione. Pare che sarà risollevata la questione dello scrutinio di lista e del suffragio universale. Il Ministero vorrebbe avere in mano la legge elettorale, come arma per costringere la Camera a fare tutto ciò che esso vuole, perché potrebbe mandarla a casa quando volesse. Se quest'arma non l'avrà in mano così presto, non sarà un gran male. Se la legge elettorale è un bene, non avremo perduto nulla nell'aspettare; se è un male, invece avremo guadagnato nell'aspettare. Quello che certo è che non sarà una pace, e i mali che si travagliano continueranno anche dopo, se non si faranno per troppo più accorti.

In qualunque caso S. E. Depretis può dirsi fortunato. Sinché la legge elettorale non è passata, egli tiene a bada il suo partito, per timore che una crisi possa far naufragare la legge. L'ordine del giorno di fiducia a Raccolla votato ieri dalla Camera con 190 voti contro 111, e 21 astensioni, è un sintomo di questa situazione. S. E. Depretis vincerà così anche nel bilancio dell'interim, se, come pare, per la votazione non sarà costretto a chiedere l'esercizio provvisorio. Quando il progetto di legge elettorale diventerà legge, egli potrà rimpiangere a casa la Camera, se gli voterà contro. Prima dunque che sia legge egli può sperare d'aver la maggioranza nella Camera; dopo dei destini della Camera a padrone lui, non la Camera dei destini di lui. S. E. Depretis può avere un vero alla legge elettorale, perché ad

essa deve per questo quarto d'ora la sua salute. La *Nova Italia* parlando del verdetto del Giuri perigino nel processo Rottman-Rochefort, scrive:

« Nella sostanza è indifferente che il verdetto dei giurati si debba all'anticipazione per la spedizione postale, o all'intimorimento dei membri del giuri da parte dei comunisti. In qualunque caso esso è il prodotto dell'agitazione socialista-rivoluzionaria, che domina nelle basse classi della popolazione parigina, e che loda nelle loro libertà i manderati. Il colpo, che fu dato a Rottman, è diretto contro Gambetta. Il presidente dei ministri ne è convinto, e non mancherà certamente di ricordarsi che a Belleville egli promise di rinviare nel loro cortile i promotori di questa agitazione. »

La *Nova Italia* giudica il verdetto dei giurati dello stesso punto di vista nostro. Solo crediamo che il sig. Gambetta non sia così forte da andare a rinviare nel loro cortile gli schiavi ubriachi di Belleville. Dopo l'assoluta, effetto della paura che essi ispiravano ai governanti, questi si sentono i veri padroni della Francia. Il sig. Gambetta può tenerli a bada per qualche tempo, ma più saranno essi che andranno a eccitarli, se si trovasse anche all'Espresso come Presidente della Repubblica, ma egli non andrà a trovarli nel loro cortile mai. La democrazia ha la sua logica anch'essa, e finisce sempre a dare il potere a quelli che hanno il numero per loro. Tutte le virtù che salvano le nazioni, innanzi al numero sono impotenti.

Abbiamo narrato l'altro giorno, che avendo il deputato della Sinistra estrema, signor Maret, chiamato Cesare il sig. Gambetta, questi ne fu sdegnato, e l'interuttore lo chiamò allora Vitellio, il grasso e goloso imperatore romano.

Il sig. Maret nel Radical spiritosamente così rimbeccò il signor Gambetta: « E di dove veniva, di grazia, tutto quel "Vitellio"? Il signor Gambetta si straziasse di essere paragonato a Vitellio? Ma Vitellio si straziasse forse di esser paragonato a Gambetta. Ai tempi suoi, Vitellio era molto apprezzato e onorato, e di certo non avrebbe ammesso che il suo nome avesse da diventare mai un'insuria. Aveva ripulazione di intelligente. Sicuro, era grasso, ma il signor Gambetta non potrebbe aver la pretesione di eleggervi a siffido. Sicuro, gli piaceva vivere bene e aveva un buon cuoco, ma che supbia lo, il Gambetta non ha guai da ancorarsi. Sicuro, si racconta un mucchio di brutte storie di quel goloso; ma bisogna diffidare di quel che si racconta, e tra qualche secolo se ne racconteranno pure sul conto del signor Gambetta, che non saranno più vere. Tale è la sorte degli uomini di Governo. Bisogna che essi si avvezzino a non garbire a tutti, e chi sa se non verrà il giorno che, in qualche Parlamento sconosciuto, un primo ministro da nascere abbia da offendersi di esser paragonato a Gambetta defunto? Siamo un po' indulgenti per morti. »

Non si può dire che il colpo non vada a segno.

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO DELLA GUERRA.

#### Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare.

La base al disposto delle circolari, 15 marzo 1880 e 31 maggio 1881, NN. 28 e 43, sono ammessi alla Scuola militare come allievi del 1.° anno di corso i giovani nominati qui di seguito. Essi dovranno presentarsi alla Scuola il 15 corrente.

I giovani segnalati con \* godranno di mezza pensione gratuita per onoramenti di famiglia, quelli segnalati con \*\* godranno di mezza pensione gratuita per merito d'esame.

Cognome e nome dei nuovi allievi della Scuola militare: Distretto in cui hanno domicilio, o sede di esami; titoli per cui sono ammessi.

Campese Enrico, Distretto di Padova, licenza liceale.

Rossetti Tito, Distretto di Venezia, 4.° Istituto tecnico.

\* Zera Arnoldo, id. di Venezia, id.

De Santis Umberto, id. di Padova, 3.° liceale.

\* Bonomi Giovanni, id. di Padova, id.

\* Zugni-Tauro Giuseppe, id. di Treviso, id.

\* Bonaventura Ernesto, id. di Padova, 3.° Istituto tecnico.

Colbertaldo Cesare, id. di Udine, id.

Tentori Tito, id. di Padova, id.

Guarnieri Vincenzo, id. di Padova, id.

Rizzoli Silvio, id. di Padova, id.  
Torrelli Giulio, id. di Verona, id.  
\* Peroni Emilio, id. di Venezia, id.  
\* Moschini Agostino, id. di Venezia, id.  
Da Vico Vittorio, id. di Verona, id.  
\* Cobbi Paolo, id. di Verona, id.  
\* Lela Ferruccio, id. di Venezia, id.  
\* Amaldi Paolo, Distretto di Verona, 2.° liceale.

\* Costa Antonio, id. di Padova, id.  
\* Lafrati Oreste, id. di Udine, id.  
\* Battaglini Cesare, id. di Verona, id.  
\* Ruzzenenti Alfonso, id. di Verona, id.  
\* Balzan Luigi, id. di Rovigo, id.  
\* Mazzoni Pietro, id. di Venezia, id.  
\* Bertoni Riccardo, id. di Venezia, id.  
\* Bertoni Angelo, id. di Venezia, id.  
\* Nardi Venesio, id. di Venezia, id.  
\* Gregori Giuseppe, id. di Venezia, id.  
\* Bonelli Costante, id. di Verona, id.  
\* Avanzi Arturo, id. di Padova, id.  
\* Folco Ottavio, id. di Vicenza, id.

### MINISTERO DELLA GUERRA.

#### Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1. Nel prossimo mese di gennaio 1882, avrà luogo l'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

Per l'arma di fanteria: nel 1.° battaglione d'istruzione in Modigliana, nel 2.° battaglione in Asolo, e nel 3.° battaglione d'istruzione in Verona.

Per l'arma di cavalleria: nello squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria: nella 1.ª batteria d'istruzione in Caserta; nella 2.ª batteria d'istruzione in Pisa, e nella compagnia d'istruzione in Genova.

Per l'arma del Genio: nel 1.º plotone d'istruzione in Pavia, e nel 2.º plotone d'istruzione in Casale.

## ITALIA

### Leggesi nel Ministero di Roma:

Oggi 17, col diritto della linea marittima, era atteso in Roma l'on. Sella, il quale aveva dichiarato di voler presiedere l'adunanza reale dei Lincei, che ha luogo domani, 18. Potrebbe giungere anche domani mattina, domenica; ma se la famiglia, da gli amici, hanno ricevuto alcun telegramma che confermi la probabilità del suo arrivo.

Si consta però che egli sia quasi affatto guarito dalle artritiche reumatismi, che sin dall'aprile scorso gli ha dato molto incomodo. Il dottor Giordano, che assiste l'on. Sella, assicura trattarsi d'un'eruzione dipendente da leggera infezione malarica, e che non ha nessuna conseguenza. L'onorevole Giordano, che, giorni fa, si è recato a Biella, conferma queste notizie.

Se l'on. Sella non sarà a Roma domenica, egli non vi tornerà, certamente, prima della riapertura della Camera.

### Roma 18.

Sella, che doveva venire a Roma, n'ebbe proibizione dai medici. Senza di lui è difficile che si tena la battaglia nella Camera; nondimeno, il voto politico è inevitabile. Il Ministero è deciso di provarlo, e convocherà martedì la maggioranza, essendo ormai evidente che il Senato approverà tutti gli emendamenti proposti alla riforma elettorale.

Il Consiglio dei ministri si riunirà soltanto domani, ma è opinione dei ministri stessi che si debba rispondere colla massima energia al voto del Senato.

### Pavia.

### Roma 18.

Assicurarsi che Sella non verrà a Roma prima del gennaio.

È probabile che il prefetto di Cuneo, comm. Mello, venga mandato alla Prefettura d'Alessandria, e quello d'Alessandria, conte Vegio di Castelletto, venga trasferito a Venezia. (Pung.)

### GERMANIA

#### Berlino 18.

Al Reichstag vennero ieri due incidenti clamorosi.

Il segretario di Stato Scholz protestò energicamente contro le critiche mosse al Governo circa il progetto di monopolio dei tabacchi.

Dice che il rispettivo progetto di legge non fu peranco presentato ed invoca egli quindi il regolamento interno contro simili discussioni. Su di che risponde il presidente essere egli sperato di quel potere speso, il quale passa la prima notte della sua nozze dove e come non si sarebbe pensato mai. Non parvi lavoro di sola fantasia queste parole: ma ricordando quelle figure, dipinte da vanitas artista, di cui si dice non è un ideale codesto, dev'essere un ritratto; le linee sono caratteristiche, e naturali il colorito.

I ricordi dell'ultimo anno formano la seconda parte del libro; e solo chi vide Milano nel 1848, e l'esodo dei cittadini nel Canton Ticino, può giudicare con qualche verità senza descrizioni, e presentarsi come quest'uomo deve esser nella vita della Colonia italiana a Parigi in quel tempo. Tutto questo vi era di tacito e di lacerato nella moderna Babilonia, tutto quello che il Veneto rividevi vi trovò di dolori e conforti, di ricordi con critica arguta o grato affetto. La vita di studente nel quartiere latino; le riunioni degli ebrei, reso sempre d'alta politica tumultuosa, le cose fraterne nelle epoche di feste famigliari o patrie; il giornalismo e il governo, i letterati e gli artisti, i ritrovi nelle case Cadenza e Ancelet, o nel Giardino d'Inverno, tra i cui fiori l'Autore trovò quell'vivace che meglio adorna Saffore e conforta la di lui vita; tutto il ricordo, e con vivaci colori la passare davanti agli occhi del suo lettore. Brillante fantasmagoria,

il solo arbitro per quello che riguarda l'ordine interno della Camera.

Appena fragorosi accorsero la dichiarazione del presidente.

Il deputato conservatore Lohrer accusò i liberali di speculare sull'eventuale mutamento nella persona del Monarca.

La sinistra vi rispose con fiocchi e grida sordide.

La Post pubblica un nuovo articolo sulla posizione del Papa affermando avere l'Europa il diritto d'intervento alla soluzione della questione circa i rapporti fra il papato e l'Italia.

## FRANCIA

### Parigi 17.

Nel banchetto che l'ambasciatore di Germania, principe di Hohenzollern, ha dato a Gambetta, ai ministri, ai diplomatici e a de Courville, nuovo ambasciatore a Berlino, si è notata da tutti la confluenza e la cordialità con cui si trattennero a lungo Gambetta e l'ambasciatore germanico.

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

A proposito della recente votazione della Camera dei deputati di Vienna, la *Preseranza* scrive:

« Giorno nefasto per il Ministero Tassie è stato quello di giovedì, nel quale amendue i rami del Reichsrath gli hanno inflitto uno scacco, la Camera dei signori, respingendo, con 73 voti contro 62, la proposta Liebscher intesa ad abbreviare il tempo della frequentazione obbligatoria delle scuole, che di otto anni, e mantenendo, così la sua decisione primitiva; la Camera dei deputati dando un numero pari di voti per e contro la proposta Herbst, la quale domandava che una Commissione speciale esaminasse le recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio relative alla famosa *Laenderbank*. E ben vero che, per effetto di codesta parità di voti, la proposta del deputato d'Opposizione si è trovata respinta; ma ciò non toglie che la votazione stessa sia stata un colpo grave sul capo del Ministero. La constatazione, che si manifestava una banca di destra dopo la proclamazione della votazione, diceva chiaramente che la se ne comprendeva e sentiva il senso e l'importanza. L'Opposizione, naturalmente, esultava della doppia vittoria, non perché spera che il Ministero si dimetta addirittura, ma perché vede finalmente spezzato il *riserbo* Ring, quel cerchio di ferro della maggioranza federalista-ultramontana, dentro il quale il Tassie si reputava sicuro e invulnerabile. »

Nella discussione della proposta Herbst, il deputato costituzionale Newirth pronunciò un discorso, che fu una vera requisitoria contro la politica finanziaria del Gabaglio. Egli volle provare, a confutazione della dichiarazione del Tassie, come l'autorizzare la *Laenderbank* ad emettere, malgrado gli statuti e le norme che regolano codesta materia, azioni nuove prima del pagamento intero delle vecchie, fosse un atto di favoritismo. Il favoritismo, del resto, caratterizza tutta la condotta del Ministero in affari finanziari, disse il Newirth, e ciò l'affare della ferrovia traversale di Galizia, quelli dell'*Elisabethbahn* e delle ferrovie commerciali di Boemia, il trattato di commercio con la Serbia, la lotteria serba, ecc. A proposito delle relazioni del Governo con la *Laenderbank*, il Newirth evocò l'ombra del Langrand-Bunowicz, di disastrosa memoria, e, voltosi alla destra: « Voi esclamate, e rinfacciate il tracollo del 1873 e ne addossate a noi la colpa. Aspettate, e anche il vostro tracollo verrà, e tutte le pretese saranno nostre, e tutte le perdite saranno nostre. Alla Borsa di Parigi, ad ogni liquidazione, a già un balzo di venti, che diviene universale; la *debut* è inevitabile. Leggete la storia di Cabaus e dell'abbé d'Espagnac, e come procedessero nell'emissione di nuove azioni della *Neuville Compagnie des Indes*, e vedrete che noi subiremo. La conseguenza fu il 1873. E bene ricordare quello data, quando in Austria si era rinchiuso il conte Tassie il nostro Reichsrath e il ministro Du-majewski al nostro Colibri? Le credi, invece, che il presente Ministero porterà, nella storia interna dell'Austria, questo nome: Ministero *Dumajewski-Langrand-Bunowicz, detto Tassie*. La parola del Newirth produsse una sensazione profonda e sotto questa impressione la Camera procedette alla votazione, di cui il lettore conosce il risultato. »

## RUSSIA

### Il nuovo attentato contro lo czar

Corrispondenza da Pietroburgo nei giornali

che giunta all'ultimo quadro, duole molto che scompaia.

Vengono infine le impressioni rurali, e sono quasi più sentite un attento e sagace osservatore, che le riceve direttamente sui luoghi, e dei mali studia le cause con animo lucido e cuore caldo. Si, egli è vero: fino a tanto che la campagna sarà riarata come luogo di villeggiatura soltanto, ed il lavoratore dei campi, il *proletario* russo, quale strumento, e non altro, per ricavare una rendita qualunque e comunque; fino a tanto che gli interessi, le idee, le aspirazioni di proprietari e coloni non si fonderanno insieme e il isolamento del comune agricolo durerà, il pericoloso dualismo delle classi cittadine e rurali, dei proletari e dei ricchi non farà che accrescersi. Il colono deve poter sentirsi ancora cittadino necessario ed onorato di un regno, di tale un regno, e che la terra da coltivare è una doppia popolazione; ma che, per troppo ancora, abbandonata alla ignoranza e alla miseria, è quanto dire alla micidiale pellagra di gran numero dei suoi figli.

L'Autore addita i validi rimedi ai gravi mali; ma l'Accademico anche solo, sarebbe lungo: bisogna leggere — e meditare. Aggiungo poi che sotto l'aspetto del costume e dell'arte il libro è prezioso in questa parte del lavoro di Car-

## NOTIZIE

Per gli articoli nella quarta pagina compari la più alta, *grazie* Arno per la quarta pagina con 25 alla linea e quella di fuori per una alla riga; e per un volume grande di abbonamenti l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inservienti nella terza pagina cost. 10 alla linea.

Le inserzioni di risposta non sono pagate. Offerte e si pagano separatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si conservano.

tedeschi accennano vagamente ad un nuovo attentato che sarebbe stato consumato contro l'imperatore di Russia. Diversi infatti che un membro della *Santa Druschina* avrebbe tentato di ammazzare l'imperatore con un pugnale, ma che sarebbe stato trattenuto ed arrestato da una guardia del corpo.

Oggi poi leggiamo nella *Preser* di Vienna il seguente telegramma da Pietroburgo in data del 13 dicembre: Negli ultimi giorni furono fatti grandi arresti. Due giorni fa, nella settimana ed ottava contrada del quartiere *Peski* sarebbero state arrestate una massa di diverse persone. La Polizia perquisì casa per casa. Nella stessa notte era ricercato della Polizia un ufficiale; ma gli rimase di fuggire dalla Artilleria-Perevolok nella casa N. 31 sulla Litenala, situata dirimpetto. Quantunque quella casa non abbia che una uscita, il fuggitivo non poté più essere rintracciato.

## L'incendio a Vienna.

Telegramma da Vienna 18 all'*Independent*: I giornali cercano di rinviare la popolazione che subisce ancora l'impressione prodotta dai sinistri effetti della catastrofe.

I teatri continuano a restare pressoché deserti.

La *Neue Wiener Tagblatt* annuncia che i direttori dei teatri privati torneranno quest'oggi una conferenza allo scopo di deliberare circa la opportunità di chiuderli.

La decisione della *Landesregierung* vieta la consuete rappresentazioni teatrali durante una giornata festiva e domenicale.

Continuano amentemente lo sgombero delle macerie fra le rovine del teatro.

Ieri furono trovati dieci cadaveri del *Dalle* (irresuscitabili).

Piu tardi furono rinvenuti altri sei cadaveri in una latrina della quarta galleria, che era finora inaccessibile.

Il corpo Magistrato deliberò di far trasportare il territorio, che forma il fondo della macerie ed è marcito a parti di ossa e rimasugli carbonizzati di cadaveri, nell'aperto campagna, per seppellirli sotto un denso strato di terra.

L'ultima lista pubblica della polizia fa ascendere il numero complessivo dei cadaveri identificati a 144 e quello dei cadaveri irriconoscibili e degli scomparsi a 330; il numero totale delle vittime è quindi di 774.

Questa cifra però non deve riguardarsi come definitiva, continuando tuttora l'insinuazione di nuovi scomparsi, specialmente di forestieri.

Leggesi nell'*Independent*:

Gli stessi viennesi si chinano sorpresi e chi non il sig. Götzel, che con la sua modesta accura, in cui viene fuori, per arguirci col regale di cento tranne cinque mila fiorini in più dei miseri colpiti dal disastro.

Si era subito voluto circondare questo nome con la leggenda; si diceva che un principe si celasse sotto questo modesto pseudonimo di Götzel. Ma invece — come riferivano dai giornali viennesi — è veramente il signor Götzel in carne ed ossa che esiste e che fece la generosa magnanimità in tanti titoli di rendita ungherese in oro.

Egli è un tedesco d'America, che prima da qualche anno dimora a Vienna. Si dice che aveva preso un pacchetto per sé ed un amico nel *Ringstrasse* la sera fatale della catastrofe. L'ordine, andato prima, ebbe la sorte di salvarsi; il sig. Götzel fortunatamente era giunto tardi, e quindi sfuggì al grave pericolo.

Il governo austriaco dovrebbe essere onorato, oltre che dal sentimento di pietà e beneficenza, anche da quello di gratitudine alla sorte, che lo ha risparmiato. E davvero, se non è il bravo americano lo merita!

E poi oltre:

Neppure le buone azioni si possono fare impunemente. Secondo annuncio i giornali viennesi, il sig. Götzel, che regalò 335 mila fiorini ai colpiti dalla catastrofe del *Ringstrasse*, si trovò costretto a fare le valigie ed andarsene frettolosamente da Vienna per sfuggire alle importune ed all'assedio che gli aveva procurato la fama di suo ricchezza e magnanimità.

L'agenzia *Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Vienna 18. L'imperatore è giunto stamane. Da oggi il permesso d'ingresso nell'interno del teatro incendiato è permesso solamente agli

nigra degli studi dal vero, e la lista di Notole della povera gente, che sono veri gioielli.

Or vi saranno, non so dubitare, dei lettori che stilleranno parole e frasi per esultare del paragrafo; ma io mi contento che un libro mi ispirasse, o ispirasse, o ispirasse. Che se poi ho la fortuna di essere d'incultura in suo che, come questo, adempie tutti e tre quei miei desiderii, io non mi privo di affermare che è un ottimo libro. E, poi che siamo all'opera dei romanzi, e questo volume così semplice e senza pretese non solo intrattiene, ma anche diverte, perché non la strega migliore che offre al poco più Capo d'anno. Chi mai, nel leggere l'«inventario» inteso di ciò che conteneva la valigia di una sposa novella, o quello che si disse o fece in una casa di emigrati, o la relazione di una straniera, una lettera letta a Parigi sotto una collina, con nomi degli antichi uomini così, presentati alle fronde, chi mai, dice, potrà non preoccupare in quelle cose irresistibili che rimangono qualunque inalterate tristezza?

Ne posso, per certo, concludere meglio un nuovo anno, che quel oblio dei mali, e la libertà.

MILVIO PLACI.

## APPENDICE.

### Bibliografia.

Sotto i ligustri, di Antonio Caccianiga. — Milano — Fratelli Treves, L. 3.50.

I libri del Caccianiga si succedono l'uno all'altro con rapidità meravigliosa, e — meraviglia più grande — uno per uno non sono leggeri con piacere e profitto.

Questo autunno, Sotto i ligustri, già si annuncia col titolo come opera non uscita con epigrafe ovvero dalla presenza di un gabinetto da studio, ma sentita e pensata al rezzo del boscetto, al mormorio del río, colle prospettive artistiche del parco. Che se tutti quelli, a cui le arti gioie della nostra elaborata società non hanno ottuso il senso del bello nella semplicità della natura, quel río, quel rezzo, tutta quella poesia richiamerebbero idee piacevoli e le memorie della giovinezza avventurosa. Tanto più dee ci avvertarsi per Caccianiga, che della vita campestre fece il suo libro, e può ben dire opera propria e frutto di Villa Salliera, per lui risorto a vita nuova.

Ed appunto la prefazione del libro racconta l'antica storia di questa villa, deserta da tre secoli, e rimasta di Aldo Manuzio, 300 anni or



THE UNITED STATES OF AMERICA















torino, si conchi il ingresso del palazzo del governatore incaricato.

## NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 20 dicembre

**Il cimitero di Vienna.** — Ecco le offerte d'oggi per le povere famiglie dei danneggiati dal disastro del Ringthamer:

Ecco le offerte d'oggi:

Lista precedente L. 2534,60	
Antonio Brero di Bassano	10
Nazario cav. Scandiani	10
J. Ritzmann	5
Gerhard	5
F. Hruschka, a. r. maggiore in pensione	5
M. Kammüller	5
C. I. Poble	5
E. Rinaldi	5
F. Ege	5
Fabrizio cavaliere storico di Mira	50
Adolfo And	5
Goffredo And	5
Giulio Fiorani	5
Fritz Sigmund	5
Luigi Fucini	5
Giovanni Manoli	5
Mario Milonich	5
Giuseppe Milonich	5
Ferdinando Sartori	5
Alfonso Maguoli	5
Leonardo Simon	5
Santa Venanzo	10
Alessandro Corti	5
Giuseppe Rinaldi	5
Ed. Piani	5
Luigi Masaron	5
Salvio Sartori	5
Bernardo Ambrosi	5
Giovanni Sabbadini	5
Frattelli Zera	5
Giovanni Corinto	5
Antonio dott. Angeli	5
Frattelli Gidoni	5
Vincenzo Prodromi	5
Avv. Antonio Valasco	5

Totale complessivo L. 3731,10

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

(\*) Tutte le offerte sono state ricevute e registrate dal sig. E. Truppi.

entro due, entro tre e persino entro sei!!  
Se nella Giunta non ravvisasse sufficienti quei provvedimenti, il consigliere delegato la invita ad indicare quegli altri che essa reputasse opportuni per garantire il pubblico e insiste nel chiedere se la Giunta creda che quei teatri possano aprirsi finché le opere che sono suggerite non fossero attuate.

La Prefettura poi fa la proposta di un servizio cumulativo di guardie di pubblica sicurezza, municipali e carabinieri, dato il quale, a suo avviso, più efficace riuscirebbe la sorveglianza ed i provvedimenti sarebbero più rapidamente eseguiti.

In pendenza della controversia nella viene ordinato quanto ai tre teatri suddetti, mentre quelli dei teatri della Fenice e Rossini sono già in corso di esecuzione.

La Giunta, com'era ben facile il prevedere, avrebbe risposto immediatamente, insistendo energicamente, perché i tre teatri siano chiusi, finché non siano eseguiti i provvedimenti necessari per la sicurezza del pubblico, ed avrebbe escluso anche il servizio cumulativo, reputandolo pericoloso in un argomento, nel quale occorre unità di azione e di direzione.

Ripetiamo che non sappiamo davvero comprendere come dopo lo spaventoso disastro di Vienna, e date le condizioni eccezionalmente pericolose dei nostri teatri, vi sia chi abbia il coraggio, e a meglio dire l'audacia, di assumersi in responsabilità d'essere causa che possa avvenire anche a Venezia un disastro simile, se non ancora peggiore, specialmente quando la rappresentanza cittadina non solo dà all'Autorità di pubblica sicurezza il suo appoggio, perché si prevenga la possibilità di un disastro simile, ma non siano attenti tutti i necessari provvedimenti, ma anzi protesta contro qualsiasi deplorabile condiscendenza in contrario.

**Illuminazione benefica.** — Il sig. Giulio Rocca, seguendo i generosi e nobili esempi del compianto suo padre, il cav. Leone Rocca, ci ha oggi inviato L. 500, affinché, dovendosi egli assentare in questi giorni da Venezia, ci incaricassimo della loro distribuzione a favore di « poveri ed onesti braccianti della parrocchia di S. Stefano, i quali nella ricorrenza delle SS. Feste natalizie rimangono senza lavoro, onde sostenere le loro famiglie e segnatamente a quelli che in causa di malattia sono nell'impossibilità di lavorare ».

Contemporaneamente quel benefico nostro concittadino ci avvertiva di avere inviato altre L. 500 per l'identico scopo anche al rev. parroco di S. Stefano e lasciava in nostra facoltà di metterci d'accordo con lui, a fine di evitare la duplicità dei sussidi.

Ben lieti di potere, almeno coll'opera, concorrere a tale atto di intelligente e splendida beneficenza, siamo tutte passati d'accordo con quel modello dei parroci, che è mons. Angeli, ed abbiamo convenuto di nominare una Commissione la quale s'incarichi sotto la nostra vigilanza di rintracciare i braccianti da sovvenirsi e di far loro l'accennata distribuzione.

E frattanto, anche a nome del parroco di S. Stefano, mandiamo per conto di quei poveri i più vivi ringraziamenti al giovane, ma provetto filantropo, e ne segnaliamo il nome all'estimazione dei nostri concittadini.

**Beneficenza.** — Abbiamo la soddisfazione di poter annunziare che il Istituto di patronato per ragazzi vagabondi di San Pietro di Castello ha ieri accolto, per l'opportuna educazione, uno dei figli del povero nostro Coda. Ne mandiamo i più vivi ringraziamenti a quella filantropica Commissione direttiva.

**Consiglio comunale.** — Alla seduta d'oggi erano presenti 37 consiglieri.

Il Sindaco, dopo aver dichiarato essere la seduta stata dispendiosa di non aver potuto, per la ristrettezza del tempo, porre all'ordine del giorno l'argomento relativo ai provvedimenti da prendersi circa i teatri, da lettura di una nota del L. di Prefetto, con cui chiede la Giunta di esprimere le intenzioni di appoggiare il voto dato dal suo rappresentante nella seduta del ieri, relativo alla chiusura dei teatri Goldoni, Malibran e Minerva, fino a che siano compiuti tutti i lavori indispensabili per la sicurezza del pubblico. La nota stessa aggiunge che la Prefettura non credendosi autorizzata a prendere simili provvedimenti, deve interpellare la proposta al Ministero. Il Sindaco aggiunge aver la Giunta ad unanimità concesso pochi momenti prima una nota da dirigersi alla Prefettura, nella quale insiste per la chiusura dei teatri suddetti e per l'adozione immediata dei provvedimenti suggeriti dalla Commissione.

Il cons. Pascolato dichiara di plaudere al contegno energico della Giunta, ed aggiunge ritenere assolutamente indispensabile la chiusura di quei teatri che sono oltre modo pericolosi senza riguardo ad interessi privati, dichiara assolutamente impossibile un progetto annunciato dai proprietari del teatro Goldoni, inquantoché quel progetto non si occupa della ricostruzione delle sale e dei corridoi, che dovrebbero essere interamente rifatti. Propone il Sindaco a prendere tutti quei provvedimenti che la legge gli accorda, e visto che l'Autorità politica vuole assumere sopra di sé una responsabilità, che deve prova di non saper eseguire, ricorre all'art. 104 della Legge comunale e provinciale, certo che avrà l'appoggio dell'intera cittadinanza.

Il co. Giustinian aggiunge anzi che i teatri Goldoni e Malibran non dovrebbero essere aperti se non quando fossero allargati le Calli.

Il Sindaco risponde che qualunque sieno stati fatti studi per l'allargamento di qualche strada in vicinanza ai teatri, tuttavia non crede che il provvedimento sia d'interesse pubblico, ma dei proprietari dei teatri stessi, che se non vogliono vederli chiusi, devono sostenere le spese che occorrono. Anziché il cons. Pascolato,

che da parte sua presenterà tali quei provvedimenti che la legge gli accorda.

Il cons. Pascolato propone che il Consiglio voti un ordine del giorno, col quale approvando l'opera della Giunta, la si invita ad insistere colla massima energia nella lotta di condotta fin qui tenuta.

La proposta è approvata ad unanimità.

Dopo un incidente promosso dal consigliere Saccardo, sulla nomina delle commissioni permanenti del Consiglio, si riprende la discussione del preventivo 1882 del Comune. Vengono approvati i rimanenti articoli e gli estremi del bilancio che sono i seguenti:

Parte attiva	L. 4.738.851,34
Parte passiva	L. 5.294.152,29
Differenza	L. 555.300,95

Da coprirsi:  
I. colla cassa di famiglia per L. 102.300,--  
II. coll'addizionale sull'imposta fabbricati per L. 153.100,05

Pareggio L. 555.300,95

Dopo ciò il cons. Rocca, riferendosi ad un rilievo fatto nella precedente seduta dal cons. Olivetti, sulla quantità delle restanze attive e passive del Comune, e sulla loro somma stanziata sul preventivo per pagare alcune di queste restanze, offre dettagliati schiarimenti. Dice che una parte consistente delle restanze che figurano nell'attivo e nel passivo, si riferisce ai costi coll'Amministrazione dell'ospedale, che dal 1874 non sono peranco liquidati. Segue l'amministrazione comunale da qualsiasi, anche indiretta, osservazione che non possa essere al corrente dei pagamenti, e sostiene che il Comune di Venezia può essere anzi citato a modello in questo argomento per la più rigorosa puntualità.

Dopo altre spiegazioni offerte dal Sindaco, l'incidente non ha seguito.

Interviene intanto il cons. Carminati reduce dalla Prefettura, dove ebbe luogo un'altra seduta della Commissione sui provvedimenti ai teatri, dichiara essere dispiaciuto di dover annunziare, che la Commissione stessa all'unanimità aveva il suo voto (essendo assente per oggetto di servizio il consulente dei pompieri cav. Bassi), ha deciso che alcuni lavori e provvedimenti da prendersi nei teatri si debbano eseguire senza ricorrere alla chiusura dei teatri.

Vari consiglieri espressero la propria disapprovazione per il voto espresso dalla Commissione, contrario in questo modo a quello della Rappresentanza cittadina che si è ispirata alla necessità di tutelare la sicurezza dei cittadini.

Il consigliere Pascolato ringraziando l'assessore Carminati per le sue premure, soggiunge ancora che opera che la Giunta sopra insistere nei suoi propositi colla massima energia; constatato come il servizio degli organi di Pubblica Sicurezza nei teatri, sia eseguito in modo poco lodevole, e prego il sindaco a vedere se non fosse il caso che una sorveglianza sui teatri venisse affidata al militare.

Dopo ciò la seduta si chiude.

**Liberali e clericali.** — Dal chiarissimo prof. cav. Combi, consigliere comunale, riceviamo la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo, giacché, quali per siano le nostre opinioni sul merito della deliberazione presa dal Consiglio comunale, eravamo però dovuti ed onesti il non attribuire ad alcuno intendimenti obliqui, quando egli può invocare a proprio favore la libertà e sincerità dei suoi convincimenti.

Ecco ora la lettera:

Chiarissimo sig. Direttore,  
Il nostro Consiglio comunale nella sua seduta del 17 corr. respingeva, come ella ben sa, con voti 17 contro 15 la proposta di aggiungere al bilancio preventivo L. 12.000 come fondo a calcolo, a disposizione della Giunta, per la costruzione e il mantenimento di oratori veneziani.

Tale rifiuto viene ora da taluno lodato come una vittoria del partito liberale contro il clericale, e uno dei consiglieri clericali avrebbe fatto, ma assente, nel Consiglio di ieri, come rilievo da un giornale di questa mattina, dichiarazione conforme a sì strano criterio secondo cui distinguere i partiti.

Criterio incredibile, ma pur troppo vero per non pochi della città nostra!

Tralascio di osservare che uomini dell'una e dell'altra parte figurano e fra i rotanti del sì e fra quelli del no.

A me importa protestare, e per me e per l'onore, credo, del partito liberale moderato a cui notoriamente ho sempre appartenuto e appartengo, contro l'assurda e ridicola affermazione, che per essere liberali bisogna professare il principio dell'esclusione assoluta di ogni spesa di beneficenza dai bilanci comunali, e che sia da clericali credere diversamente!

La municipale volle colla sua presenza onorare la defunta, e dare una testimonianza d'affetto al conte Serravalle, il di Sordani, cugino di quella dama.

**L'Ateneo veneto.** — Il nostro L. N. 7 di questa Rivista mensile di scienze, lettere ed arti. L'Autore il Sordani.

Da un cavaliere, F. Fontana — Fontana e Fontana, G. De Lucchi — Galathea, A. Galathea, continuazione). — Di Vittore Benvenuto degli ultimi giorni della Repubblica di Venezia, C. Croyani. — Bibliografia, D. F. M. D. R.

**Società di mutuo soccorso delle guide patinate.** — Ieri sera si fu l'assemblea generale di questa Società.

La seduta venne presieduta dal signor barone G. Filiberto dell. Cattanei, presidente onorario della Società costituita.

Dopo il discorso d'inaugurazione della Presidenza onoraria pronunciato dal signor barone Cattanei, e quello di chiusura della sessione prima pronunciato dal presidente effettivo sig. G. Alpron, venne comunicato il bilancio semestrale del fondo sociale, compilato dai registri della Società costituita, il quale risultò il seguente:

Spese generali del semestre per fondazione Società ed altre	L. 800,44
Sussidio pagato agli ammalati durante il semestre	L. 624,--
Totale spese semestrali	L. 1.085,44
Residuo patrimonio sociale L. 270,56	

**Teatro Goldoni.** — Il bozzetto in versi di L. Marcano: A Casamercato, non può che. La sua chiamata agli attori dopo il secondo atto, ed una contraltissima dopo il terzo, ma il pubblico batteva i piedi, rideva e minacciava di fare al bozzetto un'accoglienza peggiore di quella che ebbe. E uno dei lavori peggiori di Marcano. Non ci sono esattori, non svolgimento di passioni, non dialogo, non colore locale, perché quei personaggi potrebbero essere tedeschi, inglesi e cinesi, allo stesso titolo che sono napoletani, e la forma stessa ora è sbagliata, ora barocca. Per esempio quelle lagrime, in ognuna delle quali c'è un pezzo di cuore, se abbiamo bene inteso, saranno una frase pittoresca, ma certamente non bella. Lagrime, che saranno tante bisbetiche, sanguinanti, una lagrime!

Quel marcano, il quale, nel momento che deve imbarcarsi, è sorpreso dal terremoto, e bade solo alla voce del cuore per salvare i suoi simili, non sarebbe condannabile, crediamo, da nessun Tribunale militare del Regno d'Italia, ma pure al minimo della pena, per cui non ci sarebbe bisogno della grazia sovrana. I militari hanno l'obbligo di correre in soccorso dei loro simili in qualunque pubblica sventura, per cui quel marcano ha fatto il suo dovere. Anche per reato di diserzione e previsto il caso di forza maggiore, e se questa non è, non sappiamo quale potrebbe essere.

Il bozzetto poi che al momento del terremoto abbandona la sposa e si salta in una barchetta, per mezzo di un posto per fare al primo amoroso della Compagnia la bella figura, e dagli occasioni di portargli via la fidanzata, la quale è vedova ed ha una figlia, che il marcano salva, acquistandosi così un titolo alla riconoscenza e alla mano della madre.

Non escludiamo che un bozzetto possa essere un vigliacco, ma la stessa vigliacceria lo avrebbe tenuto a terra, perché egli era venuto allora allora per mare, al quale gli aveva presentati certi sintomi che gli avevano fatto paura, come egli stesso confessò. Tra una paura e l'altra, noi crediamo che il bozzetto sarebbe stato fermo, come l'anno di Buriallo.

C'è una scena melodrammatica al secondo atto, quando la madre sente la figlia sotto le mura; occasione alla Marina di esultare in un grido straziante, che fu la vera causa dell'applauso del secondo atto. Ma la scena da una scena fastidiosa che si prolunga troppo. Quella madre che dichiara, mentre la figlia è la sotto le mura, non ci commuove, ci stacca.

Non vi è dramma, se dramma è azione di un'anima sopra se medesima, e azione da anima ad anima.

Ma questa azione, che segue lo svolgimento di lotta di passioni, interna ed esterna, deve farsi alla luce della ribalta, non dietro alle quinte. L'autore drammatico dice al pubblico: « Io ti rappresento i casi della vita, ma mentre ti avviene spesso di non saperti spiegare i motivi delle azioni altrui, io ti spiegherò invece quelli dei miei personaggi, come allora non ti sei riuscito a spiegare neanche le tue. Spesso ti avviene di dire che l'uomo è un mistero, e che si dovrebbe vedere entro l'anima sua, per spiegare ciò che egli fa. Ebbene, tu vedrai, colla lampada della passione, entro l'anima dei miei personaggi. Ciò che ti sembrerebbe inverosimile, se rappresentato senza preparazione, ti apparirà verosimile perché tu vedrai come lo diventa ». Ecco, si può dire, tutta l'arte drammatica, e il segreto del fascino che essa esercita sopra tutti i popoli.

Ma ci vogliono veramente anime umane che lottino, e lottando medesimo se medesimo od altrui, non bastano forme umane e voci. Bisogna che la lotta sia reale, non immaginaria, che s'imponga allo spettatore e gli faccia pensare: « Io in tale stretta che farei? » Senza questo interrogativo non c'è interesse nel pubblico. Se gli pare che se ne trarrebbe a troppo buon mercato perché quella lotta è fuori della umana natura nel suo principio — ammettendo il teatro che la lotta, com'è drammatica, sia nello svolgimento un po' forzata —; è pura fantasmagoria poetica senza base reale, il pubblico sbadiglia. E allora per rispetto umano gli avviene ciò che avviene tante volte, che cioè batte le mani dopo essersi annoiato, e rifiuta dopo essersi divertito. Il pubblico ha anch'egli le sue ipocrisie.

Qui a noi pare che ci sia precisamente ciò che non dovrebbe esserci, e non ci sia invece ciò che dovrebbe esserci. Le situazioni non si formano nel dialogo, non già false; il dialogo non le crea, non le svolge, soltanto le ritarda, e questo ritardo di ciò che è troppo previsto, è una pena.

Insomma il bozzetto merita la triste sorte che ha avuto qui ed altrove. Il signor Leopoldo Marcano scrive in fretta, troppo in fretta, ed abusa della sua grande facilità nel mettere insieme per che sia, un dramma, una commedia, un idillio, un bozzetto, ma egli ci ricorda troppo la verità del proverbio che la gatta frettolosa fa i miciali ciechi.

**Per la famiglia di Vittorio Salimati.** — Dovanti, a beneficio della famiglia di Vittorio Salimati, il poeta veneziano, che fu da eroe di un morto rapito all'arte, si rappresentano al teatro Goldoni della Compagnia Bellotti-Bon e Marini, le seguenti produzioni: *Serbellotta* commedia in un atto di Rovetto, non mai rappresentata sui teatri di Venezia, e *Fucchi di paglia*, di Leo Costantini.

Fra una produzione o l'altra, la signora Virginia Marini leggerà alcuni brani di un sonetto inedito di Vittorio Salimati, intitolato *La morte*.

Lo scopo è benedico, il programma è al tranne; il pubblico veneziano risponderà, in tal caso, all'invito che si fa.

**Parlo.** — Nella notte del 18 al 19 corr. l'adesso (adesso, anzitutto nella chiesa di Santa Maria del Carmine, la sera, allorché fu chiusa apri con violenza quattro cassette da elezione, e due vetrine esistenti in della chiesa, e ne tolse 16 lire in rame, e da 20 a 25 tutti ed un cuore d'argento, del valore di L. 60. La segreteria mattina il ladro uscì di chiesa senza essere veduto.

**Il cav. Adolfo Ajda.** — Ci scrivono da Padova:

Che prodigio è un'artista quando accoppia all'ordine del sentimento il meccanismo e il fatto!

Fra i privilegiati che possiedono eminentemente la facoltà di essere ammiratori d'un pubblico e di finalizzarlo, è l'estimo cav. Spodis, svedese, grande concertista d'arpa. Venuto in Padova, fu ospitato da un'ottima famiglia, costituita di tanti elementi armonici: ci la ricerca di sovente colla potenza delle sue armonie inaravigliano ognuno per la gentilezza dei modi, per l'accendevolezza nel compiere, e per quella disinvoltura con cui sfoltisce le più difficili fantasie.

Come tutti i sonni concertisti, egli non ha piaghe delle creazioni degli altri maestri per quanto stesso rimosso, ma ne suoi viaggi da diando, il famoso artista, l'indole e la fisionomia dei popoli, colle varie loro costume ed inni nazionali, eresse, per così dire, dei monumenti, che egli può rendere accessibili al cuore degli uditori coll'immensa forza di sentimento e di fononemica agilità. E tutto questo coll'arpa, strumento quanto angelico, altrettanto ritroso alla mano dell'uomo, che, se regge il paragone, l'antico, si fra le lingue, la soluzione dei giri, si fra le scene; coll'arpa, che è una distesa di corde, la quale da suono non producono, ma la di dopo per colorito tutta la maestria dell'esecutore onde dare alla nota la vibrazione che sente la continuità non interrotta della medesima.

Ebbi la compiacenza di assistere ad una di quelle liete sennanze, dove nella intimità della famiglia, fra persone che penderanno amore in udire, l'istinto professorale, senza vincoli di etichetta, senza discipline d'un pubblico concertista si lasciò trasportare dal proprio entusiasmo. Parlo nel suo atteggiamento un Anfinio nel un Orfeo, con quella sua faccia caratteristica. Le doppie terzine, i trilli, le sfumature più delicate, i passaggi più arditi delle canzoni popolari al massimo dell'idillismo, intrecciando con le due anime, i preludi di Bach, di Beethoven, di Schubert e d'al



di lista; trattando rinviamo a sollevare ora la questione dello scrutinio.

**Caracciolo** si oppone a **Depretis**, e sostiene che i propugnanti si accordano nel rinviare ora a sollevare la questione dello scrutinio. Aggiunge che il Ministero ci tiene allo scrutinio di lista e lo crede un perfezionamento del sistema elettorale.

**Lamperico** dichiara che riguardo a questa questione l'Ufficio si rimette alle precedenti dichiarazioni e a quanto sia scritto nella Relazione.

**Si approvano** gli art. 44, 45 e seguenti fino all'83.

All'art. 86 **Miraglia** propone che la perdita perpetua del diritto elettorale sia inflitta soltanto ai condannati a pene infamanti, che implicano l'interdizione dei pubblici Uffici, non già ai condannati a pene criminali che non abbassano della riabilitazione. Per questi ultimi propone che la perdita del diritto elettorale si commisuri alla durata della pena.

**Manfredi** spiega perché la legge elettorale abbia voluto approvare il sistema punitivo riguardo all'esercizio dei diritti politici, insistendo nome dell'Ufficio centrale sopra l'articolo, come proposto dall'Ufficio stesso.

**Miraglia** insiste.

**Zanardelli** riconosce il fondamento generale della tesi sostenuta dal propugnatore. Crede però che tale tesi non combini colie disposizioni della nostra legislazione penale positiva. Propone **Miraglia** di non insistere.

**Miraglia** dice dispiacerli di non poter aderire all'invito del ministro.

**Manfredi** replica di eredere che per non complicare le disposizioni della legge elettorale convenga accettare la proposta dell'Ufficio centrale.

Sopra proposta di **Pessina** l'articolo 86 rinviato all'Ufficio.

L'articolo 87 è rinviato all'Ufficio.

All'art. 88, **Miraglia** propone che il commerciante fallito sia interdetto dall'esercizio dell'elettorato finché non solo duri lo stato di fallimento, come propone l'Ufficio centrale, ma anche abbia ottenuta la riabilitazione.

Dietro osservazione del senatore **Manfredi** e del **Ministro della giustizia**, **Miraglia** ritira il suo emendamento.

**Si approvano** gli articoli 88-98.

Donnati si disciutano con gli articoli sopposti e la disposizione transitoria. (Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta del 19.

(Presidenza Farini.)

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

All' capitolo 17 « B. Università ed altri Istituti universitari » **Cardarelli** nota la deficienza della località. L'insufficienza della dotazione per l'insegnamento medico dell'Università di Napoli. Dimostra che il nuovo Regolamento degli Istituti privati è buono, ma, non essendovi mezzi per attuarli, diverrà tanto più sensibile la deficienza di quella Università, e difficile il rimediare, a meno che il Governo non sopprima tante piccole Università, che corrompono l'insegnamento e succhiano lo Stato, e non concentri i fondi su poche grandi. Eccita il ministro ad istituire politecnici ad uso di quelle della Germania, che sono utilissime e costano poco o nulla. Dimostra le concorrenza dell'insegnamento libero sull'ufficiale, e crede che, non potendo mettere la grado quest'ultimo di sopprimere a tutto, il ministro dovrebbe profittare del privilegio. Conchiude col domandare che intenda fare dell'Ospedale clinico di Napoli, o come rimediare agli inconvenienti di quell'Università.

**Buonanno** parla anch'egli di questo, e lancia l'appoggio della Camera per rimediare. Il Governo manca al suo dovere, quando non fornisce i mezzi necessari ad eseguire ciò che ordina coi Regolamenti. In Napoli la Provincia, il Municipio, gli Istituti privati d'insegnamento libero cooperano molto all'insegnamento medico, ma pure l'insegnamento ufficiale non basta al suo compito. Chiede che si provvedano ambienti sufficienti, e propone un ordine del giorno.

**Morana** si fa interprete dei reclami dei professori dell'Università di Palermo, e dimostra l'angusta località per le cliniche e per le scuole di ostetricia e chiede sussidi per esse. Parla della necessità di ampliare le dotazioni del Gabinetto che sono misere. Dichiaro di aver fiducia nelle buone promesse dategli dal ministro in seno alla Commissione del bilancio.

**Curioni** tratta degli Istituti di applicazione per gli ingegneri, che procedono bene, perché vi si esteso l'insegnamento, che ha già dato ottimi frutti. Dovrebbe di perfezionarli, perché in tutti difetta qualche ramo d'insegnamento, in alcuni difetta il personale, in tutti il materiale. Invoca provvedimenti dal ministro.

**Mocenni** reclama per quegli studenti che lavorano gli studi per servire sotto le armi. E stata studiata una combinazione per rimediare agli inconvenienti derivati.

Il ministro della guerra aspetta su di essi la risposta del ministro dell'istruzione pubblica, e il l'oratore sollecita a risolverla presto.

**Luigi** raccomanda che sia meglio dotata la scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna. Fa poi istanze perché il ministro presenti la legge per stabilire nel bilancio lire ventimila per nove anni affine di rimborsare l'amministrazione ospitaliera della città, della spesa anticipata per le cliniche.

**Bonghi** sollecita lo statamento per l'istituto pedagogico di Roma e per la restituzione ad esso dei libri litografi. Rammenta la petizione del prof. **Sbarbati**, che si lamenta di essere stato sospeso. Ritiene che il ministro avesse ragione e diritto di sospendere dall'ufficio, come la legge lo autorizza se vi fu scandalo o disordine ragionato nello scuola; ma non di sospendere dallo stipendio, massime trattandosi di sospensione provvisoria. Si associa infine alle considerazioni del senatore di **Cardarelli** e di **Buonanno**.

**Crusca** parla dell'Università di Catania e ne dimostra l'importanza, specialmente per certi rami della scienza; sollecita che le si somministrino le suppellettili di cui abbisogna.

**Fortis** risolve la questione dei due studenti di Sassari. Dice di eredere che la Facoltà giuridica di quella Università abbia operato arbitrariamente e con passione. Furono accusati di appartenere ad associazioni sospette; ma a quelle sole secondo le leggi e i regolamenti gli studenti non possono appartenere, lo quali possono turbare i loro studi. Anche in tal caso prima di essere puniti devono essere ammoniti ad abbandonarli. Tale non era dell'associazione, né tale la procedura tenuta. Spetta al ministro, giudice del decoro degli studenti e dell'Università, di rimediare all'ingiustizia.

**Dini** ripete per l'Università di Pisa tutto le legano fatto per altre dai precedenti oratori, i quali con esso hanno mostrato quanto poca cura ne abbia preso il Governo. Espone i recenti avvenimenti dell'Università di Pisa e raso-

manda una maggior dotazione. Conchiude presentando un ordine del giorno.

**Fiti** *Antalfone* appoggia le raccomandazioni di Morana.

**Baccelli** risponde a **Berti P.** che con leggi speciali procura di soddisfare alle sue istanze; a **Cardarelli** che approva le cose dette da lui, ma che non conviene pienamente a quelle circa l'istituto sperimentale, cui del resto formula la suppletibile eccezione, lasciando la polidisciplinarietà libera concorrenza. Riconosce tutti i bisogni di Napoli. È difficile il rimediarsi perché mancano i mezzi; si propone di recarsi appena potrà a Napoli per studiare le cose e proporre la legge necessaria. Alle cose più urgenti si provvederà come meglio si potrà. Circa la soppressione della piccola Università, non la ammette, bensì la loro trasformazione. A **Biancamano** dice che riconosce la sua competenza in affetti materie e si torna da' suoi congedi.

A **Morana** risponde di riconoscere la disparità di dotazione fra Palermo e le altre Università e lo invita ad abbassarsi con lui per cercare i provvedimenti.

A **Caraccioli** dice le parole degli ingegneri essere diverse per suppellettili o per merito. Quanto prima adunata una Commissione compiremo per suggerire al ministro la desiderata uniformità. A **Mucconi** risponde studiarsi in questione dei giovani, che, trasgredisce gli studi militari non possono proseguirli, e quanto prima rispondere il ministro della guerra in proposito. A **Bonghi** replica aver già parlato alla Camera del Museo poligrafico e della biblioteca; quanto a **Starbaro** prendere la causa dinanzi al Consiglio superiore, né credere conveniente di trasferire ora. Quanto a **Taveri**, sulla costanza dei fatti attribuiti, ne fa l'Autorità scolastica averli chiamati sopra l'attenzione del ministro.

A **Carnazza** e **Lugli** replica essere limitati i fondi il ministro fare il possibile. A **Fortis**, stare davanti al ministro la questione di Sassari; l'associazione cui dicesi appartenessero gli studenti non essere politica; esaminare e giudicare secondo la legge. A **Dini** dire avergli già indicato la via da seguire per mettere d'accordo l'Istituto di Firenze coll'Università di Pisa, stare a lui l'agire.

**Martini**, relatore, dice che la Commissione ha ricercato le condizioni universitarie e ha ricercato anche quel che si spende in altri paesi. I nostri fondi al confronto sono sì meschini che non fa meraviglia se non possa soddisfare a tutti i bisogni. Ecco perché il ministro non può fare più larghe proposte, del resto la Commissione ha ammesso tutte quelle proposte; resta a desiderarsi che si discuta presto una legge che provveda interamente all'istruzione superiore.

Replica ad altre osservazioni di **Bonghi**.

Si chiede e si approva la chiusura della discussione.

Parlano per tutti personali **Cardarelli**, **Bonghi**, **Fortis**, **Dini** e **Vari**.

Dei vari ordini del giorno presentati, **Baccelli** dichiara di non accettare i due di **Bonghi** né quelli di **Cardarelli** e **Dini**, bensì quelli di **Biancamano** del seguente tenore: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, che intende di presentarlo nella possibile sollecitudine un progetto di legge per il completamento più adeguato delle cattedre e dell'Istituto anatomico patologico di Napoli, ne prende atto e passa all'ordine del giorno ».

**Dini** e **Cardarelli** ritirano i loro ordini del giorno, e **Bonghi** uno de' suoi.

La Camera approva quello di **Biancamano**. Sull'altro di **Bonghi**, che invita il ministro di recare la sospensione dello stipendio al professore **Starbaro** ed anche la sospensione dall'Ufficio, la Camera approva la questione pregiudiziale opposta da **Crispi**, quindi approva i emendamenti dal 17 al 20.

Sul 21, **Muzzi** dimostra la necessità di tenere le biblioteche al corrente della produzione e per supplirvi ai fondi necessari propone che vi concorran i Comuni e le Province.

**Negri** prega che si prenda subito un provvedimento per la biblioteca di **Berra**, dove i fondi assegnati per nuovi acquisti, già insufficienti, sono spesi in servizi amministrativi.

Serena domanda al ministro se abbia migliorato le condizioni del personale della biblioteca **Biancamano** di Napoli.

Il relatore osserva doversi aspettare i risultati della Commissione d'inchiesta, che considererà tutte le questioni, poi le osservazioni generali in risposta ad altre osservazioni fatte da **Nocito**.

**Mariotti** dà ragguagli circa i propositi della Commissione d'inchiesta. Essa proporrà a poco a poco i provvedimenti, comincierà se ne saranno forse con tardi vantaggi perché il ministro ha promesso di esaminarli subito ed efficienti.

Dopo osservazioni di **Nocito** al relatore, **Baccelli** enumera le parole di **Mariotti**, dà spiegazioni a **Negri** e dice a **Serena** che si provvederà alla **Biancamano** nel bilancio definitivo.

Si approvano i capitoli 22, 23 sul materiale delle biblioteche.

Al 24 « Istituti di Belle arti », **Lugli** prega che sia ripristinata nell'Istituto di Bologna la scuola di pittura e scenografia.

**Baccelli** invita l'onore di venire al Ministero per trattarne.

Si approvano i capitoli 24 e 25: « materiale degli Istituti ».

Al 26 la Commissione propone un ordine del giorno, che accordando l'aumento di un milione di lire per servizio di nuovi Musei, scavi e conservazione delle antichità, invita il ministro a provvedere entro i limiti della spesa autorizzata mentre il riordinamento del personale esistente.

Il Relatore e il Ministro danno spiegazioni a **Nocito**, che lo chiede, intorno alla nomina del personale.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione e il cap. 26.

Al cap. 26 bis: « Musei, scavi e materiale » **Chimarra** domanda informazioni sul Museo **Cupernichiano** che voleva istituire.

**Tegoni** raccomanda che si faccia un Museo delle antichità **Euganee**.

**Colajanni** che si sottraggono al pericolo di perderle le preziose pergamene esistenti nel Municipio di **Gubbio**.

Dopo risposte tranquillanti del Ministro e del Relatore, si approva il cap. 26 bis, nonché i capitoli dal 27 al 30.

Sul capitolo 31 « Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte » **Buspotti** propone un ordine del giorno a chiede anche che sia ristabilita la somma ministeriale devoluta dalla Commissione; acciò che non si vada ancora più così negletti, in Italia i monumenti antichi.

**Cavallotto** nega che in Italia si trovino in collatura dei monumenti e cita a prova molti importanti restauri in varie città italiane.

Il relatore prega **Buspotti** di ritirare il suo ordine del giorno e ne dice le ragioni.

**Calcisti raccomandati il palazzo Municipale di Piacenza.**  
Messari, la Cancellina di Napoli, Capo B. Società del Duomo di Napoli.

**Napoli** replica a Cavallotti, come egli si poteva le parole del relatore.

Si sospende la discussione e si annuncia una interpellanza di Fortis sulla condotta politica del Governo durante lo sciopero dei fornai a Torino; di Lucchini e Cavallotti sui provvedimenti presi per la polizia e sicurezza dei turisti, e di Calmiri sui disastri avvenuti in Cotrone.

**Dopo** rispondere in occasione del bilancio dell'interno, che si delibera di discutere subito dopo quello dell'istruzione.

Si leva in seduta alle ore 7 10.

**TELEGRAMMI.**

**Roma 18.**  
Il tenente Messari nell'aula del Collegio Romano tenne oggi l'annunziata condanna sulla spedizione africana.

L'adunanza era affollata di un pubblico colossale. Presedeva il principe di Tonna. La narrazione del viaggio fu interrotta da frequenti applausi.

Il presidente annunciò che la Società ha conferito due medaglie d'oro, una al Matteucci, l'altra al principe Borghese.

**Costantinopoli 18.**  
La autorità turche chiusero gli uffici postali greci anche a Smirne e Salonicco. Non volendo il Governo greco concludere alcuna accomodamento alla Turchia per la trasmissione delle poste, questi uffici postali turchi ricusarono l'ordine di ritirarsi di accettare qualsiasi lettera o pacco postale proveniente dalla Grecia e destinato per Costantinopoli e dintorni.

**Disastri dell'Agazia Stefani.**

**Firane 19.** — L'imperatore ricevette il sotto-borgomastro, venuto a presentare il rapporto sulla catastrofe del *Singtheater*. L'imperatore si recò al teatro dell'Opera, e visitò minutamente tutti i preparativi per il caso d'un incendio. Sali tutte le gallerie, ordinò altri preparativi. Fece spegnere il gas per vedere se le lampade ad olio bastassero a surrogarlo. La visita dell'imperatore durò un'ora e mezza.

**Bucarest 19.** — Si crede che Callimachi Calargi sarà processato per avere divulgato documenti politici.

Ecco il testo integrale del dispaccio diretto da Bratsano in data del primo marzo 1890 a Callimachi allora ministro a Londra: « Sono dispiaciuto che la vostra partenza per i Pirenei abbia impedito di correggere secondo il mio telegramma nella vostra Nota condennante consegnata a Granville sulla questione del Danubio, i passi di un tenore aggressivo contro l'Austria.

« Il nostro contegno, come ne fa fede tutta la politica del Ministero, non fu mai, o non doveva essere offensivo, ma difensivo. »

**Ultimi disastri dell'Agazia Stefani.**

**Parigi 19.** — Il *Telegraph* ha da Tunisi: 3500 turci trovansi alla frontiera della Tripolitania per respingere i francesi se volessero inseguire nel territorio tripolitano i ribelli comandati di Abben kalfa, Abben amar. Assicurasi che il colonnello Allegro fu arrestato dagli Umi Ayar.

**Parigi 19.** — Il trattato di commercio franco-turco si è finalmente staccato.

Il Paris incomincia a pubblicare i documenti venuti da Bokka, facendo precedere una lettera di Laurent, il quale dice che, malgrado l'opinione degli arbitri Durian e Clementina, e una lettera di Veil Picard, pregare il giornale a sospendere la pubblicazione, il giornale crede pubblicare i documenti, perché è tempo di fare un po' di luce, senza rischiare alcun incendio. Soggiunge che nessun paese deve rimproverare la Francia di questa pubblicazione, che è opera d'un giornale, e che forse può stabilire un punto di storia, colla ferma speranza di vedere che le relazioni avvenire dei due grandi popoli divengano ciò che devono essere, fiduciosi e cordiali.

**Algeri 19.** — La colonna di Tebessa ricevette l'ordine di disperdersi in causa del cattivo tempo per il timore di una epidemia di febbre tifoidale. La cavalleria avrebbe molto sofferto. Turman e Sausseur sono attesi oggi ad Algeri a conferire. Sausseur parte domani per la Francia.

**Algeri 19.** — Immediata prese varie proporzioni.

**Bucarest 19.** — (Camera) — Annunciasi una interpellanza relativamente ai provvedimenti contro Caluschi, che sottrasse e pubblicò documenti diplomatici.

Seguito della discussione dell'indirizzo.

**Anescu**, deputato dell'opposizione, presenta un emendamento, nel quale la Camera esprime disappunto per raffreddamento delle relazioni tra l'Austria e la Rumenia.

Il ministro degli esteri Stettina, dichiara che il Governo non è arrivato ufficialmente dell'interruzione delle relazioni personali del ministro d'Austria; non ebbe solamente conoscenza dell'agente di Rumenia a Vienna; nullameno il Governo accetta l'emendamento.

La Camera respinge l'emendamento in seguito alla dichiarazione del Governo che non fu arrivato ufficialmente.

Il progetto di indirizzo è adottato senza modificazioni con 67 voti contro 15.

**Nostri disastri particolari.**

**Roma 20, ore 3 p.**  
Fra tutte le dichiarazioni fatte in corso da Depretis nella riunione dei ministeriali, è considerata più importante quella relativa allo scrutinio di lista. Sembra che dopo quelle dichiarazioni il Ministero non potrà logicamente pensare alle nuove elezioni, prima che anche il progetto di scrutinio sia stato discusso.

La nomina del cardinale Howard ad arciprete della Basilica Vaticana si interpreta con considerazioni politiche. Il partito vaticano francese aspettava tale nomina per il cardinale de Falloux. Questo ultimo partito manifestò nonni malcontento di questo fatto.

**Esplorazione in una miniera di carbon fossile.** — L'Agazia Stefani ha il seguente dispaccio:

**Londra 19.** — Esplosione di fuoco a Grimsby miniera di carbon fossile ad Abham e sotto miglia da Bolton. Totale: 1890 morti.

**Industria e commercio.** — Il 20 aprile N. 39 degli *Annali dell'industria e del commercio*. Esse contengono i prossimi verbali della riunione del 21 dicembre 1889 al 16 gennaio 1891 della Commissione centrale dei valori per la Dogana, sulle relazioni degli azionisti, e la tabella dei valori delle merci stabilite per la dogana.

lotteria commerciale dell'anno 1880, confrontata con quella dell'anno anteriore. — Roma, 14 Gen. 1881.

**Amoro... giapponese.** — Leggesi nel *Corriere della Marche*: « Il corrispondente da Jakowima del *Globe* di Pietroburgo manda a quel giornale una lettera nella quale narra un curioso fatto così avvenuto.

« Un donna giovane e bella, appartenente alla più illustre nobiltà giapponese, e innamorata, si accese in di un venditore ambulante di commestibili.

« I parenti della ragazza si opposero lungamente all'innamoramento di lei per l'abbiezione come; ma un giorno la ragazza, dividendo la vigilanza delle famiglie, scese di casa, e andò a trovare il venditore ambulante nel suo tugurio.

« Questi, che non spera né avrebbe potuto mai immaginarsi di avere suscitato, coll'innamoramento, un amore così forsennato in una bella giovane e nobile fanciulla, fu assai sorpreso di vederla comparire davanti a confessioni in pazzesche che egli le aveva ispirato.

« Se ciò che successe al venditore ambulante fosse successo a me, a voi, a chiunque, la ragazza sarebbe subito stata soddisfatta nei suoi desideri; ma al Giappone i venditori ambulanti hanno scrupoli di coscienza sguaiati al resto dell'umanità.

« Quel povero diavolo, invece di pigliarsi a godersi il bene che gli veniva, impenne tutto alla faccenda di tornare a casa sua.

« Ella insisté.

« Ma l'altro, ben sapendo forse che le leggi la religione, tutto insomma, si sarebbe opposto alla sua unione con una donna tanto diversa da lui per condizione sociale, pensò che il miglior modo di accomodare la faccenda sarebbe stato quello di toglier di mezzo l'oggetto dello scandalo.

« L'oggetto dello scandalo era lui. E lui ha preso un'arma, e sotto gli occhi dell'amante si è aperto lo stomaco.

« La fanciulla si tornava allora a casa dei suoi parenti, i quali, ben contenti che la cosa fosse finita a quel modo, hanno, a loro spese, fatto seppellire con gran pompa il cadavere del venditore ambulante.

« Ma la ragazza il giorno di poi è stata trovata morta nel suo letto. Ella si era uccisa, bevendo una forte dose di morfina.

« Non c'è caso; per veder di queste cose tu sogna andò direttamente al Giappone.

**AVV. PARIDE ZANOTTI**  
Direttore e gerente responsabile

**ROMA DI VENEZIA**  
(Bullettino ufficiale.)  
Del giorno 20 dicembre  
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Borsale		Fino	
	da	a	da	a
Mont. Ital. d. g. d. L. 1. gen. 1881	98 30	98 38	—	—
Mont. Ital. g. d. L. 1. gen. 1881	98 45	98 55	—	—

	VALORE		PREZZI	
	Nom.	Valore	Nom.	Valore
L. V. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	1000	750	—	—
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	250	125	300	302
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	250	250	170	175
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	300	356	—	—
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	250	175	414	415
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	1000	1000	—	—
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	500	500	—	—
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	500	410	—	—
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	500	391	—	—
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	20	30	—	—
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	500	500	—	—

**CANBI**

	da	a
Germania	124 15	124 50
Francia	101 70	101 90
Londra	25 35	25 42
Genova	101 60	101 80
Venezia-Trieste	20 75	21 25

**VALUTE**

	da	a
Francia da 100 franchi	20 45	20 48
Moneta austriaca	21 25	21 50

**PREZZI TELEGRAPHICI DELL'AGENZIA WOLFF**

	19 dicembre	20 dicembre
Mont. Ital. g. d. L. 1. gen. 1881	98 30	98 38
Mont. Ital. g. d. L. 1. gen. 1881	98 45	98 55
Ariz. 1880 (int. d. L. 1. gen. 1881)	250	250
Londra	25 35	25 42
Genova	101 60	101 80
Parigi	101 75	101 80
Credito mobiliare Italiano	988	984

**BORSE ESTERE.**  
(Dispositi telegrafici.)

**VIENNA 19**

Obbl. 1880	300
Obbl. 1881	150
Obbl. 1882	150
Obbl. 1883	150
Obbl. 1884	150
Obbl. 1885	150
Obbl. 1886	150
Obbl. 1887	150
Obbl. 1888	150
Obbl. 1889	150
Obbl. 1890	150
Obbl. 1891	150
Obbl. 1892	150
Obbl. 1893	150
Obbl. 1894	150
Obbl. 1895	150
Obbl. 1896	150
Obbl. 1897	150
Obbl. 1898	150
Obbl. 1899	150
Obbl. 1900	150
Obbl. 1901	150
Obbl. 1902	150
Obbl. 1903	150
Obbl. 1904	150
Obbl. 1905	150
Obbl. 1906	150
Obbl. 1907	150
Obbl. 1908	150
Obbl. 1909	150
Obbl. 1910	150
Obbl. 1911	150
Obbl. 1912	150
Obbl. 1913	150
Obbl. 1914	150
Obbl. 1915	150
Obbl. 1916	150
Obbl. 1917	150
Obbl. 1918	150
Obbl. 1919	150
Obbl. 1920	150
Obbl. 1921	150
Obbl. 1922	150
Obbl. 1923	150
Obbl. 1924	150
Obbl. 1925	150
Obbl. 1926	150
Obbl. 1927	150
Obbl. 1928	150
Obbl. 1929	150
Obbl. 1930	150
Obbl. 1931	150
Obbl. 1932	150
Obbl. 1933	150
Obbl. 1934	150
Obbl. 1935	150
Obbl. 1936	150
Obbl. 1937	150
Obbl. 1938	150
Obbl. 1939	150
Obbl. 1940	150
Obbl. 1941	150
Obbl. 1942	150
Obbl. 1943	150
Obbl. 1944	150
Obbl. 1945	150
Obbl. 1946	150
Obbl. 1947	150
Obbl. 1948	150

1130

**Bollettino delle Finanze,  
Ferrovie e Industria di Roma.**

Il **Bollettino delle finanze**, che esordì col 1.° gennaio 1882 nel suo quindicimio annuo, rimarrà estraneo a qualunque speculazione, avendo per suo scopo d'informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente i capitalisti e le persone che posseggono nei fondi pubblici ed altri valori, intorno a tutto quanto li può interessare, e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.


Il **Bollettino delle finanze** esamina razionalmente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano, e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore, se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del **Bollettino** non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per loro impiego di fondi e per le loro speculazioni, una guida ed un consigliere migliore del **Bollettino delle finanze**.

Il **Bollettino delle finanze** dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metalli, bestiami, ecc., ecc., sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali pubblicando tutte le estrazioni italiane e le principali estere, con e senza premi. Il **Bollettino delle finanze** pubblica tutti indistintamente gli appalti pubblici ed aggiudicati tanto provvisoriamente che definitivamente, ed è il più esatto e più completo giornale italiano del suo genere. Pubblica in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un anno **lire 10**, per sei mesi **lire 6**. Amministrazione, Roma 127, Piazza Monte Citorio.

---

**OGNI MESE CONCORSI A PREMI**



**1882 - GIORNALE PER I BAMBINI**

**GIORNALE PER I BAMBINI**  
**DIRETTO DA F. MARTINI**  
**RICCAMENTE ILLUSTRATO**  
**SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ**  
**ANNO LIRE 12**

Nel primo Numero del 1882 il **Giornale per i bambini** darà principio a un piacevole e attrattivo racconto intitolato:

**FLIK e TRE MESI IN UN CIRCO**

— 0 —

Appena compiuto questo racconto si pubblicherà

**PIPPO E BEPPE**  
**e le avventure di un ragazzo**  
**e di un cane.**

Ambidue i racconti sono splendidamente illustrati.

— 0 —

Nel primo Numero del 1882 il **Giornale per i bambini** comincerà

**LA STORIA D'ITALIA ALLA ROVESCIA**  
 da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo  
 raccontata da Herick

— 0 —

Il **Giornale per i bambini** apre ogni mese concorsi a premi fra gli associati.

— 0 —

Il **Giornale per i bambini** è il più bello e più istruttivo giornale del suo genere.

Da ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

— 0 —

Il **Giornale per i bambini** souventa col 1.° gennaio 1882 il suo formato.

— 0 —

Il programma del 1882 ed un numero di saggio viene spedito gratis a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

— 0 —

**Anno lire 10 — Semestre lire 6**  
 PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO

— 0 —

**Roma, 130, Piazza Montecitorio**

---

**ZOEDONE.**  
 1001  
 25, Dorchester Square, Portland Place  
 30 settembre 1880

Mi piace moltissimo la vostra **ZURIGNE**, e la raccomando ai miei animali.

Come potete vedere alacrisa e corrispondentemente ravvicinata.

MURRAY MAPLETON & CO. LTD.

Concessionari per l'Italia A. MANZONI & C., Milano  
 Roma. — la Venezia, presso GIUSEPPE BERTINI, farmacia  
 — Deposte nei principali Alberghi, Caffè, Restaurants, ecc.

---

**LA FONDARIA**  
 Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.  
 V. Annuario in IV pagina.

---

**Cura delle malattie nervose**  
**reumatiche e di peste.**  
 (Vedi annuario nella IV pagina).















**TURCHI E PERSIANI  
FISSI.**



**V. B. PEROCO E C.**  
Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72  
**VENEZIA**  
avvertono che oltre ai loro bene assortiti DEPOSITI nelle specialità di TAPPETI da pavimento e da tavola, STOFFE per mobili, CORTINAGGI, SETERIE e LANERIE nere ecc. ecc. hanno ricevuto

**Tappeti Turchi**  
di varie grandezze e qualità cominciando da Lire 20 in più, e possono sopra commissione fornirne di qualunque misura e disegno con CIFRE, ARMI ecc.

Sviluppano sempre più il loro commercio in  
**CORREDI**  
che per eleganza e solidità nulla lasciano a desiderare, nonché in BIANCHERIE d'ogni genere ed altezza, d'ottime qualità ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sistema di vendita: Prezzi fissi - Sconto 2 P. 100.

**CALENDARIO UNIVERSALE**  
per le Famiglie e per Commercianti  
Elegante volume in 4 gr. di pag. 80 illustrato da 70 maestri. Comprende: Astronomia e Cronologia, Commercio, Varietà storiche-scientifiche-letterarie e d'attualità, Agricoltura, Consigli utili alle madri di famiglia, Ricettario, il Medico di casa, Aneddoti, ecc. ecc. ALMA-NACCO-STRENA gioiellissimo ad ogni persona d'affari, indispensabile nelle famiglie, negli studi ed uffici. Prezzo Cent. 50, franco di porto Cent. 60. — Dirigere commissioni alla Ditta Editrice FRANCESCO MANINI, Milano, Via Durini, 31. 4098

## LANIFICIO ROSSI

Si prelevano i signori azionisti che col giorno di Lunedì 9 gennaio 1889, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, è pagabile presso:

La sede sociale in Milano (Via Mercata, N. 9)  
Banca mutua popolare in Asolo  
Banca veneta di depositi e conti correnti in Padova  
Banca veneta di depositi e conti correnti in Venezia

Il 9.° semestre 1888 sulle azioni sociali in ragione di L. 30 per azione contro la resa della cedola N. 30 accompagnata da apposita distinta, distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale interesse di L. 6 sulle azioni vecchie parimenti ad un quinto di azione nuova, è sempre richiesta la presentazione del titolo.

Milano, 9 dicembre 1888. L'AMMINISTRAZIONE.

**PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881**

**FERNET-CORTELLINI**  
BREVETTATO  
Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Parigi, e con medaglia d'oro al 2.° Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, all'Esposizione vaticana, Venezia-Lido 1878, ed all'Esposizione di Milano, 1881.

Questo Fernet non deve confondersi col altri Fernet messi in commercio. Esso è un liquore bianco, un po' aromatico, ha un sapore delicato, preserva da febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolico, un corroborante molto indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di stomaco, come lo approvano i seguenti certificati:

Attestato della Direzione dell'Ospedale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.  
Id. dell'Ospedale di Treviso 7 giugno 1872.  
Id. dell'Ospedale di Padova 3 aprile 1873.  
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.  
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.  
Id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.  
Id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini, Venezia, S. Giuliano, N. 591, 592.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quintoli L. 1.00 — In fusto L. 2.25 al litro. — Al grossista si fa la scala di uno. — Imballaggio e spedizione a carico del committente.

**PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881**

Non più Olio di Fegato di Merluzzo  
**SCIROPPO DI RAFANO IODATO**  
di GRIMAULT & Co. Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande reputazione, perchè mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disagio e di essere ben tollerato anche dagli stomaci più deboli. — Esso è prezioso per i bambini contro il rachitismo e tutti gli ingorghi del glandolo per causa d'irritazione. Lo Sciroppo di Rafano Iodato di Grimault & Co. è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la rachitide, i tumori e le diverse eruzioni della pelle.

Stesso di gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha recitato alcuni specialisti a farne la confezione, e ben presto che ciascun farmacista, per essere ritenuto come vero della Casa Grimault & Co., oltre la marca di fabbrica, e la prima deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Co., rue Vivienne, 2.

Si vende in Venezia presso Baccar, Zampironi e nelle principali Farmacie.  
posto in Milano, A. MANZONI & C., Via della Sola, 24 e 46.

**HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI, solo proprietario**  
**OLIO DI HOGG**  
OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza di oltre 30 anni è inimitabile contro: La Miallia, la pleurite, la Tisi, Bronchite, Rafradimento, la tosse ostinata, Affezioni acrofologiche, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scrofola, Indebolimento generale, ecc. ecc. e per facilitare i famelici deboli e debilitati, essendo questo olio di sapore gradevole e facile a prendersi.

QUESTO OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.  
Milano - Via della Sola, 24 - Venezia - Via di Pietra, 30.

**IL PORCELLINO D'ORO**  
(PORTE BONNEUR)  
F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1888. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'oro* avrà un successo almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

**Premi agli Abbonati**  
Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

**L'EGITTO**  
splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo. Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio così simile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strema.

Coloro che non desiderano *L'Egitto*, possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

SM. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno al due *FANFULLA* riuniti.

Gli abbonati di sei mesi al due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi al due *Fanfulla* (pagando lire 7,50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (Lire 34), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre, pagando una lira in più, possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio deve essere aggiunto per *L'Egitto* lire 12; per ogni volume illustrato cent. 50.

Agli abbonati nuovi per 1889 verranno mandate gratis le appendici del *PORCELLINO D'ORO* pubblicate nel dicembre 1888.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 40, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di 6 per un semestre, il *Giornale per i bambini*, riccamente illustrato, che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole lire 5, invece di lire 40 per un anno, il *Bolettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il *Bolettino* è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Sei premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130, Piazza Montecitorio, oppure presso la Succursale di Milano, N. 30, Galleria Vittorio Emanuele.

**ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI**

Mayne Reid	Guglielmo il Mozzo	vol. 1	S. Verne	1 500 milioni della Begum	vol. 1
"	Deserto d'acqua	" 1	"	Le tribolazioni d'un Cinese	" 1
"	La sorella perduta	" 1	"	La scoperta della terra	" 2
"	I cacciatori di giraffe	" 1	"	I grandi navigatori	" 2
"	Le figlie dello squatter	" 1	"	Viaggio intorno alla Luna	" 4
"	Racconti incredibili	" 1	"	Cinque settimane in pallone	" 4
Edg. Poe	Chancellor	" 1	"	Attraverso il mondo solare	" 2
S. Verne	Michele Strogoff	" 2	"	Il Dottor Ox	" 1
"	Martin Paz	" 1	Baker	I figli del naufragio	" 1
"	Le Indie Nere	" 1	"	"	"

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati per 1889, e perciò li prega a voler dare massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale all'Amministrazione del *FANFULLA* in Roma.

Milano - **FRATELLI TREVES, EDITORI** - Milano  
UFFICIO ABBONAMENTI IN MILANO, CORSO VITTORIO EMANUELE N. 30

A GIORNI USCIRÀ IL PRIMO FASCICOLO  
SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO CON DISEGNI ORIGINALI  
di  
**CESARE BISEO**  
DEL  
**COSTANTINOPOLI**  
di  
**EDMONDO DE AMICIS**

Un fascicolo alla settimana di 16 pag. riccamente illustrato  
Centesimi 50 al fascicolo  
ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA L. 20. — STATI DELL'UNIONE P. STALE L. 25 (ORO)

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1889.

**CORRIERE DELLA SERA**  
POLITICO-LETTERARIO-QUOTIDIANO.  
ESCE OGNI GIORNO IN MILANO  
Formato grandissimo, come i fogli francesi a 5 colonne  
ANNO SETTIMO - 1889

Prezzi d'Abbonamento:  
MILANO (a domicilio) Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4 50  
REGNO D'ITALIA " 14 - " 7 - " 3 50

FORE DEL REGNO D'ITALIA AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

Direttore: E. TORELLI-VIOLETTI

COLLABORATORI: I. T. Pasol, Carlo Papi, Raffaele De Cesare, La Marchesa Colombi, Federico Verda, Luigi Stenham, Salvatore Morina, Angelo De Cadenari, Ant. Gramsci, Bruno Sp. vani, G. M. Barriera, Vincenzo Labanca, Luigi Capuana, dott. Filippi, Antonio Ghislanzoni.

IL CORRIERE DELLA SERA è giornale distaccato dai partiti: il suo programma si riassume in queste parole: la libertà, l'ordine, la libertà, il progresso, il miglioramento economico e morale delle classi.

IL CORRIERE DELLA SERA ha sostituito i telegrammi alla posta nella trasmissione delle notizie da suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonché è privata da ogni luogo d'Italia, appena si riceva qualche novità.

IL CORRIERE DELLA SERA è redatto in un'aula popolare, e ha acquistato molto credito per la sua politica, ma l'evento che uguale interesse all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Chi è iscritto al *Corriere della Sera* riceverà gratuitamente l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in 16 pagine per tutta la durata della sua abbonatura.

PREMIO STRAORDINARIO  
I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono in dono, oltre l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE:  
1.° MILA NO NEL 1889, opera di gran lusso di 500 pagine in 8 pubblicata in occasione dell'Esposizione Nazionale, scritta dai più brillanti e rinomati scrittori nostrani, fra cui P. Baccar, Francesco Panzani, Filippo Filippi, Luigi Capuana, Giovanni Verga, Neri, ecc. — Sono senza precedenti nel giornalismo italiano.  
2.° LA STORIA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per 1889, ricchissima d'illustrazioni e seguita da rinomati artisti.

Per le spese di spedizione bisognerà aggiungere centesimi 60 al prezzo d'abbonamento. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'annata riceveranno in dono oltre l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, la *Storia dell'Illustrazione Italiana* per 1889.

Per le spese di spedizione aggiungere centesimi 25 al prezzo d'abbonamento.

Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*  
Via San Pietro all'Orto, N. 23 - Milano.

**MUSICA**  
Il negozio di musica sotto la Proserpina vecchia (Ditta A. SALLO) si è trasferito in Merceria dell'Orologio al N. 229.

Se ne avverte per chi tutti quei benevoli signori Maestri e Dilettanti che fin qui l'onoravano, assicurandoli che la troveranno fornita delle migliori novità musicali pubblicate dai primari editori d'Italia, e che si praticeranno magnifici facilitazioni nei prezzi.

**LEZIONI DI BALLO.**  
Il sottoscritto maestro di ballo nei primi Collegi di Venezia, nonché in quello delle Nobili Dame Inglesi a Venezia, si presta di avvertire quelle famiglie che volessero onorarle dei loro comandi, che la sua abitazione è in Via Terrà di Barba Fruttol, N. 4720, con recapito al Caffè San Fantino.

L. VITTONATI.

**VENEZIA**  
Grand Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

**VERONA**  
BIRRIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE  
vicino Piazza Bra.  
Bauer Grünwald.

**PREMIATA FABBRICA**  
con due medaglie d'oro  
**STUOIE DI BRULLA**  
BIANCHE E COLORATE  
e stuoie d'ogni sorta della Ditta BERTOTTO PAOLO.

Non. — Da non confondersi con altri piccoli negozi ambulanti, perchè la ditta fabbrica stuoie situate soltanto in S. Giovanni in Bosco, Calle dell'Arco, N. 3819.

Tipografia della Gazzetta.



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

**SELEZIONI**

Per gli articoli nella quarta pagina...  
 Per gli articoli nella quarta pagina...  
 Per gli articoli nella quarta pagina...

**ASSOCIAZIONI**  
 Per l'Anno 1881, 10-15  
 Per l'Anno 1882, 15-20  
 Per l'Anno 1883, 20-25  
 Per l'Anno 1884, 25-30  
 Per l'Anno 1885, 30-35  
 Per l'Anno 1886, 35-40  
 Per l'Anno 1887, 40-45  
 Per l'Anno 1888, 45-50  
 Per l'Anno 1889, 50-55  
 Per l'Anno 1890, 55-60  
 Per l'Anno 1891, 60-65  
 Per l'Anno 1892, 65-70  
 Per l'Anno 1893, 70-75  
 Per l'Anno 1894, 75-80  
 Per l'Anno 1895, 80-85  
 Per l'Anno 1896, 85-90  
 Per l'Anno 1897, 90-95  
 Per l'Anno 1898, 95-100  
 Per l'Anno 1899, 100-105  
 Per l'Anno 1900, 105-110  
 Per l'Anno 1901, 110-115  
 Per l'Anno 1902, 115-120  
 Per l'Anno 1903, 120-125  
 Per l'Anno 1904, 125-130  
 Per l'Anno 1905, 130-135  
 Per l'Anno 1906, 135-140  
 Per l'Anno 1907, 140-145  
 Per l'Anno 1908, 145-150  
 Per l'Anno 1909, 150-155  
 Per l'Anno 1910, 155-160  
 Per l'Anno 1911, 160-165  
 Per l'Anno 1912, 165-170  
 Per l'Anno 1913, 170-175  
 Per l'Anno 1914, 175-180  
 Per l'Anno 1915, 180-185  
 Per l'Anno 1916, 185-190  
 Per l'Anno 1917, 190-195  
 Per l'Anno 1918, 195-200  
 Per l'Anno 1919, 200-205  
 Per l'Anno 1920, 205-210  
 Per l'Anno 1921, 210-215  
 Per l'Anno 1922, 215-220  
 Per l'Anno 1923, 220-225  
 Per l'Anno 1924, 225-230  
 Per l'Anno 1925, 230-235  
 Per l'Anno 1926, 235-240  
 Per l'Anno 1927, 240-245  
 Per l'Anno 1928, 245-250  
 Per l'Anno 1929, 250-255  
 Per l'Anno 1930, 255-260  
 Per l'Anno 1931, 260-265  
 Per l'Anno 1932, 265-270  
 Per l'Anno 1933, 270-275  
 Per l'Anno 1934, 275-280  
 Per l'Anno 1935, 280-285  
 Per l'Anno 1936, 285-290  
 Per l'Anno 1937, 290-295  
 Per l'Anno 1938, 295-300  
 Per l'Anno 1939, 300-305  
 Per l'Anno 1940, 305-310  
 Per l'Anno 1941, 310-315  
 Per l'Anno 1942, 315-320  
 Per l'Anno 1943, 320-325  
 Per l'Anno 1944, 325-330  
 Per l'Anno 1945, 330-335  
 Per l'Anno 1946, 335-340  
 Per l'Anno 1947, 340-345  
 Per l'Anno 1948, 345-350  
 Per l'Anno 1949, 350-355  
 Per l'Anno 1950, 355-360  
 Per l'Anno 1951, 360-365  
 Per l'Anno 1952, 365-370  
 Per l'Anno 1953, 370-375  
 Per l'Anno 1954, 375-380  
 Per l'Anno 1955, 380-385  
 Per l'Anno 1956, 385-390  
 Per l'Anno 1957, 390-395  
 Per l'Anno 1958, 395-400  
 Per l'Anno 1959, 400-405  
 Per l'Anno 1960, 405-410  
 Per l'Anno 1961, 410-415  
 Per l'Anno 1962, 415-420  
 Per l'Anno 1963, 420-425  
 Per l'Anno 1964, 425-430  
 Per l'Anno 1965, 430-435  
 Per l'Anno 1966, 435-440  
 Per l'Anno 1967, 440-445  
 Per l'Anno 1968, 445-450  
 Per l'Anno 1969, 450-455  
 Per l'Anno 1970, 455-460  
 Per l'Anno 1971, 460-465  
 Per l'Anno 1972, 465-470  
 Per l'Anno 1973, 470-475  
 Per l'Anno 1974, 475-480  
 Per l'Anno 1975, 480-485  
 Per l'Anno 1976, 485-490  
 Per l'Anno 1977, 490-495  
 Per l'Anno 1978, 495-500  
 Per l'Anno 1979, 500-505  
 Per l'Anno 1980, 505-510  
 Per l'Anno 1981, 510-515  
 Per l'Anno 1982, 515-520  
 Per l'Anno 1983, 520-525  
 Per l'Anno 1984, 525-530  
 Per l'Anno 1985, 530-535  
 Per l'Anno 1986, 535-540  
 Per l'Anno 1987, 540-545  
 Per l'Anno 1988, 545-550  
 Per l'Anno 1989, 550-555  
 Per l'Anno 1990, 555-560  
 Per l'Anno 1991, 560-565  
 Per l'Anno 1992, 565-570  
 Per l'Anno 1993, 570-575  
 Per l'Anno 1994, 575-580  
 Per l'Anno 1995, 580-585  
 Per l'Anno 1996, 585-590  
 Per l'Anno 1997, 590-595  
 Per l'Anno 1998, 595-600  
 Per l'Anno 1999, 600-605  
 Per l'Anno 2000, 605-610  
 Per l'Anno 2001, 610-615  
 Per l'Anno 2002, 615-620  
 Per l'Anno 2003, 620-625  
 Per l'Anno 2004, 625-630  
 Per l'Anno 2005, 630-635  
 Per l'Anno 2006, 635-640  
 Per l'Anno 2007, 640-645  
 Per l'Anno 2008, 645-650  
 Per l'Anno 2009, 650-655  
 Per l'Anno 2010, 655-660  
 Per l'Anno 2011, 660-665  
 Per l'Anno 2012, 665-670  
 Per l'Anno 2013, 670-675  
 Per l'Anno 2014, 675-680  
 Per l'Anno 2015, 680-685  
 Per l'Anno 2016, 685-690  
 Per l'Anno 2017, 690-695  
 Per l'Anno 2018, 695-700  
 Per l'Anno 2019, 700-705  
 Per l'Anno 2020, 705-710  
 Per l'Anno 2021, 710-715  
 Per l'Anno 2022, 715-720  
 Per l'Anno 2023, 720-725  
 Per l'Anno 2024, 725-730  
 Per l'Anno 2025, 730-735  
 Per l'Anno 2026, 735-740  
 Per l'Anno 2027, 740-745  
 Per l'Anno 2028, 745-750  
 Per l'Anno 2029, 750-755  
 Per l'Anno 2030, 755-760  
 Per l'Anno 2031, 760-765  
 Per l'Anno 2032, 765-770  
 Per l'Anno 2033, 770-775  
 Per l'Anno 2034, 775-780  
 Per l'Anno 2035, 780-785  
 Per l'Anno 2036, 785-790  
 Per l'Anno 2037, 790-795  
 Per l'Anno 2038, 795-800  
 Per l'Anno 2039, 800-805  
 Per l'Anno 2040, 805-810  
 Per l'Anno 2041, 810-815  
 Per l'Anno 2042, 815-820  
 Per l'Anno 2043, 820-825  
 Per l'Anno 2044, 825-830  
 Per l'Anno 2045, 830-835  
 Per l'Anno 2046, 835-840  
 Per l'Anno 2047, 840-845  
 Per l'Anno 2048, 845-850  
 Per l'Anno 2049, 850-855  
 Per l'Anno 2050, 855-860  
 Per l'Anno 2051, 860-865  
 Per l'Anno 2052, 865-870  
 Per l'Anno 2053, 870-875  
 Per l'Anno 2054, 875-880  
 Per l'Anno 2055, 880-885  
 Per l'Anno 2056, 885-890  
 Per l'Anno 2057, 890-895  
 Per l'Anno 2058, 895-900  
 Per l'Anno 2059, 900-905  
 Per l'Anno 2060, 905-910  
 Per l'Anno 2061, 910-915  
 Per l'Anno 2062, 915-920  
 Per l'Anno 2063, 920-925  
 Per l'Anno 2064, 925-930  
 Per l'Anno 2065, 930-935  
 Per l'Anno 2066, 935-940  
 Per l'Anno 2067, 940-945  
 Per l'Anno 2068, 945-950  
 Per l'Anno 2069, 950-955  
 Per l'Anno 2070, 955-960  
 Per l'Anno 2071, 960-965  
 Per l'Anno 2072, 965-970  
 Per l'Anno 2073, 970-975  
 Per l'Anno 2074, 975-980  
 Per l'Anno 2075, 980-985  
 Per l'Anno 2076, 985-990  
 Per l'Anno 2077, 990-995  
 Per l'Anno 2078, 995-1000

Ricordiamo ai nostri gentili abbonati di rinnovare le Associazioni che sono per scadere, affinché non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli col. 1. gennaio 1882.

**PREZZO DI ASSOCIAZIONE.**

	Ann. Sem. Trim.
In Venezia	12.00 6.00 2.00
Collo Raccolta delle Leggi, ecc.	40.00 20.00 6.66
Per tutto l'Italia	45.00 22.50 7.50
Collo Raccolta mod.	48.00 24.00 8.00
Per l'estero (qualunque destinazione)	60.00 30.00 10.00

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE  
 VENEZIA 22 DICEMBRE

L'on. Depretis aveva tentato il colpo, ma egli stesso non doveva avere speranza alcuna che potesse riuscire. Egli disse che avrebbe dovuto sollevare una discussione politica sul bilancio dell'interno, alla quale egli andava del resto provando da tanto tempo i suoi avversari, ma che se, per la necessità delle vacanze natalizie, la discussione non si potesse fare, egli avrebbe considerato l'approvazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno come un voto di fiducia. In questo modo l'on. presidente del Consiglio faceva una proposta contraria allo spirito della Costituzione. Se il bilancio dell'interno fosse stato respinto, avremmo avuto una crisi di tutto il Ministero, e dinanzi ad una votazione segreta senza discussione, quale indicazione avrebbe dato la Camera al Re, sui ministri che avrebbero dovuto succedere agli attuali?

Lanza, Minghetti, Nicotera, sorsero per rispondere che il voto del bilancio era una necessità amministrativa, non un voto politico, che quindi respingevano l'interpretazione che l'on. presidente del Consiglio voleva dare al voto per comodo suo. L'on. Depretis si acquietò, ben contento del resto, di aver una discussione, che egli aspettava sempre di vedere, e che ha fatto venire alla vigilia delle vacanze, quando spera che la Camera non avrebbe discusso più niente.

L'on. Depretis ha presentato ieri alla Camera il progetto di legge sulla riforma elettorale, emendando il Senato. L'estrema Sinistra voleva che il progetto emendato fosse rinviato alla Commissione stessa che si occupò del progetto primitivo, fissandole un termine per presentare la Relazione. La Camera ha rinviato il progetto emendato alla Commissione, ma non fissò il termine. La Camera non ha fretta di morire, e i deputati della maggioranza meno feroce di quelli della minoranza.

Al Senato il ministro Mancini, discutendo il bilancio degli affari esteri, disse che l'Italia era forte la sola Potenza che non aveva riconosciuto il trattato del Bardo. Aggiunse che l'Inghilterra aveva fatto delle riserve. Ma Lord Granville che deve sapere meglio del signor Mancini, ciò che ha fatto l'Inghilterra, disse che essa non ha riconosciuto niente. Che l'on. Mancini il quale aveva detto alla Camera, senza forza, che l'Italia era la sola Potenza che non aveva riconosciuto il trattato del Bardo, sia un po' imbarazzato si comprende, ma ci pare che non sia convenientemente cavarsela con un semplice *force*, dimostrandoci una rettificazione esplicita d'un ministro straniero.

Il principe Bismarck vuol fare ad ogni costo la pace col Papa, ma è in collera col Centro parlamentare, cioè col partito politico, che è il naturale rappresentante del Papa in Germania. Il principe non è solito ad arrestarsi dinanzi alle difficoltà. Poiché il Centro gli dà fastidio, per ridurre alla ragione ha cercato prima di dividerlo e di ammorbidirlo con una frazione di esso, la frazione Frankfurter, per far la guerra più liberamente alla frazione Windthorst. Adesso, per tagliare al Centro il prestigio che gli viene dall'essere creduto naturale interprete della politica della Santa Sede, il principe Bismarck vuol far la pace col Papa senza il Centro, anzi contro di esso.

La Post, il giornale ufficiale, che fa il servizio di esplorazione per conto del principe, e sta facendo la corte al Papa, sino a riuscire, dopo tanto tempo che non sa parlare più, la questione romana, ora dimostra l'opportunità che il Papa si metta d'accordo colla Germania direttamente, minacciando in caso contrario una nuova lotta colla Chiesa, per la quale, dice la Post, il principe troverebbe nuovi mezzi. Con quest'uomo devono trepidare gli amici almeno quasi i nemici. Si può pensare del principe Bismarck ciò che Arlecchino diceva del tempo. Se era buon tempo Arlecchino era di mal'umore, perché dopo sarebbe venuto il cattivo tempo. Avere amico il principe Bismarck è anche avere il timore di un capriccio di averlo nemico domani. Guardando giustamente con invidia quelli che lo hanno amico, oggi, perché domani avranno un avversario.

Comunque sia, gli articoli della Post hanno avuto subito il loro commento nel fatto. Il signor Busch, segretario del principe, va a Roma a riprendere le trattative col Papa, già innanziate da Schlozer. Il principe oscilla tra la sua minaccia di mettersi d'accordo col Papa, saltando il Centro. Noi intanto, senza credere che il principe Bismarck ci faccia la guerra per ristabilire il potere temporale del Papa, crediamo, visto che gli scorpioni non arrestano mai quest'uomo di Stato, che non sia trappola la vigilanza, perché è certo che se egli può mettersi d'accordo col Papa, anche suscitandoci gravi imbarazzi, non ci terrà indietro un momento solo. Un'idea di libertà indietro un momento solo. Un'idea di libertà indietro un momento solo. Un'idea di libertà indietro un momento solo.

cinco Diritti, che se ne attendeva come tanto meraviglioso, perché non parla un poco per confortarci?

**ATTI UFFICIALI**

N. 400. (Serie III.) Gazz. uff. 10 dicembre.  
 UMBERTO I.  
 PER GRADUA DI NO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interio, Presidente del Consiglio dei Ministri.  
 Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Barbona, in data 3 aprile 1881, colla quale chiede l'autorizzazione di trasferire la sede del comune della frazione di Lusia in quella di Barbona;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Padova, in data 13 settembre 1881, in coerenza al disposto dell'articolo 176, n. 1 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato 4.

Abbiamo decretato e decretiamo:  
 Articolo unico. Il comune di Barbona, nella provincia di Padova, è autorizzato a trasferire la sede municipale della frazione di Lusia in quella di Barbona.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.  
 Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO I.  
 PER GRADUA DI NO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Visto il Messaggio in data del 13 dicembre 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Belluno N. 444;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interio, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:  
 Il Collegio elettorale di Belluno N. 444 è convocato per il giorno 8 gennaio 1882 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.  
 Dato a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO I.  
 PER GRADUA DI NO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Visto — Il Guardasigilli, G. Zanardelli.

**Istituzione della Scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria.**

(Della Perseveranza.)  
 Questo è uno dei progetti del ministro d'istruzione, e tiene tutta la promessa che egli ne aveva fatta nei Comuni e nei borghi, nei quali è intervenuto ad ora disavanzo quasi totale.

Non si può, in effetti, immaginare cosa più approposita; e gli Uffici della Camera, qualunque composti in molte parti degli amici del ministro — poiché i socialisti, per una delle ragioni delle loro, hanno creduto bene di venirci in aiuto, e i deputati di Destra, come le immagini di Cesare e Bruto a non ricordarsi quel funebre romano, brillino in gran parte per la loro assenza — gli Uffici della Camera, diciamo, non hanno potuto fare a meno o di respingere il progetto, o di approvarlo con tali condizioni, che al più dire non l'abbiano respinto solo per non respingere insieme il ministro; appunto il contrario di quello che avremmo fatto noi.

Sicché di questo progetto si potrebbe non parlare come non si parla d'un uomo già morto e sepolto di pura ripulazione. Pare, però, giustamente dire qualche parola, perché il pubblico sappia a quali estremi di ragionamento s'è giunti in questa parte dell'amministrazione.

Il ministro, dunque, aveva proposto l'istituzione d'una Scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria, che sarebbe durata un triennio, per i giovani dai 15 ai 19 anni, divisa in due corsi, l'uno d'istruzione generale, serale quotidiana; l'altro d'istruzione militare, diurno festivo.

Per giudicare con quanta malavita questa proposta è stata fatta, si senta soltanto questa. Dall'obbligo di seguire questa Scuola di complemento sono esenti, dice il legislatore, i militari in congedo illimitato che abbiano servito un anno sotto le armi. Ora, questi militari devono avere per lo meno ventidue anni, in quel momento in cui si parla di un uomo già morto e sepolto di pura ripulazione. Pare, però, giustamente dire qualche parola, perché il pubblico sappia a quali estremi di ragionamento s'è giunti in questa parte dell'amministrazione.

ma lo lascia tutti questi anni libero, e poi, quando è ben sicuro che s'è scordato già o s'è potuto scordare ogni cosa lo richiama e l'obbliga, durante altri tre anni, ad occuparsi di se e la lista?

E quali sono questi altri tre anni che sceglie? Quelli in cui il giovanotto, operoso o contadino, comincia a lavorare sul serio, a provvedere ai bisogni de' suoi. A' 21 lo preleva l'esercito, e lo terra tre anni. Il ventunesimo anno l'avrà di capo libero. Ma, durante i tre anni anteriori, il contadino nella campagna, l'operoso nella città dove, stanco del lavoro, in luogo di riposare, andare a scuola; e il contadino dovrà farlo, venendo da parecchie miglia lontano, abbandonando le capanne o le cascine in cui suoi dormire, per ritornarvi, lo può, o dormire sui banchi o sul lastrico? E se non lo fa, è multato.

Il pretesto di così bella istituzione è che tutti devono avere imparato a fare il soldato e a tirare a segno. Non basta che tutti gli abbiano l'obbligo d'imparare, quando arriva il loro anno d'arruolamento. La difficile arte bisogna averla imparata prima; e perché ciò succeda, devono scemarsi le forze economiche del paese, perché la scuola serale dai 16 ai 19 anni è spreco di forze al contadino e all'operato; e l'esercizio festivo è diminuzione di riposo.

Ma se questo è necessario — ed in nessun paese è stato creduto necessario ad utile — che cosa c'entra il ministro d'istruzione pubblica? Se il tempo passato nell'esercito non basta a fare un militare, è il ministro della guerra quello il quale deve domandare di cominciare prima a provvedere a farlo. Egli ha modo più facile di provvedervi. Ha la persona adatta. Gli costa molto meno d'addeverla. Potrà determinare, con molta più competenza, il modo, il tempo, il luogo. E non occorre di venire innanzi, con una legge di complemento all'istruzione morale obbligatoria, bensì con una legge di supplemento alla legge di leva, nella quale sia detto, che, per una nuova serie di militari, i giovanetti dai 16 ai 19 anni avranno obbligo di seguire, ogni domenica, la scuola teorico-pratica del soldato. Ma il ministro della guerra, se ha dovuto consentire al suo collega dell'istruzione pubblica di mettere anche il suo nome al progetto di legge presentato da questo, per levarlo di torno, è troppo serio lui stesso per farne un progetto suo; per metterlo avanti a nome dell'esercito, e come utile o necessario complemento dell'istituzione di questo. Ha lasciato quindi al ministro d'istruzione pubblica il piacere di mantenere la parola data agli altri volontari, di ridar loro il loro modo di riuscire per altra via e in altro, e con assai più larga compagnia.

Una scuola di complemento all'istruzione obbligatoria è comune in Germania. Forse qualche Tedesco, a sentire che s'introduce in Italia, s'immaginerà che noi facciamo un progresso grande per opera del presente ministro. E bene dunque, che questo Tedesco sappia che tra la scuola di complemento che esso ha nella sua patria, e quella che s'è proposta qui, non c'è niente di simile o di comune. La sua scuola di complemento è scuola di cultura, maschile o femminile; e si sviluppa soprattutto l'insegnamento del disegno; è facoltativa; e si connette con una scuola popolare obbligatoria, che ha accompagnato il fanciullo sino ai 16 o 17 anni. Invece, qui, questa scuola di complemento sarebbe obbligatoria, soltanto maschile; e si ripeterrebbe quello che il fanciullo ha già imparato da 6 a 9 anni e forse scordato; e non servirebbe che a fargli imparare di pianta quello che la legge di leva l'obbligherebbe di certo ad imparare più tardi.

L'istituzione tedesca è un'istituzione seria; la nostra sarebbe un'istituzione ridicola. Ma se nostra nostra è che la legge, comunque fatta, resterebbe lettera morta. Se si chiede come un così strano e povero concetto sia stato nella mente del ministro, noi crediamo che la genesi sia questa. Il ministro è un romano, molto moderno, ma a cui pur d'essere molto antico. Se non che, di storia romana non sa più di quello che ha imparato in quel qualunque collegio di frati, nel quale è stato allievo. Ora, tra le nozioni che certo deve avere affittate è questa, che il Romano scriveva la preterita e prendeva la toga virile a 16 anni; e a 17 — il che però non è bene accertato — entrava nelle classi del *junior* della costituzione di Servio Tullio. Perché ora non s'avrebbe a imitare?

Il ministro crede — e lo dice nella relazione appunto a questa legge — che il mondo moderno ritorna all'antico. Che cosa di più naturale, dunque, che d'arrivare a questo viaggio di ritorno con lui per tamburo maggiore o battistrada?

**Nostro corrispondente privato.**  
 Roma 21 dicembre.

(B.) All'on. Depretis nessuno negherà di sicuro una finissima sterminata di spediti, per cui gli succede, in una quantità di situazioni imbarazzantissime, di riannasparsi la riva come se nulla fosse.

Con un tantuccio di me ne lascio, per quanto questa o quell'altra Camera gli indaga dei mezzi tutti di bastanza, con rinnovare sempre la stessa forma di dimostrazione, che consiste nel ridurre ogni questione alle minime proporzioni; oggi differendo una discussione con un pretesto, domani sollevando un incidente con un pretesto diverso, l'on. Depretis, campato i suoi giorni e li fa rampare al suo Galanetto, di cui nessuno si loda e tutti si dolgono, ma senza che alcuno trovi il modo di mandarlo a spasso.

Vedrà quello che succede in questo momento. Per il modo in cui condurrà la nostra politica all'estero e la amministrazione della marina e della pubblica istruzione all'interno, il Ministero ha avuto una serie di battute alla Camera. Poi al Senato gli è stato impossibile il fare escludere i maggiori emendamenti al progetto della riforma elettorale.

Ebbene, da un complesso simile di fatti che avrebbero da bastare per scuotere ogni illusione di presidente di Consiglio, l'on. Depretis, accorto ad uscire più fresco e più ardito che mai.

tra, a un tratto, gli è venuta la fregola di avere tutti i rimanenti bilanci votati prima delle vacanze. Ora, a un tratto, gli pare che sarebbe intollerabile questo ritorno agli esercizi provvisori. Quindi tutte le di lui premure sono perché la Camera lasci da banda ogni altra occupazione e lasci da banda magari anche l'occasione di indugiare una lezione più seria delle precedenti al Ministero. Per quest'altro espediente al capo d'anno non s'ha da parlare altro che dei bilanci, anzi altro che delle scempiaggini del bilancio, perché tutti comprendono che, colla Camera dominata dal desiderio di andare a fare le ferie in famiglia, non c'è da sperare in quella tolleranza e in quella calma che sono indispensabili per le vaste discussioni politiche e perché si possa penetrare bene addentro nella responsabilità del Governo.

Il come vuole mai per esempio, che gli onorevoli Augusto Auspici e di Sambuy possano andare al fondo delle loro interpellanze all'on. Depretis sui fatti del 13 luglio, e come volete che la discussione, che così sono disposti a provocare, sopra un soggetto così delicato e così importante, prenda il necessario sviluppo, dal punto che l'on. Depretis è il primo a dare per istruzione agli amici suoi di non avere in mira altro che la votazione materiale dei bilanci e di non ricordarsi d'altro che dell'incalzare delle ferie?

Ed ecco come, tra spingere e tirare, tra il fare l'ingenuo e tra il mescolare le carte, tra il fingersi adirantissimo e tra il mostrarsi impensabile, a seconda dei momenti e degli ambienti, ecco come l'on. Depretis, malgrado non abbia potuto avere la legge di riforma elettorale, si è trascinato ed ha trascinato i suoi colleghi sino all'epoca delle vacanze ed è inoltre riuscito a diffondere e ad abbuiare di nuovo indefinibilmente la testa di ogni vera e propria battaglia politica, giacché, ad onta di qualunque apparenza e di qualunque scontro parziale, che possa impegnarsi in questi giorni, tutti ormai sono convinti che da vera e propria giornata campale non possa per ora più discorrersi. Tutto agiteranno all'onorevole Depretis, ma una abilita astutissima non di sicuro.

Gli amici dell'on. Baccelli pretendono di essere felici per la votazione di maggioranza, con cui la Camera ha licenziato il bilancio dell'istruzione pubblica. Ma gli amici dell'on. Baccelli non prevedono certo di dare ad intendere che 122 voti contrari rispetto al bilancio dell'istruzione pubblica sono un gran conforto per il ministro che lo rappresenta e nemmeno vorranno far credere che l'on. Baccelli abbia ad essere soddisfattissimo di aver chiesto rumorosamente alla Camera un voto di piena fiducia e di non averne potuto avere che uno di competenza. Tutti capiscono che la votazione del bilancio dell'istruzione pubblica lo ha tenuto con quelle della marina e degli affari esteri. E se poi si ha da dire agli amici dell'on. Baccelli che questi ha riputato un successo ed un trionfo, diciamogli pure!

Gli articoli di taluni fogli tedeschi intorno alle condizioni del pontificato e la dissoluzione con cui qualunque di lui da da nostri confini si permette di discorrere degli interessi nostri nazionali a Roma, come se si trattasse di cose da barba, non fanno tornare in giro la voce della prossima partenza del Papa, che questa volta andrebbe di preferenza in Germania, attirato dalla proferta del gran cancelliere e dei cattolici bavaresi. Nei nostri circoli più autorevoli non vi ha chi dia alcuna peso a siffatte informazioni.

**ITALIA**  
 Una voce inascoltibile.

Leggesi nell'Opinione in data di Roma 20: Ieri correvano alla Camera con grande insistenza la voce che il Papa si disponesse a partire oggi da Roma. Noi la registriamo senza prestarvi alcuna fede.

Telegramma da Roma 21 al Corriere della Sera:

Parisi di una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo al Papa. In essa l'imperatore esprimeva calorosamente i sentimenti espressi da Bismarck al Reichstag.

Servono da Roma alla Perseveranza: La discussione alla Camera è stata protratta, interrotta da rumori a ogni momento. Il Baccelli ha fatto uno sproloquio quasi incomprensibile; gli applausi che gli venivano dall'estrema sinistra non dimostrano altro se non che egli ha fatto marcia. In luogo di pensare a difendere, ha accettato; alla calma dell'on. Spaventa ha risposto con insinuazioni, appesantendo le discussioni, trascinandole dal soggetto alle persone, provocando incidenti vivissimi.

Ai quali hanno preso parte l'on. Spaventa, l'on. Baccelli, e l'on. Foras e l'on. Tenerelli. L'on. Spaventa ha respinto la frase del ministro, che vedeva darsi: *Si ha attaccato per fini personali*; ha contestato il presidente Farini a farglielo ritirare, e allora solo s'è dichiarato soddisfatto. Quando scorse a replica, il deputato di Bergamo disse al Baccelli che disprezzava la sua conversazione e s'impone alla Camera con un suo eloquentissimo, quando l'on. Melchiorre si permise di gridare: ritirare la parola. A che siamo! Il Melchiorre disse al ministro di Pio IX

contro Silvio Spaventa, che ha patito per anni ed anni la galera, e alla cui inferocita ingratitudine ha reso omaggio anche Aurelio Saffi? L'on. Spaventa ha poi parlato oltre due ore, e ha avuto un discorso improvvisato, e dall'impetto dell'animo fatto più rapido di parole e più entusiasta di furia.

L'onorevole Baccelli ha tolto occasione di un fatto personale per sfidare l'amministrazione dell'on. Baccelli con un esordio straziato, profondo, eloquente, chiaro, speso d'ironia fine e



Non è nota la convenzione austro-turca dell'aprile 1889 e il suo relativo significato. Il malcontento nell'Europa meridionale è alimentato dalla notizia della convenzione.

## NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 22 dicembre.

**Provvedimenti riguardanti al centro.** — Abbiamo ricevuto varie lettere, nelle quali si protesta contro il deliberato della famosa Commissione, e si esprime il desiderio di vederla soppressa. Ma ci si eccita ad insistere, giacché, giustamente, perché sia energicamente provveduto alla sicurezza personale dei cittadini, anche se avessimo a rimanere soli sulla breccia. Chi ci osserva con grande sorpresa come la Commissione non si sia ancora occupata di far stabilire delle forti condanne di ventilazione, mentre la mancanza di questo fu la causa principale dell'enormità del disastro a Vienna; chi ci dimostra essere impossibile far niente di efficace nel nostro Goldoni, finché non si allarghino i corridoi, mentre adesso una parte di palchetto aperta, impedisce completamente il passaggio; chi pone finalmente in risalto, come nella famosa Commissione non abbia prevalso l'opinione della persona più competente, cioè quella del comandante dei pompieri, ecc. ecc.

Intanto la Questura ha deciso che finché non giunga la decisione del Ministero i teatri Goldoni, Malibran e Minerva abbiano a rimanere chiusi. Avendo però il teatro Minerva, ossia delle marionette, seguito in gran parte le prescrizioni fattegli, crediamo che non gli sarà difficile ottenere il permesso di tenerlo aperto.

**Medicina.** — Il chiarissimo prof. Combi s'invia una lettera che non pubblichiamo unicamente per quella personale deferenza che abbiamo verso di lui e perché riconosciamo tutto il diritto di respingere una imitazione dell'Adriatico che lo riguarda.

Ma intanto da ridere l'udire che l'attuale Congregazione di carità voglia saggiamente procedere all'istituzione di quelle riforme che furono votate dal Consiglio comunale.

Ma, del resto, fa da ridere anche l'idea che colui che ha voluto tutelare la causa degli ordini, giacché quella deliberazione non significò altro che una ostacolo nel mondo con cui la Congregazione di carità attuale amministra le Opere pie. Ma si aveva creduto che la somma chiesta fosse necessaria a potersi essere bene ope, senza compromettere la sarebbe certamente rifiutato di volerla.

Ma non è questo il momento di occuparsi di ciò, e quindi ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera:

« Chiarissimo signor Direttore,  
« Voglio accorgermi la sua gentile ospitalità per una dichiarazione brevissima.

« Io sono pienamente d'accordo coi nobili e sensati intendimenti di quell'alto ingegno che è l'avv. E. Salvagnini, espresso in una sua lettera all'Adriatico di questa mattina. E vorrei poterli credere subito, come mi auguro di poterlo fare quanto prima, il posto che tengo da così breve tempo nella nostra Congregazione di Carità. Poiché questa, colla recentissima approvazione del suo regolamento, e colla conseguente nomina che sta facendo dei suoi membri, è posta ora in grado di procedere saggiamente nella via delle saggie riforme, l'opera di cui la rassicuro sotto di particolare vantaggio.

« Riguardo poi a quello che il detto giornale risponde alla lettera mia, quella non mi occorre aggiungere parola.

« Dato, finalmente, che qualunque mi comanda non può che corrispondere alla intenzione, che non gli si vuole solamente parli a favore dell'ordine, ma una sabbia mira di fare gli interessi della Chiesa e di accrescere l'ufficio.

« E con ciò basti.  
« Gratiissimo alle benemerite espressioni, di cui Ella, egregio signor direttore, volle onorarmi, ho l'onore di riprendermene.  
« Venezia, 22 dicembre 1891.  
« Devotissimo  
« C. A. Combi.

**Centenario di Eleonora d'Arborea.** — Fin dal decoro uaggo, in cui in Cristiano rivendeva solenni onoramenti al re, Eleonora d'Arborea, inaugurando il nazionale monumento, sorgerà a Venezia la nobile e gentile idea di istituire una corona commemorativa in nome delle donne veneziane; idea che sta per avere in questi giorni pieno compimento ad opera precipuamente dell'insuperabile comm. Paolo Fabbri, sempre pronto ed operoso in tutto che può tornare d'onore alla nostra Venezia.

E di cuore alla nostra città risuona certamente la gentile dimostrazione che sta per rendere ad Eleonora Serra, principessa di Cas d'Arborea, valorosa guerriera, legislatrice sapiente ed eminentissima, che nella vita pubblica e politica corse nel mondo più splendido le sue reme e potestà vitali.

Tanti cari e storici ricordi hanno Venezia alla Sardegna, da dove provennero tanti impulsi alla riproposizione della nostra azione, che non può riuscire più ragionevole ed opportuna la dimostrazione dell'arrivo della proposta corona, la quale rammenterà alla nostra terra che non è di estraneo di tempi, né assai più di morte o di elio, ma vale ad estinguere le preziose memorie di antico valore e di eminente virtù: sacro memoria, che, in tempi di comune aspettazione e speranza per il nostro avvenire del paese, giova ripresentare come insuperabile moneta, all'individuo, alla famiglia ed alla società.

Pubblicheremo i nomi del Comitato a tale scopo costituitosi.

**Monno Vettore.** — A commemorare la morte di quell'egregio giovane e buon cittadino che fu il sig. Edoardo Guglielmo-Mangili, fu in questi giorni pubblicata una raccolta di quanto fu scritto in occasione di quella dolorosa perdita e dei discorsi che furono pronunciati sulla di lei bara. E un medio ricordo che tornerà caro a quanti amavano e ammiravano l'egregio defunto, stampato con molta bellezza di tipi dalla tipografia del Commercio.

**Concorso.** — Fu pubblicato il programma di concorso ad un monumento da erigersi nel Kramlin di Mosca alla memoria dell'ingegnere Alessandro D'Ignazio.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Il monumento sarà aperto fino al giorno 30 agosto (11 settembre) del p. v. anno, epoca in cui, al più tardi, i progetti dovranno essere presentati al Comitato per la costruzione del monumento, che ha la sua residenza nel palazzo del Governatore di Mosca.

2. Il monumento deve essere innalzato nel Kramlin e precisamente nella Piazza d'armi di fronte al palazzo Kramlin, nel sito operai, che è designato sulla lettera A della pianta, che è stata in programma.

La piazza ha 333 metri di lunghezza per 30 di larghezza.

3. I progetti possono essere presentati tanto in forma di bozzetto che in disegno. Nel primo caso devono avere almeno nel 1. 67 di altezza, nel secondo, essere parzialmente nelle tavole e tracciati nelle misure delle del programma medesimo.

4. Fra tutti i progetti che risponderanno alle condizioni fissate, e la cui esecuzione non superi l'importo di un milione di rubli, verranno scelti i quattro migliori ai quali saranno assegnati per ordine di merito 4 premi, uno di 6000 rubli, uno di 4000; uno di 3000 ed uno di 2000.

5. Al concorso potranno prender parte artisti di tutti i paesi.

6. I progetti premiati saranno in proprietà del Comitato, senza impegno di commettere il lavoro ai loro autori.

7. I progetti non premiati saranno riconsegnati, dietro esibizione della ricevuta rilasciata dal Comitato.

Quelli fra i nostri artisti, i quali desiderassero di prender parte al concorso, possono esaminare, nelle ore d'ufficio presso la Cancelleria dell'Istituto di belle arti tanto il programma per essere, quanto le tavole illustrate che lo corredano.

**Pubblicazione.** — Pubblicata coi tipi di Marco Vassallo, si stampa la versione in versi italiani del *Pygmalion*, permesso di Demetrio Paparrigopoulos, che la tiratura moderna ha chiamato fra i suoi migliori poeti. Paparrigopoulos è conosciuto in Italia per altre traduzioni. Questa è del signor Aristide Vassallo, il quale l'ha promesso un bozzetto critico sul poeta greco.

**Impero di specialità.** — Ci scrivono:

« Il mio caro signor Direttore! Un cartello caricato di bugiardi condotti da un uomo, perché caricato di nomi suoi spinti, mediante l'aria che, presentando una palla di gomma viene caricata per un tubo fra i congegni delle ruote, mi pare d'essere della matita di Vito a stimolare un certo carra, molto carra e certi onelli molto onelli il quale e i quali cercano andar avanti a furia di spinte, d'aria, di parolone. Bona per me che all'improvviso, in mezzo a quei bei fautori, a quei bei archeologi, a quelle elegantiissime bandole la politica non ha nulla a vedere, la ragione solo serve la mercatura, che la meraviglia, la misura, che la si fa sentire da ogni parte, sia che tu stia sopra una seggiola leggera e semplicissima, sia che tu stia su un zollino, o levi un fondo dal tavolo, o pigli in mano una bottiglia. Al l'ere strariera del zollino su un bell'arredo di bronzo che serve a contenimento, al puzzar del corpo sulla seggiola, a levare il fondo dal tavolo ecco farsi sentire un armonia che sia dappertutto non secondo dove viene, ti sorprende, poi ti fa tipo malgrado, sorridere. Che se poi tocchi il fondo, senti e senti ad un tempo, come toco a un galantissimo che io conosco, allora o ti credi trasportato in un luogo di incanti, o pigli per uno strepito quel cortese signor che siede al banco o per meglio dire, corre qua e là per mostrarti ogni cosa.

Raccomando ai bimbi di tirare il babbo o meglio il nonno per l'abito e farsi condurre al l'esperto di specialità; se non vogliono che il babbo od il nonno compiano loro quel meraviglioso organetto che suona con accompagnamento di gran cassa, di campane e di castagnette, bensì avvertito i bimbi che si sono accorti di ogni prezzo, e consiglio alle bimbe di farsi mostrare quelle ragazze le quali camminano, e camminano davvero, spazze un corruccio con entro la sua bambola. E un giuramento questo, poi grandi e per piccoli, e che cosa resta adesso a fare se grandi, se non stupor coi fanciulli?

**Teatro del Veneto.** — L'impreza ha pubblicato il seguente avviso:

Annunzio. Il tenore sig. A. Fernando, l'impreza si fa dovere di annunciare che in sostituzione ha scritturato il primo tenore cav. Angelo De Sanctis, che debutterà nell'opera *Lohengrin*.

« Quei signori che preannunciano poltrone e seggi sono pregati di ritirarli al più tardi entro il giorno 21 corrente, scorso il qual termine, l'impreza non garantisce più le poltroncine fatte.

**Teatro Goldoni.** — Ieri, serata e brava della famiglia del poeta Vittorio Salimati, rapito, ancor giovane, da traga morte, alla letteratura nostra, il teatro era abbastanza bello, ma non affollato. Piaceva, ma parecchi pochi vuoti.

**Scrittura.** Di G. Rovetta, una scena spiritosa, fece ridere e fu applaudita, ma senza entusiasmo.

La lettura di alcuni brani del poemetto del Belmonti intitolato *Venezia*, vale due chiamate alla signora Marina. Non è il genere che possa sollevare l'entusiasmo in un teatro. La lirica non può destarlo, ma la poesia è sfumata, e alcuni versi ad arte frinati, e con intenzione satirica, come questa del Belmonti: *poesia che non si può declamare, ma bisogna leggere, che fa pensare, ma non la recitare, non trasporta il pubblico di un teatro, è conturbata più l'opportunità della scelta dei brani letti. In un'occasione simile, la voce d'ultracultura del poeta non deve perdere l'eco di un'opinione che spinga un'altra, per non urtare la suscettività di partiti o di classi, quando tutte le opinioni si devono credere contenute nel cuore dell'immagine.*

Non mancheremo il poemetto di Vittorio Belmonti che è intitolato *Venezia*, ma è certo che, considerando la storia gloriosa della grande Repubblica, egli non avrà dedicato precariamente i suoi versi più belli alle decapitate delle monache e della patria, o ai languori ridicoli del servilismo. In questo gran nome, Venezia, c'è qualche cosa di così ammirevole e soprattutto di così caratteristico, che al poeta non deve essere certo sfuggita. Non sarà stato solo la doviziosità di Venezia, doviziosità universale del posto, che avrà ispirato il suo poeta.

La granosa letteraria, cioè la signora Virginia Maria, ci aveva promesso la dimostrazione di tre epoche: prima Venezia bandiera, dopo Venezia già grande, ma potrebbe, facendo il brano che ha scelto, che non ci fosse di grande, proprio allora, (quasi come se) il che al poeta, perché solo nel vizio e nella corruzione fu interdetta la nostra attenzione; da ultimo la fragranza della doviziosità. Così in sostanza abbiamo visto la patria e poi la giovinezza già corrotta e infine la decadenza.

pietosa, vigilia dello sfacelo. La vita, il senso, la forza, la grandezza di Venezia, solo, restano in mente. Ed ora proprio ieri che doveva tornare?

Un ultimo la commedia di Leo Castelletto: *Fuochi di paglia*, ebbe lo stesso successo di illusione, ottenuto la prima volta, l'11 aprile 1871, quando fu recitata dalla Compagnia di Alessandro Morelli, della quale faceva parte la signora Virginia Maria.

Insomma fu una serata lieta, ma non calda. Si è riso soprattutto; singolare anche in cuore di un poeta tragico.

**Teatro Rosmini.** — In brilla opera *Papa Martin* del maestro Cognigni piacque tanto anche questa volta. L'esecuzione complessiva è buona, ed emerge fra gli artisti il sig. Casari, bene secondato dallo signor Casari e Zanoni, e dai signori Caracciolo, Reinoldi e Naiti.

L'orchestra, ed i cori sono degni di lode; non si uccide il fatto ripetere il coro dei marinai del terzo atto.

Ritornando, è spettacolo divertito per la bellezza della musica fresca, delicata e dotta ad un tempo, e per la esecuzione, che, ripetiamo, è buona.

Nel teatro furono presi molti provvedimenti per il caso d'incendio. Nelle uscite sussidiarie non vi sono che dei deboli ripari di tela di cotone inalterabile, i quali con un semplice urto lasciano libero il vano a correnti d'aria e a sfogo delle persone che si trovarono nel teatro. Nel corridoio che dall'atrio conduce alla platea, nei corridoi dei palchi, e in altre località, vi sono lami ad olio. Sul palcoscenico vi sono pure lami ad olio di precessione, pompe, torce a vento e quattro pompieri, uno dei quali, il più esperto, se nel soffocare.

Ieri sera il pubblico osservava tutto questo con compiacenza.

**Musiche in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della città il giorno di venerdì 23 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Calcestrone. Polka *Un barco ancor.* — 2. Gonnard. Preludio dell'opera *Fanci.* — 3. Strauss. *Walt Il violon.* — 4. Massoni. *Marcha cavale.* — 5. Baravalle. *Marcha Cavale.* — 6. Bonaldi. *Finale 2.° concerto sull'opera Lucia.* — 7. Strauss. *Galop Bavarese.*

**Ufficio dello stato civile.**

**Bullettino del 19 dicembre.**

**NASCITE.** Maschi 5 — Femmine 6. — Denunciate morti 1 — Nati in altri Comuni — Totale 12.  
**MATRIMONI.** 1. Ottaviano Vincenzo agente immobiliare di Venezia, con Leonardina Anna, celibe, di 2. Sando Lugi, chiamato Sando, pastore, con Fosco Lugi, domestica, celibe.

3. Nobile Francesco, agente di agenzie, con Furiana Giordana, chiamata, celibe, celebrato in San Sime il 4 dicembre.

**DECESSI.** 1. Fontana Elisabetta, di anni 88, nobile, casalinga, di Venezia. — 2. Carrara Francesco, casalinga, di anni 47, coniugata, villica, di Campolongo Maggiore.

3. Nobile Virginia, di anni 37, nobile, casalinga, di Venezia. — 4. Grana Candia, di anni 67, id.

5. Rinaldo Amy, di anni 72, coniugata, presentista, di Venezia. — 6. Nobile Laura, di anni 21, vedova, pollicina, di Chioggia. — 7. Nobile Vito, di anni 60, coniugato, di Venezia. — 8. De Bernardi Pietro, di anni 45, celibe, di Venezia. — 9. Stefan Vincenzo, di anni 44, vedova, barcaiolo, di Venezia. — 10. Nobile Giovanni, di anni 19, celibe, muratore, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

**Bullettino del 20 dicembre.**

**NASCITE.** Maschi 2 — Femmine 7. — Denunciate morti 1 — Nati in altri Comuni — Totale 10.  
**DECESSI.** 1. De Strobel Franziska Anna di anni 72, vedova, possidente, di Aro. — 2. Lucchini Felice Anna, di anni 61, vedova, casalinga, di Venezia.

3. Francesco Luigi, di anni 50, celibe, impiegato, di Valdagno. — 4. Francesco Nicola, di anni 41, vedova, impiegato, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

**Bullettino del 21 dicembre.**

**NASCITE.** Maschi 2 — Femmine 6. — Denunciate morti 1 — Nati in altri Comuni — Totale 8.

**MATRIMONI.** 1. Carini Bernardo, viaggiatore di commercio, con Donato della Potolli Elisabetta, maritata, celibe.

**DECESSI.** 1. Pierluigi Calisto Terenzi, di anni 70, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Nobile Battista Marina, di anni 66, coniugata, casalinga, id.

3. Caspari Francesco, di anni 63, coniugata, maritata, id. — 4. Nobile Giuseppe, di anni 49, coniugata, maritata e possidente, id. — 5. Lombardi Ferdinando, di anni 40, coniugato, operaio di Tachetto, id.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

**Bullettino del 22 dicembre.**

**NASCITE.** Maschi 5 — Femmine 6. — Denunciate morti 1 — Nati in altri Comuni — Totale 11.

**MATRIMONI.** 1. Vito Lugi, impiegato ferroviario, con Marianna Santa chiamata Prando, maritata, celibe.

2. Barbara Petra, fondatore dipendente, vedova, con Pietro Teresa, casalinga, celibe.

3. Toffi, detto Decuzzi Benedetto, ufficiale, con Sandomenico Lugi, domestica, celibe.

4. Nobile Lugi, consigliere dipendente, con Fiove Maria, chiamata, celibe.

**DECESSI.** 1. Roda Bello Tevra, di anni 80, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Nobile Giovanni, di anni 80, nobile, possidente, di Venezia. — 3. Albertini Maria, di anni 9, di Venezia.

4. Nobile Giovanni, di anni 80, coniugato, già gondoliere, di Venezia. — 5. Nobile Maria, di anni 78, coniugata, a Venezia, id. — 6. Nobile Augusto, di anni 70, vedova, casalinga, id. — 7. Nobile Lorenzo, di anni 66, coniugato, marcaiolo, id.

Più 1 bambino al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Martino Lilli Palle Chiodato, di anni 48, vedova, possidente, deceduto a Valterva.

## CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 22 dicembre.

**SENATO DEL REGNO.** — Seduta del 21.

Si presenta il bilancio dell'istruzione pubblica e il progetto per la legge marittima (argomenti).

Discussione del bilancio della marina.

Caracciolo prega il Ministero di eccitare il mezzo di presentare il bilancio in modo che anche il Senato possa esaminare i bilanci stessi nelle necessarie ampiezze e coline.

Si approva il bilancio della marina.

Discussione del bilancio della guerra.

Tornelli rammenta avere l'anno scorso richiamato l'attenzione del Governo, circa la posizione degli iscritti di leva che avendo ottenuta la licenza di farsi visitare all'estero, debbono improvvisamente nell'anno seguente presentarsi al Consiglio di leva, lasciando sopra la gravità di tale disposizione della legge verso quegli iscritti che naturalmente sono affetti da infermità permanenti che rendono incapaci al servizio militare. Chiede se non sia opportuno adottare una disposizione speciale per togliere questo inaspettato.

Perrero ritiene che il nuovo progetto sul regolamento dell'arruolamento non tornerà a discutere. In quel progetto si tiene conto della giusta raccomandazione del preopinante.

Tornelli risponde.

Si approvano i capitoli del 1 al 27.

Al cap. 27. — «Censuraggio per le truppe e contribuzioni ai Comuni per gli alloggi militari».

Arrigoni chiede che si solleciti l'istituzione di un consiglio intorno alla servizio militari. Chiede inoltre che si unifichi la legislazione concernente il censuraggio e l'alloggio delle truppe. Osserva che nel Veneto questa materia continua ad essere retta dalle leggi austriache, e che a causa della soppressione del fondo territoriale, i Comuni di quella regione dovessero dal 1868 in poi pagare anche la quota prima imputata al fondo medesimo. Ciò che essi ereditano contro la giustizia, hanno inteso liti per essere risolti. Dopo 16 anni che il Veneto fa parte del Regno, dovrebbero essere spente le tracce dell'antica dominazione.

Perrero dice, che per entrambi gli oggetti indicati da Arrigoni pendono avanti al Parlamento speciali progetti, che non tarderanno a discutere. Il ministro si adopera ad affrettare la deliberazione, riconoscendo il fondamento delle ammonizioni del preopinante.

Si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio della guerra.

Approvati il progetto per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina, giubilati anteriormente a quella legge e che presero parte alle campagne della guerra per la indipendenza d'Italia e nella guerra di Crimea.

Supra proposta di Perrero si procede alla discussione del progetto sulla leva dei nati nel 1863.

Il progetto che fissa il contingente di prima categoria a 2500 uomini è approvato.

Caracciolo propone che se anche è accettato il ministro delle finanze, s'istituisca la discussione del bilancio della spesa per le finanze.

Perrero dichiara di avere qualche raccomandazione da fare al ministro delle finanze.

Prima che si suspenda il principio della discussione del bilancio chiede il ministro sopravveniente.

La seduta è sospesa.

In discussione dei bilanci delle spese a Venezia.

Arrigoni chiede informazioni a Magliani circa le riforme da intraprendere nella formazione dei bilanci.

Magliani dice, che la Commissione reale per la riforma della legge di contabilità ha già terminati i suoi lavori. Il ministro aggiunge nuovi suoi studi, e non tarderà a presentare il progetto analogo. Il Governo ha la massima premura, reca la maggior sua diligenza a questo oggetto.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

In discussione del bilancio degli esteri.

Caracciolo si riserva di parlare intorno agli organi del Ministero degli esteri e al personale delle Legazioni e dei consolati, quando verrà in discussione il progetto su presentato da Mancini alla Camera elettiva. Chiede che il Ministero presenti i documenti relativi alla questione di Tunisia e dia spiegazioni intorno alla questione della navigazione del Danubio.

Mancini dichiara che il Governo non può di fare a suo tempo a Tunisi ed a Parigi i dovuti reclami e lamentazioni intorno all'andamento degli affari di Tunisia. L'Italia è forse l'unica Potenza che ha subito decadenza di ricchezza il trattato del Bardò. Anche l'inghilterra fece della riserva. Il Governo del Re deve ai suoi agenti a Tunisi istruzioni di usare sempre la maggiore deferenza personale a Houston.

Non avrebbe avuto nessuna difficoltà di trattare con lui se egli fosse stato ministro del Re come il nostro Scioglija fu ministro del Re del Marocco. Ma non si può trattare con Houston. Il ministro della maggior qualità di ministro del Re rappresentante la Francia, caso s'incarna per la Francia stessa di dirigere la politica tunisina. Pendono ancora trattative circa i danni recati ai nostri consulari a Sfax.

La pubblicazione dei documenti di Tunisia sarebbe una supposizione, molto più dopo la dichiarazione fatta dal governo francese che i documenti sulla questione di Tunisia si pubblicheranno in febbraio. Esamineremo colla calma e diligenza necessarie questi progetti. Taleferemo gli interessi e il decoro italiano. Ad ogni modo non riuscendo a risolvere e comporre questo affare, sia nel caso contrario faremo giudice il Parlamento della nostra condotta. Finite le trattative presenteremo i documenti.

Quanto all'affare della Rumenia, concernente la navigazione del Danubio, la questione trova forte opposizione da parte della Germania medesima. Il Trattato di Berlino dice, che il Regolamento della navigazione sarà formato dalla Commissione europea. Il Regolamento dirà anche chi debba eseguire, un Regolamento che non lascerebbe altra soluzione che quella delle armi? sarebbe contrario allo spirito del Trattato di Berlino. La questione è pendente. Al Governo italiano non conviene esprimere la sua opinione, finché non si conoscano le istanze delle altre Potenze ai loro rappresentanti, e anche non siano terminati gli studi in corso.

Alfieri richiama l'attenzione del ministro degli esteri sulle condizioni degli addetti consolari alle nostre principali Legazioni.

Mancini dice che la questione non è sfuggita al Governo, e che sarà lieto di corrispondere ai desideri impliciti nella raccomandazione di Alfieri.

Si approva il bilancio degli esteri.

Si approva il progetto per l'aggregazione del Comune di Palmanova al Mandamento di Casoli.

Si addiziona a scrutinio segreto tutti i progetti approvati.

Si annunzia la presentazione dei progetti per la riforma giudiziaria in Egitto, del bilancio dell'istituto (argomenti) e del progetto per modificare la legge relativa alla posizione temporaria (argomenti).

Domani seduta alle ore 2.

**CAMERA DEI DEPUTATI.** — Seduta del 21.

(Presidenza Farini.)

Il Presidente comunica una lettera del ministro dell'interno che annunzia che il 16 gennaio si celebreranno nel Pantheon i funerali per il centenario della morte di Vittorio Emanuele.

Si sorgevano dodici deputati per rappresentare la Camera.

Si procede alla votazione segreta sopra i progetti discussi ieri, cioè la proroga dell'istituzione della riforma giudiziaria in Egitto; il riordinamento delle imposte arretrate dovute da alcuni Comuni della Provincia di Pavia; i sussidi ai danneggiati dai terremoti nell'Abruzzo Citeriore; la modificazione della legge sulla pensione in servizio militare.

Si lasciano le urne aperte e aprono la discussione generale sul bilancio dell'interno del 1892.

Il Presidente avverte che varie interrogazioni presentate al signor ministro ai relativi capitoli.

Indelli e Raspoli Augusta, non volendo assumere la responsabilità di ritardare i bilanci, rinunciano a svolgere le loro.

Parlati di Sombay e Odoscalchi se non s'era questione sulla politica interna.

Depretis presenta la legge elettorale politi-

ca, modificata dal Senato e se chiede l'argenza. Dice poi trovarsi stretto dalla necessità di non chiedere l'argenza provvisoria e di rispondere alle critiche e censure rivolte da quando si aprì la Camera. Rammenta in primo luogo non vorrebbe sfuggire una discussione sulla propria condotta. Lasciava dubbio il giudizio imparziale, la responsabilità anche della Camera.

Quindi se altri non provoca una discussione speciale, egli riterrà l'approvazione o la disapprovazione del bilancio dell'interno come un voto di fiducia o di sfiducia. Con questa dichiarazione crede che si possano superare tutte le discussioni.

Perrero propone che si rimandi la legge elettorale alla Commissione che la esaminerà prima, con preghiera che presenti la revisione alla ripresa delle sedute.

Nicotera, della Commissione, dice che non sfiducia il lavoro, ma che non si può non dare un tempo suo.

Perrero insiste; quindi sfiducia che la discussione della sua proposta.

La Camera approva il rinvio alla prima Commissione, respinge la determinazione del tempo.

Nicotera ammette che il Governo debba chiedere se ha fiducia nella Camera, ma i voti di essa debbono anche esprimere gli intendimenti suoi circa l'indirizzo del Governo. Non è possibile venire ora a ciò; perciò non consente che l'approvazione del bilancio esprima fiducia nel Governo. Opina che il voto dell'urna non abbia grande importanza. Il paese ha i criteri del giudizio della Camera dal solo voto palese Prea Depretis di non metterla in condizione difficile o di rimandare dopo le ferie la questione della politica interna per discuterla e risolverla con più serenità di giudizio.

Lunga dichiara non essere ammissibile la condizione di Depretis. Egli ha vissuto tanto nell'incertezza della fiducia della Camera che può durarsi ancora qualche tempo. Del resto non si può dichiarare contraria, il Governo s'intende sempre muovere la fiducia della Camera. Si vota di bilancino, non sono le approvazioni acconsentite da Depretis.

Minghetti dice che tutti sono convinti dover evitare l'esercizio provvisorio, quindi rimandare ogni discussione sulla politica interna. Si crederebbe davvero che il ministro volesse sfuggire quando si accettesse la sua proposta di dar un significato di fiducia ad un voto, che ha il solo carattere amministrativo. Si rimanda dunque alla ripresa delle sedute la questione politica, ed egli darà un voto favorevole al bilancio.

Depretis dichiara di aver esposto la situazione del Ministero a causa delle interrogazioni rivolte, di accettare che si rimandi dopo le ferie la discussione della politica interna e di desiderarla larghissima.

Dopo ciò si presenta da Mezza la relazione sulla modificazione della legge comunale e provinciale.

Si discutono i capitoli del bilancio dell'interno e si approvano i primi quindici, relativi alle spese generali e agli Archivi di Stato.

Al cap. 16. Personale dell'amministrazione provinciale. *Romania Jacur* chiede si provveda al personale dei soppressi commissariati distrettuali del Veneto, specialmente nella provincia di Mantova.

Depretis risponde che si potrà risolvere questa questione nel discutere la legge comunale e provinciale.

Fopponi lamenta la mancanza del prefetto a Sondrio, per cui rimangono indecisi molti e gravi affari.

Depretis assicura che ciò non avviene, e prende la responsabilità di provvedere direttamente. Giordano deplorea gli inconvenienti che derivano dalla reggenza della prefettura di Sassari e sollecita la nomina del titolare.

Depretis risponde che quella prefettura è retta benissimo, e che l'autorità dipende dalla persona più che dal grado.

Si approvano i capitoli dal 16 al 30.

Al cap. 31. Spese per beneficenza. *Chignola* svolge la sua interrogazione circa i danni dell'uragano nella provincia di Calenzano in quanto mese e sui provvedimenti in pro delle popolazioni.

Massari desidera che si risolvano la questione pendente da lungo tempo col Municipio di Noreia.

Sciacca della Scala chiede che si restituisca in altra località il paese di Prizzi quasi distrutto dalle frane.

Depretis risponde a Chignola che



Cavalletto dice che bisogna provvedere per che siano evitati gli incendi che avvengono nelle chiese.

Depretis terrà conto delle raccomandazioni di Cavalletto trattandosi di fuochi aperti al pubblico. Osserva ad Olivieri che la massima parte dei delitti commessi con revolver si commette da persone che non hanno porto d'armi.

Laszatti rammenta che una Commissione riferì al Ministero intorno agli scioperi, non sa però non si presentino i suoi disegni di legge. Lo sciopero di Torino fu considerato troppo tardi dal lato della polizia, poco da quello dei rapporti fra capitale e lavoro. Bisogna rivedere la nostra legislazione in proposito. Raccomanda specialmente una legge che istituisca un arbitro nelle controversie tra padroni e operai.

Depretis dichiara che presenterà quei disegni di legge, intanto si crede in dovere di giustificare la condotta dell'Antieria pubblica circa lo sciopero di Torino.

Crispien osserva che la questione sociale è un tema vasto da non trattarsi per incidente. Potrà farsi nella discussione della politica interna. Cede intanto che abbisognano leggi che diano la libertà di lavoro, e istigano gli impieghi provvedendo e provvedendo. E il vero modo di prevenire i delitti.

E approvato il cap. 30.

Sul 31: « ufficiali di pubblica sicurezza ». L'Anagnia richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne della Provincia di Padova e specialmente sugli incendi premeditati nel Comune di Montebelluna, che dipendono dal delitto di una buona organizzazione della Polizia agraria. Prega che si prenda in considerazione le domande dei delitti Comuni per due Stazioni di carabinieri.

Cavalletto si associa a Chiaglia.

Antoniben osserva che il male dipende dall'anomalia dell'Amministrazione e la istanza, perché la pubblica sicurezza nel Veneto sia messa nelle normali condizioni delle altre Province.

Dei Vecchio fa consueti raccomandazioni.

Depretis annuncia l'anomalia delle condizioni nel Veneto col suoi Commissariati distrettuali. Ma non dipendono da ciò i mali della sicurezza pubblica. Il Governo va provvedendo, e dice in quel modo:

Dopo ciò la Camera approva l'ordine del giorno seguente, proposto dalla Commissione, ed adottato dal ministro: « La Camera invita il Governo a non attuare l'organico che aumenta gli ufficiali di pubblica sicurezza se non quando sia approvata la legge sulle Guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle Province siciliane ».

Si approvano i capitoli dal 34 al 40.

Sul 41: « indennità per trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica ». Riberi raccomanda di provvedere ai fanciulli che tornano dalle France e d'altrove, dopo perduti i genitori e che non hanno raccolto ad aiuto in Italia.

Depretis dice, che avrà presente la raccomandazione.

Si approvano i capitoli dal 41 al 45.

Sul 46: « servizio delle manifatture nelle carceri ». Marotta fa osservazioni sul sistema adottato per lavoro dei carcerati. Si voglia che non danneggi il lavoro libero.

Cavalletto raccomanda di aumentare l'impegno dei carcerati all'aperto.

Depretis risponde che il Ministero intende estendere il lavoro agricolo dei detenuti.

Masi fa considerazioni su questo argomento, osservando i lavori agricoli dei carcerati aver portato in vantaggio d'uso all'Esposizione di Milano.

De Renzi, relatore, argomenta l'Amministrazione delle carceri dagli appunti fatti sui lavori dei condannati a dieci diversi fra la divisione di quelli che si destinano al lavoro all'aperto e degli altri che rimangono nell'interno.

Ruspoli A. raccomanda che si sorvegli il lavoro all'aperto per impedire la fuga dei condannati.

Il capitolo 46 è approvato.

Sul 47: « fitti di locali ». Nocenni chiede il Ministero che sgomberi le carceri del palazzo municipale di Siena e accenna anche al modo con cui il Governo potrebbe più facilmente provvedervi.

Depretis è disposto a venire ad un accordo con quel Municipio, il quale potrebbe anticipare spese necessarie che gli verrebbero rimborsate dal Governo in rate annue per non aggravare di soverchio il bilancio dello Stato.

Nocenni replica questa proposta essere già fatta al Governo dal Municipio e non attendersi che il suo consenso. Fa quindi varie obiezioni che più non tardi.

Si approvano i capitoli dal 47 al 57.

Al cap. 58: « Rimborsi fondi sottratti ». Fagnola raccomanda che i signorini imprevedute questioni pendenti tanto nell'interesse della finanza quanto in quello dei privati.

Depretis risponde che una cifra iscritta per esigibilità non pregiudica nulla.

Si approvano i capitoli dal 58 al 63.

Sul cap. 66: « Costruzione di un carcere modello giudiziario in Piacenza ». Salaria rammenta che si ampli e si migliori quello di Cagliari.

Depretis risponde che è progettato di costruire uno di nuovo.

Si approvano i restanti capitoli ed il totale L. 36,000,305 e il relativo articolo di legge.

Si procede alla votazione segreta di detto bilancio.

Il bilancio risulta approvato e si passa a discutere il bilancio dell'entata.

Masari domanda a che punto siano gli studi per riordinare le finanze comunali.

Magliani risponde che prima di presentare disegno di legge bisogna risolvere molte gravi questioni. Da ciò si ritratti.

Montellini, come avvocato generale erariale, fa spogugiali di una transazione relativa alla riscossione dell'Imposta d'Elba.

Il relatore Franco parla dello stesso argomento.

Masari espone varie raccomandazioni intorno ai provvedimenti di affitti che gli esattori sono far parte del bilancio e intorno ad osservazioni del direttore generale del demanio, scrivendo che il Governo dovrebbe provvedere.

Dopo dichiarazioni di Magliani, si Approva il primo 12 capitoli.

Sul 12: « Imposta sui fondi rustici ». Francese dice sospettarsi che la perquisizione fondiaria si faccia più per scopi fiscali che per uguagliare i tributi. Ne interroga il ministro.

Magliani risponde non avere altri intendimenti che quelli di giustizia, quali vanno lo Stato e nulla più.

Si approvano i capitoli 13 al 23.

Sul 26: « Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. ». Di Sumbay domanda che temperamenti abbia preso il ministro per far cessare le lagnanze dei piccoli distillatori di alcool nel caso in cui occorrono di gioco la misura di 20 litri.

**Magliani** risponde che se si tratta di picciotto non s'è aggraviato.

**Nervo** desidera che si tolga la tassa sulla colla vendita che rende pochissimo e vengano distribuiti violando perfino il domicilio.

**Di Sanbay** prega il ministro che prenda il tempo per lasciare scarsi da tasse i 50 (diti) la faria pagare solo sull' eccedenza.

**Magliani** risponde che non può perché ciò vorrebbe l'abrogazione della legge esistente, ma che verrà presentata per iniziativa parlamentare e si opporrà a che sia presa in considerazione.

**Risponde poi a Nervo** dandogli chiarimenti.

**Si approvano i capitoli 36 e 37.**

**Sul 38** - (dazi interni di consumo) - fanno raccomandazioni **Sorrentino**, perché cessino gli usi nell' occasione, e **Giulio**, perché si applichi gli studi per rimborsare all' uscita di certi diti che colpiscono la produzione.

Dopo la risposta del **Ministro** si approva il capitolo 38, e dopo la raccomandazione di **Er.**, che si riformi il Regolamento sul conferimento delle rivedute dei tabacchi, si approvano capitoli 39 e 40.

**G. Mussi** dichiara di dover parlare a lungo proponendo il ministro che si rimandi l'abrogazione della diminuzione della tassa del sale bilanciale definitivo, **Mussi** presenta un'interpellanza su tale argomento, che **Sanguineti** propone sia discussa alla riapertura della Camera.

**Luzzatti** si riserva anch'esso di parlare su questione, che merita di essere largamente discussa.

**Depretis** accetta l'interpellanza ma non a suo dano.

**Mussi** prende atto di questa dichiarazione.

**Spirito** prega il ministro di non dimenticare la promessa fattagli di colpire con una legge bevande spiritose e alcooliche diminuendo altrettanto quella del sale.

**Magliani** studierà la prima parte ma rinvia la seconda, perché il sale non ha relazione colle bevande ma può ammettere alcuna diminuzione di entrata.

Si approvano poi tutti i capitoli restanti, il che fa lire 2,416,576,146, gli articoli della legge e il seguente ordine del giorno della commissione, accettato dal ministro: « La Camera invita il Governo ad allegare al bilancio attivo per 1893 un prospetto dimostrativo delle spese ed utili degli Stabilimenti di reclutamento militare. »

Si leva la seduta alle ore 7 45.

(Agenzia Stefani.)

Il corrispondente romano della *Perseveranza* riferisce un arguto giudizio di **Bonghi** attuale ministro d'istruzione pubblica. — **Maccelli** quando parla sbaglia la copia, quando sbaglia l'originale.

**Le spese del processo per gli affari di Tunisi.**

Telegrafato da Parigi 19 alla *Lombardia*: **Si** afferma che le spese, alle quali è stato chiamato **Roissan**, saranno alla somma di mille franchi, a ragione del grande numero testimonii citati dalle due parti.

**TELEGRAMMI.**

Roma 21.

Lo scrutinio sul bilancio degli interni die-17 voti contro 161.

Assicurati che si stabiliranno domani le tabelle natalizie. La Camera vorrebbe riconoscere 15 gennaio prossimo.

Il *Bolettino Militare* pubblicherà la proposta a sottotenenti degli allievi di Modena. La Commissione per l'ordinamento militare continue sedute; ma delibererà dopo pranzo.

(*Perseveranza*.)

**Disastri dell'Agazia Stefani.**

Madrid 21. — Il Re, la Regina, la Famiglia e il rappresentante d'Italia assistettero sera alla rappresentazione nel teatro di favore delle vittime del Ringtheater.

Nuova York 21. — L'Ufficio doganale di New York ha informato che 1771 casse piene di fuoribon imbucate il 16 corr. sul vapore *Zouave* destinazione a Liverpool. Le casse furono incaricate consegnare chiacchiera.

Il Senato confermò la nomina di **Howe** a capo della Poste.

Berlino 21. — **Saint Valher**, avendo ricevuto ordine dell'ordine dell'Aquila nera, imperatore, in riconoscenza dei suoi meriti, fece rinviare da Hatzfeld, il suo busto in onore con una lettera lusinghiera.

Parigi 21. — Un dispaccio da Vienna dice: un cambiamento è sopravvenuto nell'affare ungherese. Il Gabellotto di Vienna non vuole si confonda l'incidente del discorso reale questione del Danubio; questo riguarda l'Europa, l'altro soltanto l'Austria e la Russia. Il discorso di Bratislava è giudicato assolutamente insufficiente. Vuo si che il Governo suo si esprima francamente e finalmente il romario.

**Ultimi disastri dell'Agazia Stefani.**

Buenos Aires 22. — L'invito austriaco, conte **Sau**, parte per Vienna; il consigliere di legazione, **Salzberg**, è incaricato degli affari durante la assenza.

**FATTI DI GIORNO**

**L'Album delle donne cadute.** — **S. M. la Regina.** — Ecco la lettera quale **S. M. la Regina**, a mezzo del cavaliere d'onore, marchese di Villamarina, reazze il Comitato delle donne cadute e serviti per l'Album che la venne offerto:

« **S. M. la Regina.** »

Roma 15 dicembre 1891.

**Illustr. Signore!**

« Il bellissimo Album che le donne cadute sono offerte a Sua Maestà la Regina, è stato particolare gioia gradita dalle Maestà Sua, e allegato da affetto delle donne del Cadore, e ricordo del periodo di tempo così piangente passato in quella capitale e pianto-regione.

« L'augusta **Soranna** ringrazia di cuore V. S. preziosa per le cortesie e cure avute nella preparazione dell'omaggio, e la prega di rendermi interprete dei benedetti suoi sentimenti le offerte.

« Mi è caro rinnovarle, signor conte, l'occasione delle mamme e distinte suoi parenti.

« Il cavaliere d'onore di Sua Maestà.

« **MARCHESI DI VILLAMARINA.** »

**ALL'ILLUSTRISSIMO SIG. LUIGI SORMENTI, FIRENZE.**

**Servizio ferroviario italo-germanico.** 1° Supplemento all'attuale tariffa dell'ottobre 1900. — Dalla Direzione dell'ufficio delle strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

In seguito alle importanti modificazioni introdotte dalle ferrovie austro-germaniche nei prezzi che riguardano le Stazioni estere, come pure a causa dell'aumento della via di Postebbia al servizio italo-germanico, si è pubblicato un 1° supplemento alla tariffa dell'ottobre 1900, il quale andrà in vigore col 1° del prossimo gennaio.

Il predetto 1° Supplemento, che annulla interamente quello provvisorio del 16 luglio 1901, contiene, oltre alle principali modificazioni ed aggiunte:

- a) i nuovi prezzi a grande velocità fra Portofranco e le stazioni tedesche;
- b) le modificazioni ai prezzi dello spediolo 3 e 4 o per le stazioni delle ferrovie romane e meridionali italiane;
- c) le modificazioni alla classificazione ed ai prezzi delle tariffe spediolo C per le merci in transito;
- d) le modificazioni alle tariffe speciali come usuali p. v. alle quali furono inoltre aggiunte le nuove tariffe speciali N. 27 e 28 per le locomotive da tramvie e poi filati;
- e) la nuova tabella per l'applicazione delle tasse d'assicurazione;
- f) le nuove tariffe generali e speciali per le vie di Postebbia applicabili ai trasporti fra determinate stazioni germaniche e quelle italiane della linea Venezia-Postebbia;

Il 2° Supplemento di cui trattasi sarà vendibile presso le principali stazioni della rete al prezzo di L. 1. per ciascun esemplare.

**Tiro al piccione a Vigodarzere.** — Domenica 18 dicembre ebbe luogo in Vigodarzere (provincia di Padova) un Tiro al piccione, nel quale riuscirono premiati i seguenti:

- 1.° premio: Buon Giorgio, di Padova;
- 2.° : Pozzelli Filiberto, di Massa Superiore;
- 3.° : Mula Francesco, di Thiene;
- 4.° : Maillet Claudio, di Venezia.

Premio di maggioranza: Mercatini Matteo, Padova.

**Premii.** — Nell'adunanza del Lincoi del 9 dicembre, il senatore Lupaterto comunicò che il premio reale di L. 10,000 per le scienze zoologiche venne aggiudicato ad Angelo Mosso, prof. di fisiologia della Università di Torino, per un lavoro sulla circolazione del sangue nel cervello dell'uomo; ed al prof. Trinchera per uno studio sulla fauna del golfo di Napoli.

Il premio per le scienze giuridiche non venne accordato a nessuno; il prof. Carle ottenne una menzione onorevole.

**Luciani al bagno.** — **Telegrafo.** Roma 21 al Secolo:

Un comunicato ufficioso conferma la rissa venuta fra i condannati nel bagno di Santo Stefano, donde fu allontanato Luciani.

Si furono cinque feriti. Luciani sarebbe trascorso alla rissa, ma per altre manovre fu trasferito a Nisida, e rinchiuso in una cella isolata.

Vennero date disposizioni severe, affinché la disciplina si ristabilisca in quel bagno.

**Navifragi.** — Il Secolo ha da Parigi

letti in vari punti della Francia scoppiarono gravi tempeste. Si lamentano anche naufragi a vittime.

Alcuni telegrammi recano che venne trovato alla distanza di 1400 versti al Nord del Canale di un battello contenente undici naufragi del vapore *Jeannette*, spedito in missione al New York Herald.

Un altro battello, contenente altri quarant' naufragi della *Jeannette*, dopo immense fatiche, è approdato a terra. Finalmente un terzo battello, coi rimanenti naufragi, si è tornato addietro.

**Meteorizzazione pubblica per incendio di Vienna.** — **Telegrafo.** Vienna al Cittadino di Trieste:

Finora furono depositati nella cassa civica i e danneggiati dall'incendio f. 697,498 di razioni diverse, più 8000 f. nella cassa del Crudo e 125,000 f. in obbligazioni donate da Gottl.

Centinaia di famiglie si sono dichiarate pronte ad assumere gratuitamente funerali orfani delle vittime del *Singhthor*. E questa una beneficenza che veramente onora chi la fa.

**Il monarca Verdi** ha repubblicato ai poveri di Busseto L. 10,000, i cui interessi saranno distribuiti ai poveri ogni anno, il giorno di Natale.

**Il Colhengrim a Parigi.** — **Leggi** nel *Corriere della Sera*:

Dopo il fiasco del *Tannhauser*, nessun impresario si era mai arrischiato a mettere in scena qualche altra opera di Wagner, nei teatri di Parigi, specialmente dopo quel che è succorso nel 1870. Parve finalmente che in acromatica teatro il maestro tedesco stesse per essere tolto.

Intanto delle Nazioni si preparava il *Lohengrin*. Se non che, mancando la traduzione francese, sorse in questione della lingua, nella quale esse da rappresentarsi quest'opera. Parve allora che si facesse scelta l'italiana. Tuttavia gli italiani scrittori erano tedeschi; dunque si adottò l'ultimo la decisione di far cantare il *Lohengrin* in tedesco. Si è poi finito col vedere che questo non sarebbe stata pariculi. Leggiamo nel *giorno* del 19:

- Grossa notizia!
- Il Göttergott, dopo essersi concertato con l'ambasciatore di Germania, ha proibito la rappresentazione del *Lohengrin* di Wagner, che dovevano aver luogo al teatro delle Nazioni.
- Il signor Godin, incaricato delle scene, e signor Henry, incaricato del disegno dei figuranti, sono stati avvertiti di sapersene i loro conti.

**Grave disgrazia.** — **Leggi** nella *Gazzetta di Treviso*:

A Sala, doviziosa a Mirano, una di quelle ville, che passano anche per le nostre città, dirette a Valdobbiadene, a Feltre, a Fontanafredda, di 20 donne reduci dalla Bianda Sesta acconciata ed uscita violentemente da altro locale, guidato da un barbone, ributtò nel fuoco.

Due donne rimasero morte, due gravemente ferite, molte ebbero qualche cosa lessuto; le più rimaste se le cavarono con delle ammanecate.

E tutto questo disastro avvenne in cosa un barbone, che non forse a battere pazienza sulla carretta.

Speriamo che a quest'ora sia stato messo prigione. — Le povere donne orose di Valdobbiadene e paesi circostanti.

[illegible]

Temperatura massima 1. 70. Minima 1. 50.  
**Note:** Navigando — barometro crescente fino a mezzogiorno poi calante — Nebbia densa tutto il dì — Probabile il vento ONO.  
 — Roma 22. ore 2 35 p.  
 Prestazione irregolarissima sbarbà nel Sud-Ovest dell'Europa; decrescente nel golfo di Gascogna. Bodo 745; Brizara 706.  
 In Italia il barometro è calato dovunque.  
 Pressioni: 760 Pisa, Livorno; 761 Venezia, Ancona, 762 Parma, Firenze, Lecce; 763 Torino, Portoferra, Cosenza; 764 Malta.  
 Tutto seri venti forti o fortissimi intorno al Ponente nel Tirreno.  
 Sbarano cielo generalmente sereno.  
 Venti del quarto quadrante qui e là freschi.  
 Temperatura fresca; alzata al Nord; abbassata altrove.  
 Mare molto agitato a Santorodo; agitato a Palmaria, a Civitavecchia; mosso altrove.

**BULLETTINO ASTRONOMICO**  
 (ANNO 1881)  
**Osservatorio astronomico**  
 del R. Istituto di Marina Mercantile.  
 Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10", 3.  
 Longitudine da Greenwich (idem) 0° 49' 22", 12 Est.  
 Ore di Venezia a mezzodì di Roma 11° 56' 57", 48 ant.  
 23 dicembre.  
 (Tempo medio locale.)  
 Levate apparenti del Sole. 7° 40"  
 Ora media del passaggio del Sole al meridiano. 11° 56' 58 s.  
 Tramontate apparenti del Sole. 4° 19' 30 s.  
 Levante della Luna. 9° 11' 10 s.  
 Passaggio della Luna al meridiano. 2° 13' 41 s.  
 Tramontate della Luna. 7° 23' 30 s.  
 Età della Luna a mezzodì. giorni 3.  
 Fenomeni importanti.

**SPETTACOLI.**  
 Giovedì 23 dicembre.  
**TEATRO ROMANO.** — L'opera: *Papà Martin*, del maestro Capanni. — Alle ore 8 1/4.  
**TEATRO GOLDONI.** — Drammatico compagnia Luigi Bellotti-Bas, condotta da G. B. Manni e diretta dall'artista Cesare Vitaliani. — *Con gli uomini non si scherza*, con farma. — Alle ore 8. — (Ultima recita).  
**TEATRO MINERVA.** — Va 22 Marzo a San José. — Trattamento di Maricotte, diretto da Giacomo De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.  
**SKATING-RINK.** — Sole dell'unico Rinketto. — Ballo ore 1/2 alle 11 1/2 pon., tutti i giorni. — La foto anche ballo ore 1 alle 5 pon.

**La Banca FRANCESCO COMPAGNONI di Milano**

**AVVISA**  
 che paga in anticipazione, ossia a partire del 10 del corr. dicembre, i Compensi dei Prestiti comunali da essa assunti e qui sotto notati, scadenti il 1.° gennaio 1882.

Torre Annunziata . . .	1. 15.	Norcia . . .	L. 1250
Castelli . . .	15.	Montemonte . . .	1250
Castiglione . . .	15.	Calamandrei (1877). . .	1250
Castellodi . . .	15.	Campi Salentina . . .	1250
Castello (oro) . . .	12.30.	Forinza . . .	1250
Castello . . .	12.30.	Esperia . . .	1250
Castello . . .	12.30.	Sant'Antonio . . .	1250
Castello . . .	12.30.	Sammonte . . .	1250
Castello . . .	12.30.	Modena . . .	1250
Castello . . .	12.50.	Foggia . . .	6.25
Castello . . .	12.50.	Cassino . . .	6.25

A partire del 1.° gennaio p. v., detti Compensi saranno pagabili anche nelle seguenti città:

Venezia presso Gaetano Fiorentini.	
Napoli . . .	la Banca napoletana.
Torino . . .	U Gensior & C.
Genova . . .	Banca di Genova.
Firenze . . .	Francesco Pastellini.
Roma . . .	E. E. Obbligati.
Bologna . . .	Banca industr. e commerc.
Brescia . . .	A Carrara.
Verona . . .	Banca di Verona.

Milano, 16 dicembre 1881.

**COMPAGNONI FRANCESCO.**

**CONSIGLIO AI FIDANZATI.** Perché aiutate tanto l'amore, baciandovi il cervello per trovare un regaluccio opportuno per la vostra fidanzata? Prendetevi un buon orologio e siete sicuri che vi ricorderà ognuna delle mille volte che dovrà consularlo; e quando non lo adorasse, lo terrà tra le cose più rare, se pure non lo getterà sul seno a farne confondere i titoli con quelli del proprio cuore. Esso sarà carissimo, perché indicherà l'ora nella quale state davanti la sua fidanzata, e se farà un ughello di galanteria raccomandando sulla cintura sull'abbottonatura della veste, e andando orgogliosa. L'orologio recaglie le sì tanti pro-per arte, industria, metallo e comodo, che senza, a nostro credere, quelli di qualunque altro tipo tra fidanzati.

La lancetta dell'orologio, simbolo del tempo galantebbono, rammenta al fidanzato la fedeltà, il buon uso del tempo. Ricorda le belle ore passate, avverte se deve sopraggiungere qualche cosa importante, e se non possono scarseggiare, dà modo di meglio impiegare il poco tempo che rimane.

E quale altre belle cose non significa l'orologio? Le lascia sulla penna perché l'avrei pagata ancora, e concludo raccomandando ai fidanzati di regalarsi un orologio bello e buono.

**TEATRO LA FENICE**  
 Da affittarsi per tutta la prossima stagione 1882, o per le sere pari o dispari, **paesini N. 35 postone (prezioso), e N. 12 primo ordine.**  
 Per trattare, rivolgersi all'Amministrazione della Gazzetta, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 4135

**PER POCHI GIORNI**  
**OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE**  
 Da vendersi a prezzi bassissimi  
 Diverse specchiere in cornice dorata ed altri oggetti.  
 Mercat. a Ponte dei Fiumi, N. 700, 1° piano, alle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

**FAUCI DE ORINE**  
 vedi avvio  
 La Libertà Gazzetta del Popolo di Roma in questa pagina.



GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA

Diffusa ormai in tutte le Province del Regno, la Libertà ha anche nell'anno nuovo quella che fece più passato, cioè l'istituzione nella compilazione del giornale sempre nuovi miglioramenti.

La Libertà, pur continuando a trattare in oppositi articoli tutte le questioni politiche, finanziarie, economiche ed amministrative alle quali la pubblica opinione si interessa, pubblica ogni giorno anche articoli di varia, corrieri giudiziari, spogliature italiane ed estere, corrieri di viaggi, rassegne scientifiche, letterarie e teatrali.

ROMANZI IN APPENDICE

Uno dei pregi principali della Libertà è la scelta dei romanzi che pubblica in appendice. Per l'anno prossimo la Libertà ha già acquistato la proprietà dell'attuale successo letterario di Parigi.

FLOR DE CRIME

Ultimo romanzo di Anatole France, che viene universalmente ritenuto come il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziere parigino. La Libertà pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e del Senato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i disegni e telegrafici che giungono la sera, un estratto del corriere estero, i disegni di Borsa della giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La Libertà è il giornale politico quotidiano più completo e più a buon mercato che da Roma sia spedito nelle Province.

LA RICREAZIONE.

Nell'anno prossimo la Libertà darà anche maggior sviluppo a quella parte del giornale che è intitolata RICREAZIONE, avendo fatto acquisto di una collezione di Rubens inediti ed originali pregevolissimi per concetto e bellezza di disegno.

Premi agli associati.

Coloro che si associano per un anno ed invieranno all'Amministrazione del giornale Lire Italiane Ventiquattro (24) riceveranno gratia due biglietti della grande Lotteria algerina di beneficenza. Questa Lotteria, sotto il controllo del Governo francese, ha dei premi per l'importo di un milione di franchi. Il primo premio è di 500.000 franchi in oro. L'estrazione ha luogo nel mese di gennaio 1892, e la Libertà ne pubblicherà i numeri vincenti.

Coloro che si associano per sei mesi, inviando all'Amministrazione del giornale Lire Italiane Dodici (12) riceveranno un biglietto della medesima Lotteria.

Agli associati di tre mesi che invieranno all'Amministrazione del giornale Lire Italiane Sei (6) sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato da scegliere nell'elenco che loro sarà spedito.

Il premio viene spedito in plico raccomandato, perciò occorre aggiungere al prezzo di abbonamento centesimi sessanta per le spese postali.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della Libertà, Roma, Piazza Montecitorio, 127.

1116

RICERCA d'una persona per ogni Comune d'Italia, pratica del commercio, ed atta a far conoscere e diffondere nelle famiglie la salutare bibbia composta di saggi di erbe, medicine, fra le quali primeggia la Mammocella, conguente della Pianta della Salute. — Per le condizioni scrivere a G. Abella, Roma.

CEROTTO INGLESE

PATENTATO DAI GOVERNI di Baviera e del Württemberg.

Questo Cerotto guarisce: gotta, reumatismi, artriti, risipole, ogni sorta di crampi nelle mani, nei piedi, e particolarmente nelle varici, gotta, sciatica, podagra, emorragie, slogature, pleuriti, ecc. ecc.

Si vende nella sola Farmacia del dott. Zamparoni, S. Moisé, Venezia, con relativa istruttoria.

1. 3 — Il Cerotto inglese.

5 50 — 57. Art. — 1116

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CRISTALLI preparati nella farmacia BRANCO, Milano, riducono radicalmente e sempre da questo dolore incomodo, al contrario dei cerotti di gesso, i quali, se possono portare qualche sollievo, riescono non di rado a nuocere. Contiene 1.50 cent. di 1.50 cent. con relativa istruttoria. Con numero di cent. 50 al spedito un franco di porto la detta scatola in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. Manzoni & C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietro, 91. Vendita in Venezia, nella farmacia Botteghe a S. Antonio.

ELIXIR PER I CAPELLI.

In questi ultimi tempi vennero raccomandati molti rimedi per la conservazione e riproduzione dei capelli, rimedi che in gran parte non producono alcun effetto, e sono quasi sempre nocivi alla cute ed alla salute in generale. Mi permetto perciò di notare che la tintura da me preparata non si compone di sostanze spiritose che agiscono sul sistema nervoso; ma è formata invece da estratti di vari erbe, le quali non contengono alcuna sostanza nociva, come attestano i più celebri medici. Essa quindi conserva la cute e le radici dei capelli, dei quali aggrava lo sviluppo e li rende, in pari tempo, morbidi e sani da farli, poiché ad altre cause esclusioni.

In seguito a molti esperimenti fatti, sono in grado di garantire che il mio trovato dà risultati certi e soddisfacenti, qualora venga usato con le debite prescrizioni, e che non contiene sostanze nocive, le quali possono momentaneamente pregiudicare la cute.

La mia tintura non potrà il certo operare miracoli; e quei capelli che sono interamente caduti, non vi dà da aspettarsi alcun loro ritorno. Rimedi di tal genere a riprodurre i capelli, quando mancano le radici, non soltanto non ne potranno mai inventare da alcuno. Le persone quindi che si trovano in tale condizione, non si aspettino vantaggi di sorta dall'applicazione del mio rimedio: consiglieri anzi loro di mettersi completamente al qualunque cura, che sarebbe, a parer mio, infruttuosa.

PREZZO della bottiglia: L. 1.50. Deposito generale presso la Farmacia Reale del dott. Zamparoni, San Moisé, Venezia. — 1116

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

di pagare la Cedola XXIII (quinta) di L. 19.50 delle Anzoni vecchie per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

- A Firenze, in Cassa centrale della Società.
- A Roma, in id. dell'Esercizio.
- A Napoli, in id. dell'Esercizio.
- A Milano, in id. dell'Esercizio.
- A Torino, in id. dell'Esercizio.
- A Genova, in id. dell'Esercizio.
- A Venezia, in id. dell'Esercizio.
- A Padova, in id. dell'Esercizio.
- A Bologna, in id. dell'Esercizio.
- A Firenze, in id. dell'Esercizio.
- A Roma, in id. dell'Esercizio.
- A Napoli, in id. dell'Esercizio.
- A Milano, in id. dell'Esercizio.
- A Torino, in id. dell'Esercizio.
- A Genova, in id. dell'Esercizio.
- A Venezia, in id. dell'Esercizio.
- A Padova, in id. dell'Esercizio.
- A Bologna, in id. dell'Esercizio.

Parimenti al primo gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le Azioni estratte al 19.50, corteggio del 15 vigente, cessando le medesime di essere fruitive.

Al portatore di Certificati parziali di Azioni di nuova emissione (1891) sarà inoltre pagata in L. 2.25 in Cedola N. 1, per interessi 5.00, a detta epoca sulle L. 250 —, importo del primo e secondo versamento.

Firenze 16 dicembre 1891. La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Si pubblica al signor Portatore di Azioni la ora che la sottodivisa Cassa sono incaricate di seguire, a partire dal 1.° gennaio prossimo.

Il pagamento della Cedola XXIV di L. 35 in oro per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente, nonché il rimborso in L. 500 in oro delle Azioni estratte al 35.00 corteggio avvenute il 1.° ottobre scorso.

- A Firenze, in Cassa centrale della Società.
- A Roma, in id. dell'Esercizio.
- A Napoli, in id. dell'Esercizio.
- A Milano, in id. dell'Esercizio.
- A Torino, in id. dell'Esercizio.
- A Genova, in id. dell'Esercizio.
- A Venezia, in id. dell'Esercizio.
- A Padova, in id. dell'Esercizio.
- A Bologna, in id. dell'Esercizio.
- A Firenze, in id. dell'Esercizio.
- A Roma, in id. dell'Esercizio.
- A Napoli, in id. dell'Esercizio.
- A Milano, in id. dell'Esercizio.
- A Torino, in id. dell'Esercizio.
- A Genova, in id. dell'Esercizio.
- A Venezia, in id. dell'Esercizio.
- A Padova, in id. dell'Esercizio.
- A Bologna, in id. dell'Esercizio.

Firenze, 16 dicembre 1891. La Direzione Generale.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-letterario in tre fascicoli

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

Il SECOLO è un giornale politico-letterario in tre fascicoli, che si pubblica ogni giorno, eccetto i giorni festivi e di vacanza.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE M. TOMMASEO

Arno XXIX. Roma, Via S. Maria in Via, 30.

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8.

La Direzione e l'Amministrazione del DIRITTO intendono a sempre nuovi miglioramenti, per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il DIRITTO può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il DIRITTO ogni giorno pubblica fino a tre o quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina militare, l'Istruzione pubblica, ecc. ecc.

Il DIRITTO ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizi pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il DIRITTO continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il DIRITTO continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'Illustre P. Mantegazza ed altre pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc. ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il DIRITTO pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

ROMANZO DI F. DE BONGOREY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTERO ANNO 1892

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

e duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa eccezionale, e gli abbonati del DIRITTO sanno per prova che le aspettative rimangono superate.

Questa splendida opera presso i liberali costa L. 15, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 15 per spesa di posta e ferravia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (totale L. 42).

Gli abbonati del 1.° semestre 1892 riceveranno come premio per egual tempo il FANFULLO DELLA DOMENICA, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (totale L. 47).

Gli abbonati del 1.° trimestre 1892 avranno diritto per tal tempo essi pure al FANFULLO DELLA DOMENICA aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (totale L. 10).

NE GLI ASSOCIATI per tutto l'anno 1892, i quali desiderano, oltre il premio della GERMANIA, avere anche il FANFULLO DELLA DOMENICA, dovranno appendere altre L. 10, perciò in totale L. 41.

Tutti gli abbonati immediatamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 5, domandare l'abbonamento d'un anno al BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE, il quale costa per i non abbonati al DIRITTO, L. 10.

Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando L. 5, invece di 12 per un anno, il Giornale per bambini, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. Martini.

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del DIRITTO. — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 30 P. P.

1122

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO.

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio delle Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, . . . . . 20,400

FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, e in guide e ritagli di guide, . . . . . 2,372,000

GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotoli, . . . . . 189,000

LAMIERA di ferro inservibile, . . . . . 13,000

TORNITURA e limatura d'acciaio, . . . . . 7,900

Rottami d'acciaio e ferro in lingue o punto e cuori per creamenti; — Zinco vecchio inservibile; — Bronzo e rame da rifondere — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati. Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in plico suggellato portante la dicitura: Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno 23 dicembre 1891. Le schede d'offerta saranno disuggettate il giorno 20 successivo, alle ore 3 pom.

Le offerte non accettate dalla ricevuta del deposito cauzionale, e scartate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere esportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni oltre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonché il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appalti stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 novembre 1891.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Carta Americana Antiemorroidale

PRESERVATIVA E CURATIVA

CURA PER SEI MESI

MILLE FOGLI CON ASTUCCIO PER SOLE LINE 1116

AD ingresso, 5, via Caparra Bologna — al dettaglio Mantovani, Milano, Venezia — Pianeri Negro e C., Corneo, Padova — Valeri, Vicenza — Zignoli, Verona — P. Ferri, Ferrara — G. M. Mauri, Bergamo — e presso i principali farmacisti nel Regno.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di polmone, dei bronchi e del polmone, come tubercoli, ecc., raffreddori e tosse estenuante debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPPOFOSITO DI CALCE DI GRIMALDI & C. il quale da molti anni prescrive il Marchese di tutti i Paesi, ha sempre questo della loro guarigione.

Con l'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i catarri naturali spariscono, la nutrizione degli organi si migliora rapidamente e viene assicurata la guarigione del malato di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

Qualunque persona che non porta la marca di fabbrica Grimaldi & C. e il ballo del Governo Francese, deve essere reputato come contraffazione pericolosa.

A Parigi, Maison GRIMALDI & C., 2, rue Vivienne.

Si vende in Venezia presso Botteghe, Zamparoni e nelle principali Farmacie. — In

giulia in Milano, A. MANZONI & C., Via della Sala, 14 e 16.

1123











**P. Bussolin. - Venezia.**

Premiata Fabbrica Tappeti senza Mac. di Cocco, Manila, Juta ec. ec. — Nessipiedi d'ogni qualità e disegno pari agli inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

R. A. DUNGLAS LITHGOW, Concessionari per l'Italia A. MANZONI & C., Milano e Roma — la Venezia, GIUSEPPE B-THER, farmacia — Deposito nei principali alberghi, Café, Restaurants, ecc.

**IL PORCELLINO D'ORO (Paris-Boulevard).**

Vedi l'arrivo in quarta pagina.)

# OROLOGI DELLE MIGLIORI QUALITÀ

DI TUTTE LE FORME, DIMENSIONI E PREZZI

**GARANTITI UN ANNO**

Orologi da tasca d'argento

da Lire **25** e più

Orologi da tasca d'oro Mac.

da Lire **55** e più

**CATENE D'ARGENTO E ORO FINO, PREZZI FISSI**

**VENEZIA - VITTA G. SALVADORI**















Table with financial data, including columns for 'VALORE' and 'PREZZI'. It lists various items and their corresponding values and prices.

Table titled 'CANTIERI' showing construction or industrial data with columns for dates and measurements.

Table titled 'VALUTE' showing exchange rates for various locations like Vienna, Londra, Parigi, etc.

Table titled 'MORTE ESTERE' (Deaths Abroad) listing names and locations of deaths.

Table titled 'MORTALITÀ VERIFICATA' (Verified Mortality) showing death statistics for different regions.

Text section containing news reports, including 'ROMA 24' and 'ROMA 25', discussing local events and weather.

Section titled 'RECIO LOTTO' (Lotto Results) showing winning numbers and dates.

Section titled 'AVV. FARRIN BASOTTI' (Lawyer Farrin Basotti) with contact information.

Section titled 'In morte di Giulia nob. Fecole' (Death of Giulia nob. Fecole) with a detailed obituary.

Section titled 'Giulia nob. Fecole fu Bando' continuing the obituary or related news.

Section titled 'BANCA VENETA di depositi e Conti correnti' (Venetian Bank of deposits and current accounts).

Section titled 'BANCA VENETA di depositi e Conti correnti' (Venetian Bank of deposits and current accounts) - continuation.

Section titled 'BANCA VENETA di depositi e Conti correnti' (Venetian Bank of deposits and current accounts) - continuation.

Section titled 'BANCA VENETA di depositi e Conti correnti' (Venetian Bank of deposits and current accounts) - continuation.

Section titled 'GLI AVVOCATI, PROCURATORI, MEDICI' (Lawyers, Procurators, Doctors) listing professionals.

Complex advertisement for 'GIORNALE PER I BAMBINI' (Children's Journal) featuring a drawing of a child and text about subscriptions.

Text advertisement for 'FLIK e TRE MESI IN UN CIRCO' (Flick and three months in a circus).

Text advertisement for 'LA STORIA D'ITALIA ALLA ROVESCIA' (The story of Italy upside down).

Text advertisement for 'di gomma, guttaperca ed ebanite' (rubber, gutta-percha, and ebony).

Text advertisement for 'GRE-HAM' and 'BALSAMO CORNET'.

Text advertisement for 'Buletto della Banca, Torretta e industria di Roma'.

Text advertisement for 'GIUSEPPE TROPEANI E C.' (Giuseppe Tropeani & Co.).

Text advertisement for 'V. B. PEROCO E C.' (V. B. Perocco & Co.).

Text advertisement for 'Tappeti Turchi' (Turkish Carpets).

Text advertisement for 'ZOE D'ONE'.

Text advertisement for 'SOCIETA VENETA' (Venetian Society).

Text advertisement for 'TEATRO LA FENICE' (Teatro La Fenice).

Text advertisement for 'LA FONDARIA' (The Foundry).

Text advertisement for 'ZOE D'ONE'.

Text advertisement for 'ZOE D'ONE'.















 **EAU FIGARO**  
La migliore delle tinture per i capelli e la barba.  
1. S.-M. Basse Nouvelle, Paris.  
Rappresentanti: A. Mammone & C., Milano e Roma — la Venezia, Giovanni Bergamaschi, profumiere

---

**Lo Sciroppo Pagliano**  
DEFENSIVO E RIMEDIATIVO DEL CANCRO  
del Professore  
**ERNESTO PAGLIANO**  
successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze.  
si vende esclusivamente in Napoli, A. Catala S. Marco (sua propria).  
La boccetta (liquido) Lire 2 e 40. — La scatola (ridotta in polvere) Lire 2 e 40 ciascuna, più la piccola sponda di canotta, imbottig. e c.

La casa di Firenze è soppressa.  
N.B. — Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le Brevet scritte di proprio pugno del fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore. — Si diffida perciò il pubblico che ogni altro avviso o richiamo, relativo alle NOSTRE SPECIALITÀ, non può riferirsi che ad imitazioni o contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute dell'umanità. — Si avverte altresì che moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone sventi il cognome di Pagliano; e fatti così vedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico, perciò ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri**, non potendosi differenzialmente qualificare.

---

**GLIERIE**  
di qualità,  
dimensioni e prezzi  
**E UN ANNO**  
I FISSI  
L. 30 a più — Orologi da tasca in argento a oro fino a chiave da L. 35 a più — Orologi — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da più — Orologi e orologio da L. 10 a più — Tavola di metallo dorato con campana di vetro L. 60 a più — Fiumenti completi orologio di da parte da L. 10 a più — Calce argento  
E, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.  
**LVADORI.**  
4425  
**BITTO**  
DI GRAN FORMATO  
ROMA. Via S. Maria in Via, 50.  
L. 10 — Tre mesi L. 30.  
e intendevano a sempre nuovi miglioramenti  
di ogni altro giornale, la più estesa e comoda  
quattro articoli, che trattano le più importanti:  
l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza,  
ecc., ecc.  
raramente informato di tutte le più importanti  
pubbliche. Tutti gli altri giornali ed i corri-  
grammi, che, per l'interno, tende alla for-  
ma estremo, progressista altrettanto che ro-  
manze e delle alleanze imposte all'Italia  
azioni scientifiche dell'illustre P. MATEGGAZZA  
ecc., dovute ad egregi scrittori.  
avanzate dai principali centri d'Europa, spedite  
per ogni importante avvenimento.  
deverà la pubblicazione dell'interessantissimo  
**MATAPAN**

**PREMIO**  
**MANIA**  
 vita tedesca  
 oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri  
 male, e gli abbonati del **Diritto** son-  
 superate.  
 liberali costa L. 35, e in suo edi-  
 mandare oltre L. 50 per spese di posta  
 zione, imballaggio (totale L. 45).  
 che riceveranno come premio per ogni  
 anno una lira al prezzo del loro ab-  
 anno avranno diritto per un tempo  
 pagando una lira al prezzo del loro  
 anno 1898, i quali desiderano, oltre il  
**ANFOLLA DELLA DOMENICA**, dovranno spe-  
 qualunque sia la loro scadenza, possono.  
 l'abbonamento d'un anno al **BOLLETTINO**  
 sta per i non abbonati al **Diritto**, L. 10.  
 più accreditato e più ricco d'informazioni  
 a Roma ogni domenica in 16 pagine, for-  
 nando L. 5, invece di 12 per un anno, il  
 case, riccamente illustrato, diretto da F. Martini.  
 del **Diritto**. — ROMA, VIA SANTA  
 1491







Per gli studenti della quarta pagina co-  
stavano 40 lire l'ora, paghi d'avanti po-  
ché nella quarta pagina costò 25 mila  
lire e i copisti di libri non solo non  
valsero; e per la settimana grande di  
lavorazioni l'Amministrazione pagò  
tutto qualche decemilione.

Immediato nella stessa pagina costò: 50  
mila lire.

La direzione di risparmio non mi sentiva  
sicura e in pagina anch'io. Ma  
gli articoli non pubblicati non si con-  
tano: si obliano.

**VENEZIA 27 DICEMBRE**

**Pietroburgo 26.**  
Il comitato esecutivo del partito river-  
sario socialista pubblica un proclama dal  
1° dicembre, ove dichiara i nichilisti «allo  
sci al furto dei 300 mila rubli, di cui fu  
sotto Mendel'sky, cassiere dell'arsenale di  
sua. Vi si dichiara inoltre che i princip  
partito non permettono l'appropriazio  
ro devotissimo alle brucce, mentre il so  
e gli uomini governativi si perfettamente m  
e giustiziando dalle stasi di lotta continua







• • Ven.	250	127	309	626
• • di Lond. Yen.	250	320	170	170
• • Regio Tabacchi	500	260		
Società Centrali unione	330	178	411	411
Luciole Rosi	1000	1000		
Real. aut. 5 % in carta				
• • • in argento	500	500		
Obblig. Torr. V. E.	500	410		
• • Tabacchi	500	391		
• • Beni Dem.	500	391		
• • Eccl. 5 %				
• • Pratiche Venezia	30	20		
• • premii	500	500		
Società chimici di lavoro ec.				

C A S I		da	a
Gianda	3 m. d. 4 %	124.30	124.75
Corina	• • •	101.90	102.50
Francia	• • •	25.48	26.47
Londra	3 m. d. •	101.90	101.90
Pratiche	• • •	210.75	217.25
• • •	• • •		

V A L U T E		da	a
Prati da 100 franchi	• • •	20.48	20.47
• • •	• • •	210.75	217.25

SCONTO VENEZIA E PIACENZA S' ITALIA  
 Della Banca Nazionale 5  
 • Banca di Napoli 5  
 • Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 %  
 • Banca di Credito Veneto

Banca controllata d'acconto. del 2 16 75 e del 2 17 25















Manif... ha ricevuto una comunicazione...  
Il ministro degli Esteri ha risposto di non...  
Non confermai l'annuncio dato dal Paris...  
Il Journal des Debats attribuisce i...  
Secondo che annuncia il giornale...  
Al Sudan è scoppiata la rivolta religiosa...  
Disparisci dell'Agencia Stefani...  
Roma 22. — Il Governo Italiano non ha...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...

Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...  
Parigi 22. — Il ministro degli Esteri...  
Vienna 22. — Il ministro degli Esteri...  
Bucarest 22. — Il ministro degli Esteri...

GAZZETTINO MERCANTILE

MATERIE DIVERSE

Borsa di Venezia

Borsa di Genova

Borsa di Milano

Borsa di Napoli

Borsa di Palermo

Borsa di Roma

Borsa di Torino

Borsa di Trieste

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa di Verona

Borsa di Padova

Borsa di Belluno

Borsa di Pordenone

Borsa di Udine

Borsa di Treviso

Borsa di Vicenza

Borsa



### **Tipologia della Garanzia**











ON A LETTER TO THE EDITOR

**GLI AVVOCATI,  
PROCURATORI, ME-  
DICI** aspettano per Capo d'anno da qualche loro cliente, una memoria, un re-  
cesso, qualche cosa insomma in atto di ricom-  
pensa dei servizi resi o per impegnarli a pro-  
niziare le cause e le cure intraprese con amore  
vero. — Che cosa darete loro? (Già si li han-  
no. Ma non pensate di dar loro un orologio?)  
Il più bello e significativo simbolo della signi-  
ficanza della loro devozione, i vostri intere-  
ssi, verrà loro da suggerirvi, e nell'adempimen-  
to a voi, e alle cause e alle cure che loro  
avete affidate. Ma, voi potrete dire: di così non  
avete. Ma la prova di essere un medico,  
o quelle persone ne han bisogno di uno nuovo,  
molto desiderano averne nello studio, nella stes-  
sa letto, ed uno forse anche per la notte, ed  
una ripetizione, od un rimonitore, od uno per  
l'uso della moglie, od altro per la sala dei ri-  
verimenti. È impossibile che dell'entusiasta ac-  
clamazione non scopriate quale sia quello che lor-  
rebbe più gradito. E così potete, secondo l'im-  
portanza degli affari, o il grado della persona re-  
lati, prendere norma nel darle ciò che più  
vi conviene. Se anche poi, un dato mo-  
mento, l'orologio non è mai di troppo. Un  
regalo, o lo si regala, o serve per quan-  
do non ha d'uopo di ripartizioni, o resta in fami-  
glia, l'orologio fate un regalo nobile, utile e  
donato a chi volete. Sarete ammirati per la  
sua causa, questo mondo di richiami a pro-  
durre, ed dirgli: Che ora fate adesso? Al mo-  
mento poi precludete la via alle tardanze, e por-  
tatele in sua premura.

**Registratevi un orologio e vi troverete con-**

PER L'ANNO 1882.

**ELLA-SERA**  
IO-QUOTIDIANO.  
O IN MILANO  
ogli francesi a 5 colonne  
● — 1882

*cinquante*  
nestré L. — Trimestre L. 3 50  
● — ●

PRELIEVE LE SPESSE POSTALI

**ELLI-VIOLIER**  
Adolfo De Cesare, La Marchesa Colombi,  
e Varina, Angelo De Gubernatis, Ani. Gino  
e Sabana, Luigi Capuana, dott. Pittini.

cato dai partiti: il suo programma si riassume  
cio, il miglioramento economico e morale della

PER L'ANNO 1882.

**ELLA-SERA**  
IO-QUOTIDIANO.  
O IN MILANO  
ogli francesi a 5 colonne  
● — 1882

*cinquante*  
nestré L. — Trimestre L. 3 50  
● — ●

PRELIEVE LE SPESSE POSTALI

**ELLI-VIOLIER**  
Adolfo De Cesare, La Marchesa Colombi,  
e Varina, Angelo De Gubernatis, Ani. Gino  
e Sabana, Luigi Capuana, dott. Pittini.

cato dai partiti: il suo programma si riassume  
cio, il miglioramento economico e morale della

dedicato alla più nuda nella trasmissione delle notizie pubblica ogni giorno una lettera telegrafica, una lettera telefonica da Vienna, nonché appena si creata qualche notizia  
una popolazione, ed ha acquistato molto credito per le cose uguali interessamento all'arte, alla lotta  
sorrisi al Cossack della "Cera River" non  
**ELETTORAZIONE POPOLARE**, giornale della sua associazione.  
**RIO** I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono in do  
so, di 520 pagine in-8 pubblicata in occasione del  
d'ingegni miei amici, i cui P. Raja, Fernando Pen  
ra, ecc. — Sono senza precedenti nel giornalismo  
**IONE ITALIANA** p. 1887, diciannove  
contiene: 60 al prezzo d'abbonamento.  
no contrattare riceveranno in dono altre 100  
annata p. 1887.  
25 al prezzo d'abbonamento.

estrazione del COMIETI DELLA SERA  
N. 23 — Milano. 4120

R L'ANNO 1862

1862

NO in MILANO

FOLLET- LA NOVITA' Generale edi-  
tore - Milano grande riforme, molti  
dei quali di nuovo formati, decisi di  
modo, a farli di nuovo di eleganza, in  
ogni lato e in ogni parte in ogni  
parte di abbonamento

IL TESORO DELLE

[illegible][illegible]



















Table with 2 columns: Destination (e.g., Venezia, Padova, Verona) and Price/Details. Includes a section for 'Borse estere' (Foreign Exchange) with rates for various locations.

Table titled 'BULLETTINO ASTRONOMIC' (Astronomical Bulletin) showing astronomical data for December 31, 1913, including positions of the sun, moon, and planets.

ARRIVATI IN VENEZIA. Nel giorno 30 novembre. List of arrivals from various ports including Trieste, Ancona, and others.

GRANDI ALBERGHI. List of grand hotels in Venice and their services, including the Grand Hotel, Hotel de Ville, etc.

GRANDI ALBERGHI. Continuation of the list of grand hotels, mentioning their facilities and locations.

GRANDI ALBERGHI. Further details about hotel accommodations and services available in Venice.

GRANDI ALBERGHI. Information regarding hotel rates and booking procedures for different seasons.

GRANDI ALBERGHI. Details about the amenities and services provided by the listed hotels.

GRANDI ALBERGHI. Additional information about hotel services and local attractions.

GRANDI ALBERGHI. Final section of the hotel directory, listing more establishments and their contact information.

Linea Ravenna-Venezia-Venezia. Shipping schedule and details for the Ravenna-Venezia line, including departure times and fares.

Società Veneta di Navigazione e Vapori Leggeri. Information about the Venetian Navigation and Light Steamship Society, including routes and services.

Per gli annunci della Inghilterra. Information regarding advertising rates and procedures for the English section.

INSERZIONI A PAGAMENTO. Details about paid advertisements, including rates and placement options.

INSEGNAMENTO DI LINGUA FRANCESE. Information about French language instruction, including course details and fees.

Trattamenti per la cura della gotta. Information about treatments for gout, including medical advice and product recommendations.

Trattamenti per la cura della gotta. Continuation of the medical information regarding gout treatments.

Trattamenti per la cura della gotta. Further details about the effectiveness and usage of the treatments.

Trattamenti per la cura della gotta. Final section of the medical advertisement, providing contact information for the clinic.

DA AFFITTARSI. Real estate advertisement for a house at N. 2803, 1st floor, near the Canal Grande, with details on rent and features.

Non più mediche. Advertisement for 'Revalenta Arabica', a health product, highlighting its benefits for various ailments.

Revalenta Arabica. Detailed description of the product's ingredients and its effectiveness in treating different conditions.

Revalenta Arabica. Further testimonials and information about the product's availability.

Revalenta Arabica. Information about the manufacturer and distribution network.

Revalenta Arabica. Details about the product's packaging and pricing.

Revalenta Arabica. Final section of the advertisement, encouraging purchase.

Revalenta Arabica. Additional information about the product's history and reputation.

Revalenta Arabica. Final remarks and contact details for the supplier.

IL DIRITTO. Daily newspaper advertisement, mentioning its long history and comprehensive coverage of news and events.

L'AFFARE MATAPAN. Advertisement for a novel by F. de Boisgobey, describing the plot and its significance.

GRANDE PREMIO LA GERMANIA. Advertisement for a contest or prize related to Germany, detailing the rules and prizes.

GRANDE PREMIO LA GERMANIA. Further details about the contest, including entry requirements.

GRANDE PREMIO LA GERMANIA. Information about the judging process and the award ceremony.

GRANDE PREMIO LA GERMANIA. Details about the prizes and the value of the contest.

GRANDE PREMIO LA GERMANIA. Final section of the advertisement, encouraging participation.

GRANDE PREMIO LA GERMANIA. Additional information about the contest's sponsors and partners.

GRANDE PREMIO LA GERMANIA. Final remarks and contact information for the organizing committee.

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881. FERNET-CORTELLINI. BREVETTATO. Advertisement for Fernet-Bruno liqueur, highlighting its award-winning status and health benefits.

BALSAMO CORNET. VERO TESSUTO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA. e specialmente contro i Geloni. Advertisement for Cornet's Balm, emphasizing its effectiveness against colds and other ailments.

SOCIETA' GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI. Advertisement for a company specializing in railway infrastructure and equipment.

SIGARETTI INDIANI. ASMA. AL CANNABIS INDICA. Advertisement for Indian cigarettes, highlighting their quality and health benefits.



82

Ma gli ordini nella carta postale  
sono 40 alla linea: negli Avvi-  
so nella carta postale cost. 2  
linee a meno di linea per que-  
sta: e per chi sempre gra-  
tuitamente si è abbonato  
con questa facilitazione.

Le immagini si ripropongono solo nel  
Dileto e si pagano anticipatamente.  
Gli articoli non pubblicati non ci  
tornano: si abbreviano.

Il progetto del viaggio del Reperatore  
Italia è piovuto. Cass. Pm.



Pietroburgo 29.  
Il segretario di Stato, Giers, ammetteva  
teoricamente la notizia che egli abbia firmato  
con Kalnoky un protocollo.  
(T. Z.)

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 31 dicembre  
Per la famiglia Coda abbiamo ri-  
ceivuto la seguente offerta:

Lista precedente L. 3882.40  
Giuseppe Liberto Ravenna . 20.  
Offerta raccolta dall'Adriatico . 2.

Totale complessivo L. 3884.40

**Prestito a premi della città di Venezia.** — Nella XLIV estrazione del Prestito a premi della città di Venezia, oggi seguita presso il Municipio, furono estratte le Obbligazioni seguenti:

Serie estratte:

463	—	572	—	624	—	635	—	650	—	740	—
1007	—	1000	—	1008	—	1216	—	1228	—	1303	—
1438	—	1533	—	1600	—	1903	—	1924	—		
2104	—	2146	—	2253	—	2471	—	2490	—	2530	—
2709	—	3030	—	3074	—	3130	—	3300	—		
3398	—	3378	—	3634	—	3750	—	3854	—	3879	—
4148	—	4257	—	4265	—	4303	—	4634	—		
4673	—	4719	—	4747	—	4842	—	4872	—	4835	—
4980	—	5165	—	5190	—	5191	—	5235	—		
5245	—	5251	—	5333	—	5338	—	5391	—	5392	—
5413	—	5416	—	5519	—	5532	—	5535	—		
5597	—	5691	—	5786	—	5785	—	5787	—	5732	—
5737	—	5744	—	5751	—	5759	—	5753	—		
5786	—	5742	—	5774	—	5784	—	5786	—	5792	—
5796	—	5814	—	5817	—	5820	—	5835	—		
5730	—	5805	—	5817	—	5852	—	5849	—	5920	—
5903	—	5916	—	5915	—	5932	—	5946	—		
5948	—	5936	—	5900	—	10394	—	10471	—		
10623	—	10739	—	10872	—	10944	—	11006	—		
11189	—	11349	—	11433	—	11440	—	11539	—		
11600	—	12002	—	12087	—	12390	—	12546	—		
12863	—	13057	—	13059	—	13116	—	13138	—		
13206	—	13411	—	13446	—	13457	—	13546	—		
13588	—	13635	—	13604	—	13666	—	14187	—		
14377	—	14422	—	14427	—	14730	—	15244	—		
15296	—	15475	—	15507	—						

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3730	22	60,000	2700	7	50
13008	15	300	13653	24	50
1007	21	350	2490	2	50
14187	5	350	3750	1	50
13206	10	250	7804	13	50
11340	12	100	4872	16	50
4563	8	100	13298	19	50
3050	22	100	4080	4	50
13411	12	100	10739	8	50
8014	6	100	9000	15	50
12546	23	50	12963	19	50
9213	23	50	15475	14	50
4303	13	50	6002	30	50
3253	16	50	5190	2	50
9023	23	50	4237	12	50
4980	11	50	15244	22	50
10304	5	50	4719	13	50
483	1	50	3854	9	50
7808	14	50	13059	18	50
3050	10	50	1060	8	50
8505	3	50	11349	14	50
3200	1	50	5336	9	50
4237	17	50	740	15	50
13138	6	50	746	8	50
2530	4	50	5163	14	50

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle  
184 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili  
con il Lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1.° maggio  
1882.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30  
giugno e 31 dicembre 1882.

**Poni e misure.** — Lo stato degli u-  
tenti poni e misure soggetti alla verifica  
periodica nel 1882, è esposto presso il Municipio  
fino al 17 gennaio. A tutto il 15 febbraio si po-  
tranno produrre al protocollo municipale le even-  
tuali eccezioni.

**Tassa sui domestici.** — Il ruolo dei  
contribuenti questa tassa per il 1882 è esposto  
presso il Municipio sino al 22 gennaio.

Entro 15 giorni da questa pubblicazione van-  
no presentati alla Giunta comunale gli eventuali  
ricorsi.

**Onorificenze.** — Il signor ingegnere  
Enrico cav. Trevisani ebbe partecipazione  
ufficiale della sua nomina a cav. dell'ordine russo  
di S. Anna, e ciò in benemerita delle intelli-  
genti e solerti sue prestazioni a vantaggio della  
Serbia, nell'occasione del III Congresso  
geografico internazionale tenuto a Venezia.

Mandiamo all'egregio ingegnere le nostre  
congratulazioni.

**Teatro in Venezia.** — Sabato 31 di  
cembre, prima rappresentazione della grandiosa  
opera Lohengrin, parole e musica del maestro  
Riccardo Wagner.

**Personaggi**

Enrico l'uccellatore, re germano	Lodovico Viviani
Lohengrin	Cav. Angelo De Sanctis
Elsa di Brabante	Maria Birò De-Maron
Il Duca Godredo, di lei fratello	N. N.
Federico di Tetramondo	Vincenzo Cottone
Conte Brabantio	Adelina De Panchalis
Ortruda di lui moglie	Pio Furrerelli
L'Araldo del re	

Conti e nobili Sassoni, Turingi e Brabantini,  
dame, paggi, uomini e donne del popolo, servi.  
— La scena si passa in Anversa alla prima  
notte del X secolo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra,  
cav. Emilio Uggio.

Maestro istruttore dei cori, Lorenzo Poli —  
Direttore della messa in scena, Francesco Razzi.

Prezzi d'ingresso per detta sera: Alla pla-  
ta e palchi lire 3; Palchi facili lire 1.50 —  
Palchi facili lire 1.50; Scanno lire 3 — Ingresso al  
loggione lire una; Posto numerato lire 2 (com-  
preso l'ingresso).

I palchi, le poltrone, gli scanni e i libretti  
sono vendibili al camerino del teatro ed a quello  
vendita palchi sotto le Procuratie.

**Musica in Piazza.** — Programma  
dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda mi-  
litare il giorno di domenica 1.° gennaio, dalle  
ore 3 alle 3 1/2:

1. Frottole. Marcia. — 2. Rossini. Sinfonia  
nell'opera Guglielmo Tell. — 3. Moranzoni. Ma-  
zurka. — 4. Donizetti. Finale 2.° nell'opera Po-  
liuto. — 5. Puccini. Sinfonia nell'opera L'A-  
laido di Leida. — 6. Pizzoni. Polka.

**Piccola inondazione.** — Ieri, alle ore  
3 3/4 poco, si è manifestato un piccolo inonda-  
zio nella casa N. 1366, in S. Giacomo, sottopor-

tico delle Colonne, di proprietà Bezon Antonio.  
Il fuoco che aveva la sua sede in un pagliericcio,  
fu cagionato dal contatto d'un recipiente di fo-  
so. Chiamati, accorsero i pompieri di parecchi  
distaccamenti, e l'estinzione fu eseguita in pochi  
minuti.

**Contro al fuoco.** — Di nuovo furo-  
no posti in contravvenzione tre individui, che  
fumavano in teatro. Non sappiamo perché la  
Questura non ci invii i nomi di questi signori,  
che sarebbe bene venissero fatti conoscere al  
pubblico, giacché non basta l'idea del pericolo  
al quale espongono i loro simili.

**Chiedo dello stato civile.**

Bullettino del 31 dicembre.

**NASCITE:** Maschi 2. — Femmine 10. — Denunciate  
morti 3. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 14.  
**MATRIMONI:** 1. Nacari Luigi, marinaio, con Padua  
Emilia, casalinga, celibe.  
2. Fagazzi Emilio Giacomo, cameriere, celibe, con Val-  
terio Francesco, concubina, vedova, celibe in Posita-  
to il 21 ottobre a. c.

**DECESSI:** 1. Ballarin Paolo Elisabetta, di anni 76,  
contigata, casalinga, di Salomica. — 2. Del Monte Arbon  
Paolo, di anni 72, di vedova, casalinga, Venezia. — 3. Lo-  
renzo Farggio Antonio, di anni 72, vedova, questuante, di  
Cavarzere. — 4. Fregola Ruggero Vincenza, di anni 69,  
contigata, casalinga, di Venezia. — 5. Serpellin Caspare An-  
gelo, di anni 55, vedova, casalinga, id. — 6. Tonello An-  
tonio, di anni 50, vedova, id. — 7. De Bernardi Giovanni, di anni 57, coniugato, fer-  
naio, di Zoppè. — 8. Giurin Francesco, di anni 76, coniu-  
gato, R. postonista, di Venezia. — 9. Tola Pietro, di anni  
52, coniugato, muratore, id. — 10. Callegari Francesco, di  
anni 23, coniugato, barcaiolo, id.  
Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Prospecto numerico degli Atti di stato civile,  
ricevuti e trascritti sui registri di Venezia da 1.°  
gennaio a tutto 31 dicembre 1881.

Quantità degli Atti	Totale	Controllati col totale 1880
Dichiarazioni di nascita qui avvenute	3095	3678
Trascrizioni atti di nascita avvenute fuori del Comune	154	97
Atti di riconoscimento e legittimazione.	80	57
	4109	3730
Matrimoni qui celebrati.	792	790
Trascrizioni atti di matrimonio celebrati fuori del Comune	105	70
	89	280
Atti di cittadinanza	78	1-8
Dichiarazioni di morte qui avvenute	3463	3913
Trascrizioni atti di morte avvenute fuori del Comune	178	236
	3641	4149

Dall'Ufficio di Stato Civile.  
Venezia, li 31 dicembre 1881.

**Un cavaliere ladro.**

Leggesi nella *Ragione* di Milano:  
Davanti al Corazzale di Caen comparve  
il 22 dicembre il cavaliere della Legion d'onore  
Renato di Pont-Jest, redattore del *Figaro*, fon-  
datore e gerente del *Circolo La Stampa*.

Egli era imputato del furto d'una catena  
d'oro di cui fu commesso a danno della si-  
gnora Lemoine, a Langrange durante la stagione  
dei bagni.

Ecco come venne commesso il furto.  
La signora Lemoine si trovava nella sua cu-  
cina, intenta a pulire la collana derubata. Alcu-  
no signore entrò nella casa di lei. Ella depose la  
catena: la tavola e passò nel negozio. Un istante  
dopo, la sua buona viene a dirle che un signore,  
portante all'occhiello del vestito una decorazione,  
domandava una vettura per andare a Dives. Quindi  
la ragazza si ritirò per andare a far attaccare i cavalli. Intanto il signore  
— il quale è De Pont-Jest — entra nella cucina, fa  
qualche passo e si curva colla persona come per  
raccolgere qualche cosa. Indi esce dimenticando  
il soprabito.

Alcuni minuti dopo, la Lemoine rientra e  
s'accorge che la catena è scomparsa. Ella interro-  
ga la buona, che protesta per la sua innocenza.  
Allora va nella bottega e dice allo signore che  
ivi si trovavano, che la sua catena è scomparsa,  
e che soltanto il fornaio decorato poteva es-  
sere il ladro. Le signore erano compagne ed a-  
miche di Pont-Jest.

Quindi la Lemoine attaccò i cavalli alla sua  
vettura per condurre due di quelle signore a  
Lione. Durante il tragitto raggiunse Pont-Jest che  
si recava parimente a Lione in compagnia della  
madre delle due signore che si trovavano colla  
Lemoine. Quindi succedette un battibecco e la  
compagna di Pont-Jest estrasse la catena dalla tasca,  
dicendo:

— Ecco la famosa catena. Noi andavamo  
a farla battere a Lione. Noi l'abbiamo trovata.  
Del resto, che ci prova che essa vi appartenga?  
Lemoine, stupito, restituì la catena, esclaman-  
do:

— Giacché temete che essa non sia mia,  
tenetela.

Quindi ella proseguì la sua via per Lione,  
ed andò a denunciare il fatto al Municipio.

Poco dopo, De Pont-Jest e coloro che l'ac-  
compagnavano vengono incontrati dai carabinieri  
ed invitati a seguirli.

De Pont-Jest protesta, ma poi deve cedere  
e lasciarsi arrestare.

Il 22 corrente, come abbiamo detto, com-  
parve davanti al Corazzale di Caen, ove fu  
condannato a tre mesi di carcere.

**Una legge che manca.**

(Dal *Corriere della Sera*.)

L'Inghilterra è forse, o senza forse, il paese  
del mondo che abbia più leggi. Figurarsi che i  
magistrati giudicano ancora certi casi appoggiati  
a leggi emanate prima di Cromwell. Eppure, vi-  
ve a Londra un miserabile mortale, il quale trova  
che non c'è una legge per proteggere lui dalle  
persecuzioni di una donna. Troviamo il caso  
raccontato in una lettera da Londra a un giorna-  
le francese:

« La scena è a Marylebone Police-Court  
(come chi dicesse la Pretura da noi). Un'emo-  
sa di miss Braddon, mistress Catherine Knight Bru-  
ce, è accusata di un delitto orribile da un pit-  
tore di grido, ma disolatamente perseguitato: il  
sig. George Hamilton Barrable, 44, Piccadilly.

Il giudice, il sig. Mansfield, che dura tutte  
le fatiche del mondo a stare in quieto, invita gli  
avvocati a dir le loro ragioni. Quello di miss Bru-  
ce chiede che il processo sia cancellato dal  
ruolo, attesoché i fatti addebitati alla sua cliente  
sono semplici calze. L'avvocato del querelante,  
invece, insiste perché la giustizia abbia da se-  
guire il suo corso.

Il disgraziato querelante espone allora  
l'interminabile litania delle sue affezioni. Da ot-  
tuno e ottuno, la sua esistenza è diventata  
un inferno mercé un sistema di « persecuzioni »

crudeli e orrido contro lui da miss Bru-  
ce, nello scopo, di certo, di vendicarsi di una terza  
persona, il pittore enumerato gli indulti capi di  
accusa, che l'hanno indotto a citare la « crude-  
le » persecuzione. — « Se non fatto quello che  
« vi ho domandato, gli scrive la romanziere, «  
« tutta Londra farà lunedì le grasse risate alle  
« vostre spalle e a quelle dei vostri amici. »  
« Roma di donne, s'indovina. Sembra che  
il signor Barrable non stia arreso ai desideri  
della signora Bruce, giacché il domani compari-  
vano nei giornali avvisi così concepiti:

« Si domanda un segretario particolare;  
« rivolgersi al sig. Barrable, 44, Piccadilly. »  
« Si domanda una governante; rivolgersi  
(come sopra). »

« Si domanda subito un coach, risol-  
« gersi (come sopra). »  
« Si domanda oggi in giornata 222 belle  
« ragazze per una pantomima viva e animata;  
« rivolgersi (come sopra). »

« E il sig. Barrable racconta con voce la-  
mentevole che, dalla mattina alla sera, tutti i se-  
gretari particolari, tutte le governanti, tutte le  
cuochi a spasso invadono il suo studio.

« Non si erano « domandate » che « 222  
belle ragazze » e ne sono venute più di 300,  
seguita il querelante. Esse hanno continuato a  
far coda alle porte tutta la giornata. Quando ho  
voluto mandarle via, mi hanno talmente coperto  
d'improprietà, hanno fatto tanto baccano che il  
mio padrone di casa, il quale passava, per Pic-  
cadilly, mi ha addirittura licenziato.

« E uno spavento!  
« Come? Non è tutto? Dice il giudice  
accoppiando dal ridere sotto il parruccone a tre  
scalini.

« Ahimè! no, replica il querelante; il  
domani scorgo dalla finestra un centinaio di uo-  
mini-avvisi in portata per Piccadilly. Essi por-  
tano sulla schiena e sul ventre avvisi esquisi-  
tissimi, sui quali lessi: Entrate, signore a signori;  
lo studio del celebre pittore Barrable è visibile  
gratia dalle dieci alle quattro. Ci vedrete il ma-  
gnifico quadro, il ratto delle Sabine, comprato  
per 500,000 franchi dal Re di Svezia.

« Ebbene, addirittura sono cascato sven-  
to. Tornato in me, mandai a prendere il mio  
avvocato, e sono qui. Domando la protezione della  
giustizia e un risarcimento da parte della mia  
abbominevole persecuzione! Se non le date una  
lezione severa, domani è capace di mandarmi  
due o trecento bagni caldi, di dar convegno alla  
mia porta a cinquanta vetture delle pompe fu-  
nebre, o di scrivere a Scotland Yard (la Polizia)  
che io tengo nascosti nel mio studio centinaia  
di Fieschi.

« Infatti, dice il giudice, domandando il  
capo, è proprio una crudeltà, una vera crudeltà.  
Ma, soggiunge, io non so che farei. La giustizia  
non ha preveduto il caso, e non ci sono prece-  
denti. Se dessi retta al mio impulso, manderei  
mistris Bruce in prigione e non l'avrebbe ru-  
bata. Ma io non ne ho il diritto.

« Ma il rimedio?  
« Mandate, se volete, una petizione al  
Parlamento per domandargli rispettosamente di  
fare una legge contro le riele...

« E quanto tempo ci vorrà?...  
« Una dozzina d'anni.

« Ahimè! onorevole signore, in dodici  
anni, la mia nemica me ne farà vedere...

« Di tutti i colori, è naturale, giacché  
siete pittore.

Tiriamo una morale: anche presso il Pa-  
rlamento inglese le petizioni subiscono la sorte  
che subiscono presso il Parlamento italiano. Se  
denque tra chi ci legge c'è qualcuno che abbia  
spinto una petizione al Parlamento, lo invitiamo  
a consolarsi esclamando: mal comune, mezzo  
gaudio.

**CORRIERE DEL MATTINO**

Atti ufficiali

Convocazione del Collegio elettorale di  
Treviso.

N. 548. (Serie III.) Gazz. uff. 29 dicembre.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

Visto il Messaggio in data del 22 dicembre  
1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Ca-  
mera dei deputati notificò essere vacante il Col-  
legio di Treviso N. 460;

Veduto l'articolo 63 della legge per le ele-  
zioni politiche 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segre-  
tario di Stato per gli affari dell'Interno, Presi-  
dente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il Collegio elettorale di Treviso N. 460 è  
convocato per il giorno 15 gennaio 1882 affinché  
prenda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa a-  
vrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito  
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta  
ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'I-  
talia, mandando a chiunque spetti di osservarlo  
e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

Depretis.

Visto — Il Guardasigilli, G. Zanardelli.

Venezia 31 dicembre

La Nazione scrive:

Per ora, si verifica un fatto, che disgrazi-  
atamente in Italia pochi hanno avvertito, o rici-  
noscuto nel suo vero valore. In Europa si è af-  
fermata un'alta e potentissima corrente conser-  
vatrice, mossa da Bismarck, ma preparata e se-  
condata gagliardamente da altri. Questa corren-  
te poderosa, avvalorata nei Gabinetti, palestri-  
sti Parlamentari, adesso ha trovato comodo, utile,  
forse necessario, affermarsi in Vaticano, o per  
mezzo del Vaticano. Era stolto o indegno del  
nome di uomo di Stato chi non vedeva o non  
seguiva il progresso di certe idee, di certe ci-  
genze, di certi interessi politici dal 1871 ad og-  
gi: che non presentava serie necessità dopo la  
Comune di Parigi, la Repubblica in Francia, il  
nichilismo in Russia, la stessa lega agraria in  
Inghilterra, e gli attentati contro la vita dei So-  
vrani in tutta Europa. Il principe di Bismarck  
ha da lunga mano covato e riscaldato il germe  
della politica, ch'era per lui argomento di sa-  
lute: adesso il Vaticano gli serve come espres-  
sione del suo programma, come tappa nel suo  
indirizzo, come strumento per la propria auto-  
rità, a se ne giova.

La Libertà ha le seguenti notizie in data  
di Roma 29:

E smentita ufficialmente la notizia d'una  
pretesa missione del signor Costantini ex ministro  
trascuro in Italia. Doveva venire, dicevano, con  
una missione confidenziale del signor Gambetta.

Siamo lieti che il signor Costantini rimanga  
a casa sua, almeno per ora, giacché la sua pre-  
senza a Roma e con una missione quasi segre-  
ta, non avrebbe fatto che complicare sempre più  
una situazione già per sé molto difficile.

E smentita la notizia che il conte Corti  
potrebbe essere destinato all'ambasciata di Parigi.  
Sarebbe inopportuno, specie in questo momen-  
to, allontanarlo da Costantinopoli, ov'egli ha sa-  
puto rendere a sé ed all'Italia benemeriti il Sul-  
tano ed i suoi ministri.

Il conte Corti se lo, e non per suo colpa,  
un infelice ministro degli affari esteri, è un ot-  
timo diplomatico, e per ora sta bene al suo po-  
sto. D'altra parte, come abbiamo detto più volte,  
non c'è ragione di affrettarsi nella nomina  
dell'ambasciatore italiano a Parigi.

**Il tunnel sottomarino fra Messina e Reggio.**

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 29:







Per gli annunci dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Danks & Co. Londra, 120, Fleet Street E. G. (succursale della Casa E. E. Obblight.)

ANNO XXI **LA LIBERTÀ** ANNO XXI  
GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA

La *Libertà*, pur continuando a trattare apposti articoli tutte le questioni politiche, finanziarie, economiche ed amministrative di cui la pubblica opinione si interessa, pubblica ogni giorno anche articoli di varia, corre giudiziari, epigolane italiane ed estere, corrieri di viaggi, rassegne scientifiche, letterarie, teatrali.

**ROMANZI IN APPENDICE.**  
Uno dei pregi principali della *Libertà* è  
scelta dei romanzi che pubblica in appendice.  
Per l'anno prossimo la *Libertà* ha già ac-  
quisito la proprietà dell'attuale successo letterario  
di Parigi.

L'ultimo romanzo di ADOLFO BELLO, che viene universalmente ritenuto come il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziere parigino. La *Liberté* pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e del Senato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i spacci telegrafici che giungono alla sera, un estratto del corriere estero, i dispaesi di Borsa e la giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La *Liberté* è il giornale politico quotidiano più completo e più a buon mercato che da una sua spedito nelle Provincie.

**LA RICREAZIONE**  
GIORNALE ILLUSTRATO.

**L'ultimo giornale illustrato italiano che si babbia e le sue prime pagine** mettere in mano al lettore la loro legittima, nella sicurezza che esse vi troveranno solo scritti meriti, che dividono ed uniscono il cuore e la mente, di tutti i lettori, giovani o vecchi, di ogni condizione sociale.

Vossio Berneri, A. Casagrande, G. Carlini, E. Fava, N. Faenzi, I. Isabella Scopioli, Biani, L. D'Aste, A. Fedeschi, ecc. Vi sono bozzettisti storici di F. Bertolini, Oscar Pini, R. Cattani; articoli di educazione morale di B. Bazzani, poesie, commedie, riviste letterarie, ecc. Numerosissimi disegni di migliori artisti italiani, con l'aggiunta

**12 NUMERI ANNO - ESCE IL 22 d'ogni mese**

**LIVRO S'è MORTO.**

**PER L'ESTERO FRANCHI 4 (oro)**

**BIBLIOTECA dei FANCIULLI**  
RICCAMENTE ILLUSTRATA

Il **Giornale dei Fascisti** aggiunge una **Biblioteca del Fasciisti**. Quello è un giornale, nel formato di giornali, 12 colonne, con illustrazioni vari e svariate, con racconti, fiabe, parole poetiche. Questa sarà una raccolta di buoni e preziosi libri, in formato da libri. I fascisti di cui dovremo ciascuno si seguraranno senza interruzione, anche fornito un libro completo, un bel volume a cui daremo la sua copertina, perché ogni fasciello lo possa riporre nella sua piccola biblioteca. Cominceremo con una novità prelibata, mentovata che

**COSÌ VA IL MONDO, BUNA NIA**  
Completata da F. S. di GIACINTO GALLINA.

Questa commedia, in scritta apposta per Gemma Cuniheri, ed è piaciuta in tutte le scene grandi e piccole. Vi piacerà altrettanto a leggerla, e ne abbiamo appostamente acquisite la proprietà letteraria. Il fascismo illustrato da un bravo artista, il signor **Edoardo Ximenes**.

Il secondo volume sarà un racconto grazioso, delizioso, commovente:

**ROSEITA O I FIGLI DELLA FATTORIA**  
di E. C. PHILLIPS

destinate a divertire non solo i bambini ma anche i grandi. Questo racconto, che in Inghilterra ha avuto edizioni innumerevoli, non tradito con parole da una signora toscana. Per i volumi che dovranno seguire, abbiamo dato l'indirizzo a tutti i fascisti, che sono già comizi per i loro desideri di interessare i difficili lettori della prima età.

In questa Biblioteca pubblicheremo libri a due toglie di lire. Ogni volume consta di 20 pagine con elegante copertina.

Il prezzo d'abbonamento a 12 numeri è di **LIRE TRE**,  
PER L'ESTERO FRANCHI QUATTRO (ORO).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO.

**DOMANDA**  
**ACQUISTA DI UN FONDO**  
 di superficie di circa 10 pertiche esatte;

186

# "Perfezione."

## Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

### SIG.<sup>a</sup> S. A. ALLEN.



Non meno mai di restituire al capello grigio il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendolo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli disgiustasi sempre essere, il ringiovanimento naturale del capello. La di lui superiorità ed azione sono stallitiche e riconosciute per il mondo intero.

**IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.**

**Venduto in Venezia presso A. Longega, N. 4825, Campo S. Salvatore.**

Si vende in tutte le buone Botteghe, Farmacie e nelle principali Farmacie. — Deposito in Milano, A. Manzoni e C., Via della Spina, 14 e 16. (102)

**LA RICREAZIONE.**  
Nell'anno prossimo la *Libertà* darà al maggior sviluppo a quella parte del giornale che è intitolata **RICREAZIONE**, avendo fatto acquisto di una collezione di *Rebus* inediti ed originalissimi per concetto e finezza di disegni.

**Premi agli associati.**  
Coloro che si associano per un anno ed entrano all'Amministrazione del giornale *Libertà* **Ventiquattro (24)** riceveranno **100** biglietti della grande **Lotteria annuale** di beneficenza. Questa Lotteria, sotto il controllo del Governo francese, ha dei premi l'importo di un milione di franchi. Il primo premio è di **500.000** franchi in oro. L'estrazione ha luogo nel mese di gennaio 1882, e la **Libertà** ne pubblicherà i numeri vincitori.

Coloro che si associano per sei mesi, in tutto all'Amministrazione del giornale *Libertà* **Dodici (12)** riceveranno un biglietto nella medesima Lotteria.

Agli associati di tre mesi che invieranno all'Amministrazione della **Libertà** tre **Sol** sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato scegliersi nell'elenco che loro sarà spedito.

Il premio viene spedito in piego raccomandato; perciò occorre aggiungere al prezzo del bonamento centesimi sessante per le spese di porto.

**Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della Libertà. Roma. Piazza Montecitorio.**

(3)

**Non più medicine.**

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti  
za medicine, senza purghe, né spese, mediante  
l'antica Farina di salute Dr. Barry di Londra, del

## Revalenta Arabica

che guarisce le dissenterie, gastralgie, etnie, diarrie, coliche, catarri, salmonella, aggrava, acido, stitichezza, vomito, nausea, rinvio e vomiti durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, forti congestioni, nevrosi, insulti, trinitrobenzolo, bollette, ulcersi, emicrania, emicrania, emicrania e tutte le altre febbri, tutti i disordini, peggio della gola, del naso, della voce dei bronchi, respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; irritazione ed ogni commozione febbrile allo stomaco.

Estratto di 100.000 cure, compratevi qui

Cura N. 43.942. — Maria Joly di 50 anni di stitichezza, indigestione, nevralgia, insonnia, nausea.

**Cura N. 35.184.** — Prunette, 44 ottobre 1919.  
 La posso assicurare che da due anni, quando meravigliosa *Acquolina* non sente più alcun peso della vecchiaia, né il peso dei miei 34 anni. I miei guanti diventano forti, la mia vista non è così oscurata, il mio stomaco è robusto come a 20 anni, mi sento insospettabile ringiovanuta, e predico, come, visto ammazzati, faccio viaggi a piedi, anche qui, e sorridono chiara la mente e fresca la pelle.  
 D. P. Castelli, Baccot. in Todi ed arrip. d. auto.

**CURA 36.518.** — Da anni soffrivo di mancanza di appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, del ni e vescica, irritazioni nervose e melanconia: questi mali sparvero sotto l'influenza benigna vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Reyckel, tutore a Eymannas (Alta Vienna) Francia.

N. 99.221. — Avignone (Francia), 18 aprile. La Revalenta Du Sor mi ha rissana all'età di 65 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. « Ho oppressioni le più terribili e di debolezza in ogni parte per nessun movimento, né poter stare a tavola, con male di stomaco, giorno e notte insopportabili. Ogni altro rimedio contro l'acidsia rimane vane; la Revalenta invece mi guarì prontamente. — Sorrel, rue Carbonnet, rue Sai. 11.

**Prezzi delle Mercantile matrasse:**  
in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4  
kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil.  
stessi prezzi per la Mercantile ai Cicconi  
solvers.

Per le spedizioni inviare vaglia postale alla Banca nazionale.  
Casa De Barry & C. (limited) via Tor  
Green, N. 2, Milano.  
Si vende in tutte le città presso i princip  
meristi e droghieri.  
Rivenditori:

Venezia Pesci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore  
N. 5061.  
• Zampironi.  
• Antonio Anello.  
• A. Longega, campo S. Salvatore, N.  
• Stöner Giuseppe, farm. alla Croce d.  
• Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore  
N. 5070.

Genova, farm. S. M. Formosa.  
Pietro Pozzetto, farm. ponte del B.